



Epsilon Fund

PROSPETTO | Febbraio 2023

www.eurizoncapital.com

Avviso	4
Organizzazione	6
1. Il FCI	7
1.1. Descrizione del Fondo	7
1.1.1. Informazioni generali	7
1.1.2. Comparti e Categorie di Quote	7
1.2. Obiettivi d'investimento e Fattori di Rischio	7
1.2.1. Informazioni generali	8
1.2.2. Rischi specifici	8
1.2.3. Rischio specifico degli investimenti nella Repubblica Popolare Cinese (_PRC_)	15
1.3. Gestione comune delle attività	18
2. Investimenti e Limiti all'Investimento	19
2.1. Determinazione e limiti della politica di investimento	19
2.2. Regole d'investimento specifiche per i fondi comuni monetari	22
2.3. Tecniche e strumenti	26
2.3.1. Operazioni relative a contratti a termine e a contratti di opzione su valori mobiliari e strumenti del mercato monetario	27
2.3.2. Operazioni relative a contratti a termine e a contratti di opzione su strumenti finanziari	27
2.3.3. Operazioni in Swap and Credit Default Swap (CDS)	27
2.3.4. Total Return Swap	28
2.3.5. Contratti per differenza (CFD)	28
2.3.6. Derivati valutari	28
2.3.7. Tecniche per una gestione efficiente del portafoglio	29
2.3.8. Gestione della garanzia	30
3. Valore Netto d'Inventario	32
3.1. Informazioni generali	32
3.1.1. Calcolo del Valore Netto d'Inventario	32
3.1.2. Valorizzazione del patrimonio netto	32
3.2. Sospensione del calcolo del Valore Netto d'Inventario, dell'emissione, della conversione e del rimborso delle Quote	34
4. Le Quote del Fondo	36
4.1. Descrizione, forma, diritti dei Detentori di Quote	36
4.1.1. Politica dei dividendi	37
4.2. Emissione di Quote, procedure di sottoscrizione e pagamento	38
4.3. Rimborso delle Quote	39
4.4. Conversione delle Quote	40
4.5. Prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo	40
5. Funzionamento del FCI	42
5.1. Regolamento di Gestione e regime legale	42
5.2. Politica di distribuzione dei proventi	42
5.3. Esercizio sociale, rapporto di gestione	42
5.4. Oneri e spese	42
5.5. Informazioni ai Detentori di Quote	43
5.6. Liquidazione del FCI, dei Comparti e delle Categorie di Quote	43
5.7. Chiusura di Comparti o Categorie di Quote tramite fusione in altro Comparto o Categoria di Quote del FCI o tramite fusione con un altro OIC lussemburghese o estero	43
5.8. Scissione di Comparti o di Categorie di Quote	44
5.9. Regime fiscale	44
5.10. Conflitti d'interesse	45
6. Società di Gestione	47
7. Banca Depositaria e Agente di Pagamento	48
8. Agente Amministrativo, Agente di Registrazione e Trasferimento	50
9. Gestore degli investimenti	51
10. Distributori e Nominee	52
11. Politica di investimento sostenibile e integrazione ESG	53
12. Informazioni e Documenti Disponibili	56
13. Elenco dei Comparti	57
Allegato A	72
Allegato B	73

Allegato C: Commissione legata al rendimento	74
Appendice D – Informativa SFDR pre-contrattuale	78
Epsilon Fund - Emerging Bond Total Return	79
Epsilon Fund - Emerging Bond Total Return Enhanced	86
Epsilon Fund - Euro Bond	93
Epsilon Fund - Euro Q-Equity	100
Epsilon Fund - Q-Flexible	108

Il fondo comune d'investimento **Epsilon Fund** (fondo multicomparto, di seguito il "FCI") è registrato ai sensi della Parte I della legge del 17 dicembre 2010 sugli organismi d'investimento collettivo. La registrazione non sottintende l'approvazione, da parte dell'autorità di controllo, del contenuto del presente Prospetto o della qualità dei titoli offerti e/o detenuti dal FCI. Dichiarazioni contrarie a quanto sopra sono da considerarsi illegali e non autorizzate.

Per tutti i comparti è disponibile un Documento contenente le informazioni chiave ("KID"). Il KID è un documento preliminare che riporta in sintesi le principali informazioni relative a una o più categorie di quote previste nel presente Prospetto e comprende, a titolo esemplificativo e non esaustivo, informazioni e avvertenze sui rischi, un indicatore sintetico di rischio e rendimento in forma di scala numerica con valori compresi fra uno e sette, e i dati storici. Il KID sarà disponibile sul sito web della Società di Gestione all'indirizzo www.eurizoncapital.com e sarà inoltre reperibile presso la sede legale di quest'ultima.

Le richieste di sottoscrizione sono accolte sulla base del prospetto attuale del FCI (il "Prospetto"), del KID pertinente e degli ultimi bilanci annuali sottoposti a revisione o bilanci semestrali non sottoposti a revisione del FCI. Tali documenti sono disponibili gratuitamente presso la sede legale della Società di Gestione.

Non esistono altre informazioni valide oltre a quelle riportate nel presente Prospetto nonché nei documenti citati dallo stesso, che possono essere consultati dal pubblico.

La Società di Gestione si assume la responsabilità dell'esattezza delle informazioni contenute nel presente Prospetto.

Qualsiasi informazione o dichiarazione riportata da un broker, dealer o da altre persone fisiche che non sia contenuta nel presente Prospetto o nei Rapporti che costituiscono parte integrante dello stesso, dovrà essere considerata non autorizzata e pertanto non degna di fede.

La consegna del presente Prospetto, l'offerta, l'emissione o la vendita di Quote del FCI, non implicano che le informazioni fornite con il Prospetto medesimo rimangano valide anche in epoca successiva alla sua data di emissione. Il presente Prospetto verrà aggiornato qualora siano introdotte modifiche significative.

Le informazioni contenute nel presente Prospetto non costituiscono un'offerta di acquisto di titoli o una sollecitazione al pubblico risparmio in un ordinamento in cui l'offerta o la sollecitazione non siano autorizzate.

In particolare, le informazioni in oggetto non sono destinate al collocamento e non costituiscono un'offerta di vendita o una sollecitazione ad acquistare titoli di qualsiasi tipo negli Stati Uniti d'America o a favore di persone ivi residenti (residenti negli Stati Uniti o associazioni o enti organizzati secondo le leggi degli Stati Uniti d'America o di Stati, territori o possedimenti statunitensi).

Investitori statunitensi:

Non è stata intrapresa nessuna procedura allo scopo di far registrare il FCI o le Quote dello stesso presso la "US Securities and Exchange Commission" secondo quanto previsto dalla legge del 1940 sulle società americane di investimento (Investment Company Act) e successive modifiche o ai sensi di qualsiasi altra regolamentazione relativa ai valori mobiliari. Il presente Prospetto non potrà quindi essere introdotto, trasmesso o distribuito negli Stati Uniti d'America o in territori o possedimenti statunitensi o consegnato a cittadini o residenti americani o a società, associazioni o altre entità create ed assoggettate alle leggi degli Stati Uniti ("Soggetti

statunitensi"). Le Quote del FCI non possono inoltre essere offerte o vendute a soggetti statunitensi. Il non rispetto delle presenti restrizioni può costituire una violazione delle leggi americane sui valori mobiliari. La Società di Gestione potrà esigere un rimborso immediato delle Quote acquistate o detenute da soggetti statunitensi nonché da investitori divenuti soggetti statunitensi successivamente all'acquisizione delle Quote.

Si consiglia ai potenziali sottoscrittori ed acquirenti di Quote del FCI di informarsi sulle eventuali implicazioni di carattere fiscale, sui vincoli legali e sulle restrizioni o controlli dei cambi previsti dalle leggi del Paese d'origine, di residenza o di domicilio, che possano generare conseguenze sulla sottoscrizione, la detenzione o la vendita di Quote.

La Società di Gestione richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che ogni investitore sarà solamente in grado di esercitare in pieno i propri diritti direttamente nei confronti del FCI nel caso in cui si sia proceduto alla registrazione del suo nominativo nel registro dei detentori di quote. L'esercizio diretto di alcuni diritti dell'investitore nei confronti del FCI potrebbe non essere sempre possibile nel caso in cui l'investimento nel fondo sia effettuato tramite un intermediario che investe nel fondo a nome proprio ma per conto degli investitori. Si consiglia agli investitori di informarsi sui loro diritti.

Protezione dei Dati Personali:

La Società di Gestione, i suoi fornitori di servizi e delegati possono conservare, memorizzare ed elaborare, per via elettronica o in altro modo, le informazioni ricevute in relazione ad un investimento nel FCI secondo quanto previsto dalla legge lussemburghese del 1° agosto 2018 sulla Protezione delle Persone in tema di Trattamento dei Dati Personali, come modificata (la "Legge sulla Protezione dei Dati Personali"). Tali Dati Personali possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il nome, coordinate di contatto (compreso l'indirizzo postale o l'indirizzo e-mail), le coordinate bancarie, l'ammontare investito e le partecipazioni nel FCI di ciascun investitore ("Dati Personali"). Gli investitori hanno il diritto di accedere ai propri Dati Personali e il diritto di apportarvi modifiche, purché dimostrino la propria identità, in conformità a quanto previsto dalla Legge sulla Protezione dei Dati Personali. I documenti originali possono essere confutati solo da un documento avente medesimo valore legale.

La Società di Gestione, i suoi fornitori di servizi e delegati possono condividere con terzi i Dati Personali acquisiti, al fine di ottenere da tali organizzazioni terze un servizio necessario e non per scopo di lucro. Tutti i Dati Personali raccolti nel corso dei rapporti d'affari con il FCI e/o con la Società di Gestione possono, conformemente alle leggi e regolamenti locali, essere raccolti, registrati, archiviati, divulgati, trasferiti o altrimenti elaborati dalla Società di Gestione, dalle altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo, dalla Banca Depositaria, dall'Agente Amministrativo, dall'Agente di Registrazione e Trasferimento, da enti governativi o regolamentari, incluse autorità fiscali, revisori dei conti e contabili e altri soggetti terzi che forniscono servizi al FCI e/o alla Società di gestione (gli "Incaricati del Trattamento dei Dati").

La Società di Gestione, i suoi fornitori di servizi e i terzi (inclusi, tra gli altri, Banca Depositaria, Agente Amministrativo, Agente di Registrazione e Trasferimento) possono altresì condividere i Dati Personali con gli Incaricati del trattamento dei Dati che possono essere situati in giurisdizioni al di fuori del Lussemburgo e che potrebbero avere o meno un adeguato livello di protezione dei dati e/o l'obbligo legale di riservatezza

("Paesi Terzi"). Tali Paesi possono includere, tra gli altri, India, Stati Uniti d'America o Hong Kong.

I Dati Personali possono essere trattati, tra l'altro, per gli scopi di amministrazione del conto, di sviluppo delle relazioni commerciali, di agente di trasferimento e pagamento o eventuali servizi accessori o connessi richiesti dal FCI e/o dalla Società di Gestione. I Dati Personali potranno essere trattati anche per la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, per gli scopi del Foreign Account Tax and Compliance Act ("FATCA") (in conformità con la legge lussemburghese del 24 luglio 2015 attuativa del Foreign Account Tax and Compliance Act), del Common Reporting Standard ("CRS") (in conformità con la legge lussemburghese del 18 dicembre 2015 attuativa della Direttiva sulla Cooperazione Amministrativa), nonché per garantirne la conformità agli obblighi normativi, comprese le leggi straniere, gli ordini emessi da un tribunale, dall'autorità regolamentare o governativa di qualsiasi giurisdizione in cui i Dati Personali possono essere conservati o elaborati, o alle politiche interne e di Gruppo. A tal fine, i Dati Personali possono essere trasferiti a terzi designati dal FCI, dalla Società di Gestione e/o dalla Banca Depositaria, dall'Agente Amministrativo, dall'Agente di Registrazione e Trasferimento e/o da terzi, quali enti governativi o regolamentari, incluse le autorità fiscali, revisori dei conti e contabili in Lussemburgo e in altre giurisdizioni.

La Società di Gestione, i suoi fornitori di servizi e delegati sono autorizzati a effettuare registrazioni di conversazioni telefoniche. Lo scopo di tali registrazioni è quello di fornire la prova, in caso di controversia, di transazione o comunicazione commerciale. Tali registrazioni sono conservate nel rispetto della normativa applicabile.

I Dati Personali inseriti nei bonifici sono elaborati da fornitori di servizi e altre aziende specializzate, come ad esempio SWIFT (Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication). Tale elaborazione può essere effettuata tramite centri situati in altri Paesi europei o in Paesi terzi inclusi, tra gli altri, gli Stati Uniti d'America, in conformità con la loro legislazione locale. Ne consegue che le autorità statunitensi possono richiedere l'accesso ai dati personali detenuti in tali centri operativi ai fini della lotta al terrorismo. Gli investitori del FCI, nell'impartire un ordine di pagamento o qualsiasi altra operazione, danno il consenso implicito a che tutti i dati necessari per il corretto completamento della transazione possano essere trattati al di fuori del Lussemburgo. Ai fini di una gestione efficiente, i Dati Personali relativi agli investitori devono essere registrati su un supporto leggibile elettronicamente.

Con la sottoscrizione e/o detenzione di quote del FCI, gli investitori prestano il proprio consenso al trattamento dei propri Dati Personali e, in particolare, alla divulgazione di tali Dati Personali e al loro trattamento ad opera delle parti di cui sopra, comprese le parti ubicate in paesi al di fuori dell'Unione Europea (inclusi, tra gli altri, India, Stati Uniti d'America o Hong Kong) che potrebbero non offrire un livello di protezione simile a quello derivante dalla Legge sulla Protezione dei Dati Personali.

Organizzazione

Epsilon Fund

Fonds Commun de Placement (fondo multicomparto) di diritto lussemburghese

28, Boulevard de Kockelscheuer, L-1821 Lussemburgo

Società di Gestione e Promotore

Eurizon Capital S.A.
28, Boulevard de Kockelscheuer
L-1821 Lussemburgo

Consiglio d'Amministrazione della Società di Gestione

Presidente del Consiglio di Amministrazione:

Daniel GROS
Amministratore Indipendente
residente a Bruxelles, Belgio

Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione:

Saverio PERISSINOTTO
CEO e Direttore generale di Eurizon Capital SGR S.p.A.,
Italia
residente a Milano, Italia

Amministratore Delegato:

Marco Bus
Conducting Officer, Eurizon Capital S.A., Lussemburgo
Residente in Lussemburgo

Amministratore:

Jérôme DEBERTOLIS
Condirettore Generale e Conducting Officer of Eurizon
Capital S.A., Lussemburgo
residente in Lussemburgo

Amministratore:

Massimo MAZZINI
Responsabile del Marketing e dello Sviluppo Commerciale
di Eurizon Capital SGR S.p.A., Milano
residente a Milano, Italia

Amministratore:

Sandrine DUBOIS
Amministratore indipendente, Lussemburgo

Direzione della Società di Gestione

Marco Bus
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Residente in Lussemburgo

Jérôme DEBERTOLIS
Condirettore Generale e Conducting Officer
Residente in Lussemburgo

Gianluca ROSSI
Conducting Officer
residente in Lussemburgo

Banca Depositaria e Agente di Pagamento

State Street International GmbH, Luxembourg Branch
49, Avenue J.F. Kennedy
L-1855 Lussemburgo

Agenti di Pagamento Locali

Austria:

Erste Bank der oesterreichischen Sparkassen AG
Am Belvedere 1
1100 Vienna

Belgio:

CACEIS Belgium S.A.
86, Avenue du Port
B - 1000 Bruxelles

Italia:

State Street Bank International GmbH (tramite la relativa
succursale italiana)
Via Ferrante Aporti, 10
20125 Milano

ALLFUNDS Bank S.A., Succursale di Milano
Via Bocchetto, 6
20123 Milano

SOCIETE GENERALE Securities Services S.p.A.,
19A – MAC2, Via Benigno Crespi
20159 Milano

CACEIS Bank S.A.– succursale italiana
Piazza Cavour, 2
I-20121 Milano

Banca Sella Holding S.p.A.
Piazza Gaudenzio Sella, 1
I-13900 Biella

Francia:

State Street Bank International GmbH (operante tramite la
Filiale di Parigi)
Défense Plaza, 23-25 rue Delarivière-Lefoullon
F-92064 Parigi, La Défense Cedex

Svezia:

Skandinaviska Enskilda Banken AB (publ)
Kungsträdgårdsgatan 8,
106 40 Stoccolma

Agente Amministrativo, Agente di Registrazione e Trasferimento

State Street Bank International GmbH, Luxembourg
Branch
49, Avenue J.F. Kennedy
L-1855 Lussemburgo

Gestori degli investimenti

Eurizon Capital S.A.
28, Boulevard de Kockelscheuer
L-1821 Lussemburgo

Eurizon Capital SGR S.p.A.
Piazzetta Giordano dell'Amore, 3
20121 Milano

Epsilon SGR S.p.A.
Piazzetta Giordano dell'Amore, 3
20121 Milano

Società di Revisione del FCI e della Società di Gestione

Ernst & Young S.A.
35E, Avenue J.F. Kennedy
L-1855 Lussemburgo

1. Il FCI

1.1. Descrizione del Fondo

1.1.1. Informazioni generali

Epsilon Fund, in precedenza Eurizon Stars Fund (di seguito il "Fondo"), è stato istituito nel Granducato del Lussemburgo il 21 aprile 2008 sotto forma di fondo comune d'investimento in valori mobiliari di diritto lussemburghese e ricade attualmente sotto la disciplina della parte I della legge del 17 dicembre 2010 sugli organismi di investimento collettivo come modificata. Il Fondo è anche soggetto alle disposizioni del Regolamento (UE) 2017/1131 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 sui fondi comuni monetari, ove applicabile. Il regolamento di gestione (di seguito il "Regolamento di Gestione"), dopo essere stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della società di gestione Eurizon Capital S.A. (di seguito la "Società di Gestione") è stato firmato da State Street Bank Luxembourg S.C.A., la Banca Depositaria, il 21 aprile 2008 e la menzione del deposito presso il "Registre du Commerce et des Sociétés" di Lussemburgo è stata pubblicata nel *Mémorial, Recueil Spécial des Sociétés et Associations*, l'8 maggio 2008. Gli avvisi dell'avvenuto deposito presso il "Registre du Commerce et des Sociétés" di Lussemburgo della versione emendata del Regolamento di Gestione sono stati pubblicati nel *Mémorial, Recueil Spécial des Sociétés et Associations* fino al 31 maggio 2016 e sulla piattaforma elettronica ufficiale *Recueil Electronique des Sociétés et Associations* a partire dal 1° giugno 2016.

Il fondo comune di investimento è registrato presso il *Registre du Commerce et des Sociétés* di Lussemburgo con il codice K349.

Il Regolamento di Gestione attualmente in vigore è stato depositato presso il "Registre du Commerce et des Sociétés" di Lussemburgo, dove può essere consultato e dove è possibile richiederne copia.

La Società di Gestione ha deciso di modificare il nome del Fondo da "Eurizon Stars Fund" a "Epsilon Fund" a decorrere dal 29 giugno 2012.

Il Fondo ha durata illimitata.

Il Fondo non possiede personalità giuridica. Il Fondo rappresenta un patrimonio indiviso di valori mobiliari e di altre attività finanziarie autorizzati dalla legge, gestito dalla Società di Gestione secondo il principio della ripartizione dei rischi, per conto e nell'esclusivo interesse dei partecipanti (di seguito i "Detentori di Quote") che sono impegnati solo a concorrenza dei rispettivi apporti.

I suoi beni sono in comproprietà congiunta e indivisa dei Detentori di Quote e costituiscono un patrimonio distinto da quello della Società di Gestione. Tutte le Quote di comproprietà hanno uguali diritti. Il patrimonio netto del Fondo sarà, entro i sei mesi successivi all'autorizzazione, almeno pari a 1.250.000,00 Euro. Non sono previsti limiti all'ammontare del patrimonio o al numero di Quote di comproprietà che rappresentano il patrimonio del Fondo.

I diritti e gli obblighi rispettivi dei Detentori di Quote, della Società di Gestione e della Banca Depositaria sono definiti dal Regolamento di Gestione.

La Società di Gestione può, d'intesa con la Banca Depositaria e conformemente alla legge lussemburghese, apportare al Regolamento di Gestione tutte le modifiche che ritiene utili nell'interesse dei Detentori di Quote. Gli avvisi di tali modifiche sono pubblicati sulla piattaforma elettronica ufficiale *Recueil Electronique des Sociétés et Associations* ed entrano in vigore alla data di firma.

Il Regolamento di Gestione non prevede che i Detentori di Quote si riuniscano in assemblea generale, tranne nel caso in cui la Società di Gestione intenda conferire le attività del Fondo o di uno o più Comparti del Fondo ad un altro Organismo d'Investimento Collettivo (OIC) di diritto estero.

1.1.2. Comparti e Categorie di Quote

Il Fondo è una struttura a Comparti multipli che comprende delle masse distinte di attività e di impegni (ciascuna denominata "Comparto"), singolarmente caratterizzate da uno specifico obiettivo d'investimento. Nella contabilità del Fondo, le attività di ciascun Comparto sono separate dalle altre attività del Fondo.

All'interno di ciascun Comparto, la Società di Gestione può emettere una o più Categorie di Quote (di seguito "Categorie di Quote"), ciascuna delle quali avrà una o più caratteristiche differenti da quelle delle altre Categorie, come ad esempio una struttura particolare delle commissioni di vendita e di rimborso, una struttura particolare delle commissioni di consulenza o di gestione, una politica di copertura o meno del rischio di cambio, una politica di distribuzione specifica.

Le caratteristiche e la politica d'investimento dei Comparti creati e/o aperti alla sottoscrizione sono descritte nelle rispettive schede allegate al presente Prospetto che costituiscono parte integrante dello stesso (di seguito denominate, a seconda del contesto, "Scheda - o Schede - di Comparto").

La Società di Gestione può decidere in qualunque momento la creazione di nuovi Comparti e di nuove Categorie di Quote. La creazione di ogni nuovo Comparto determinerà un aggiornamento del Prospetto.

Il Fondo e i suoi Comparti costituiscono una sola entità giuridica. Tuttavia, nei rapporti reciproci tra i Detentori di Quote, ogni Comparto viene trattato come un'entità distinta, con propri apporti, plusvalenze, minusvalenze, ecc. Nei confronti dei terzi e in particolare dei creditori, gli attivi di un determinato Comparto rispondono esclusivamente di debiti, impegni e obbligazioni relativi al Comparto stesso.

Salvo indicazioni contrarie contenute nel presente Prospetto, le Quote dei vari Comparti possono essere emesse, riscattate e convertite ogni giorno di valorizzazione ad un prezzo calcolato sulla base del Valore Netto d'Inventario di ogni Quota della rispettiva Categoria nel singolo Comparto, aumentato delle spese e commissioni indicate nel presente Prospetto.

Il rapporto finanziario consolidato del Fondo è espresso in Euro. Il Valore Netto d'Inventario per Quota di ciascun Comparto/Categoria di Quote è espresso nella valuta di riferimento del Comparto corrispondente, secondo quanto indicato nel presente Prospetto.

Salvo quanto disposto di seguito, gli investitori possono convertire interamente o parzialmente le Quote di un Comparto in Quote di un altro Comparto o, nel caso in cui siano previste più Categorie di Quote, convertire Quote di una Categoria in Quote di un'altra Categoria, ad eccezione di certe Categorie di Quote, più ampiamente definite nel presente Prospetto, accessibili soltanto a particolari categorie di investitori.

1.2. Obiettivi d'investimento e Fattori di Rischio

Si attira l'attenzione dei Detentori di Quote sulle sezioni seguenti che descrivono i vari fattori di rischio e le fonti d'incertezza correlati agli investimenti nelle quote. Tuttavia, quanto trattato nel seguito non può considerarsi esaustivo

dato che occorre tenere conto di ulteriori elementi prima di procedere a un investimento nelle Quote.

1.2.1. Informazioni generali

Il Fondo offre al pubblico la possibilità di investire in un portafoglio di strumenti finanziari autorizzati dalla legge, al fine di ottenere un incremento del capitale e/o un reddito, mantenendo una sostanziale liquidità degli investimenti, soprattutto rispetto a prodotti finanziari che hanno profili di rischio e rendimento simili.

A tal fine viene assicurata la diversificazione del portafoglio da diversi punti di vista in base alle indicazioni specificate nella sezione della politica d'investimento di ciascun Comparto del Fondo, descritta nelle Schede di Comparto.

In ogni caso, il patrimonio del Fondo è soggetto alle fluttuazioni del mercato, nonché ad altri rischi inerenti a qualsiasi investimento finanziario in valori mobiliari e pertanto la realizzazione degli obiettivi del Fondo non può essere garantita.

Il Detentore di Quote ha la facoltà di indirizzare gli investimenti in qualsiasi Comparto del Fondo in funzione delle proprie aspettative o relativamente alle dinamiche del mercato.

La Società di Gestione nello svolgimento della sua attività ha obiettivi di protezione dell'investimento e di apprezzamento del capitale. Tuttavia, non si garantisce che l'obiettivo stabilito possa essere sicuramente raggiunto, data l'incertezza dell'evoluzione dei mercati.

Di conseguenza, i Detentori di Quote dovrebbero essere a conoscenza del fatto che il Valore Netto d'Inventario per Quota potrà variare al rialzo come al ribasso e che il rendimento passato non costituisce necessariamente una guida per il rendimento futuro.

1.2.2. Rischi specifici

Rischi normativi

Il Fondo è domiciliato in Lussemburgo e gli investitori dovrebbero considerare che tutte le protezioni normative fornite dalle autorità di vigilanza locali potrebbero non applicarsi. Gli investitori dovrebbero consultare i loro consulenti finanziari per ulteriori informazioni su questa tematica.

Obiettivi di investimento

Gli obiettivi e le politiche d'investimento di ciascun Comparto, determinati dalla Società di Gestione in conformità a quanto previsto dal Regolamento di Gestione e dalla legge, rispettano gli obblighi che sono definiti, in maniera generale, nel capitolo del presente Prospetto denominato "Investimenti e Limiti all'investimento" e, se del caso, in maniera specifica nelle Schede di Comparto. Tuttavia, non vi è alcuna garanzia sul fatto che gli obiettivi di investimento di qualsiasi Comparto saranno raggiunti.

Rischio di mercato e di valuta

Gli investimenti di ogni Comparto del Fondo sono in generale soggetti alle fluttuazioni di mercato. Alcuni Comparti possono essere investiti in strumenti espressi o legati a divise diverse da quella in cui è espresso il Valore Netto d'Inventario del Comparto. Le variazioni dei tassi di cambio tra la Divisa di Riferimento del Comparto e quelle degli strumenti in cui è investito il Comparto possono quindi influire sul valore delle Quote detenute negli stessi Comparti.

Rischio legato all'investimento sostenibile

Un Comparto che utilizza criteri di sostenibilità può sottoperformare il mercato o altri Comparti che investono in attività simili ma non applicano criteri di sostenibilità. L'utilizzo di criteri di sostenibilità può far perdere al Comparto

l'opportunità di acquistare titoli che si rivelano avere rendimenti superiori o meno volatilità e può anche influenzare la tempistica delle decisioni di acquisto/vendita in modo non ottimale. L'investimento sostenibile si basa in una certa misura su considerazioni non finanziarie i cui effetti sulla redditività sono indiretti e possono essere speculativi. L'analisi delle valutazioni di sostenibilità del Comparto potrebbe essere errata, oppure le informazioni su cui si basa l'analisi potrebbero essere incomplete, imprecise o fuorvianti. È anche possibile che il Comparto possa avere un'esposizione indiretta a emittenti che non soddisfano i suoi standard di sostenibilità.

Rischi associati a tutte le Categorie di Quote

Sebbene vi sia un'attribuzione contabile di attività e passività a ogni Categoria di Quote, non vi è alcuna separazione legale relativamente alle Categorie di Quote dello stesso Comparto. Pertanto, nel caso in cui le passività di una Categoria di Quote superino le sue attività, i creditori di tale Categoria di Quote potrebbero cercare di ricorrere alle attività attribuibili alle altre Categorie di Quote dello stesso Comparto. Le transazioni concernenti una particolare Categoria di Quote potrebbero pertanto incidere sulle altre Categorie di Quote dello stesso Comparto.

Rischi associati alle Categorie di Quote con copertura valutaria

La Società di Gestione può tentare di ridurre l'effetto delle fluttuazioni dei tassi di cambio tra la Valuta di Riferimento del Comparto e la Valuta di Denominazione della Categoria di Quote con copertura valutaria, ma non può essere in alcun modo garantito che vi riuscirà. Inoltre, sebbene la strategia di copertura possa proteggere gli investitori nelle Categorie di Quote con copertura valutaria pertinenti nei confronti di un calo del valore dell'esposizione valutaria delle partecipazioni di portafoglio sottostanti rispetto alla valuta di denominazione della Categoria di Quote con copertura valutaria, tale strategia di copertura potrebbe altresì impedire agli investitori di beneficiare di un apprezzamento valutario delle partecipazioni di portafoglio sottostanti. Gli investitori nelle Categorie di Quote con copertura valutaria potrebbero avere esposizione a valute diverse dalla valuta di denominazione della loro Categoria di Quote con copertura valutaria. Quando un Comparto detiene attività denominate in molteplici valute, vi è un rischio maggiore che le fluttuazioni valutarie in pratica non saranno totalmente coperte. In generale, il Comparto perfeziona contratti derivati al fine di coprire il rischio di cambio; ciò potrebbe generare obblighi di pagamento/consegna a livello di Comparto, che esso dovrà riuscire ad adempiere (ad esempio nel caso di regolamento in contanti di contratti di cambio a termine, accordi di garanzia). A causa della mancanza di separazione patrimoniale tra Categorie di Quote, i derivati utilizzati nella copertura di una determinata Categoria di Quote diventano parte del pool comune di attività. L'applicazione di un derivativo overlay in una Categoria di Quote con copertura valutaria introduce pertanto potenziali rischi di controparte e operativi per tutti gli investitori del Comparto. Ciò potrebbe determinare un rischio di contagio (noto anche come effetto domino) alle altre Categorie di Quote, alcune delle quali potrebbero non avere alcuna copertura in atto. L'effetto domino potrebbe svantaggiare gli investitori nelle Categorie di Quote senza copertura, nonché quelli che detengono partecipazioni nella Categoria di Quote che beneficia della copertura. Tutti i profitti/le perdite o le spese derivanti da operazioni di copertura valutaria saranno a carico dei Detentori di Quote della Categoria di Quote con copertura valutaria. Considerato che non vi è alcuna separazione delle passività tra Categorie di Quote, sussiste il rischio che, in determinate circostanze, le operazioni di copertura valutaria in relazione a una Categoria di Quote possano determinare passività che potrebbero incidere sul Valore Patrimoniale Netto delle altre Categorie di Quote dello stesso Comparto. Sebbene questo rischio di contagio possa

essere attenuato, esso non può essere completamente eliminato, in quanto la possibilità che si materializzi un evento di coda sfavorevole persisterà, ad esempio con l'insolvenza di una controparte di un'operazione su derivati oppure tramite perdite relative ad attività specifiche della Categoria di Quote superiori al valore della rispettiva Categoria di Quote. Per informazioni dettagliate aggiornate su quali Categorie di Quote con copertura valutaria sono in circolazione, si rimanda al sito web della Società di Gestione (www.eurizoncapital.com).

Rischio relativo alla distribuzione dei dividendi

La distribuzione dei dividendi, se prevista, non è garantita. Solo i Detentori di Quote i cui nomi siano iscritti alla relativa data di riferimento, avranno diritto ai dichiarati dividendi in relazione al corrispondente periodo contabile infrannuale o annuale, a seconda dei casi. La politica di distribuzione dei dividendi di un Comparto può consentire il pagamento di dividendi a valere sul capitale. Ove ciò avvenga, comporta una restituzione o un prelievo di parte dell'investimento originario di un investitore o a carico di eventuali plusvalenze attribuibili a tale investimento. Il Valore Netto d'Inventario del relativo Comparto ed il Valore Netto d'Inventario delle relative Classi di Quote saranno, di conseguenza, ridotti di un importo pari ai dividendi pagati. I Detentori di Quote devono fare riferimento alle politiche di distribuzione dei dividendi del Comparto specificate nella sezione denominata "Le Quote del Fondo - Descrizione, forma, diritti dei Detentori di Quote" per verificare se il pagamento di dividendi provenienti da capitale sia consentito.

Rischio di credito

Gli investitori dovrebbero essere consapevoli che gli investimenti nei Comparti potrebbero comportare rischi di credito. Gli investimenti in obbligazioni o altri strumenti di debito, ad esempio, comportano un rischio di credito. Nel caso in cui un emittente attraversi una difficoltà relativamente alle condizioni generali dei mercati di credito o a situazioni più specifiche, i prezzi di mercato dei relativi titoli soggetti al rischio di credito, nonché i pagamenti intermedi associati a tali titoli, potrebbero esserne significativamente influenzati e addirittura ridotti a zero.

Gli effetti negativi delle questioni ambientali, come il cambiamento climatico e le catastrofi naturali, possono minare la solidità finanziaria di un emittente obbligazionario e pregiudicare la sua capacità di rimborso del debito.

Nel valutare l'affidabilità creditizia di un emittente, la Società di Gestione non si basa esclusivamente o meccanicamente sul rating creditizio assegnato dalle agenzie di rating, bensì si avvale di una propria procedura volta a monitorare e gestire il rating creditizio degli emittenti che contribuiscono significativamente al rischio di credito dei Comparti.

In particolare, per quanto concerne gli emittenti che rappresentano posizioni di rilievo e/o una porzione significativa dei portafogli dei Comparti, gli strumenti finanziari vengono classificati "Investment Grade" qualora il processo di valutazione della Società di Gestione abbia riscontrato una qualità di credito adeguata. Questo processo può prendere in considerazione, tra i criteri quantitativi e qualitativi, i rating creditizi assegnati dalle agenzie di rating costituite nell'Unione Europea e registrate ai sensi del Regolamento n° 462/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio datato 21 maggio 2013, recante modifica al Regolamento n° 1060/2009 in materia di agenzie di rating creditizio. Per gli emittenti che non rappresentano posizioni di rilievo e/o una porzione significativa dei portafogli dei Comparti, gli strumenti finanziari vengono considerati "Investment Grade" quando tale classificazione è assegnata da almeno una delle agenzie di rating di cui sopra.

Tra gli strumenti finanziari Investment Grade, vengono classificati come di "Grado Elevato" quelli che presentano, a livello di emissione o di emittente, i più elevati livelli di

affidabilità creditizia assegnati dalle agenzie di rating utilizzate dalla Società di Gestione oppure dal processo di valutazione della Società di Gestione medesima, in base alla fattispecie. Gli strumenti finanziari Non-Investment Grade sono considerati di grado "Speculativo", "Altamente Speculativo" o "Estremamente Speculativo" in base al rating creditizio assegnato dalle agenzie di rating utilizzate dalla Società di Gestione oppure dalla Società di Gestione medesima, in base alla fattispecie.

Per quanto riguarda i fondi comuni monetari come definiti e regolamentati dal Regolamento (UE) 2017/1131 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 sui fondi comuni monetari, la Società di Gestione ha stabilito e implementato, e applica in modo costante, una procedura interna di valutazione della qualità creditizia prudente, sistematica e continua, che consente di determinare in modo sistematico la qualità creditizia degli strumenti del mercato monetario, della cartolarizzazioni e ABCP in cui un fondo comune monetario può investire conformemente alle disposizioni del Regolamento e degli atti delegati pertinenti a supplemento del Regolamento, tenendo conto dell'emittente dello strumento e delle caratteristiche dello strumento stesso. Nell'applicare la propria procedura interna di valutazione della qualità creditizia, la Società di Gestione utilizza informazioni di qualità adeguata, aggiornate e tratte da fonti attendibili. Tali informazioni vengono riviste regolarmente e mantenute aggiornate. La procedura interna di valutazione della Società di Gestione si basa su metodologie di valutazione prudenti, sistematiche e continuative. Le metodologie utilizzate sono state convalidate dalla Società di Gestione sulla base dell'esperienza storica e di prove empiriche, ivi incluso il back-testing. La procedura interna di valutazione della qualità creditizia della Società di Gestione è conforme a tutti i principi generali disposti dall'articolo 19 4. del Regolamento (UE) 2017/1131 e tiene conto dei fattori e dei principi generali di cui all'articolo 20 2. del Regolamento (UE) 2017/1131. Laddove un'agenzia di valutazione del credito registrata e certificata conformemente al Regolamento (CE) n.1060/2009 abbia fornito un rating per tale strumento del mercato monetario, la Società di Gestione può tenere conto di tale rating e delle informazioni e analisi supplementari nell'ambito della propria valutazione interna della qualità creditizia, pur non facendo esclusivamente o meccanicamente affidamento su tale rating, conformemente all'articolo 5a del Regolamento (CE) n. 1060/2009. Conformemente all'articolo 21 del Regolamento (UE) 2017/1131, la Società di Gestione documenta la propria procedura interna di valutazione della qualità creditizia e le valutazioni della qualità creditizia.

La procedura interna di valutazione della Società di Gestione viene gestita da un team dedicato di analisti di ricerca creditizia sotto la responsabilità della Società di Gestione.

La procedura interna di valutazione viene approvata dal Conducting Officer della Società di Gestione e, successivamente, dal Consiglio di Amministrazione della medesima.

La procedura interna di valutazione della Società di Gestione viene monitorata su base continuativa dalla Società di Gestione, in modo particolare al fine di assicurare che la procedura sia adeguata e continui a fornire una rappresentazione accurata della qualità creditizia degli strumenti nei quali ogni fondo comune monetario può investire. La procedura creditizia interna viene concepita con la flessibilità di poter essere adattata agli eventuali cambiamenti dell'importanza relativa dei criteri di valutazione, secondo la loro evoluzione.

La procedura interna di valutazione prevede criteri per analizzare i dati finanziari, identificare le tendenze e tenere traccia di fattori determinanti chiave del rischio di credito in relazione all'emittente in questione.

A) Criteri quantitativi

La procedura interna di valutazione fa affidamento su, e include, indicatori quantitativi quali, a titolo meramente esemplificativo:

- a) la determinazione dei prezzi degli strumenti del mercato monetario pertinenti all'emittente, allo strumento, al settore o alla regione;
- b) informazioni sui prezzi dei credit default swap;
- c) indici finanziari pertinenti all'ubicazione geografica, ai settori industriali o alla classe di attività dell'emittente o dello Strumento;
- d) informazioni finanziarie e statistiche in merito all'insolvenza relative all'emittente che siano specificatamente riferite ai settori; e
- e) qualsiasi altro indicatore ritenuto pertinente dal team dedicato e/o identificato nel Regolamento Delegato (UE) 2018/990 della Commissione del 10 aprile 2018, che modifica e integra il Regolamento (il "**Regolamento Delegato**").

B) Criteri qualitativi

La procedura di valutazione interna fa affidamento su, e include, indicatori qualitativi relativamente all'emittente, quali, a titolo meramente esemplificativo:

- a) la posizione finanziaria dell'emittente;
- b) le fonti di liquidità dell'emittente;
- c) la capacità dell'emittente di reagire a eventi futuri che interessano l'intero mercato o specifici dell'emittente;
- d) la forza del settore dell'emittente all'interno dell'economia relativamente alle tendenze economiche, e la posizione competitiva dell'emittente nel proprio settore di competenza;
- e) analisi riguardanti qualsivoglia attività sottostante;
- f) qualsivoglia aspetto strutturale degli strumenti pertinenti;

g) il/i mercato/i in questione; e

- h) il rischio di governance relativo all'emittente e qualsivoglia altro indicatore ritenuto pertinente dal team dedicato e/o identificato nel Regolamento Delegato;
- i) la natura di breve termine degli strumenti del mercato monetario;
- j) la classe di attività dello strumento;
- k) la tipologia di emittente;
- l) il potenziale rischio operativo e di controparte inerente agli strumenti finanziari strutturati;
- m) il profilo di liquidità dello strumento.

Possono essere utilizzati rating esterni al fine di integrare la valutazione, sebbene non si debba fare affidamento esclusivamente o meccanicamente su tali rating.

In caso di valutazione favorevole, l'emittente/lo strumento verrà aggiunto a un elenco di approvazione e agli strumenti/emittenti verranno assegnati rating basati sui risultati della valutazione di qualità creditizia.

Conformemente alla procedura di valutazione interna, il rating interno assegnato a ciascun emittente e strumento deve essere rivisto a cadenza almeno annuale (o più di frequente qualora ciò sia necessario alla luce di determinati fattori di mercato). Qualora la qualità creditizia di un emittente diventi incerta o "faccia notizia" (ad esempio, a seguito di un evento finanziario negativo rilevante o di un significativo declassamento del rating di credito da parte di un'agenzia), la posizione creditizia dell'emittente verrà immediatamente rivalutata e potranno essere intraprese azioni appropriate per qualsivoglia strumento specifico dell'emittente in questione all'interno dei Comparti. Queste azioni possono includere la vendita delle partecipazioni sottostanti o il mantenimento delle partecipazioni sino alla scadenza, in funzione delle caratteristiche specifiche dello strumento; in ciascun caso, la decisione si baserà sul migliore interesse dei detentori di quote.

Tabella delle corrispondenze dei rating creditizi a lungo termine forniti dalle principali agenzie:

		Moody's	Standard & Poor's	Fitch	Affidabilità creditizia
Investment Grade	Grado Elevato	Da Aaa ad A2	Da AAA ad A	Da AAA ad A	Capacità solida/molto solida dell'emittente di onorare i propri impegni finanziari (strumenti di debito di qualità elevata)
	Grado Medio	Da A3 a Baa3	Da A- a BBB-	Da A- a BBB-	Capacità sufficiente/solida dell'emittente di onorare i propri impegni finanziari (strumenti di debito di qualità media)
Non-Investment Grade	Grado Speculativo	Da Ba1 a Ba3	Da BB+ a BB-	Da BB+ a BB-	Talune circostanze avverse (condizioni aziendali, finanziarie o economiche) potrebbero determinare l'incapacità dell'emittente di onorare i propri impegni finanziari (strumenti di debito di qualità più bassa)
	Grado Altamente Speculativo	Da B1 a B3	Da B+ a B-	Da B+ a B-	Talune circostanze avverse (condizioni aziendali, finanziarie o economiche) determineranno presumibilmente l'incapacità dell'emittente di onorare i propri impegni finanziari (strumenti di debito di qualità più bassa)
	Grado Estremamente Speculativo	< B3	< B-	< B-	L'emittente è vulnerabile e dipende da condizioni aziendali, finanziarie o economiche favorevoli per onorare i propri impegni finanziari, o non ha rispettato uno o più dei propri impegni finanziari

Rischio sui tassi di interesse

Gli strumenti finanziari detenuti dai Comparti possono essere soggetti al rischio di tasso d'interesse. I prezzi dei titoli a reddito fisso, ad esempio, saranno generalmente inversamente proporzionali alle variazioni dei livelli di tassi d'interesse e tale variazione potrebbe di conseguenza avere un impatto sul prezzo delle Quote.

Investimenti in strumenti finanziari illiquidi

Nei limiti descritti al capitolo del presente Prospetto denominato "Investimenti e Limiti all'investimento" il Fondo potrà investire una parte del suo patrimonio netto in valori che possono essere poco liquidi. Il carattere poco liquido di questi valori non dovrebbe influire significativamente sulla liquidità delle Quote; tuttavia si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che la difficoltà di valorizzazione di tali titoli potrebbe comportare un Valore Netto d'Inventario potenzialmente sopravvalutato o sottovalutato.

Inoltre, alcuni dei mercati potenzialmente investibili da parte di un Comparto potrebbero risultare illiquidi, non sufficientemente liquidi o altamente volatili, in particolar modo in caso di avverse condizioni di mercato. Questo potrebbe influenzare il prezzo in base al quale un Comparto potrebbe essere costretto a liquidare le posizioni per far fronte alle richieste di riscatto o ad altri fabbisogni di finanziamento.

Rischi politici ed economici

Gli investimenti nei mercati emergenti o nelle economie meno sviluppate comportano rischi come quello di espropriazione dei patrimoni, di tassa di confisca, di instabilità politica o sociale o di sviluppi diplomatici che potrebbero compromettere gli investimenti effettuati in tali economie. Inoltre, le informazioni su alcuni strumenti finanziari possono essere meno accessibili al pubblico e i soggetti di questi Paesi possono non essere soggetti a requisiti standard relativamente ad obblighi di revisione dei conti, di contabilità o di registrazione paragonabili a quelli cui sono abituati alcuni investitori. Sebbene alcuni mercati finanziari abbiano recentemente sperimentato un notevole aumento in termini di volumi di scambio, sono ancora prevedibili notevoli difficoltà per quanto riguarda le dimensioni generali del mercato. Infatti, i titoli di molte società in paesi emergenti o meno sviluppati sono meno liquidi e i prezzi sono più volatili dei titoli di società simili trattati in mercati di dimensioni maggiori. In molti di questi paesi vi possono anche essere sistemi particolari di vigilanza e regolamentazione dei mercati finanziari, istituti finanziari ed emittenti. Inoltre, le esigenze e le limitazioni imposte in alcuni paesi agli investimenti effettuati da stranieri possono influire negativamente sulle operazioni di alcuni Comparti. Modifiche alle legislazioni o misure di controllo dei cambi introdotte successivamente ad un investimento possono rendere problematico il rimpatrio dei fondi. Possono anche verificarsi rischi di perdita dovuti all'assenza di adeguati sistemi di trasferimento, di calcolo dei prezzi, di contabilità e di custodia dei titoli. Inoltre, non sono da sottovalutare i rischi di frode legati alla corruzione e al crimine organizzato.

Rischio di controparte e connesso alla garanzia collaterale

Un'entità con cui il Comparto effettua operazioni, comprese quelle con cui il Comparto esegue operazioni di finanziamento tramite titoli e altre entità con la custodia temporanea o a lungo termine di attività del Comparto, potrebbe non essere disposta o non essere in grado di ottemperare ai suoi obblighi nei confronti del Comparto.

In caso di fallimento di una controparte, compreso il depositario, il Comparto potrebbe perdere parte o la totalità del suo denaro e andare incontro a ritardi nella restituzione dei titoli o dei contanti che erano in possesso della controparte.

Ciò potrebbe non consentire al Comparto di vendere i titoli o ricevere il reddito che ne deriva nel periodo in cui cerca di far valere i propri diritti, generando potenziali costi aggiuntivi. Inoltre, il valore dei titoli potrebbe diminuire nel periodo di ritardo.

Dal momento che i depositi in contanti non sono soggetti alla separazione patrimoniale da parte del depositario o di un sub-depositario nominato dal depositario, potrebbero essere esposti a un rischio maggiore in caso di fallimento del depositario o del sub-depositario rispetto ad altre attività.

I contratti con le controparti possono essere influenzati dal rischio di liquidità e dal rischio operativo, ciascuno dei quali può causare perdite o limitare la capacità del Comparto di far fronte alle richieste di rimborso.

Dal momento che le controparti non sono responsabili per le perdite causate da eventi di "forza maggiore" (come catastrofi naturali o causate dall'uomo, sommosse, atti terroristici o guerre), tali eventi potrebbero causare perdite significative in relazione a eventuali accordi contrattuali riguardanti il Comparto.

Il valore della garanzia collaterale potrebbe non coprire l'intero valore di una transazione né eventuali commissioni o rendimenti dovuti al Comparto. In caso di diminuzione del valore della garanzia collaterale eventualmente detenuta dal Comparto a titolo di protezione dal rischio di controparte (incluse le attività in cui è stata investita la garanzia collaterale in contanti), il Comparto potrebbe non essere pienamente protetto contro le perdite. Le difficoltà nella vendita della garanzia collaterale potrebbero ritardare o limitare la capacità del Comparto di soddisfare le richieste di rimborso. In caso di prestito titoli o operazioni di pronti contro termine passivi, la garanzia collaterale detenuta potrebbe generare un reddito minore rispetto alle attività trasferite alla controparte. Sebbene il Comparto utilizzi contratti conformi agli standard del settore in riferimento a ogni garanzia collaterale, in alcune giurisdizioni persino tali contratti possono rivelarsi difficili o impossibili da far valere ai sensi della legislazione locale.

Il valore della garanzia collaterale potrebbe essere determinato o monitorato in modo errato in caso di problemi/insuccesso operativo. Ciò potrebbe quindi comportare ritardi nella pubblicazione o nel richiamo della garanzia collaterale.

I Comparti possono stipulare accordi con controparti nei casi in cui le attività del Comparto siano utilizzate come garanzia collaterale o margine. Laddove la titolarità di tali attività sia trasferita alla controparte, le attività che costituiscono la garanzia collaterale o il margine fanno parte delle attività della controparte. Pertanto tali attività non saranno sotto la custodia del depositario, sebbene le posizioni della garanzia collaterale siano supervisionate e riconciliate dal depositario.

Laddove un Comparto reinvesta la garanzia collaterale in contanti che riceve, potrebbe sostenere una perdita a causa di una diminuzione del valore dell'investimento effettuato con la garanzia collaterale in contanti. In tal caso, l'importo della garanzia collaterale disponibile che il Comparto può restituire alla controparte al termine di un'operazione su strumenti derivati sarà ridotto dell'importo della perdita. Il Comparto, dalle proprie attività, dovrebbe coprire la differenza di valore tra la garanzia collaterale ricevuta in origine e l'importo disponibile per la restituzione alla controparte, il che comporterebbe una perdita per il Comparto.

Utilizzo di un benchmark

Laddove la scheda applicabile del Comparto indichi che l'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel sovraperformare il benchmark (come definito nella scheda applicabile del Comparto), non si fornirà alcuna garanzia in merito alle performance del Comparto rispetto al benchmark. Le performance possono sfociare in:

- una sottoperformance del Comparto rispetto al benchmark; oppure
- una forte correlazione tra il Comparto e le performance del benchmark anche durante periodi di sovraperformance o sottoperformance del benchmark.

Le performance passate del benchmark non sono indicative delle performance future.

Nel calcolare la commissione di performance da corrispondere alla Società di Gestione o ai fini della definizione della propria asset allocation, alcuni Comparti si avvalgono di benchmark ai sensi del Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento, e successive modifiche o integrazioni ("Regolamento sui benchmark").

La Società di Gestione sta collaborando con gli agenti amministrativi dei benchmark applicabili per gli indici di riferimento (benchmark) di tali Comparti, allo scopo di confermare che gli agenti amministrativi dei benchmark siano, o intendano essere, inclusi nel registro tenuto dall'ESMA ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento. Il calcolo e la pubblicazione di un indice di riferimento potrebbero essere sospesi (ad esempio in caso di revoca o sospensione dell'autorizzazione o della registrazione dell'agente amministrativo) oppure il suo metodo di calcolo potrebbe essere modificato in modo sostanziale. Una volta finalizzato, la Società di Gestione metterà a disposizione, su richiesta e a titolo gratuito, presso la propria sede legale in Lussemburgo, un piano scritto che definirà le azioni da intraprendere nel caso in cui il benchmark dovesse cambiare in modo significativo o cessare di essere fornito.

Indici di riferimento utilizzati dal Fondo in base al significato loro attribuito dal Regolamento sui benchmark

Benchmark	Agente amministrativo*	Agente amministrativo iscritto nel registro dell'ESMA di cui all'articolo 36 del Regolamento sui benchmark*
Bloomberg Euro Treasury Bills® Index	Bloomberg Index Services Limited	No
JP Morgan EMU Government Bond Index®	J.P. Morgan Securities LLC	No
Euro Stoxx Net Return	STOXX Ltd.	Sì

* Alla data del presente Prospetto Informativo, non tutti gli agenti amministrativi di riferimento risultano iscritti nel registro dell'ESMA di cui all'articolo 36 del Regolamento sui benchmark. Una volta pubblicato, il presente Prospetto sarà aggiornato di conseguenza alla prossima occasione disponibile.

Investimenti in mercati meno sviluppati

I sistemi di regolamento delle transazioni nei mercati meno sviluppati, in particolare nei paesi emergenti e in Russia, possono essere organizzati meno efficientemente di quanto avvenga nei paesi sviluppati. Sussiste quindi il rischio che il regolamento delle transazioni sia ritardato e che le disponibilità liquide dei titoli dei Comparti subiscano le conseguenze di guasti o interruzioni di tali sistemi di compensazione. In particolare, in questi paesi le regole dei mercati possono richiedere che il pagamento venga effettuato prima del ricevimento dei titoli acquistati o che la consegna di un titolo debba avvenire prima che venga incassato il prezzo. In casi simili, l'inadempienza da parte di un'istituzione finanziaria attraverso la quale debba essere effettuata la transazione

comporterà una perdita per i Comparti che investono in titoli dei paesi emergenti. Il Fondo cercherà, ogni qualvolta ciò sia possibile, di utilizzare controparti la cui solidità finanziaria sia tale da ridurre questo rischio al minimo. Tuttavia, non si può essere certi che il Fondo elimini con successo questo tipo di rischio per i Comparti, dato che le controparti che operano nei mercati emergenti spesso non hanno un livello di solidità paragonabile a quello delle controparti che operano nei mercati sviluppati.

Investimenti in settori specifici

Alcuni Comparti possono dirigere i propri investimenti in strumenti finanziari correlati a società appartenenti a specifici settori dell'economia e pertanto saranno soggetti al rischio di concentrazione. Gli investimenti sensibili a dinamiche di settori specifici come energia e materie prime, beni di consumo, tecnologia, servizi finanziari o telecomunicazioni, potrebbero esserne significativamente influenzati, soprattutto laddove questi settori subiscano condizioni di mercato avverse.

Investimenti in azioni

I titoli azionari possono perdere valore rapidamente e di norma comportano rischi di mercato (spesso nettamente) più elevati rispetto alle obbligazioni o agli strumenti del mercato monetario. In caso di fallimento o di ristrutturazione finanziaria analoga di una società, i relativi titoli azionari possono perdere la maggior parte o la totalità del loro valore. Il prezzo di un'azione varia in funzione dell'offerta e della domanda nonché delle aspettative del mercato sulla redditività futura della società, che può essere determinata da fattori quali la domanda al consumo, l'innovazione dei prodotti, le attività dei concorrenti, la scelta da parte della società di considerare i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) e le modalità in base alle quali questi vengono considerati. Tra gli esempi di pratiche di sostenibilità si annoverano la mitigazione degli effetti di eventi meteorologici estremi, la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento delle condizioni di lavoro, la promozione di una cultura inclusiva sul luogo di lavoro e la creazione di una governance forte e trasparente.

Investimenti in strumenti finanziari correlati a società di piccola dimensione

I Comparti che investono in strumenti correlati a società di piccola dimensione potrebbero subire oscillazioni di valore maggiore rispetto ad altri Comparti. In particolare, gli investimenti in titoli di società di piccola dimensione potrebbero, specialmente in fasi discendenti del mercato, diventare meno liquidi e più volatili. Di conseguenza un investimento in prodotti finanziari correlati a società di piccola dimensione potrebbe comportare rischi maggiori rispetto a investimenti simili correlati a società di grandi dimensioni.

Investimenti in strumenti di debito a basso rating ed alto rendimento

I Comparti che investono in strumenti di debito a basso rating ed alto rendimento sono soggetti ad un rischio di mercato e di credito maggiore rispetto ai Comparti che investono in titoli dal rating relativamente alto. Il basso rating connesso a tali strumenti riflette la maggiore probabilità che cambiamenti sfavorevoli nelle condizioni finanziarie dell'emittente o nel mercato in generale possano compromettere la capacità dell'emittente di effettuare in tempo i pagamenti a favore dei detentori. Di conseguenza tali Comparti potrebbero presentare rischi maggiori rispetto ai Comparti che investono in strumenti di debito ad alto rating.

Investimenti in obbligazioni convertibili

I Comparti che investono in obbligazioni convertibili sono soggetti a rischi di tasso d'interesse e di credito identici a quelli dei Comparti che investono in normali obbligazioni societarie.

Poiché le obbligazioni convertibili consentono agli investitori di beneficiare direttamente del successo di una società in caso di rialzo della sua quotazione azionaria, quest'esposizione alle fluttuazioni azionarie può determinare una volatilità più elevata rispetto a quella prevedibilmente associata a un investimento comparabile in normali obbligazioni societarie analoghe.

Investimento in obbligazioni convertibili contingenti

Le obbligazioni convertibili contingenti (CoCo) sono titoli di debito il cui importo di capitale può essere annullato, ridotto o convertito in azioni in talune circostanze associate, per esempio, al livello di fondi propri dell'istituzione emittente e/o della cedola dovuta modificata a discrezione dell'emittente. I principali rischi potenziali associati all'investimento in CoCo sono tra gli altri i seguenti:

- **Rischio della soglia di attivazione:** le soglie di attivazione (che sono indicate nel prospetto di ogni emissione) differiscono e determinano l'esposizione al rischio di conversione in funzione del divario tra i fondi propri dell'istituzione emittente e la soglia di attivazione in questione. L'importo dei fondi propri varia in funzione dell'emittente, mentre le soglie di attivazione differiscono in base alle condizioni di emissione specifiche. La soglia può essere attivata a seguito di un calo rilevante del capitale, espresso dal numeratore oppure un aumento delle attività ponderate per il rischio, misurate nel denominatore.
- **Annullamento della cedola:** i pagamenti delle cedole sono interamente discrezionali e possono essere annullati dall'emittente in ogni momento, per qualsivoglia ragione e qualunque periodo di tempo, per un determinato tipo di CoCo. I pagamenti annullati non si accumulano e sono invece cancellati. Ciò aumenta significativamente l'incertezza della valutazione di questo tipo di CoCo e può determinare una valutazione impropria del rischio.
- **Rischio di inversione della struttura del capitale:** in alcune situazioni, i detentori di CoCo subiscono perdite prima dei detentori di azioni, es. quando è attivata una CoCo con svalutazione del capitale a soglia elevata. Ciò contrasta con la consueta gerarchia della struttura del capitale, in cui è previsto che siano gli azionisti i primi a subire perdite.
- **Rischio di proroga del richiamo:** alcune CoCo sono emesse come strumenti perpetui, richiamabili a livelli predeterminati, soltanto previa approvazione dell'autorità competente. Non è possibile presupporre che le CoCo perpetue siano richiamate alla data di richiamo.
- **Rischio sconosciuto:** in un contesto caratterizzato da tensioni, quando le caratteristiche sottostanti di questi strumenti sono messe alla prova, non vi sono certezze in merito alle loro performance. Qualora un singolo emittente attivasse una soglia di attivazione o sospendesse le cedole, il mercato potrebbe considerare la cosa come un evento sistemico. In tal caso, sono possibili un potenziale contagio a livello di prezzi e volatilità per l'intera classe di attività. Questo rischio può a sua volta accentuarsi in funzione del livello di arbitraggio degli strumenti sottostanti. Inoltre, in un mercato illiquido, la formazione dei prezzi potrebbe essere oggetto di problemi crescenti.
- **Rischio di rendimento/valutazione:** il rendimento è una delle principali ragioni per cui questa classe di attività ha riscontrato una forte domanda, ma non è ancora chiaro se gli investitori abbiano compreso sino in fondo i rischi sottostanti. Rispetto ai titoli di debito a rating più elevato, emessi dallo stesso emittente oppure a titoli di debito con rating simili di altri emittenti, le CoCo tendono a rapportarsi favorevolmente sul piano del rendimento. Il problema è se gli investitori abbiano compreso sino in

fondo il rischio di conversione oppure, nel caso di CoCo di patrimonio Tier 1 aggiuntivo (AT1 CoCo), il rischio di annullamento delle cedole.

Investimenti in titoli di debito cartolarizzati o strutturati

I Comparti che investono in titoli di debito cartolarizzati o strutturati sono normalmente soggetti a rischi maggiori rispetto ai Comparti che investono in obbligazioni governative e societarie di tipo "investment grade". Tali strumenti forniscono esposizione ad attività sottostanti quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, mutui ipotecari residenziali o commerciali, prestiti al consumo o societari, crediti su carte di credito o prestiti per l'edilizia. I titoli di debito cartolarizzati o strutturati possono essere più sensibili alle variazioni nei tassi d'interesse e pertanto soggetti a un livello maggiore di volatilità allorché i tassi d'interesse salgono. Quando i tassi d'interesse calano, i mutuatari tendono a rimborsare i loro mutui in anticipo rispetto alla scadenza prevista: il rendimento dei Comparti che investono in titoli legati al mercato ipotecario può quindi diminuire in quanto gli importi pagati in anticipo saranno investiti a tassi inferiori. L'investimento in titoli di debito cartolarizzati o strutturati può inoltre comportare un rischio significativo di liquidità: in assenza di un mercato liquido per tali titoli, il prezzo di mercato prevalente non riflette necessariamente il valore delle attività sottostanti e i titoli possono quindi essere scambiati a sconto rispetto al valore equo. Questa mancanza di liquidità può influenzare il prezzo al quale un Comparto può liquidare le posizioni per soddisfare le richieste di rimborso o altri requisiti di finanziamento.

Investimenti in Quote di OICVM

Gli investimenti di ogni Comparto in Quote di un OICVM e/o altro organismo di investimento collettivo potrebbero comportare per l'investitore il cumulo di alcune spese quali le commissioni di sottoscrizione, di rimborso, di Banca depositaria, d'amministrazione e di gestione.

Investimenti indiretti in materie prime

I rischi associati all'esposizione a materie prime potrebbero essere superiori rispetto a quelli risultanti da investimenti in altre classi di attività. Il valore delle materie prime potrebbe essere colpito da eventi economici, politici, militari o naturali, nonché da interventi attivi di governi, quali embarghi o dazi doganali. Attacchi terroristici e altre attività criminali potrebbero ripercuotersi anche sulla disponibilità di materie prime. I prezzi delle materie prime e pertanto il valore di strumenti legati a materie prime potranno essere quindi più volatili rispetto a investimenti in titoli tradizionali ovvero potranno essere colpiti negativamente da tali eventi.

Investimenti in strumenti finanziari derivati

Gli investimenti in strumenti finanziari derivati possono comportare ulteriori rischi per gli investitori. Tali ulteriori rischi possono generalmente verificarsi a causa dei fattori di leva correlati a tali transazioni, della solvibilità delle controparti coinvolte in transazioni over the counter ("OTC") e della potenziale illiquidità dei mercati degli strumenti derivati. Quando gli strumenti finanziari derivati sono adoperati a scopo di investimento, il rischio generale di perdita potrebbe incrementare. Quando gli strumenti finanziari derivati sono adoperati a scopo di copertura, il rischio di perdita potrebbe diminuire, ma meno di quanto previsto in normali condizioni di mercato, quando le correlazioni sono indicatori affidabili della relazione tra la copertura e l'oggetto coperto, se non aumentare. Gli strumenti derivati comprendono futures, opzioni, contracts for differences (CFD), forward e swap.

In particolare, i Comparti possono fare maggiore ricorso a strumenti derivati over the counter rispetto a strumenti negoziati in borsa. I Detentori di Quote devono essere

consapevoli del fatto che alcuni strumenti derivati compresi nei Comparti possono essere altamente specializzati e studiati su misura per specifici obiettivi di investimento.

I contratti derivati possono essere negoziati su di una borsa valori, in un altro mercato regolamentato che opera regolarmente ed è riconosciuto e aperto al pubblico, o negoziati sul mercato over the counter. Per quanto riguarda le transazioni over the counter, il Fondo sarà autorizzato unicamente a negoziare con istituzioni finanziarie di prim'ordine che partecipano ai mercati over the counter e sono specializzate in transazioni in strumenti derivati. Tutte le transazioni in strumenti derivati over the counter saranno eseguite sulla base della documentazione accettata/standardizzata, quali l'International Swaps and Derivatives Association (ISDA) Master Agreement.

Il Fondo adotterà un metodo appropriato di gestione dei rischi al fine di controllare e misurare in qualsiasi momento il rischio legato alle posizioni in strumenti derivati e l'impatto di quest'ultime sul profilo di rischio generale del portafoglio.

Investimenti in Forward, Futures, Opzioni e Warrants

La possibilità di investimenti in strumenti finanziari derivati quali forward e futures può sostanzialmente influire sul profilo di rischio delle Quote del Fondo. In particolare, le transazioni su contratti a termine possono essere impiegate generando un effetto leva: l'investimento relativamente limitato richiesto in caso di transazioni di questo tipo consente infatti di aumentare l'esposizione effettiva del Fondo al sottostante del contratto a termine. Di conseguenza, anche una lieve fluttuazione del prezzo del sottostante di un contratto a termine può generare una perdita rilevante.

La vendita di opzioni di acquisto (opzioni "call") e di opzioni di vendita (opzioni "put") può dare origine a notevoli rischi d'investimento per i Detentori di Quote.

La vendita di semplici opzioni di acquisto, ossia opzioni non coperte dagli attivi sottostanti o anche da strumenti finanziari positivamente correlati alle dinamiche degli attivi sottostanti, genera il rischio di perdite potenzialmente illimitate pari alla differenza, se positiva, tra il prezzo del sottostante e il prezzo di esercizio del contratto, diminuito del premio incassato. Analogamente, la vendita di opzioni di vendita genera il rischio di perdere la differenza, se positiva, tra il prezzo di esercizio e il prezzo del sottostante, diminuito dell'importo del premio incassato.

I warrant possono garantire un effetto leva importante ma comportano anche un rischio di deprezzamento elevato.

Le transazioni su contratti forward e opzioni nei mercati "over the counter" possono essere poco liquide, soprattutto nel caso di opzioni meno conosciute o su misura. Inoltre, non sempre è possibile eseguire un ordine di acquisto o di vendita al prezzo teorico del contratto ovvero chiudere una posizione aperta in tempi brevi.

Investimenti in Swaps e Credit Default Swaps

Uno swap è uno strumento finanziario derivato stipulato tra il Comparto e una controparte al fine di scambiare due flussi di pagamenti, ad esempio, uno scambio tra pagamenti a tasso variabile e pagamenti a tasso fisso a date predeterminate.

In caso di vendita di un Credit Default Swap (CDS) utilizzato al fine di fornire protezione dal rischio di default nello scambio di un flusso di premi, il Comparto assume una posizione paragonabile all'acquisto di uno o più titoli di debito soggetti allo stesso rischio di default del contratto CDS per un ammontare nominale equivalente al valore nominale del CDS. In entrambi i casi, nell'evento di default, la perdita sarà uguale alla differenza tra il valore nominale ed il valore recuperabile degli strumenti di debito. I Detentori di Quote devono essere

particolarmente consapevoli del fatto che swaps e CDS possono essere poco liquidi.

Total Return Swap

I Total Return Swap sono contratti in cui una parte (il pagatore del total return) trasferisce il risultato economico totale di un'obbligazione di riferimento all'altra parte (il beneficiario del total return). Poiché ciò non implica la detenzione fisica dei titoli, la replica sintetica tramite i total return swap (o unfunded swap) e i fully funded swap può rappresentare un modo per ottenere esposizione a strategie di difficile attuazione il cui accesso sarebbe altrimenti molto costoso e complicato da ottenere con la replica fisica. La replica sintetica implica pertanto costi inferiori rispetto alla replica fisica ma è tuttavia associata al rischio di controparte. Se il Comparto perfeziona derivati OTC, sussiste il rischio – oltre al rischio di controparte generale – che la controparte possa essere insolvente oppure non in grado di adempiere totalmente ai suoi obblighi. Qualora il Fondo e qualsivoglia suo Comparto perfezioni Total Return Swap su base netta, i due flussi di pagamento vengono compensati, laddove il Fondo o ciascun Comparto riceve o paga, a seconda del caso, soltanto l'ammontare netto dei due pagamenti. I Total Return Swap perfezionati su base netta non implicano la consegna fisica degli investimenti, di altre attività sottostanti o del capitale. Di conseguenza, il rischio di perdita relativo ai Total Return Swap è prevedibilmente limitato all'ammontare netto della differenza tra il tasso di rendimento totale di un investimento, indice o paniere di investimenti di riferimento e i pagamenti fissi o variabili. Se l'altra parte di un Total Return Swap è insolvente, in circostanze normali il rischio di perdita del Comparto interessato consiste nell'ammontare netto dei pagamenti del rendimento totale che il Comparto ha contrattualmente diritto a ricevere.

Rischio di controparte nelle transazioni in strumenti derivati over the counter

Il rischio di controparte nelle transazioni in strumenti derivati OTC consiste nel rischio che la controparte in un contratto derivato venga meno ai propri obblighi e non riesca a rispettare l'accordo contrattuale.

I Detentori di Quote devono essere consapevoli del fatto che la controparte delle transazioni in derivati OTC per eventuali Comparti Strutturati sarà presumibilmente Banca Imi S.p.A. (la "Controparte").

Provvedimenti efficaci, come la compensazione e lo scambio di garanzie collaterali nel quadro di protocolli accettati nel settore, saranno elaborati al fine di mitigare significativamente il rischio di controparte. Le istituzioni finanziarie coinvolte in transazioni OTC, compresa la Controparte, saranno selezionate con attenzione e il rischio di controparte risultante sarà soggetto a monitoraggio e controllo appropriati nel quadro del processo di gestione del rischio del Fondo.

Indipendentemente da quanto sopra, ciascun Comparto può in certa misura essere esposto al rischio di credito nei confronti delle controparti con le quali effettua transazioni in relazione a strumenti derivati OTC e l'inadempimento di una qualsiasi di tali controparti può determinare perdite proporzionali al valore di mercato dei contratti di strumenti derivati tra il Comparto e la controparte insolvente.

Tecniche per una gestione efficiente del portafoglio

Con Tecniche per una gestione efficiente del portafoglio si intendono taluni strumenti e tecniche relativi a valori mobiliari e strumenti del mercato monetario che potrebbero essere impiegati al fine di una gestione efficiente del portafoglio. Come precisato di seguito nel presente Prospetto, tali tecniche comprendono operazioni di prestito titoli e operazioni di pronti contro termine.

Le operazioni di prestito titoli comportano il rischio di controparte, incluso il rischio che i titoli concessi in prestito non siano restituiti ovvero non vengano restituiti tempestivamente e/o il rischio di perdita dei diritti sulla garanzia in caso di insolvenza del debitore o dell'agente che ha concesso il prestito. Questo rischio è maggiore laddove i prestiti di un comparto siano concentrati su un solo debitore o un numero limitato di debitori. Un comparto si assume inoltre il rischio di perdita in relazione ai propri investimenti della garanzia in contanti ricevuta dal debitore. Ove il valore o il rendimento degli investimenti del comparto della garanzia in contanti scenda al di sotto dell'importo dovuto a un debitore, il comparto può subire una perdita superiore all'importo da esso percepito sul prestito del titolo.

I contratti di pronti contro termine potrebbero essere soggetti al rischio di controparte e/o al rischio di credito. Qualora la controparte non adempia ai propri obblighi, il Fondo può subire costi o perdite al fine di fare valere i propri diritti ai sensi del contratto. Il rischio di credito della controparte è ridotto dalla consegna di una garanzia. Il rischio di liquidità si riferisce ai titoli usati come garanzia. Il rischio di liquidità è basso nel caso di titoli di stato negoziati in borse valori o sul mercato interbancario, ma è elevato nel caso di azioni e obbligazioni a basso rating.

I rischi derivanti da tali tecniche sono adeguatamente considerati dalla procedura di gestione del rischio del Fondo e non si tradurranno in ulteriori rischi significativi rispetto alla politica d'investimento originaria dei Comparti.

1.2.3. Rischio specifico degli investimenti nella Repubblica Popolare Cinese ("PRC")

Rischi dei programmi Hong Kong Stock Connect

Nel quadro del programma Hong Kong Stock Connect ("Hong Kong Stock Connect"), la Stock Exchange di Hong Kong (la "SEHK") e la Shanghai Stock Exchange (la "SSE") / Shenzhen Stock Exchange (la "SZSE") hanno concordato un programma di negoziazione comune per consentire agli investitori del rispettivo mercato di negoziare e regolare titoli designati quotati nell'altro mercato. Mediante l'Hong Kong Stock Connect, gli investitori internazionali possono negoziare e regolare titoli designati quotati sulla SSE/SZSE tramite la SEHK e l'organismo di compensazione a Hong Kong (negoziiazione Northbound), mentre gli investitori nazionali della RPC possono negoziare e regolare titoli designati quotati sulla SEHK tramite la SSE/SZSE e l'organismo di compensazione di Shanghai/Shenzhen (negoziiazione Southbound).

La negoziazione di titoli SSE tramite Hong Kong Stock Connect è aperta a tutti gli investitori di Hong Kong e internazionali come il Fondo, inclusi investitori istituzionali e privati.

A) Titoli idonei al Northbound

Mediante il programma Shanghai - Hong Kong Stock Connect, gli investitori di Hong Kong e internazionali come il Fondo hanno attualmente la possibilità di negoziare tutti i titoli costituenti dell'Indice SSE 180 e dell'Indice SSE 380, nonché tutte le azioni A quotate sulla SSE (le azioni A sono azioni negoziate in renminbi cinesi emesse da società costituite nella RPC e quotate alle borse valori di Shanghai e Shenzhen) non incluse tra i titoli costituenti dei relativi indici, ma che hanno corrispondenti azioni H quotate sulla SEHK (con l'eccezione delle azioni quotate sulla SSE che non sono negoziate in RMB o con allerta di rischio). Mediante il programma Shenzhen-Hong Kong Stock Connect, gli investitori di Hong Kong e internazionali come il Fondo possono attualmente negoziare titoli azionari selezionati quotati sul mercato SZSE. Tra di essi figurano i titoli costituenti dell'Indice SZSE Component e dell'Indice SZSE Small/Mid Cap Innovation, che

hanno una capitalizzazione di mercato non inferiore a RMB 6 miliardi, e tutte le azioni A quotate sulla SZSE che hanno azioni H corrispondenti quotate sulla SEHK (con l'eccezione delle azioni quotate sulla SZSE non negoziate in RMB o con allerta di rischio). Altri tipi di prodotti come azioni B, fondi negoziati in borsa (ETF), obbligazioni e altri strumenti finanziari non sono al momento inclusi nell'ambito del programma Hong Kong Stock Connect.

Agli investitori sarà consentito soltanto vendere, ma saranno soggetti a restrizioni sull'acquisto di tali titoli quotati sulla SSE/SZSE qualora tali titoli: (a) cessino successivamente di essere costituenti degli indici pertinenti; e/o (b) siano successivamente messi in allerta di rischio; e/o (c) le loro azioni H corrispondenti siano successivamente cancellate dal listino della SEHK e/o (d) sulla base di eventuali verifiche periodiche successive, risultino avere una capitalizzazione di mercato inferiore a RMB 6 miliardi (solo per titoli SZSE), a seconda del caso. Di conseguenza, la capacità dei Comparti di conseguire il rispettivo obiettivo d'investimento può risentire di una variazione nell'ambito del programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect.

B) Titolarietà effettiva

Mediante i programmi Hong Kong Stock Connect, gli investitori di Hong Kong e internazionali come il Fondo possono acquistare titoli idonei quotati sulla SSE / SZSE. Dopo il regolamento, questi titoli sono detenuti dalla Hong Kong Securities and Clearing Company ("HKSCC") quale "titolare intestatario" in un conto presso la China Securities Depository and Clearing Corporation (la "ChinaClear"), filiale di Shanghai o Shenzhen, a seconda del caso. Gli investitori esteri detentori di titoli idonei tramite la HKSCC sono i titolari effettivi di questi titoli e possono pertanto esercitare i loro diritti esclusivamente tramite l'intestatario. Di conseguenza, gli investitori esteri devono esercitare i diritti di azionisti in riferimento ai titoli SSE / SZSE tramite la HKSCC (incluse azioni legali o procedimenti giudiziari nei confronti degli emittenti dei titoli in questione). HKSCC, in qualità di intestatario, non ha alcun obbligo di intraprendere azioni legali o procedimenti giudiziari per fare valere eventuali diritti per conto degli investitori in riferimento ai titoli SSE.

C) Quote Hong Kong Stock Connect

La negoziazione Northbound e la negoziazione Southbound sono rispettivamente soggette a una serie di Quote giornaliere e aggregate rispettivamente monitorate dalla SEHK e dalla SSE/SZSE. La Quota Giornaliera viene applicata su una base di "acquisto netto". In base a tale principio, agli investitori è sempre consentito vendere i loro titoli transfrontalieri o inserire richieste di annullamento di ordini indipendentemente dal saldo della quota. La Quota Giornaliera limita il valore massimo degli acquisti netti delle operazioni transfrontaliere eseguite in base ai programmi Shanghai Connect e Shenzhen Connect Hong Kong Stock Connect ogni giorno. La SEHK monitorizza l'uso della Quota Giornaliera Northbound in tempo reale e il Saldo della Quota Giornaliera Northbound viene aggiornato sul sito web di HKEX ogni minuto. La Quota Giornaliera viene resettata ogni giorno. La Quota Giornaliera non utilizzata non va ad aggiungersi alla Quota Giornaliera del giorno successivo. Se il Saldo della Quota Giornaliera

Northbound scende a zero oppure se la Quota Giornaliera viene superata durante la sessione di asta a chiamata di apertura, i nuovi ordini di acquisto saranno respinti. Tuttavia, poiché la cancellazione di ordini è comune durante le aste a chiamata di apertura, il Saldo della Quota Giornaliera Northbound potrebbe tornare a un livello positivo prima della fine di tali aste. Quando questo accade, la SEHK tornerà ad accettare ordini di acquisto su Northbound. Se il Saldo della Quota Giornaliera Northbound scende a zero o la Quota Giornaliera viene superata durante una sessione di asta continua (o una sessione di asta di chiamata di chiusura per SZSE), per il resto della giornata non saranno accettati ulteriori ordini di acquisto. La SEHK riprenderà il servizio di acquisto Northbound il giorno di negoziazione successivo. La Quota Giornaliera Northbound può pertanto incidere negativamente sulla capacità dei Comparti di conseguire i rispettivi obiettivi d'investimento.

D) Giorno di negoziazione e condizioni meteorologiche rigide

Attraverso i programmi Hong Kong Stock Connect, i titoli SSE / SZSE possono essere negoziati soltanto nei giorni lavorativi di Hong Kong, a condizione che entrambi i mercati (Hong Kong e Cina continentale) siano aperti per la negoziazione e i servizi bancari siano disponibili nei corrispondenti giorni di regolamento. Differenze tra le giornate festive dei due mercati o condizioni meteorologiche rigide (tifoni violenti o tempeste temporalesche) possono incidere negativamente sulla capacità dei Comparti di conseguire il rispettivo obiettivo d'investimento.

E) Rischio d'insolvenza di ChinaClear

ChinaClear, in quanto controparte centrale nazionale del mercato mobiliare continentale della RPC, gestisce una rete completa di infrastrutture di compensazione, regolamento e detenzione di titoli. ChinaClear ha costituito un sistema di gestione del rischio e relative misure che sono approvati dalla, e soggetti alla vigilanza della, CSRC. In caso d'insolvenza di ChinaClear, HKSCC cercherà in buona fede di recuperare da ChinaClear gli importi e i titoli in circolazione in essere tramite i canali legali e mediante il processo di liquidazione di ChinaClear, se del caso. A sua volta, la HKSCC distribuirà proporzionalmente i titoli o gli importi recuperati tra i partecipanti al sistema di compensazione (come la HKSCC). Sebbene la possibilità d'insolvenza di ChinaClear sia ritenuta remota, questa potenziale esposizione potrebbe incidere negativamente sui Comparti.

F) Rischio d'insolvenza della Hong Kong Securities and Clearing Company

Quale partecipante al sistema di compensazione di ChinaClear, la HKSCC fornisce servizi di compensazione e regolamento per tutte le operazioni eseguite mediante la negoziazione Northbound. Un'insolvenza o un ritardo della HKSCC nell'adempimento dei suoi obblighi potrebbero comportare perdite per i Comparti.

Rischi relativi al mercato dei bond interbancari cinese

Il mercato dei bond interbancari cinese (China Interbank Bond Market "CIBM") è un mercato over-the-counter (vale a dire un mercato al di fuori delle due principali borse della RPC, le borse di Shanghai e Shenzhen); costituito nel 1997, rappresenta attualmente più del 95% dell'attività

obbligazionaria nazionale cinese. I principali strumenti di debito negoziati nel CIBM comprendono titoli di stato, bond repo, prestiti obbligazionari, buoni della PBOC, e altri strumenti finanziari di debito. Investitori stranieri come il Fondo e i suoi Comparti - attraverso la Società di Gestione - possono accedere al CIBM. La Società di Gestione ha chiesto di essere registrata nel relativo programma presso la PBOC. La Società di Gestione partecipa direttamente al CIBM per mezzo di un agente incaricato del regolamento avente sede nella RPC ("Agente Incaricato del Regolamento").

A) Rischi di volatilità e liquidità su CIBM

Il CIBM non ha ancora raggiunto la maturità, e la capitalizzazione di mercato e il volume di scambio potrebbero essere inferiori a quelli dei mercati più sviluppati. Investendo in tali mercati i Comparti potrebbero essere soggetti a rischi di liquidità e volatilità e potrebbero subire perdite dovute alla volatilità del mercato e alla potenziale mancanza di liquidità del CIBM. Invero, il basso volume degli scambi di tale mercato potrebbe comportare una fluttuazione significativa dei prezzi degli strumenti di debito negoziati nel CIBM.

B) Rischi di negoziazione e realizzazione su CIBM

Investendo nel CIBM, i Comparti potrebbero incorrere anche in ulteriori costi di negoziazione e realizzazione e subire perdite dovute ad uno spread significativo dei prezzi tra domanda e offerta che potrà essere osservato su tale mercato per alcune obbligazioni nazionali cinesi.

C) Rischi di controparte e regolamento su CIBM

Negoziando sul CIBM, i Comparti possono anche essere esposti a rischi di controparte in quanto una controparte, entrata in una transazione con un Comparto, potrebbe non soddisfare la sua obbligazione di regolamento della transazione attraverso consegna del relativo strumento o pagamento del valore. Ci sono vari metodi di regolamento nel CIBM (ad esempio la consegna del titolo da parte della controparte dopo il ricevimento del pagamento da parte del Comparto, il pagamento da parte del Comparto, dopo la consegna del relativo titolo dalla controparte o la consegna simultanea), ma anche se condizioni favorevoli per i Comparti possono essere negoziate, non vi è alcuna garanzia che i rischi di regolamento siano eliminati.

D) Regole di rimessa e rimpatrio su CIBM

Al fine di investire sul CIBM i capitali possono essere introdotti in Cina in una valuta estera o in CNY. Il programma CIBM richiede che le valute rimpatriate corrispondano a quelle introdotte, in altre parole, la proporzione tra valuta locale e straniera rimpatriata deve essere la stessa rispetto a quella introdotta, con una differenza non superiore al 10%. In considerazione del fatto che la valuta introdotta non sarà il CNY, il rientro dei capitali relativo a fondi come i Comparti è quotidianamente permesso e non è sottoposto a periodi di blocco o ad approvazione anticipata. Non esiste tuttavia alcuna garanzia che tali norme e normative rimangano tali o che in futuro non vengano applicate restrizioni al rientro dei capitali. Qualsiasi restrizione sul rientro dei capitali investiti e sull'utile netto potrebbe influire negativamente sulla capacità del comparto di soddisfare le richieste di rimborso.

E) Rischi sconosciuti del CIBM

Le normative che regolano gli investimenti su CIBM sono relativamente nuove. L'applicazione e l'interpretazione di tali normative sugli investimenti sono state relativamente collaudate e non esiste alcuna garanzia sul modo in cui saranno applicate dalle autorità regolatrici e competenti della RPC. Inoltre, non c'è alcuna certezza che azioni delle autorità regolatrici e competenti della RPC in futuro non interesseranno i Comparti investiti nel CIBM.

F) Rischi legati all'Agente Incaricato del Regolamento

La Società di Gestione ha incaricato l'Agente Incaricato del Regolamento di eseguire le transazioni per conto dei compartimenti nel CIBM. Nel caso in cui il Comparto si trovasse, per qualsiasi motivo, nell'impossibilità di usare l'Agente Incaricato del Regolamento, le operazioni potrebbero subire un'interruzione e ripercuotersi negativamente sulla capacità del Comparto di implementare la strategia di investimento desiderata. Il Comparto potrebbe anche subire perdite in seguito alle azioni o alle omissioni dell'Agente Incaricato del Regolamento, nell'esecuzione o nella liquidazione delle transazioni o nel trasferimento di fondi o titoli. In relazione agli investimenti compresi nel programma CIBM effettuati dalla Società di Gestione per conto di un Comparto, i titoli e i conti di liquidità del compartimento della RPC devono essere custoditi sotto il nome della "Società di Gestione – nome del comparto". In conformità alle leggi e alle normative vigenti della Repubblica Popolare Cinese, la Banca Depositaria si adopererà per assicurarsi che le attività dei Comparti siano adeguatamente custodite. Nel caso di insolvenza all'Agente Incaricato del Regolamento o altri intermediari (per esempio brokers o altre controparti) nell'esecuzione o nella liquidazione di qualsiasi transazione o nel trasferimento di fondi o titoli nella RPC, il Comparto potrebbe subire ritardi nel recuperare il proprio patrimonio che, di conseguenza, potrebbero influire negativamente sul valore patrimoniale netto del Comparto stesso.

Rischi del Programma Hong Kong Bond Connect

Il programma Hong Kong Bond Connect è un piano di accesso reciproco al mercato che consente agli investitori della Cina Continentale e internazionali di negoziare nei reciproci mercati obbligazionari tramite un collegamento tra i mercati obbligazionari della Cina continentale e di Hong Kong. Le obbligazioni idonee all'investimento da parte di investitori internazionali tramite il Northbound Link comprendono tutte le obbligazioni negoziabili nel CIBM.

Hong Kong Bond Connect Northbound Trading consente a investitori internazionali come il Fondo di negoziare obbligazioni sul China Foreign Exchange Trading System (il "CFETS") direttamente presso operatori partecipanti onshore tramite piattaforme elettroniche internazionali approvate dalla People's Bank of China (il cosiddetto "Trading Link"). Il CFETS fornisce servizi di negoziazione al Northbound Trading. Il CFETS, supportato da Bond Connect Company Limited, si occupa della documentazione e apre il conto di negoziazione per conto di investitori internazionali idonei come il Fondo per l'accesso al CIBM. All'apertura del conto di negoziazione, un investitore internazionale diventa membro del CFETS. Il CFETS si coordinerà con gli operatori partecipanti al Northbound Trading al fine di fornire quotazioni dei prezzi continue agli investitori internazionali. Gli operatori partecipanti devono essere operatori di mercato con competenze relativamente forti in termini di quotazione e determinazione dei prezzi. Devono avere una solida reputazione internazionale, essere

dotati di personale, sistemi e apparati che possano sostenere una gestione stabile e continua del Northbound Trading e devono possedere altre competenze necessarie per la fornitura di liquidità ai mercati obbligazionari. Il processo di base per la negoziazione sul Northbound Trading è il seguente: gli investitori offshore possono impartire istruzioni di negoziazione tramite una piattaforma elettronica di negoziazione; tali istruzioni di negoziazione saranno poi trasmesse al sistema CFETS, dove l'operazione con la controparte pertinente sarà conclusa. Il sistema di negoziazione CFETS genererà una conferma dell'operazione all'accettazione di una quotazione da parte di un investitore internazionale. L'operatore partecipante, l'investitore internazionale e l'istituto di registrazione e deposito di obbligazioni regoleranno l'operazione in conformità alle informazioni alla conclusione dell'operazione.

Al fine di regolare l'operazione, un investitore internazionale come il Fondo è tenuto ad aprire un conto separato a suo nome presso il Central Money Markets Unit ("CMU") tramite un partecipante al CMU. Il CMU, in qualità di intestatario, a sua volta apre un conto di intestatario omnibus presso la China Central Depository and Clearing Co Ltd (entità onshore) (la "CCDC") e la Shanghai Clearing House ("SHCH"), che offrono servizi di registrazione e deposito di obbligazioni per il CMU (il cosiddetto "link di Regolamento"). Le obbligazioni acquistate da investitori internazionali tramite il "Northbound Connect" saranno registrate nei conti obbligazionari del CMU e tali investitori avranno la proprietà effettiva dei titoli detenuti a nome del titolare intestatario (CMU). Il regolamento delle operazioni "Northbound Connect" si svolge con il CMU da una parte, e con l'operatore partecipante al CIBM che ha aperto il conto obbligazionario presso la CCDC o la SHCH dall'altra. Il trasferimento di obbligazioni viene elaborato tramite il sistema di operazioni obbligazionarie della CCDC o della SHCH, mentre il pagamento dei fondi avviene tramite il Cross-border Interbank Payment System (CIPS).

A) Rischio relativo all'insolvenza di CCDC e SHCH

CCDC e SHCH sono gli istituti di registrazione, deposito e regolamento onshore di CIBM designati dalla People's Bank of China, che svolgono la funzione di depositari centrali di titoli (CSD) in CIBM. CCDC e SHCH forniscono servizi di registrazione e deposito per investitori internazionali che hanno conti aperti presso il CMU. Le obbligazioni acquistate da investitori internazionali tramite "Northbound Connect" saranno registrate nei conti obbligazionari del CMU presso la CCDC e la SHCH. Sebbene la possibilità d'insolvenza di CCDC e SHCH sia ritenuta remota, questa potenziale esposizione potrebbe incidere negativamente sui Comparti.

B) Rischio di regolamento

Il regolamento tramite SHCH avviene con consegna contro pagamento. Per contro, il regolamento tramite CCDC avviene al lordo. In ogni data di regolamento, la CCDC bloccherà le relative obbligazioni CIBM nel conto del venditore, mentre l'acquirente dovrà prima trasferire i proventi di regolamento al venditore. Dopo aver ricevuto la conferma dell'erogazione del pagamento sia dall'acquirente che dal venditore, la CCDC effettuerà il regolamento al lordo trasferendo le relative obbligazioni CIBM sul conto dell'acquirente. Ciò potrebbe esporre i Comparti a rischi di controparte, in quanto una controparte che ha perfezionato una transazione con un Comparto potrebbe non adempiere al proprio obbligo di regolare la transazione. Anche qualora le condizioni per il regolamento possano diventare più favorevoli per i Comparti in futuro, non vi è alcuna garanzia che i rischi di regolamento potranno essere eliminati.

C) Rischio di insolvenza del CMU

Il CMU è un depositario centrale di titoli offshore gestito direttamente dall'Autorità monetaria di Hong Kong. Esso offre servizi di registrazione, deposito e regolamento di obbligazioni per investitori internazionali come il Fondo. Sebbene la possibilità d'insolvenza di CMU sia ritenuta remota, questa potenziale esposizione potrebbe incidere negativamente sui Comparti.

D) Rischi specifici dei CIBM

Poiché Hong Kong Bond Connect Northbound Trading si riferisce all'investimento in CIBM da parte di investitori internazionali tramite i programmi di accesso e collegamento reciproci relativamente a negoziazione, deposito e regolamento tra istituti infrastrutturali finanziari di Hong Kong e della Cina Continentale, i Comparti che investono in CIBM possono essere soggetti ai rischi specifici legati ai CIBM, in particolare i rischi di liquidità e volatilità come sopra menzionati.

Restrizioni alle partecipazioni azionarie estere e obblighi di informativa

Ai sensi delle attuali norme della PRC, la partecipazione azionaria di un investitore estero in una società quotata non può superare il 10% delle azioni totali in circolazione di una società, mentre la partecipazione azionaria di tutti gli investitori esteri in azioni A di una società quotata non può superare il 30% delle relative azioni in circolazione. Qualora la partecipazione azionaria estera superi la soglia del 30%, gli investitori esteri interessati saranno tenuti a vendere le azioni in base al principio last-in-first-out (LIFO, ultimo a entrare, primo a uscire) entro cinque giorni lavorativi. Una volta che la partecipazione estera aggregata sia prossima alla soglia del 30%, non saranno accettati ulteriori ordini di acquisto del titolo in questione. Gli investitori esteri possono continuare a vendere l'azione A la cui partecipazione azionaria estera aggregata abbia raggiunto la soglia del 30%. Di conseguenza, la capacità dei Comparti di conseguire il rispettivo obiettivo d'investimento può risentire di tali restrizioni alle partecipazioni azionarie.

Ai sensi delle attuali norme della PRC, laddove un investitore detenga o controlli sino al 5% delle azioni in circolazione di una società quotata nella PRC continentale, è tenuto a comunicare la propria partecipazione entro giorni lavorativi, nel corso dei quali non può negoziare le azioni della società quotata in questione. Nel momento in cui la sua partecipazione raggiunge il 5%, tale investitore è inoltre tenuto a comunicarlo entro tre giorni lavorativi. Dal giorno in cui scatta l'obbligo di informativa a due giorni lavorativi dopo che l'informativa è comunicata, l'investitore non può negoziare le azioni della relativa società della PRC continentale.

Rischi di cambio e del renminbi cinese

In conformità alle rispettive politiche d'investimento, i Comparti possono investire direttamente in Azioni A e altri strumenti finanziari denominati in renminbi cinesi onshore ("CNY"). In generale, i tassi di cambio giornalieri del CNY rispetto alle altre valute possono fluttuare entro un range superiore o inferiore ai tassi di parità centrale pubblicati ogni giorno dalla People's Bank of China. Eventuali modifiche apportate dal governo cinese al controllo dei cambi potrebbero incidere negativamente sui Comparti.

Rischi fiscali

Investendo in Azioni A o altri strumenti finanziari, i Comparti possono essere soggetti a ritenute alla fonte e altre imposte applicate ai sensi dei regolamenti o leggi fiscali cinesi. A

novembre 2014, le autorità fiscali della PRC hanno concesso per un periodo non specificato una temporanea esenzione fiscale per le plusvalenze agli investitori QFII e agli investitori che acquistano azioni continentali tramite il programma Hong Kong Stock Connect. Le leggi, i regolamenti e le prassi fiscali al momento vigenti nella PRC sono soggetti a modifiche future con effetti retroattivi. Gli investitori devono ricordare che i regolamenti relativi al trattamento fiscale applicabile agli investimenti di QFII / nel quadro del programma Hong Kong Stock Connect, non sono completamente chiari e che pertanto non vi è alcuna certezza in merito a come saranno interpretati e applicati dalle autorità fiscali della PRC.

1.3. Gestione comune delle attività

In un'ottica di ottimizzazione dell'attività di gestione e qualora le politiche d'investimento dei Comparti lo consentano, la Società di Gestione può decidere di effettuare una co-gestione dei patrimoni netti di tali Comparti.

In tal caso, i patrimoni netti dei vari Comparti saranno gestiti in comune. Le attività co-gestite verranno definite sotto forma di "Pool" anche se tali pools verranno costituiti esclusivamente ai fini della gestione interna del Fondo. I pools non costituiscono entità separate e non sono direttamente accessibili agli investitori. Ad ogni Comparto co-gestito verranno attribuite le proprie attività specifiche.

Qualora il patrimonio di due o più Comparti sia gestito in comune, il patrimonio attribuibile ad ogni Comparto che vi partecipa verrà determinato sulla base dell'apporto iniziale di attività nel pool rispettivo e varierà in funzione degli ulteriori apporti o prelievi effettuati dal singolo Comparto.

I diritti spettanti ad ogni Comparto che partecipa alla gestione in comune delle proprie attività riguarderanno ogni singola linea d'investimento realizzato da ogni singolo pool.

Gli investimenti aggiuntivi realizzati dal pool per conto dei Comparti le cui attività sono co-gestite verranno attribuiti ai singoli Comparti in funzione dei rispettivi diritti al pool mentre le attività vendute verranno prelevate in maniera analoga sul patrimonio attribuibile ad ogni singolo Comparto.

I dividendi, interessi e qualsiasi altra distribuzione ricevuti per conto delle attività co-gestite verranno versati ai Comparti rispettivi in proporzione alla loro partecipazione nel pool al momento dell'incasso di tali distribuzioni. In caso di liquidazione del Fondo, le attività in gestione comune verranno attribuite ai rispettivi Comparti in proporzione alla loro singola partecipazione al pool.

2. Investimenti e Limiti all'Investimento

2.1. Determinazione e limiti della politica di investimento

Gli investimenti del FCI devono rispettare le seguenti regole.

Il FCI può investire in:

- A) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario ammessi alla quotazione ufficiale in una borsa valori o negoziati in un altro mercato regolamentato, regolarmente funzionante, riconosciuto ed aperto al pubblico, di uno Stato membro dell'Unione Europea, di uno Stato europeo non membro dell'Unione Europea o di uno Stato dell'America del Nord o del Sud, dell'Africa, dell'Asia o dell'Oceania;
- B) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario di nuova emissione, purché le condizioni di emissione comportino l'impegno alla presentazione della domanda di ammissione alla quotazione ufficiale in una borsa valori o in un altro mercato regolamentato, regolarmente funzionante, riconosciuto ed aperto al pubblico, di uno Stato membro dell'Unione Europea, di uno Stato europeo non membro dell'Unione Europea o di uno Stato dell'America del Nord o del Sud, dell'Africa, dell'Asia o dell'Oceania, e che l'ammissione sia ottenuta al più tardi entro un anno dall'emissione;
- C) quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari autorizzati in conformità alla direttiva 2009/65/CE e/o altri organismi di investimento collettivo ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, punti a) e b), della Direttiva 2009/65/CE, situati o meno in uno Stato membro dell'Unione Europea, sino ad un massimo del 10% del patrimonio netto di ogni Comparto purché le seguenti condizioni siano rispettate:
 - questi organismi di investimento collettivo siano autorizzati in conformità ad una legislazione la quale preveda che tali organismi sono sottoposti ad una vigilanza considerata equivalente a quella prevista dalla legislazione comunitaria e che la cooperazione tra le autorità sia sufficientemente garantita; questa condizione è in particolare soddisfatta per gli organismi di investimento collettivo autorizzati in conformità alla legislazione di uno Stato membro dell'Unione Europea, degli Stati Uniti d'America, del Canada, del Giappone, della Svizzera, di Hong Kong o della Norvegia;
 - il livello di protezione garantito ai Detentori di Quote di questi organismi di investimento collettivo sia equivalente a quello previsto per i detentori di quote di un organismo di investimento collettivo in valori mobiliari e, in particolare, le regole relative alla divisione degli attivi, ai prestiti, alle vendite allo scoperto di valori mobiliari e di strumenti del mercato monetario siano equivalenti alle esigenze della direttiva 2009/65/CE;
 - le attività di questi organismi di investimento collettivo siano oggetto di rapporti semestrali e annuali che permettano una valutazione dell'attivo e del passivo, degli utili e delle operazioni del periodo considerato;
 - la proporzione del patrimonio netto degli organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari o degli organismi di investimento collettivo di cui si prevede l'acquisto, che, conformemente ai loro documenti costitutivi, può essere investita globalmente in quote di altri organismi di investimento collettivo in valori mobiliari o di altri organismi di investimento collettivo mobiliari o di altri organismi di investimento collettivo collettivo, non superi il 10%;
- D) depositi presso un istituto di credito, ritirabili o rimborsabili su richiesta ed aventi una scadenza inferiore o uguale a dodici mesi, a condizione che l'istituto di credito abbia la propria sede legale in uno Stato membro dell'Unione Europea o, se la sede legale dell'istituto di credito è situata in un paese non appartenente all'Unione Europea, sia sottoposto a regole di prudenza considerate come equivalenti a quelle previste dalla legislazione comunitaria; le regole di prudenza dei paesi membri dell'OCSE e del GAFI sono considerate equivalenti a quelle previste dalla legislazione comunitaria;
- E) strumenti del mercato monetario diversi da quelli abitualmente negoziati sul mercato regolamentato, liquidi e il cui valore può essere determinato con precisione in ogni momento, a condizione che l'emissione o l'emittente di questi strumenti siano sottoposti essi stessi ad una regolamentazione volta a proteggere gli investitori ed il risparmio e questi strumenti siano:
 - emessi o garantiti da un'amministrazione centrale, regionale o locale, da una banca centrale di uno Stato membro, dalla Banca Centrale Europea, dall'Unione Europea o dalla Banca Europea d'Investimento, da uno Stato non appartenente all'Unione Europea o, nel caso di uno Stato federale, da uno dei membri componenti la federazione, o da un organismo pubblico internazionale di cui fanno parte uno o più Stati membri, o
 - emessi da una società i cui titoli sono negoziati sui mercati regolamentati indicati alla lettera A) di cui sopra, o
 - emessi o garantiti da un istituto sottoposto a vigilanza prudenziale secondo i criteri definiti dal diritto comunitario, o da un istituto che sia sottoposto e si conformi a regole di prudenza considerate rigorose almeno quanto quelle previste dalla legislazione comunitaria, o
 - emessi da altri emittenti appartenenti alle categorie approvate a condizione che gli investimenti in questi strumenti siano sottoposti a regole di protezione degli investitori equivalenti a quelle previste nel primo, secondo o terzo alinea di cui sopra e che l'emittente sia una società il cui capitale e riserve ammontino ad almeno dieci milioni di euro (10.000.000,00 di euro) e che presenti e pubblichi i conti annuali conformemente alla quarta Direttiva 2013/34/UE, e un emittente che, nell'ambito di un gruppo di società che includano una o più società quotate, si dedichi al finanziamento del gruppo o un emittente che si dedichi al finanziamento di veicoli di cartolarizzazione che beneficino di una linea di finanziamento bancario.
- F) Strumenti finanziari derivati, ivi compresi gli strumenti assimilabili regolabili in moneta, negoziati su un mercato regolamentato del tipo indicato alla lettera A) di cui sopra, e/o strumenti finanziari derivati negoziati over the counter ("strumenti derivati over the counter"), a condizione che:
 - il sottostante attivo consista in strumenti indicati alle lettere A), B), C), D), E) di cui sopra, in indici finanziari, in tassi d'interesse, in tassi di cambio o in divise, nei quali il FCI può effettuare investimenti conformemente ai propri obiettivi d'investimento,
 - le controparti nelle transazioni su strumenti derivati "over the counter" siano istituti sottoposti a vigilanza

prudenziale e classificati tra le istituzioni finanziarie di prim'ordine, specializzate in questo tipo di operazioni, e

- gli strumenti derivati "over the counter" siano oggetto di una valutazione affidabile e verificabile su base giornaliera e possano, su iniziativa del FCI, essere venduti, liquidati o chiusi mediante una transazione simmetrica, in ogni momento ed al giusto valore,
- globalmente i rischi ai quali sono esposti gli attivi sottostanti non superino i limiti d'investimento descritti ai paragrafi a), b), c), d), e) e f) di seguito indicati.

Il FCI dovrà impiegare un metodo che consenta una valutazione precisa ed indipendente del valore degli strumenti derivati "over the counter". Il Fondo dovrà comunicare regolarmente alla CSSF, secondo precise regole definite da quest'ultima, i tipi di strumenti derivati, i rischi sottostanti, i limiti quantitativi così come i metodi prescelti per stimare i rischi legati alle transazioni su strumenti derivati.

- G) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario diversi da quelli previsti ai punti A), B), C), D), E), F) di cui sopra, fino ad un massimo del 10% del patrimonio netto di ciascun Comparto.

Il FCI non può acquistare metalli preziosi o certificati rappresentativi degli stessi.

Il FCI può detenere attività liquide in via accessoria (limitata a depositi bancari a vista, quali contanti detenuti in conti correnti presso una banca accessibili in qualsiasi momento) allo scopo di coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario per reinvestirli in attivi idonei come previsto ai sensi dell'articolo 41 (1) della Legge del 17 dicembre 2010 o per un periodo di tempo strettamente necessario nel caso di condizioni del mercato sfavorevoli. La liquidità accessoria detenuta nel portafoglio è limitata al 20% del patrimonio netto del Comparto; sarà superata solo temporaneamente per un periodo strettamente necessario quando richiesto dalle circostanze a causa di condizioni eccezionalmente sfavorevoli del mercato e se giustificato tenendo conto degli interessi degli investitori, ad esempio in circostanze molto serie.

Il FCI non può:

- a) investire più del 10% del patrimonio netto di ciascun Comparto in valori mobiliari o in strumenti del mercato monetario di una stessa entità; tuttavia il valore totale dei valori mobiliari e degli strumenti del mercato monetario detenuto da un Comparto di ciascuno degli organismi emittenti nel quale un Comparto investa più del 5% del patrimonio netto non deve superare il 40% del valore del patrimonio netto del medesimo Comparto, a prescindere dai valori previsti ai successivi paragrafi e) e f);
- b) investire più del 20% del patrimonio netto di ogni Comparto in depositi collocati presso la stessa entità;
- c) esporsi ad un rischio di controparte in una transazione su strumenti derivati "over the counter" eccedente il 10% del patrimonio netto di ogni Comparto quando la controparte è un istituto di credito avente la propria sede legale in uno Stato membro dell'Unione Europea o, se la sede legale dell'istituto di credito è situata in un paese non appartenente all'Unione Europea, questo sia sottoposto a regole di prudenza considerate come equivalenti a quelle previste dalla legislazione

comunitaria, o eccedente il 5% del patrimonio netto di ogni Comparto negli altri casi;

- d) combinare investimenti in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi da un solo emittente, depositi presso una sola entità, e/o assumere rischi derivanti da transazioni in strumenti derivati "over the counter" con un solo emittente, superiori al 20% del patrimonio netto di ogni Comparto;
- e) investire più del 35% del patrimonio netto di ciascun Comparto in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro dell'Unione Europea, da suoi enti pubblici territoriali (autorità locali), da uno Stato non facente parte dell'Unione Europea o da organismi internazionali a carattere pubblico di cui facciano parte uno o più Stati membri dell'Unione Europea;

Tuttavia, il FCI è autorizzato ad investire fino al 100% del patrimonio netto di ciascun Comparto in diversi valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro dell'Unione Europea, sue autorità locali, Stati membri dell'OCSE o del G20, Singapore o organismi pubblici internazionali cui appartengono Stati membri dell'Unione Europea. In tal caso ciascun Comparto deve detenere valori appartenenti almeno a sei emissioni diverse, senza che i valori appartenenti ad una stessa emissione superino il 30% del totale;

- f) investire più del 25% del patrimonio netto di ciascun Comparto in obbligazioni emesse da un istituto di credito che abbia la sede statutaria in uno Stato membro dell'Unione Europea e soggetto ad una sorveglianza speciale delle autorità pubbliche volta a tutelare i detentori di queste obbligazioni. In particolare, i capitali provenienti dall'emissione di queste obbligazioni devono essere investiti in attività che offrano sufficiente copertura, per la durata delle obbligazioni, agli impegni relativi e che godano di privilegio nel rimborso del capitale e sul pagamento degli interessi maturati in caso di inadempienza dell'emittente.

Se il FCI investe più del 5% del patrimonio netto di ciascun Comparto in obbligazioni di uno stesso emittente, il valore totale di questi investimenti non può essere superiore all'80% del valore del patrimonio netto di ciascun Comparto del FCI.

I limiti previsti ai paragrafi a), b), c), d), e) e f) non possono essere cumulati. Pertanto gli investimenti in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario di uno stesso emittente, in depositi o in strumenti derivati effettuati con questo emittente non possono, in nessun caso, superare in totale il 35% del patrimonio netto di ciascun Comparto del FCI, ad eccezione della deroga prevista al paragrafo e) per le emissioni di uno Stato membro dell'Unione Europea, dei suoi enti pubblici territoriali, di uno Stato membro dell'OCSE o di organismi internazionali a carattere pubblico di cui facciano parte uno o più Stati membri dell'Unione Europea;

Le società legate tra loro ai fini della consolidazione dei conti, ai sensi della direttiva 83/349/CEE o conformemente alle regole contabili internazionali riconosciute, sono considerate come una sola entità per il calcolo dei limiti sopra previsti.

Uno stesso organismo di investimento collettivo può investire cumulativamente fino al 20% del patrimonio netto in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario di uno stesso gruppo;

- g) investire più del 20% del patrimonio netto di ciascun Comparto in Quote di uno stesso organismo di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) o di un altro organismo di investimento collettivo indicato alla lettera C) di cui sopra, considerando ciascun Comparto di un organismo di investimento collettivo a comparti multipli come un emittente distinto, a condizione che sia assicurato il principio della ripartizione degli impegni dei diversi Comparti nei confronti dei terzi.

Gli investimenti in quote di organismi di investimento collettivo diversi dagli OICVM non possono superare globalmente il 30% del patrimonio netto di ciascun Comparto del FCI.

Il FCI può anche investire, nei limiti summenzionati, in quote di altri OICVM e/o di altri organismi di investimento collettivo gestiti dalla Società di Gestione o da qualunque altra società alla quale la Società di Gestione sia legata da rapporti di gestione comune o di controllo o da una rilevante partecipazione diretta o indiretta, a condizione che per queste operazioni non siano posti a carico del FCI diritti o spese;

- h) contrarre prestiti, se non come misura temporanea. Questi prestiti non possono tuttavia superare il 10% del patrimonio netto di ciascun Comparto del FCI. Non sono considerati prestiti l'acquisizione di divise tramite un tipo di prestito garantito ("back to back loan");
- i) concedere crediti o prestare garanzie per conto di terzi, senza che ciò impedisca l'acquisizione da parte del FCI di valori mobiliari, di strumenti del mercato monetario o di altri strumenti finanziari indicati ai paragrafi C), E) e F) di cui sopra, non interamente liberati;
- j) vendere titoli allo scoperto.

La Società di Gestione non può, per l'insieme dei fondi comuni d'investimento che gestisce e che ricadono nel campo di applicazione della parte I della Legge del 17 dicembre 2010 sugli organismi di investimento collettivo:

- 1) acquistare azioni aventi diritto di voto che le permettano di esercitare notevole influenza sulla gestione di un emittente;
- Inoltre, il FCI non può:
- 2) acquistare più del 10% di azioni senza diritto di voto di uno stesso emittente;
 - 3) acquistare più del 10% di obbligazioni di uno stesso emittente;
 - 4) acquistare più del 25% di Quote di uno stesso OICVM e/o altro organismo d'investimento collettivo;
 - 5) acquistare più del 10% di strumenti del mercato monetario emessi da uno stesso emittente.

I limiti indicati ai punti 3), 4) e 5) possono non essere rispettati al momento dell'acquisto se, in tale momento, l'ammontare lordo delle obbligazioni o degli strumenti del mercato monetario o il controvalore netto dei titoli emessi non può essere calcolato.

I limiti indicati ai punti 1), 2), 3), 4) e 5) non si applicano ai valori mobiliari o agli strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro dell'Unione Europea o suoi enti pubblici territoriali o da uno Stato non facente parte dell'Unione Europea, o emessi da organismi internazionali a carattere pubblico di cui facciano parte uno o più Stati membri dell'Unione Europea.

Inoltre detti limiti non si applicano alle azioni detenute dal FCI nel capitale di una società di uno Stato non facente parte dell'Unione Europea che investa le proprie attività essenzialmente in titoli di emittenti rientranti nella giurisdizione di tale Stato qualora, in base alla legislazione del medesimo, tale partecipazione costituisca per il Fondo l'unica possibilità di investire in titoli di emittenti di questo Stato ed a condizione che la Società dello Stato non appartenente all'Unione Europea rispetti nella sua politica d'investimento i limiti stabiliti ai paragrafi a) sino a g) e ai punti 1) sino a 5) che precedono.

I limiti previsti per quanto riguarda la composizione del patrimonio netto del FCI e l'investimento di detto patrimonio netto in valori mobiliari o in strumenti del mercato monetario di uno stesso emittente o in quote di un altro organismo d'investimento collettivo non si applicano in caso di esercizio di diritti di opzione relativi a valori mobiliari o strumenti del mercato monetario facenti parte dell'attivo del FCI.

Qualora tali limiti siano superati indipendentemente dalla volontà del FCI o a seguito dell'esercizio di diritti di opzione, la Società di Gestione, in conformità alle disposizioni legislative, deve avere come obiettivo prioritario nelle vendite la regolarizzazione della situazione tenendo conto dell'interesse dei Detentori di Quote.

I limiti previsti nelle sezioni da a) sino a g) non si applicano durante il primo periodo di sei mesi successivo alla data dell'autorizzazione all'apertura di un Comparto del Fondo, a condizione che sia rispettato il principio della ripartizione dei rischi.

La Società di Gestione può in qualunque momento adottare ulteriori restrizioni nella politica d'investimento, al fine di conformarsi alle leggi ed ai regolamenti dei Paesi in cui le Quote sono commercializzate.

Un Comparto del FCI può sottoscrivere, acquisire e/o detenere titoli da emettere ovvero emessi da uno o più altri Comparti del Fondo a condizione che:

- il Comparto acquistato non investa a sua volta nel Comparto in cui tale Comparto acquistato investe;
- i Comparti di cui si prevede l'acquisto non possano investire, conformemente al Regolamento di Gestione, in Quote di altri Comparti del FCI in misura complessivamente superiore al 10% del loro patrimonio netto;
- i diritti di voto connessi con i titoli pertinenti siano sospesi finché i titoli sono detenuti dal Comparto interessato e fatte salve le appropriate procedure di rendicontazione contabile e informativa periodica; e
- in ogni caso, per la durata per la quale i titoli sono detenuti dal Comparto, il loro valore non sarà preso in considerazione per il calcolo degli attivi netti del FCI al fine di verificare la soglia minima degli attivi netti imposti dalla Legge del 17 dicembre 2010; e
- non vi sia alcuna duplicazione delle commissioni di gestione/sottoscrizione o rimborso tra quelle a livello del Comparto del FCI che ha investito nel Comparto target e questo Comparto target.

2.2. Regole d'investimento specifiche per i fondi comuni monetari

I Comparti del FCI autorizzati in quanto fondi comuni monetari ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1131 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 sui fondi comuni monetari non saranno soggetti agli obblighi riguardanti le politiche di investimento degli OICVM di cui agli Articoli da 49 a 50a, all'Articolo 51(2) e agli Articoli da 52 a 57 della Direttiva 2009/65/CE, salvo espressamente specificato altrimenti nel Regolamento (UE) 2017/1131.

A) Attività ammissibili per i fondi comuni monetari:

I Comparti del FCI autorizzati in quanto fondi comuni monetari ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1131 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 sui fondi comuni monetari investiranno/stipuleranno operazioni esclusivamente nelle seguenti attività ammissibili:

a) strumenti del mercato monetario secondo la definizione di cui all'Articolo 2 del Regolamento (UE) 2017/1131 a condizione che soddisfino tutti i requisiti seguenti:

1) rientrano in una delle seguenti categorie di strumenti del mercato monetario:

I. strumenti del mercato monetario ammessi alla negoziazione o negoziati in un mercato regolamentato secondo la definizione di cui all'Articolo 4(1)(14) della Direttiva 2004/39/CE; e/o

II. strumenti del mercato monetario negoziati in un altro mercato regolamentato in uno Stato membro dell'Unione Europea, che operi regolarmente e sia riconosciuto e aperto al pubblico; e/o

III. strumenti del mercato monetario ammessi alla quotazione ufficiale in una borsa valori di qualsiasi altro paese dell'Europa orientale e occidentale, dell'Asia, dell'Oceania, dell'Australia, del continente americano e dell'Africa, ovvero negoziati in un altro mercato regolamentato nei paesi sopracitati, fermo restando che tale mercato sia regolamentato, operi regolarmente e sia riconosciuto e aperto al pubblico; e/o

IV. strumenti del mercato monetario diversi da quelli negoziati su un mercato regolamentato o su un altro mercato regolamentato, a condizione che l'emissione o l'emittente di questi strumenti siano sottoposti essi stessi ad una regolamentazione volta a proteggere gli investitori ed il risparmio e questi strumenti siano:

(i. emessi o garantiti da un'amministrazione centrale, regionale o locale o da una banca centrale di uno Stato membro dell'Unione Europea, dalla Banca Centrale Europea, dall'Unione Europea o dalla Banca Europea d'Investimento, da un altro Stato o, nel caso di uno Stato federale, da uno dei membri componenti la federazione, o da un organismo pubblico internazionale di cui fanno parte uno o più Stati membri dell'Unione Europea; o

(ii. emessi da una società i cui titoli sono negoziati sui mercati regolamentati indicati ai punti A) a) 1) I. e II. di cui sopra; o

(iii. emessi o garantiti da un istituto sottoposto a vigilanza secondo i criteri definiti dal diritto europeo, o da un istituto che sia sottoposto e si conformi a regole di prudenza considerate dalla CSSF rigorose almeno quanto quelle previste dalla legislazione europea; o

(iv. emessi da altri emittenti appartenenti alle categorie approvate dalla CSSF a condizione che gli investimenti in questi strumenti siano sottoposti a regole di protezione degli investitori equivalenti a quelle previste nei tre alinea direttamente precedenti e che l'emittente sia una società il cui capitale e riserve ammontino ad almeno dieci milioni di euro (10.000.000,00 di euro) e che presenti e pubblichi i conti annuali conformemente alla Direttiva 2013/34/UE, sia un emittente che, nell'ambito di un Gruppo di Società che includano una o più società quotate, si dedichi al finanziamento del gruppo, o un emittente che si dedichi al finanziamento di veicoli di cartolarizzazione che beneficino di una linea di finanziamento bancario;

2) presenti una delle seguenti caratteristiche alternative:

I. scadenza legale all'emissione pari o inferiore a 397 giorni;

II. vita residua pari o inferiore a 397 giorni.

In deroga a quanto precede, i fondi comuni monetari standard come definiti nell'Articolo 2 del Regolamento (UE) 2017/1131 sono altresì autorizzati a investire in strumenti del mercato monetario con vita residua fino alla data di estinzione del rapporto giuridico (legal redemption date) minore o uguale a due anni, purché il tempo rimanente prima della successiva revisione del tasso di interesse sia pari o inferiore a 397 giorni. A tal fine, gli strumenti del mercato monetario a tasso variabile e gli strumenti del mercato monetario a tasso fisso coperti da un accordo di swap devono essere riadeguati a un tasso o indice del mercato monetario.

3) L'emittente dello strumento del mercato monetario e la qualità dello strumento del mercato monetario abbiano ricevuto una valutazione favorevole a seguito della "Procedura interna di valutazione della qualità creditizia" stabilita dalla Società di Gestione. Questo requisito non si applica agli strumenti del mercato monetario emessi o garantiti dall'Unione Europea, dalle amministrazioni nazionali, regionali e locali degli Stati membri o dalle loro banche centrali, dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca Europea per gli Investimenti, dal Meccanismo europeo di stabilità, dal Fondo europeo di stabilità finanziaria.

b) Cartolarizzazioni e commercial paper garantite da attività (ABCP):

- 1) fermo restando che la cartolarizzazione o ABCP siano sufficientemente liquide, abbiano ricevuto una valutazione favorevole a seguito della "Procedura interna di valutazione della qualità creditizia" stabilita dalla Società di Gestione e appartengano a una delle seguenti categorie: una cartolarizzazione di cui all'articolo 13 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione;
- 2) un'ABCP emessa da un programma ABCP che:
 - I. è interamente garantita da un ente creditizio regolamentato che copre tutti i rischi di liquidità, di credito e di diluizione, nonché i costi correnti delle operazioni e i costi correnti dell'intero programma in relazione all'ABCP, se necessario per garantire all'investitore il pagamento integrale di qualsiasi importo a titolo dell'ABCP;
 - II. non è una ricartolarizzazione e le esposizioni sottostanti la cartolarizzazione a livello di ciascuna operazione ABCP non includono alcuna posizione verso la cartolarizzazione;
 - III. non include una cartolarizzazione sintetica ai sensi dell'articolo 242, punto 11, del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- 3) una cartolarizzazione o ABCP semplici, trasparenti e standardizzate (STS) secondo quanto determinato conformemente ai criteri e alle condizioni di cui agli articoli 20, 21 e 22 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento Europeo e del Consiglio, o un'ABCP STS, conformemente ai criteri e alle condizioni di cui agli articoli 24, 25 e 26 di quel regolamento.

Un fondo comune monetario a breve termine secondo la definizione di cui all'articolo 2 del Regolamento (UE) 2017/1131 può investire nelle cartolarizzazioni o ABCP di cui al paragrafo A) b) 1. purché soddisfino una delle condizioni seguenti, ove applicabile:

- 1) la scadenza legale all'emissione delle cartolarizzazioni di cui al paragrafo A), b) 1. 1) è minore o uguale a due anni e il tempo rimanente sino alla successiva data di adeguamento dei tassi di interesse è pari o inferiore a 397 giorni;
- 2) la scadenza legale all'emissione delle cartolarizzazioni o ABCP di cui al paragrafo A), b) 1. 2) e 3) è pari o inferiore a 397 giorni;
- 3) le cartolarizzazioni di cui al paragrafo A) b) 1. 1) e 3) sono strumenti di ammortamento e hanno una WAL pari o inferiore a due anni.

Un fondo comune monetario standard secondo la definizione di cui all'articolo 2 del Regolamento (UE) 2017/1131 può investire nelle cartolarizzazioni o ABCP di cui al paragrafo A) b) 1. purché soddisfino una delle condizioni seguenti, ove applicabile:

- 1) la scadenza legale all'emissione delle cartolarizzazioni e ABCP di cui al paragrafo A), b) 1. 1), 2) e 3) è minore o uguale a due anni e il tempo rimanente sino alla successiva data di adeguamento dei tassi di interesse è pari o inferiore a 397 giorni;

- 2) le cartolarizzazioni di cui al paragrafo A) b) 1. 1) e 3) sono strumenti di ammortamento e hanno una WAL pari o inferiore a due anni.
- c) un deposito presso un ente creditizio che soddisfa tutte le condizioni seguenti:
 - 1) è rimborsabile su richiesta o può essere ritirato in qualsiasi momento;
 - 2) giunge a scadenza entro 12 mesi;
 - 3) è costituito presso un ente creditizio che ha sede legale in uno Stato membro o, se la sede è situata in un paese terzo, è soggetto a norme prudenziali considerate equivalenti a quelle stabilite dalla normativa dell'Unione ai sensi della procedura di cui all'articolo 107, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 575/2013.
- d) uno strumento finanziario derivato purché sia negoziato su un mercato regolamentato di cui all'articolo 50, paragrafo 1, lettera a), b) o c), della Direttiva 2009/65/CE oppure OTC, e purché soddisfi tutte le condizioni seguenti:
 - 1) il sottostante allo strumento derivato consiste di tassi d'interesse, tassi di cambio, valute oppure indici che rappresentano una di tali categorie;
 - 2) scopo esclusivo dello strumento derivato è coprire il rischio di tasso di interesse o di tasso di cambio insiti in altri investimenti del Comparto del FCI autorizzato in quanto fondo comune monetario conformemente al Regolamento (UE) 2017/1131;
 - 3) le controparti delle operazioni in strumenti derivati OTC sono enti soggetti a regolamentazione e vigilanza prudenziali, appartenenti alle categorie approvate dalla CSSF;
 - 4) gli strumenti derivati OTC sono oggetto di una valutazione affidabile e verificabile su base quotidiana e possono essere venduti, liquidati o chiusi con un'operazione di compensazione in qualsiasi momento al loro valore equo ("fair value") su iniziativa del Comparto.
- e) Un'operazione di vendita con patto di riacquisto che soddisfa tutte le condizioni seguenti:
 - 1) è utilizzata su base temporanea, per un massimo di sette giorni lavorativi, esclusivamente a fini di gestione della liquidità e non a fini di investimento diversi da quelli di cui alla lettera A) e) 3);
 - 2) alla controparte che riceve le attività trasferite dal Comparto a titolo di garanzia nel quadro dell'operazione di vendita con patto di riacquisto è fatto divieto di vendere, investire, impegnare o trasferire in altro modo tali attività senza previa approvazione del Comparto;
 - 3) la liquidità ricevuta dal Comparto nel quadro dell'operazione di vendita con patto di riacquisto può essere:
 - I. collocata in depositi conformemente all'articolo 50, paragrafo 1, lettera f), della Direttiva 2009/65/CE; o
 - II. investita in attività di cui all'articolo 15, paragrafo 6 del Regolamento (UE) 2017/1131, ma non può essere investita in altro modo in attività ammissibili di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) 2017/1131, né trasferita o altrimenti riutilizzata;

- 4) la liquidità ricevuta dal Comparto nel quadro dell'operazione di vendita con patto di riacquisto non supera il 10% delle sue attività;
 - 5) il Comparto ha il diritto di porre fine all'operazione in qualsiasi momento con un preavviso massimo di due giorni lavorativi.
- f) Un'operazione di acquisto con patto di rivendita che soddisfa tutte le condizioni seguenti:
- 1) il Comparto ha il diritto di porre fine all'operazione in qualsiasi momento con un preavviso massimo di due giorni;
 - 2) le attività ricevute dal Comparto nel quadro di un'operazione di acquisto con patto di rivendita:
 - I. avranno in qualsiasi momento un valore di mercato pari almeno al valore dell'esborso di contante;
 - II. saranno strumenti del mercato monetario che soddisfano i requisiti di cui alla lettera A) a) di cui sopra;
 - III. non saranno vendute, reinvestite, impegnate né altrimenti trasferite;
 - IV. non includono cartolarizzazioni e ABCP;
 - V. sono sufficientemente diversificate e l'esposizione verso un dato emittente non supera il 15% del NAV del Comparto, tranne quando tali attività assumono la forma di strumenti del mercato monetario che soddisfano i requisiti di cui ai seguenti punti B) g);
 - VI. sono emesse da un'entità indipendente dalla controparte, che non dovrebbe presentare un'elevata correlazione con il rendimento di quest'ultima.

In deroga a quanto precede, nel quadro dell'operazione di acquisto con patto di rivendita il Comparto può ricevere valori mobiliari liquidi o strumenti del mercato monetario diversi da quelli che soddisfano i requisiti di cui alla lettera A) a) purché tali attività soddisfino una delle condizioni seguenti:

- I. siano emesse o garantite dall'Unione, da un'autorità centrale o dalla banca centrale di uno Stato membro, dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca Europea per gli Investimenti, dal Meccanismo europeo di stabilità o dal Fondo europeo di stabilità finanziaria, a condizione che abbiano ottenuto una valutazione favorevole conformemente alla "Procedura interna di valutazione della qualità creditizia" stabilita dalla Società di Gestione;
- II. siano emesse o garantite da un'autorità centrale o dalla banca centrale di un paese terzo non appartenente all'Unione Europea, a condizione che abbiano ottenuto una valutazione favorevole conformemente alla "Procedura interna di valutazione della qualità creditizia" stabilita dalla Società di Gestione.

Le attività ricevute nel quadro dell'operazione di acquisto con patto di rivendita conformemente a quanto sopra soddisferanno le condizioni di diversificazione descritte alla seguente lettera B) g).

- 3) Il Comparto autorizzato in quanto fondo comune monetario dovrà assicurarsi di poter richiamare in qualsiasi momento l'intero importo di contanti su base accumulata o sulla base del valore di mercato. Quando i contanti sono richiamabili in qualsiasi momento sulla base del valore di mercato, il valore di mercato dell'operazione di acquisto con patto di rivendita sarà utilizzato ai fini del calcolo del NAV del Comparto.
- g) Azioni o quote di qualsiasi altro fondo comune monetario ("FCM obiettivo") a condizione che siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
- 1) non oltre il 10% delle attività dell'FCM obiettivo può, conformemente al regolamento o ai documenti costitutivi del fondo, essere complessivamente investito in azioni o quote di altri FCM;
 - 2) l'FCM obiettivo non detiene azioni o quote del fondo comune monetario acquirente;
 - 3) il fondo comune monetario obiettivo è autorizzato ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1131.

Un Comparto autorizzato in quanto fondo comune monetario conformemente al Regolamento (UE) 2017/1131 non intraprenderà alcuna delle seguenti attività:

- investimenti in attività diverse da quelle di cui al paragrafo A), punti da a) a g) di cui sopra;
- vendita allo scoperto di alcuno dei seguenti strumenti: strumenti del mercato monetario, cartolarizzazioni, ABCP e quote o azioni di altri fondi comuni monetari;
- assunzione diretta o indiretta di esposizione a titoli azionari o materie prime, anche tramite derivati, certificati che li rappresentano, indici basati su di essi ovvero qualsivoglia altro mezzo o strumento che creerebbe esposizione ad essi;
- stipula di accordi di prestito titoli o di presa a prestito di titoli, o qualsivoglia altro accordo che graverebbe sulle attività del Comparto;
- assunzione e concessione in prestito di contanti.

Un Comparto autorizzato in quanto fondo comune monetario ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1131 può detenere liquidità a titolo accessorio, conformemente all'Articolo 50(2) della Direttiva 2009/65/CE.

B) Regole di diversificazione per i fondi comuni monetari:

- a) Un Comparto autorizzato in quanto fondo comune monetario conformemente al Regolamento (UE) 2017/1131 investirà non oltre:
- 1) il 5% delle proprie attività in strumenti del mercato monetario, cartolarizzazioni e ABCP emessi da uno stesso organismo;
 - 2) il 10% delle proprie attività in depositi costituiti presso uno stesso ente creditizio, a meno che la struttura del settore bancario del Lussemburgo sia tale che non esistono sufficienti enti creditizi solvibili per soddisfare tale obbligo di diversificazione e che per l'FCM non è economicamente fattibile effettuare depositi in un altro Stato membro, nel qual caso fino al 15% delle attività può essere depositato presso lo stesso ente creditizio.

- b) In deroga al precedente punto B) a) 1), l'FCM di tipo VNAV (NAV variabile) secondo la definizione di cui all'Articolo 2 del Regolamento (UE) 2017/1131, può investire fino al 10% delle attività in strumenti del mercato monetario, cartolarizzazioni e ABCP emessi da uno stesso organismo, a condizione che il valore totale di detti strumenti del mercato monetario, cartolarizzazioni e ABCP detenuti dal fondo comune monetario di tipo VNAV presso ciascun emittente in cui investe più del 5% delle proprie attività non superi il 40% del valore delle proprie attività.
- c) il valore aggregato di tutte le esposizioni su cartolarizzazioni e ABCP dell'FCM non supera il 20% delle attività dell'FCM, di cui fino al 15% delle relative attività può essere investito in cartolarizzazioni e ABCP non conformi ai criteri per l'identificazione di cartolarizzazioni e ABCP STS.
- d) l'esposizione complessiva al rischio verso una stessa controparte, determinata da operazioni in derivati OTC non supera il 5% delle attività dell'FCM.
- e) l'importo complessivo del contante fornito a una stessa controparte dell'FCM nel quadro di operazioni di acquisto con patto di rivendita non supera il 15% delle attività dell'FCM.
- f) Fermi restando i limiti individuali stabiliti nei paragrafi B) a) e B) d), l'FCM non può, qualora ciò determini investimenti in un unico organismo pari a oltre il 15% delle proprie attività, cumulare:
 - 1) investimenti in strumenti del mercato monetario, cartolarizzazioni e ABCP emessi da detto organismo;
 - 2) depositi costituiti presso detto organismo;
 - 3) strumenti finanziari derivati OTC che comportano un'esposizione al rischio di controparte nei confronti di detto organismo.

In deroga al suddetto obbligo di diversificazione del 15%, se la struttura del mercato finanziario del Lussemburgo è tale che non esistono sufficienti enti finanziari solvibili per soddisfare tale obbligo di diversificazione e che per l'FCM non è economicamente fattibile ricorrere a enti finanziari in un altro Stato membro dell'Unione Europea, l'FCM può cumulare le tipologie di investimenti di cui ai punti B) f) da 1) a 3) fino a un investimento massimo pari al 20% delle proprie attività in un unico organismo.

- g) **In deroga a quanto disposto al paragrafo B) a), nel rispetto del principio di ripartizione dei rischi, i Comparti del FCI autorizzati in quanto fondi comuni monetari possono investire sino al 100% delle attività in strumenti del mercato monetario diversi emessi o garantiti individualmente o congiuntamente dall'Unione Europea, dalle amministrazioni nazionali, regionali e locali degli Stati membri o dalle loro banche centrali, dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca Europea per gli Investimenti, dal Fondo europeo per gli investimenti, dal Meccanismo europeo di stabilità, dal Fondo europeo di stabilità finanziaria, dal Fondo Monetario Internazionale, dalla Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, dalla Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, dalla Banca dei regolamenti internazionali, da qualsiasi Stato membro dell'OCSE o del G20, da Singapore oppure da qualsiasi altro ente od organismo finanziario**

internazionale pertinente di cui fanno parte uno o più Stati membri dell'Unione Europea, fermo restando che tali emittenti o garanti abbiano ricevuto una valutazione favorevole a seguito della "Procedura interna di valutazione della qualità creditizia" stabilita dalla Società di Gestione e il Comparto in questione detenga strumenti del mercato monetario almeno di sei diverse emissioni e limiti l'investimento in strumenti del mercato monetario della medesima emissione a un massimo del 30% delle proprie attività.

- h) In deroga ai singoli limiti stabiliti ai punti B) a), un fondo comune monetario può investire sino ad un massimo del 10% delle attività in obbligazioni emesse da un unico ente creditizio che ha la propria sede legale in uno Stato membro dell'Unione Europea e che è sottoposto, in base alla legge, ad un controllo pubblico particolare inteso a tutelare i detentori di tali obbligazioni. In particolare, le somme risultanti dall'emissione di tali obbligazioni sono investite, conformemente alla legge, in attività che per tutto il periodo di validità delle obbligazioni siano in grado di coprire i crediti connessi alle obbligazioni e che, in caso di insolvenza dell'emittente, verrebbero utilizzate a titolo prioritario per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi maturati.

Qualora l'FCM investa più del 5% delle attività nelle obbligazioni di cui al paragrafo precedente, emesse da un solo emittente, il valore complessivo di tali investimenti non supera il 40% del valore delle attività del fondo comune monetario.

- i) Fermi restando i limiti individuali stabiliti al paragrafo B) a), un fondo comune monetario può investire sino ad un massimo del 20% delle attività in obbligazioni emesse da un unico ente creditizio nel caso in cui i requisiti stabiliti all'Articolo 10, paragrafo 1, lettera f), o all'Articolo 11, paragrafo 1, lettera c), del Regolamento Delegato (UE) 2015/61 siano soddisfatti, ivi compresi eventuali investimenti in attività di cui al paragrafo B) h).

Qualora un fondo comune monetario investa più del 5% delle attività nelle obbligazioni di cui al precedente paragrafo, emesse da un solo emittente, il valore complessivo di tali investimenti non supera il 60% del valore delle attività dell'FCM, ivi compresi eventuali investimenti nelle attività di cui al paragrafo B) h) nel rispetto dei limiti ivi stabiliti.

- j) Le società che sono incluse nello stesso gruppo ai fini della redazione dei conti consolidati, ai sensi della Direttiva 2013/34/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio o in base alle norme contabili riconosciute a livello internazionale, sono considerate un unico organismo ai fini del calcolo dei limiti di cui ai paragrafi da B) a) a f).

C) Regole di concentrazione per i fondi comuni monetari:

- a) un fondo comune monetario non detiene più del 10% di strumenti del mercato monetario, cartolarizzazioni e ABCP emessi da un unico organismo.
- b) Il limite fissato al paragrafo C) a) non si applica alla detenzione di strumenti del mercato monetario emessi o garantiti dall'Unione Europea, dalle amministrazioni nazionali, regionali e locali degli Stati membri o dalle loro banche centrali, dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca Europea per gli Investimenti, dal Fondo europeo per gli investimenti,

dal Meccanismo europeo di stabilità, dal Fondo europeo di stabilità finanziaria, da un'autorità centrale o dalla banca centrale di un paese terzo, dal Fondo Monetario Internazionale, dalla Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, dalla Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, dalla Banca dei regolamenti internazionali oppure da qualsiasi altro ente od organismo finanziario internazionale pertinente di cui fanno parte uno o più Stati membri dell'Unione Europea.

- c) Un fondo comune monetario può acquisire le quote o azioni di altri fondi comuni monetari, fermo restando che non più del 5% delle sue attività siano investite in quote o azioni di un unico fondo comune monetario.
- d) Un fondo comune monetario può, in aggregato, investire non più del 17,5% delle sue attività in quote o azioni di altri fondi comuni monetari.
- e) In deroga ai punti C) c) e C) d), un Comparto autorizzato in quanto fondo comune monetario può acquisire quote o azioni di altri fondi comuni monetari conformemente agli Articoli 55 o 58 della Direttiva 2009/65/CE alle seguenti condizioni:
 - 1) gli FCM sono commercializzati esclusivamente attraverso un piano di risparmio dei dipendenti disciplinato dalla normativa nazionale e i relativi investitori sono solo persone fisiche;
 - 2) il piano di risparmio dei dipendenti di cui al paragrafo C) e) 1) consente agli investitori di riscattare il proprio investimento soltanto a condizioni di riscatto restrittive stabilite dalla normativa nazionale, in base alle quali i riscatti possono avvenire solo in determinate circostanze che non sono legate agli sviluppi del mercato;
- f) allorché l'FCM in cui si intende investire sia gestito, direttamente o per delega, dallo stesso gestore dell'FCM acquirente o da qualsiasi altra società con la quale il gestore dell'FCM acquirente sia collegato mediante gestione o controllo comuni o grazie ad una partecipazione rilevante diretta o indiretta, il gestore dell'FCM obiettivo in cui si intende investire, o tale altra società, non può chiedere commissioni di sottoscrizione o di rimborso per gli investimenti dell'FCM acquirente nelle quote o azioni dell'FCM in cui si intende investire;
- g) qualora un Comparto autorizzato in quanto fondo comune monetario investa il 10% o più delle proprie attività in azioni o quote di altri FCM, la relazione annuale indica la quota massima delle commissioni di gestione imputati allo stesso Comparto e agli altri FCM in cui investe.
- h) I fondi comuni monetari a breve termine possono investire esclusivamente in quote o azioni di altri FCM a breve termine secondo la definizione di cui all'Articolo 2 del Regolamento (UE) 2017/1131.
- i) I fondi comuni monetari standard possono investire in quote o azioni di fondi comuni monetari a breve termine e di fondi comuni monetari standard secondo la definizione di cui all'Articolo 2 del Regolamento (UE) 2017/1131.

D) Regole di liquidità relative ai fondi comuni monetari standard:

I Comparti del FCI autorizzati in quanto fondi comuni monetari standard ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1131 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14

giugno 2017 sui fondi comuni monetari saranno in ogni momento conformi a tutti i requisiti seguenti:

- a) la WAM del portafoglio non è mai superiore a 6 mesi;
- b) la WAL del portafoglio non è mai superiore a 12 mesi;
- c) almeno il 7,5% delle attività deve essere costituito da attività a scadenza giornaliera, operazioni di acquisto con patto di rivendita che possono essere chiuse con un giorno lavorativo di preavviso o contante che può essere ritirato con un giorno lavorativo di preavviso;
- d) almeno il 15% delle attività deve essere costituito da attività a scadenza settimanale, operazioni di acquisto con patto di rivendita che possono essere chiuse con cinque giorni lavorativi di preavviso o contante che può essere ritirato con cinque giorni lavorativi di preavviso.

Ai fini del calcolo di cui al precedente paragrafo D) d), gli strumenti del mercato monetario o le quote o azioni di altri fondi comuni monetari possono essere inclusi tra le attività a scadenza settimanale entro un limite del 7,5% delle attività, fermo restando che possano essere rimborsati e regolati entro cinque giorni lavorativi.

2.3. Tecniche e strumenti

Con riferimento agli strumenti finanziari derivati previsti al paragrafo F) della sezione "Investimenti e Limiti all'Investimento" e salvo ove diversamente specificato nella sezione "Regole d'investimento specifiche per i fondi comuni monetari" o nel Regolamento (UE) 2017/1131, il FCI può ricorrere alle tecniche ed agli strumenti di seguito indicati, a condizione che il ricorso a queste tecniche e a questi strumenti sia fatto a scopo di copertura, compresa la copertura del rischio di cambio, o di buona gestione del portafoglio oppure a fini d'investimento se coerente con quanto specificato nella sezione Politica d'investimento delle Schede di Comparto. Queste operazioni non devono in alcun caso far sì che il FCI si discosti dagli obiettivi d'investimento indicati in ciascuna delle Schede di Comparto.

Le transazioni su strumenti finanziari derivati descritte qui di seguito devono essere soggette ad una copertura adeguata, secondo le seguenti condizioni:

- Qualora il contratto finanziario derivato preveda, automaticamente o per scelta della controparte, la consegna fisica dello strumento finanziario sottostante alla data di scadenza o d'esercizio, e nella misura in cui la consegna fisica costituisca una pratica corrente in relazione allo strumento considerato, il FCI deve detenere all'interno del suo portafoglio lo strumento finanziario sottostante a titolo di copertura.
- Qualora lo strumento finanziario sottostante allo strumento finanziario derivato sia molto liquido, è eccezionalmente consentito al FCI di detenere altri attivi liquidi a titolo di copertura, a condizione che tali attivi possano essere impiegati in qualsiasi momento per acquistare lo strumento finanziario sottostante da consegnare e che l'incremento del rischio di mercato correlato a tale tipo di transazione sia adeguatamente valutato.
- Qualora lo strumento finanziario derivato sia regolato in valuta contante, automaticamente o a discrezione del FCI, è consentito al FCI di non detenere lo strumento sottostante specifico a titolo di copertura. In tal caso le seguenti categorie di strumenti costituiscono una copertura accettabile:

- la valuta contante;
- i titoli di credito liquidi (ad esempio, i valori mobiliari emessi o garantiti da uno Stato membro dell'Unione Europea o da organismi internazionali a carattere pubblico di cui facciano parte uno o più Stati membri dell'Unione Europea), corredati da misure di protezione appropriate (in particolare abbattimenti o "haircuts");
- ogni altro attivo molto liquido, preso in considerazione vista la sua correlazione con il sottostante dello strumento finanziario derivato - corredato da misure di protezione appropriate (come un abbattimento se necessario).

Le tecniche e strumenti relativi alle operazioni di prestito titoli ed alle operazioni di pronti contro termine (réméré o prise/mise en pension) devono conformarsi alle disposizioni previste dalla circolare CSSF 08/356.

Le tecniche e gli strumenti descritti nel prosieguo saranno adottati e perfezionati alle condizioni commerciali correnti nell'interesse esclusivo degli investitori.

I derivati finanziari OTC e le tecniche di gestione efficiente del portafoglio saranno perfezionati con controparti approvate dalla Società di Gestione dopo l'esecuzione di verifiche appropriate sul credito mirate a stimare la qualità creditizia tramite lo svolgimento di un'opportuna analisi del credito. Le controparti di transazioni in derivati finanziari OTC e di tecniche di gestione efficiente del portafoglio, come ad esempio total return swap o altri strumenti finanziari derivati con caratteristiche analoghe perfezionati da un Comparto, vengono selezionate da un elenco di controparti autorizzate stabilito dalla Società di Gestione. Le controparti autorizzate dei derivati finanziari OTC e delle tecniche di gestione efficiente del portafoglio devono essere specializzate nelle tipologie di transazioni pertinenti e devono essere istituti di credito con sede legale in uno Stato Membro oppure società d'investimento, autorizzate ai sensi della Direttiva 2004/39/CE o ai sensi di un insieme equivalente di norme e soggette a supervisione prudenziale, e devono avere un rating creditizio di Investment Grade. Non vi sono ulteriori restrizioni per quanto concerne lo status giuridico o il paese di origine delle controparti.

In osservanza al Regolamento (UE) 2015/2365 del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012, i dati concernenti le percentuali massime e previste delle attività gestite che le tecniche di gestione efficiente del portafoglio e i total return swap rappresentano per un Comparto sono riportati nell'Appendice B, se del caso. Un Comparto che non adotta tecniche di gestione efficiente del portafoglio e non utilizza total return swap alla data del presente Prospetto (ossia la sua percentuale attesa di attività gestite soggetta a ogni tecnica di gestione efficiente del portafoglio e a total return swap è dello 0%) potrebbe tuttavia ricorrere all'uso di tecniche di gestione efficiente del portafoglio e a total return swap a condizione che la percentuale massima delle attività gestite di tale Comparto soggetta a dette tecniche finanziarie non superi la percentuale massima indicata. In tal caso, l'Appendice B sarà aggiornato di conseguenza alla successiva occasione disponibile.

I Detentori di Quote devono essere consapevoli del fatto che alcuni strumenti derivati utilizzati a fini di copertura, di gestione efficiente del portafoglio o per fini di investimento specifici possono essere altamente specializzati, e pertanto solo un numero ristretto di controparti potrebbe essere in grado di fornirli.

Inoltre, al fine di mitigare l'effetto di oscillazioni di mercato avverse sulla possibilità di raggiungere gli obiettivi di investimento dichiarati nella sezione "Politica di investimento"

delle Schede di Comparto, i Comparti possono accettare di liquidare accordi di pre-copertura per un importo nominale limitato di sottoscrizioni ricevute entro il Periodo di sottoscrizione iniziale, se del caso, secondo quanto indicato nel presente Prospetto. I Comparti sosterranno i costi e le spese, se del caso, relativi a tali accordi di pre-copertura.

2.3.1. Operazioni relative a contratti a termine e a contratti di opzione su valori mobiliari e strumenti del mercato monetario

Il FCI può trattare contratti a termine e contratti di opzione su valori mobiliari e strumenti del mercato monetario alle condizioni e nei limiti che seguono:

Il FCI può concludere contratti a termine, acquistare e vendere opzioni di acquisto e opzioni di vendita su valori mobiliari e strumenti del mercato monetario negoziati in un mercato regolamentato, regolarmente funzionante, riconosciuto e aperto al pubblico o trattati su mercati "over the counter" con dei brokers-dealers specializzati in questo tipo di transazioni che quotino tali strumenti finanziari e che siano istituzioni finanziarie di prim'ordine con un rating elevato. Queste operazioni possono essere eseguite a scopo di copertura, o di buona gestione del portafoglio oppure, se specificato nelle Schede di Comparto, ai fini del perseguimento di obiettivi d'investimento.

Il rischio legato a operazioni relative a contratti a termine e a contratti di opzione su valori mobiliari e strumenti del mercato monetario (ad esclusione delle operazioni eseguite a scopo di copertura), insieme al rischio globale legato agli altri strumenti derivati, non può in nessun momento superare il valore del patrimonio netto di ciascun Comparto del FCI.

I rischi sono calcolati tenendo conto del valore corrente degli attivi sottostanti, del rischio di controparte, dell'evoluzione prevedibile dei mercati e del tempo disponibile per liquidare le posizioni.

2.3.2. Operazioni relative a contratti a termine e a contratti di opzione su strumenti finanziari

Queste operazioni possono solo riguardare contratti che vengono negoziati su un mercato regolamentato, regolarmente funzionante, riconosciuto e aperto al pubblico o trattati su mercati OTC ("over the counter") con dei brokers-dealers specializzati in questo tipo di transazioni che quotino tali strumenti finanziari e che siano istituti finanziari di prim'ordine con un rating elevato. Ferme restando le condizioni indicate di seguito, queste operazioni possono essere eseguite a scopo di copertura, o di buona gestione del portafoglio oppure, se specificato nelle Schede di Comparto, a fini d'investimento.

Il rischio legato a operazioni relative a contratti a termine e a contratti di opzione su strumenti finanziari diversi da valori mobiliari e strumenti del mercato monetario (ad esclusione delle operazioni eseguite a scopo di copertura), insieme al rischio globale legato agli altri strumenti finanziari derivati, non può in nessun momento superare il valore del patrimonio netto di ciascun Comparto del FCI.

I rischi sono calcolati tenendo conto del valore corrente degli attivi sottostanti, del rischio di controparte, dell'evoluzione prevedibile dei mercati e del tempo disponibile per liquidare le posizioni.

2.3.3. Operazioni in Swap and Credit Default Swap (CDS)

Uno swap è uno strumento finanziario derivato stipulato tra il Comparto e una controparte al fine di scambiare due flussi di

pagamenti, ad esempio, uno scambio tra pagamenti a tasso variabile e pagamenti a tasso fisso.

Qualora tali operazioni di swap non siano effettuate a fini di copertura, il rischio legato a queste operazioni insieme con il rischio globale legato agli altri strumenti derivati, non può in nessun momento essere superiore al valore del patrimonio netto di ciascun Comparto del FCI. In particolare, gli swap su azioni, panieri di obbligazioni, azioni o indici finanziari verranno utilizzati nel massimo rispetto della politica d'investimento di ciascun Comparto.

Acquistando protezione attraverso un contratto di CDS, i FCI si coprono attraverso il pagamento di un premio contro il rischio di default dell'emittente di riferimento. Per esempio, nel caso sia regolato con consegna fisica del sottostante, un CDS procura ai FCI il diritto di vendere alla controparte un titolo obbligazionario appartenente ad un definito paniere di emissioni dell'emittente di riferimento del CDS in stato di default ad un prezzo predefinito (tipicamente corrispondente al 100% del valore nominale).

L'utilizzo di CDS per scopi diversi da quello di copertura risponde inoltre alle condizioni seguenti:

- i CDS devono essere utilizzati nell'interesse esclusivo degli investitori facendo presumere un rendimento interessante in relazione ai rischi incorsi dal FCI;
- l'esposizione al rischio derivante da queste operazioni, insieme all'esposizione al rischio complessiva associata agli strumenti finanziari derivati, non può essere mai superiore al valore del patrimonio netto di ogni Comparto del FCI;
- i limiti generali d'investimento si applicano alla controparte del CDS e nello stesso tempo al rischio debitore finale dell'emittente di riferimento del CDS ("sottostante");
- il ricorso ai CDS deve integrarsi nel profilo d'investimento e nel profilo di rischio dei comparti interessati;
- il FCI deve assicurare una copertura adeguata permanente degli impegni legati ai CDS ed in ogni momento deve essere in grado di onorare le domande di rimborso degli investitori;
- i CDS selezionati dal FCI devono essere sufficientemente liquidi in modo da permettere al FCI di vendere/risolvere i contratti in questione in linea con il prezzo teorico determinato.

2.3.4. Total Return Swap

Il FCI può perfezionare uno o più total return swap per acquisire esposizione ad attività di riferimento, in cui è possibile investire in conformità alla politica d'investimento del Comparto pertinente. Un total return swap ("TRS") è un contratto in cui una parte (il pagatore del total return) trasferisce il risultato economico totale di un'obbligazione di riferimento all'altra parte (il beneficiario del total return). Il risultato economico totale comprende il reddito da interessi e commissioni, profitti o perdite derivanti da movimenti di mercato, e perdite su crediti. I TRS possono essere "funded" o "unfunded" a seconda se il valore totale o il valore nozionale del sottostante di riferimento concordato viene pagato o meno alla data di ingresso nel TRS.

I titoli idonei ai TRS sono limitati a:

- strumenti di debito e correlati al debito;
- strumenti azionari e correlati ad azioni;
- indici finanziari che soddisfano i criteri stabiliti dall'art. 9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008.

La controparte di un TRS non assume alcuna discrezionalità sulla composizione o sulla gestione del Comparto, né sul sottostante degli strumenti finanziari derivati.

Il FCI può perfezionare queste transazioni soltanto se le controparti delle stesse sono soggette a regole di supervisione prudenziale considerate equivalenti a quelle prescritte dal diritto comunitario.

L'eventuale intento di perfezionare TRS per conto di un Comparto sarà divulgato nell'Appendice B. Un Comparto autorizzato a utilizzare TRS lo fa su base continuativa e indipendentemente dalle specifiche condizioni di mercato che potrebbero verificarsi. I TRS vengono utilizzati principalmente per implementare componenti della strategia d'investimento al fine di migliorare i rendimenti ottenibili solo tramite strumenti derivati, come ad esempio per acquisire un'esposizione corta alle società. I TRS possono inoltre essere utilizzati per implementare elementi della strategia d'investimento ai fini di una gestione efficiente del portafoglio, come ad esempio per ottenere un'esposizione lunga economicamente efficiente. La percentuale di TRS utilizzata deve rimanere vicina al relativo livello previsto indicato nell'Appendice B.

Dai ricavi rivenienti al FCI non saranno dedotti i costi operativi diretti e indiretti e/o le commissioni derivanti dai TRS. Tutti i rendimenti generati dai TRS matureranno a favore del Comparto e non sono soggetti ad accordi di condivisione dei rendimenti sottoscritti con il Gestore o con altri terzi.

2.3.5. Contratti per differenza (CFD)

Il Contratto per differenza (CFD) è un contratto tramite il quale due parti possono scambiarsi, a termine, la differenza tra il prezzo di apertura ed il prezzo di chiusura del contratto, moltiplicata per la quantità degli attivi sottostanti, così come specificata nel contratto stesso. Il saldo delle posizioni così liquidate sarà regolato in valuta contante piuttosto che con la consegna fisica degli attivi sottostanti.

Qualora i CFD non siano effettuati a fini di copertura, il rischio legato a queste operazioni insieme con il rischio globale legato agli strumenti derivati, non può in nessun momento essere superiore al valore del patrimonio netto di ciascun Comparto del FCI. In particolare, i CFD su valori mobiliari, indici finanziari o contratti di swap verranno utilizzati nel massimo rispetto della politica d'investimento di ciascun Comparto.

2.3.6. Derivati valutari

Nell'ambito delle loro strategie o delle loro politiche d'investimento descritte nella rispettiva documentazione pertinente, i Comparti possono essere autorizzati a utilizzare derivati valutari per:

finalità di copertura;

In questo caso, il Comparto può perfezionare transazioni mirate a coprire questi rischi, come contratti di cambio a termine, opzioni su valute o futures su valute, a condizione tuttavia che le transazioni effettuate in una valuta in ordine a un Comparto non superino in linea di massima la valutazione delle attività complessive di tale Comparto denominate in detta valuta (o valute, che fluttueranno verosimilmente nello stesso modo), né superino il periodo durante il quale tali attività sono detenute.

Un Comparto può eseguire una copertura diretta (assumendo una posizione in una determinata valuta di direzione opposta rispetto alla posizione creata da altri investimenti di portafoglio) e una copertura incrociata (riducendo l'esposizione effettiva a un'unica valuta, aumentando al contempo l'esposizione effettiva a un'altra valuta).

La copertura valutaria può essere eseguita sia a livello di Comparto che di Categoria di Quote (per Categorie di Quote sottoposte a copertura rispetto a una valuta differente dalla Divisa di Riferimento del Comparto).

o per finalità d'investimento (come classe di attività separata a scopo speculativo):

In questo caso, i derivati valutari possono indurre un Comparto ad assumere posizioni long o short in una o più valute.

2.3.7. Tecniche per una gestione efficiente del portafoglio

Le tecniche per una gestione efficiente del portafoglio vengono utilizzate ai fini di una gestione efficiente del portafoglio, il che presuppone che debbano soddisfare i seguenti criteri di cui all'Articolo 11 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008:

- A) essere idonee a livello economico, ossia essere realizzate secondo modalità efficienti in termini di costi;
- B) essere impiegate per uno o più degli obiettivi specifici indicati di seguito:
 - a) ridurre i rischi;
 - b) ridurre i costi;
 - c) generare capitale o reddito aggiuntivo per il FCI, mantenendo un livello di rischio coerente con il profilo di rischio del FCI e con le regole di diversificazione dei rischi a esso applicabili;
- C) presentano rischi che sono adeguatamente considerati dalla procedura di gestione del rischio del FCI.

Operazioni di prestito titoli

Ai sensi di queste operazioni, il Comparto concede in prestito attività (per esempio obbligazioni e azioni) a mutuatari qualificati, per un periodo prefissato o restituibili su richiesta. In cambio, il mutuatario versa una commissione sul prestito più eventuali redditi derivanti dai titoli e conferisce una garanzia collaterale conforme agli standard descritti nel presente prospetto.

La Società di Gestione può ugualmente impegnare il FCI, ai fini di una gestione efficiente del portafoglio, in operazioni di prestito titoli sia direttamente che tramite l'intermediazione di un sistema standardizzato di prestiti, organizzato da un organismo riconosciuto di compensazione titoli o da un'istituzione finanziaria soggetta a regole di vigilanza prudenziali considerate equivalenti a quelle previste dalla normativa comunitaria e specializzato in questo tipo di operazioni, ivi comprese le entità appartenenti al medesimo gruppo della Banca depositaria. In tali circostanze, le suddette entità potrebbero vantare, direttamente o indirettamente, un significativo interesse rispetto all'investimento o all'operazione, il quale potrebbe comportare un potenziale o reale conflitto d'interesse rispetto agli obblighi delle suddette entità e/o gli obblighi della Banca Depositaria rispetto ai Comparti, nel momento in cui le stesse concludano operazioni o esercitino i relativi poteri e il relativo potere discrezionale in relazione alle suddette operazioni di prestito titoli. La Società di Gestione si accetterà del fatto che tali entità abbiano fatto quanto ragionevolmente necessario al fine di risolvere eventuali conflitti d'interesse in modo equo nonché al fine di garantire che gli interessi dei Comparti non siano stati ingiustamente pregiudicati.

State Street Bank International GmbH, filiale di Francoforte, appartenente al medesimo gruppo della Banca Depositaria, potrebbe essere nominata agente di prestito titoli al fine di effettuare operazioni di prestito titoli per conto dei Comparti.

Gli accordi di prestito titoli saranno stipulati con controparti approvate dalla Società di Gestione a seguito dello svolgimento di adeguate revisioni creditizie finalizzate alla valutazione della relativa qualità del credito a seguito dello svolgimento di un'adeguata analisi.

I titoli idonei a operazioni di prestito titoli sono limitati a:

- strumenti azionari e legati ad azioni di qualsiasi tipo, quotati o negoziati su un mercato regolamentato, che

soddisfano i criteri di idoneità specificati dall'Articolo 41(1) della Legge del 17 dicembre 2010 in materia di OIC secondo la valutazione della Società di Gestione.

- strumenti di debito e legati al debito di qualsiasi tipo.

Tutti i proventi lordi derivanti dalle attività di prestito titoli saranno accreditati mensilmente ai Comparti previa detrazione (i) di eventuali interessi o commissioni di rimborso rispetto alla garanzia in contanti dovuta, in riferimento a ciascun Comparto, alle controparti ai sensi delle operazioni di prestito e (ii) della remunerazione da assegnare rispetto a ciascun Comparto agli agenti incaricati delle operazioni di prestito titoli per i servizi forniti ai sensi degli accordi di prestito titoli. L'agente di prestito titoli riceve una remunerazione in relazione alle sue attività. Tale remunerazione non supererà il 15% dei ricavi lordi ottenuti dalle attività, con tutti i costi operativi a carico della quota dell'agente di prestito titoli.

Le relazioni annuali e semestrali del FCI specificheranno i Comparti che rientrano nelle operazioni di prestito titoli e includeranno dettagli relativi ai proventi derivanti dalle operazioni di prestito titoli per l'intero periodo di riferimento, unitamente alle commissioni e ai costi operativi diretti e indiretti sostenuti. Esse riporteranno inoltre l'identità delle entità a cui i costi operativi diretti e indiretti saranno versati e indicheranno se tali parti siano correlate alla Società di Gestione o alla Banca depositaria.

Il FCI garantirà che il volume delle operazioni di prestito titoli sia mantenuto a un livello adeguato o che esso sia autorizzato a richiedere il rendimento dei titoli oggetto di prestito in modo tale da poter rispettare in ogni momento i propri obblighi di rimborso, e che tali operazioni non comportino una variazione dell'obiettivo d'investimento dichiarato dai Comparti o aggiungano ulteriori rischi significativi rispetto alla politica di rischio originaria, secondo quanto descritto all'interno del presente Prospetto.

L'eventuale intento di perfezionare operazioni di prestito titoli per conto di un Comparto sarà divulgato nell'Appendice B. Un Comparto autorizzato a ricorrere al prestito titoli lo fa su base continuativa e indipendentemente dalle specifiche condizioni di mercato che potrebbero verificarsi, con l'obiettivo di generare ulteriore reddito. La percentuale di attività prestate utilizzata deve rimanere vicina al relativo livello previsto indicato nell'Appendice B.

A scanso di dubbi, i Comparti autorizzati in quanto fondi comuni monetari conformemente al Regolamento (UE) 2017/1131 non stipuleranno operazioni di prestito titoli.

Operazioni di pronti contro termine

Il FCI può effettuare operazioni di pronti contro termine (*répéré*) che consistono in acquisti e vendite di titoli le cui clausole contrattuali riservano al venditore il diritto di riacquistare dall'acquirente i titoli venduti ad un prezzo e ad una data stabiliti dalle due parti al momento della conclusione del contratto. Il Fondo può intervenire sia in qualità di acquirente che in qualità di venditore.

Il FCI può perfezionare queste transazioni soltanto se le controparti delle stesse sono soggette a regole di supervisione prudenziale considerate equivalenti a quelle prescritte dal diritto comunitario.

Nel periodo di durata del contratto di pronti contro termine (*répéré*), il FCI non può vendere i titoli sottostanti prima che sia stato esercitato il riacquisto dei titoli dalla controparte o che sia scaduto il relativo termine, a meno che il FCI non disponga di altri strumenti di copertura.

Il FCI deve assicurarsi che il volume delle operazioni di pronti contro termine (*répéré*) sia mantenuto ad un livello tale da soddisfare in ogni momento le domande di rimborso presentate dai Detentori di Quote.

Il FCI deve disporre, alla scadenza del contratto di pronti contro termine (*résumé*) degli attivi necessari a pagare, nel caso fosse necessario, il prezzo convenuto della restituzione al FCI.

Il FCI può inoltre effettuare operazioni di pronti contro termine (*opérations de prise/mise en pension*) unicamente nel caso in cui le controparti di tali operazioni siano soggette a norme di vigilanza prudenziale ritenute equivalenti a quelle previste dal diritto comunitario che consistono in una operazione a termine, alla scadenza della quale il venditore (controparte) ha l'obbligo di riacquistare le attività vendute e il FCI ha l'obbligo di restituire le attività ricevute nell'ambito della transazione.

Nel periodo di durata del contratto di pronti contro termine (*prise/mise en pension*), il FCI non può vendere o dare in pegno/garanzia i titoli sottostanti, a meno che il FCI non disponga di altri strumenti di copertura.

Il FCI deve assicurarsi che il valore delle operazioni di pronti contro termine (*prise/mise en pension*), sia mantenuto ad un livello tale da soddisfare in ogni momento le domande di rimborso presentate dai Detentori di Quote.

Il FCI deve disporre, alla scadenza del contratto di pronti contro termine (*prise/mise en pension*), degli attivi necessari a pagare, nel caso fosse necessario, il prezzo convenuto della restituzione al FCI.

Il FCI deve assicurarsi che il volume delle operazioni di pronti contro termine sia mantenuto a un livello tale da soddisfare in ogni momento le domande di rimborso presentate dai Detentori di Quote.

In particolare, conformemente ai requisiti della Circolare CSSF 08/380, il rischio correlato alle operazioni di pronti contro termine (*résumé* o *prise/mise en pension*) insieme con il rischio globale correlato agli altri strumenti derivati non può mai superare il patrimonio netto del FCI.

I titoli idonei a operazioni di riacquisto inverso o di pronti contro termine sono limitati a:

- certificati bancari a breve termine;
- Strumenti del mercato monetario;
- obbligazioni emesse o garantite da Stati membri dell'OCSE o da loro autorità locali ovvero da istituzioni e organismi sovranazionali a carattere comunitario, regionale o mondiale;
- azioni o quote emesse da OIC del mercato monetario (che abbiano un NAV giornaliero e un rating AAA o equivalente);
- obbligazioni emesse da emittenti non governativi che offrono un livello adeguato di liquidità;
- azioni quotate o negoziate su un mercato regolamentato di uno Stato membro dell'Unione Europea o su una borsa valori di uno Stato membro dell'OCSE, a condizione che queste azioni siano incluse in un indice principale.

Il FCI può effettuare operazioni di pronti contro termine (*résumé* o *prise/mise en pension*) solo se le controparti sono istituzioni finanziarie di prim'ordine specializzate in questo tipo di operazioni. L'eventuale intento di perfezionare operazioni di riacquisto inverso o di pronti contro termine per conto di un Comparto sarà divulgato nell'Appendice B.

L'uso di tecniche e strumenti facenti riferimento a operazioni di vendita con diritto di riacquisto e operazioni di pronti contro termine e pronti contro termine inverso devono soddisfare le condizioni stabilite nella circolare 08/356 della CSSF. Dai ricavi rivenienti al FCI non vengono dedotti commissioni e/o costi diretti e indiretti derivanti da operazioni di pronti contro termine. Tutti i rendimenti generati da operazioni contro termine matureranno a favore del Comparto e non sono

soggetti ad accordi di condivisione dei rendimenti sottoscritti con il Gestore o con altri terzi.

Un Comparto autorizzato a ricorrere a operazioni di pronti contro termine passive e attive lo fa su base continuativa e indipendentemente dalle specifiche condizioni di mercato che potrebbero verificarsi, con l'obiettivo di generare ulteriore reddito. Per il momento, i Comparti non effettueranno operazioni di pronti contro termine attive e passive.

A scanso di dubbi, le disposizioni di questa sezione sono applicabili anche ai Comparti autorizzati in quanto fondi comuni monetari, fermo restando che non siano incompatibili con le disposizioni del Regolamento (UE) 2017/1131.

2.3.8. Gestione della garanzia

Laddove il FCI stipulasse operazioni in strumenti finanziari derivati OTC e impiegasse tecniche per una gestione efficiente del portafoglio, tutte le garanzie utilizzate al fine di ridurre l'esposizione al rischio di controparte dovranno sempre essere conformi ai seguenti criteri:

- A) Liquidità: l'eventuale garanzia ricevuta non in contanti dovrà essere altamente liquida e negoziata su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione che adotti procedure trasparenti di determinazione dei prezzi affinché tale garanzia possa essere venduta velocemente a un prezzo prossimo alla valutazione prevendita. La garanzia ricevuta dovrà inoltre essere conforme alle disposizioni della Direttiva 2009/65/CE.
- B) Valutazione: la garanzia ricevuta dovrà essere valutata almeno su base giornaliera e gli attivi che evidenzino un'elevata volatilità dei prezzi non dovranno essere accettati in garanzia, a meno che non siano presenti scarti di garanzia adeguatamente prudenti.
- C) Qualità del credito dell'emittente: la garanzia ricevuta dovrà essere di qualità elevata.
- D) Correlazione: la garanzia ricevuta dal FCI dovrà essere emessa da un'entità che sia indipendente dalla controparte e che si preveda non evidenzii un'elevata correlazione con le performance della controparte.
- E) Diversificazione della garanzia (concentrazione degli attivi): la garanzia dovrà essere sufficientemente diversificata in termini di paesi, mercati ed emittenti. Il criterio della sufficiente diversificazione relativamente alla concentrazione di emittenti è ritenuto rispettato se un Comparto riceve da una controparte di operazioni di gestione efficiente del portafoglio e in derivati finanziari OTC un paniere di garanzie con un'esposizione massima a un determinato emittente pari al 20% del valore patrimoniale netto del Comparto. Quando un Comparto è esposto a diverse controparti, i vari panieri di garanzie devono essere aggregati ai fini del calcolo del limite del 20% dell'esposizione a un singolo emittente.

In deroga alle summenzionate regole di diversificazione della garanzia, un Comparto può essere totalmente garantito in diversi valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro dell'Unione Europea, da una o più sue autorità locali, da qualsiasi Stato membro dell'OCSE o da un organismo pubblico internazionale cui appartengano uno o più Stati membri dell'Unione Europea. In questo caso il Comparto deve ricevere titoli da almeno sei differenti emissioni; tuttavia i titoli provenienti da una singola emissione non devono rappresentare oltre il 30% del suo valore patrimoniale netto.

Le relazioni annuali e semestrali del FCI conterranno le seguenti informazioni dettagliate relative a operazioni

in derivati finanziari OTC e alle tecniche di gestione efficiente del portafoglio:

- l'importo dei titoli in prestito in percentuale delle attività prestabili totali definito escludendo la liquidità e i mezzi equivalenti;
- l'importo delle attività impegnate in ogni tipo di transazione in derivati finanziari OTC e tecniche di gestione efficiente del portafoglio espresso come importo assoluto (nella Divisa di Riferimento del Comparto) e in percentuale delle attività gestite del Comparto;
- Primi dieci emittenti di garanzia in tutte le transazioni in derivati finanziari OTC e tecniche di gestione efficiente del portafoglio (scomposizione di volumi dei titoli di garanzia e delle materie prime ricevute per nome di emittente);
- Prime 10 controparti di ogni tipo di transazione in derivati finanziari OTC e tecniche di gestione del portafoglio separatamente (nome della controparte e volume lordo delle transazioni in essere);
- Dati aggregati delle transazioni per ogni tipo di transazione in derivati finanziari OTC e tecniche di gestione del portafoglio separatamente;
- Dati sul riutilizzo della garanzia;
- Dati sulla custodia della garanzia ricevuta e rilasciata dal FCI nell'ambito di transazioni in derivati finanziari OTC e tecniche di gestione efficiente del portafoglio;
- Dati sul rendimento e sui costi per ogni tipo di transazione in derivati finanziari OTC e tecniche di gestione del portafoglio separatamente;

F) I rischi collegati alla gestione della garanzia, quali i rischi operativi e legali, dovranno essere identificati, gestiti e attenuati per mezzo della procedura di gestione del rischio.

G) Laddove vi fosse un trasferimento di titoli, la garanzia ricevuta dovrà essere detenuta dal depositario del FCI. Per altre tipologie di accordi, la garanzia potrà essere detenuta dal Depositario terzo, che sia soggetto a vigilanza prudenziale e non sia correlato al prestatore della garanzia. I dettagli delle entità a cui viene in ultima analisi affidato il deposito della garanzia ricevuta dal FCI saranno divulgati nelle relazioni annuali e semestrali.

H) La garanzia ricevuta potrà essere fatta pienamente valere dal FCI in qualsiasi momento senza dover fare alcun riferimento alla controparte o dover ottenere la sua approvazione.

I) La garanzia non in contanti ricevuta non dovrà essere venduta, reinvestita o concessa in pegno.

J) La garanzia in contanti ricevuta dovrà essere esclusivamente:

- collocata in deposito presso entità che siano previste nell'Articolo 50(f) della Direttiva 2009/65/CE;
- investita in titoli di Stato di qualità elevata;
- utilizzata al fine di operazioni di pronti contro termine attivi, a condizione che tali operazioni siano stipulate con istituti di credito soggetti a vigilanza prudenziale e che il FCI sia in grado di richiamare in qualsiasi momento l'intero importo in contanti su base accumulata;
- investita in fondi comuni monetari a breve termine secondo la definizione di cui al Regolamento (UE) 2017/1131 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 sui fondi comuni monetari.

Il FCI accetta, quale garanzia, contanti in diverse valute, titoli di debito negoziabili emessi da governi o, previo accordo con le controparti, caso per caso, emittenti societari per coprire l'esposizione a diverse controparti. Un accordo sulla garanzia può definire (i) un importo minimo di trasferimento, ossia un livello minimo al di sotto del quale non deve essere emessa alcuna garanzia a favore del FCI, evitando di trasferire (o rimborsare) una garanzia di portata ridotta al fine di ridurre le procedure operative o (ii) una soglia tale da rendere necessaria per il FCI una garanzia unicamente laddove l'esposizione della controparte superi uno specifico livello concordato.

La garanzia emessa a favore del FCI è di norma soggetta a *haircut* (scarto di garanzia), ossia alla valutazione della garanzia al di sotto del relativo valore di mercato attraverso l'applicazione di una percentuale di valutazione a ciascuna tipologia di garanzia. In tal caso il prestatore della garanzia dovrà fornire una maggiore garanzia. Lo scopo di tale requisito consiste nel compensare la possibile riduzione del valore della garanzia. La garanzia può essere soggetta a requisiti di margine di variazione giornaliera. La percentuale di valutazione è correlata alla liquidità, e pertanto ai titoli meno liquidi vengono assegnate percentuali di valutazione inferiori. Tale percentuale varia inoltre sulla base della scadenza residua dello strumento, della relativa valuta e del relativo rating nonché sulla base del rating dell'emittente.

I valori percentuali di seguito riportati rappresentano la gamma di *haircut* di cui alla politica sulla garanzia definita dalla Società di Gestione per conto del FCI e sono allineati ai valori definiti nei diversi accordi sulla garanzia sottoscritti per conto del FCI. La Società di Gestione si riserva la facoltà di modificare gli *haircut* al fine di riflettere le variazioni future della politica sulla garanzia.

Tipo di strumento di garanzia	Scarti di garanzia
Liquidità*	0%-8%**
Titoli di Stato OCSE***	2%-20%
Obbligazioni non governative	2%-20%

* L'*haircut* potrà variare a seconda della valuta.

** 0% solo se la liquidità assegnata in garanzia è nella stessa Divisa di Riferimento del Comparto.

*** L'*haircut* potrà variare a seconda della scadenza residua del titolo.

A scanso di dubbi, le disposizioni di questa sezione sono applicabili anche ai Comparti autorizzati in quanto fondi comuni monetari, fermo restando che non siano incompatibili con le disposizioni del Regolamento (UE) 2017/1131.

3. Valore Netto d'Inventario

3.1. Informazioni generali

3.1.1. Calcolo del Valore Netto d'Inventario

La contabilità consolidata del Fondo è tenuta in Euro. La contabilità di ciascun Comparto è tenuta nella divisa del Comparto ("Divisa di Riferimento").

Il Valore Netto d'Inventario sarà calcolato ogni giorno di calendario ("Giorno di Valorizzazione"). Se questo giorno non è un giorno lavorativo bancario in Lussemburgo, il Valore Netto d'Inventario sarà calcolato il successivo giorno lavorativo in Lussemburgo, usando gli stessi riferimenti di prezzi di mercato che sarebbero stati usati se il Valore Netto d'Inventario fosse stato calcolato il giorno solare precedente. Quando diversi giorni consecutivi non sono Giorni Lavorativi Bancari in Lussemburgo, i riferimenti di mercato utilizzati sono quelli che sarebbero stati utilizzati se il Valore Netto d'Inventario fosse stato calcolato il primo giorno che non sia un Giorno Lavorativo Bancario in Lussemburgo.

I giorni non lavorativi bancari in Lussemburgo sono, oltre al sabato ed alla domenica il giorno di Capodanno (1 gennaio), il Venerdì Santo (variabile), il Lunedì dell'Angelo (variabile), la Festa del Lavoro (1 maggio), il giorno dell'Ascensione (variabile), il Lunedì delle Ceneri (variabile), Festa dell'Europa (9 maggio), la Festività Nazionale (23 Giugno), l'Assunzione (15 Agosto), il giorno di Tutti i Santi (1 Novembre), la vigilia di Natale (24 Dicembre), Natale (25 dicembre) e Santo Stefano (26 dicembre).

Il Valore Netto d'Inventario sarà calcolato per ogni Comparto e Categoria di Quote del Fondo secondo le modalità di seguito indicate.

Per un Comparto che ha emesso una sola Categoria di Quote, il Valore Netto d'Inventario per Quota viene determinato dividendo il patrimonio netto del Comparto, che è pari (i) al valore degli attivi attribuibili a tale Comparto e ai proventi prodotti dallo stesso, diminuito (ii) delle passività attribuibili a questo Comparto e di ogni accantonamento considerato prudente e necessario, per il numero complessivo di Quote di questo Comparto in circolazione il Giorno di Valorizzazione.

Nell'ipotesi in cui il Comparto abbia emesso due o più Categorie di Quote, il Valore Netto d'Inventario per Quota di ogni Categoria verrà determinato dividendo il patrimonio netto, definito in precedenza, di tale Categoria per il numero totale di Quote della stessa Categoria esistenti nel Comparto il Giorno di Valorizzazione.

Le attività e le passività di ogni Comparto verranno valutate nella Divisa di Riferimento.

Per quanto possibile, i proventi degli investimenti, gli interessi da pagare nonché le spese ed altri costi (ivi comprese le spese amministrative e le commissioni di gestione dovute alla Società di Gestione) verranno valutati ogni Giorno di Valorizzazione. Tale valutazione includerà anche gli eventuali impegni del Fondo, secondo la valutazione effettuata.

3.1.2. Valorizzazione del patrimonio netto

A) Le attività di ogni Comparto del Fondo comprenderanno:

- a) le disponibilità liquide o in deposito, ivi compresi gli interessi;
- b) gli effetti e le promesse di pagamento a prima richiesta, nonché i crediti (ivi compresi i proventi di titoli venduti ma non consegnati);
- c) le azioni, obbligazioni, diritti di sottoscrizione, garanzie, opzioni e altri titoli, quote o azioni di altri

OICVM e/o organismi di investimento collettivo, strumenti finanziari e attività similari detenuti o acquisiti dal Fondo (ferma restando la possibilità per il Fondo di effettuare delle rettifiche secondo quanto descritto nella successiva Sezione a) sulle fluttuazioni del valore di mercato dei titoli, generate dalla cessione di titoli ex-dividendo, ex-diritto o da operazioni simili);

- d) i dividendi e distribuzioni in contanti che potranno essere percepiti dal Fondo purché le informazioni in merito siano disponibili e ragionevolmente attendibili;
- e) gli interessi maturati su titoli a tasso fisso detenuti dal Fondo, salvo nel caso in cui tali interessi siano compresi o riflessi nel prezzo dei titoli;
- f) il valore di liquidazione dei contratti a termine e dei contratti di opzione di acquisto o di vendita per i quali il Fondo ha una posizione aperta;
- g) le spese del Fondo, ivi compresi i costi di emissione e di distribuzione di Quote del Fondo, nella misura in cui queste debbano essere stornate;
- h) qualsiasi altra attività di ogni tipo e natura, ivi comprese le spese pagate anticipatamente.

Se non diversamente dichiarato nelle Schede di Comparto, la valorizzazione del patrimonio verrà effettuata nel seguente modo:

- a) Il valore delle disponibilità liquide o in deposito, degli effetti e pagherò a vista e degli importi da ricevere, delle spese già pagate, dei dividendi in contanti e degli interessi scaduti e non ancora incassati verrà determinato in base all'importo effettivo di questi ultimi, a meno che il loro incasso sia ritenuto improbabile. In questo caso, il valore sarà determinato detraendo un determinato importo, che ne rifletta ragionevolmente il reale valore.
- b) La valorizzazione di ogni titolo quotato o negoziato in una borsa valori verrà effettuata sulla base dell'ultimo prezzo disponibile e, se vi sono più mercati di quotazione, sulla base del prezzo disponibile nel mercato principale di quotazione. Se l'ultimo prezzo disponibile non è rappresentativo, la valorizzazione verrà effettuata al valore probabile di realizzo stimato secondo criteri di valutazione prudenziali e in buona fede.
- c) Il valore di ogni titolo negoziato su un Mercato Regolamentato verrà stabilito sulla base dell'ultimo prezzo disponibile il Giorno di Valorizzazione.
- d) Il valore di ogni partecipazione detenuta in un altro OICVM e/o organismo di investimento collettivo di tipo aperto verrà stabilito sulla base dell'ultimo Valore Netto d'Inventario disponibile il Giorno di Valorizzazione.
- e) Nel caso in cui i titoli detenuti nel portafoglio del Comparto non siano quotati in una borsa valori o negoziati in un mercato regolamentato, o qualora si tratti di titoli ammessi alla quotazione ma il cui prezzo ufficiale, determinato secondo le modalità previste dai precedenti punti 2 o 3, non fosse rappresentativo, il valore di questi titoli verrà determinato ragionevolmente, sulla base dei prezzi di vendita stimati e secondo i criteri di valutazione prudenziali e in buona fede dalla Società di Gestione.
- f) Il valore di liquidazione dei futures, contratti a termine o opzioni non negoziati in borse valori o in

altri mercati regolamentati sarà il valore di liquidazione netto, determinato secondo una procedura costantemente applicata per ogni tipo di contratto. Tali procedure comportano l'utilizzo di modelli interni basati su parametri come il valore del sottostante, i tassi di interesse, i rendimenti dei dividendi e le volatilità previste.

Il valore di liquidazione dei futures, contratti a termine o opzioni negoziati in borse valori o su mercati regolamentati sarà determinato sulla base dell'ultimo prezzo di regolamento di tali contratti sulle borse valori o mercati regolamentati in cui questi contratti vengono negoziati a nome del Fondo, fermo restando che, se un contratto su futures, forwards o un contratto di opzione non può essere liquidato nel giorno in cui viene calcolato il Valore Netto d'Inventario, la base per determinare il valore di liquidazione di tale contratto sarà il valore ritenuto corretto e ragionevole in base a criteri di valutazione generalmente riconosciuti.

- g) I contratti swap e tutti gli altri titoli e attività verranno valutati al loro valore di mercato determinato in buona fede, conformemente alle procedure standard di determinazione dei prezzi. In particolare, il valore di mercato dei contratti swap sarà calcolato secondo le consuete procedure in materia, ovvero in base alla differenza tra i valori attuali dei flussi di cassa previsti che la controparte deve versare al Comparto e quelli dovuti dal Comparto alla controparte.
- h) I CDS verranno valutati al loro valore di mercato determinato in buona fede, conformemente alle procedure stabilite dalla Società di Gestione. Il valore di mercato dei contratti CDS sarà in particolare calcolato in conformità ai metodi consueti nella prassi, ossia in base alla curva dei premi desunta dal mercato dei CDS di riferimento, con l'obiettivo di estrarre le probabilità di insolvenza degli emittenti sottostanti ed il tasso medio di recupero del credito. Questo valore è solitamente dato da un fornitore specializzato indipendente.
- i) Le disponibilità liquide, gli strumenti del mercato monetario o tutti gli altri tipi di valori mobiliari di natura obbligazionaria a breve termine, vale a dire aventi una scadenza residua non superiore a 90 giorni, possono essere valutati sia in base al loro valore nominale maggiorato dei tassi di interesse maturati, sia in base al loro costo ammortizzato, a condizione che sia effettuata una regolare verifica delle attività del portafoglio per individuare eventuali discrepanze sostanziali tra le attività nette valorizzate in base alle modalità citate e quelle valorizzate in base alle quotazioni di mercato. In caso di discrepanza suscettibile di comportare una diluizione significativa o un risultato non conforme all'interesse degli investitori, verranno adottate delle azioni correttive appropriate incluso, se necessario, il calcolo del Valore Netto d'Inventario adoperando le quotazioni di mercato disponibili

In particolare, per quanto riguarda la valutazione delle attività dei Comparti del Fondo autorizzati in quanto fondi comuni monetari conformemente al Regolamento (UE) 2017/1131 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 sui fondi comuni monetari, tali attività vengono valutate utilizzando il metodo della valutazione al valore di mercato (ossia la valutazione delle posizioni in base ai prezzi di chiusura prontamente disponibili tratti da fonti indipendenti, ivi inclusi i

prezzi di borsa, i prezzi degli screen o le quotazioni di diversi broker indipendenti di buona reputazione) ogniqualvolta possibile. Quando si utilizza il metodo della valutazione al valore di mercato:

- le attività vengono valutate secondo il livello più prudente tra il prezzo denaro e lettera, a meno che le attività possano essere chiuse al prezzo intermedio di mercato;
- vengono utilizzati solo dati di mercato di buona qualità, che vengono valutati sulla base di tutti i fattori seguenti:
 - il numero e la qualità delle controparti;
 - il volume e il tasso di rotazione nel mercato dell'attività del fondo comune monetario;
 - l'entità dell'emissione e la porzione dell'emissione che il fondo comune monetario intende acquistare o vendere.

Laddove l'utilizzo di questo metodo non sia possibile ovvero laddove i dati di mercato non siano di qualità sufficiente, una siffatta attività di un Comparto del Fondo autorizzato in quanto fondo comune monetario viene valutata in modo conservativo utilizzando il metodo della valutazione in base a modello (ossia qualsivoglia valutazione stabilita rispetto a un benchmark, estrapolata o in altro modo calcolata basandosi su uno o più input di mercato). Il modello stima accuratamente il valore intrinseco dell'attività, sulla base di tutti i seguenti fattori chiave aggiornati:

- il volume e il tasso di rotazione nel mercato di tale attività;
- l'entità dell'emissione e la porzione dell'emissione che il fondo comune monetario intende acquistare o vendere;
- il rischio di mercato, il rischio del tasso di interesse e il rischio di credito associati all'attività.

Il Valore Netto d'Inventario di qualsiasi Categoria di Quote dei Comparti autorizzati in quanto fondi comuni monetari sarà calcolato almeno giornalmente e arrotondato al punto base più vicino o al suo equivalente quando il Valore Netto d'Inventario viene pubblicato in una unità valutaria.

In ogni caso, i criteri di valutazione impiegati in modo coerente e costante devono essere tali da poter essere controllati dalla Società di Revisione del Fondo.

B) Il passivo di ogni Comparto del Fondo comprenderà:

- a) i prestiti, gli effetti e i debiti da pagare;
- b) gli interessi capitalizzati sui prestiti del Fondo (ivi comprese le spese accumulate per contrarre tali prestiti);
- c) le spese sostenute o da pagare (ivi comprese, senza limitazione, le spese amministrative, le spese di gestione che includono, se del caso, le commissioni di "performance" e le spese di deposito);
- d) gli impegni noti, presenti e futuri, ivi compresi gli obblighi contrattuali liquidi il cui pagamento in contanti o in natura è ritenuto certo e ivi compreso l'importo dei dividendi non pagati ma registrati dal Fondo;

- e) gli accantonamenti adeguati per imposte future sul reddito o sul capitale del Giorno di Valorizzazione, secondo quanto determinato di volta in volta dal Fondo, ed eventualmente altre riserve autorizzate ed approvate dalla Società di Gestione, nonché ogni importo che la Società di Gestione considererà come un accantonamento adeguato in considerazione di tutti i debiti del Fondo;
- f) qualsiasi altro impegno del Fondo, di qualunque tipo o natura, conformemente ai principi contabili generalmente ammessi. Per determinare l'ammontare di tali impegni, il Fondo terrà conto di tutte le spese a suo carico previste nella sezione "Oneri e spese" del presente Prospetto. Il Fondo può calcolare anticipatamente le spese amministrative ed altre spese di natura ricorrente sulla base di una stima effettuata per periodi annuali o per altri periodi e può provvedere all'accantonamento di tali importi in parti uguali durante un determinato periodo.

Il valore delle attività e delle passività non espresse nella Divisa di Riferimento del Comparto verrà convertito nella Divisa di Riferimento del Comparto al cambio in vigore in Lussemburgo il Giorno di Valorizzazione, ovvero il cambio ufficiale disponibile il giorno di calcolo del Valore Netto d'Inventario. Nel caso in cui quest'ultimo non sia disponibile, il cambio verrà determinato in buona fede secondo le procedure stabilite dal Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione.

Il Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione potrà, a sua discrezione, permettere l'utilizzo di altri metodi di valutazione se riterrà che questi riflettano un valore più rappresentativo del patrimonio del Fondo.

Nell'ipotesi in cui, circostanze eccezionali rendano impossibile o inadeguata la valorizzazione delle attività e passività del Fondo secondo i metodi precedentemente definiti, la Società di Gestione, sulla base di considerazioni prudenziali ed in buona fede, potrà utilizzare altri criteri al fine di raggiungere la valutazione che riterrà più corretta in quelle circostanze.

C) **Attribuzione delle attività del Fondo**

Il Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione istituirà un Comparto per Categoria di Quote e potrà istituire un Comparto corrispondente a due o più Categorie di Quote come indicato di seguito:

- a) se per un Comparto sono istituite due o più Categorie di Quote, le attività attribuibili a queste Categorie verranno investite in comune secondo la politica d'investimento specifica di tale Comparto;
- b) gli importi da ricevere in seguito all'emissione di Quote di una Categoria saranno contabilizzati nei libri del Fondo, nel Comparto corrispondente a tale Categoria di Quote. Se vi sono in circolazione più Categorie di Quote in un Comparto, l'importo da ricevere andrà ad incrementare la proporzione del patrimonio netto del Comparto corrispondente alla relativa Categoria di Quote da emettere;
- c) le attività e passività, i proventi e le spese applicati ad un Comparto saranno attribuibili alla Categoria o alle Categorie di Quote corrispondenti a tale Comparto;
- d) qualora il Fondo abbia un debito collegabile ad un'attività di un Comparto specifico oppure collegabile ad atti intrapresi in relazione ad un'attività

di un Comparto specifico, tale debito dovrà essere imputato a quel Comparto specifico;

- e) nell'ipotesi in cui attività o debiti del Fondo non siano attribuibili ad un Comparto specifico, tali attività o debiti verranno assegnati a tutti i Comparti proporzionalmente al Valore Netto d'Inventario delle Categorie di Quote interessate o in qualsiasi altro modo determinato dalla Società di Gestione in buona fede;
- f) in seguito al pagamento dei dividendi ai Detentori di Quote di ogni Categoria di Quote, il Valore Netto d'Inventario di ogni Categoria di Quote verrà diminuito dell'importo relativo a tali distribuzioni.

D) **Procedure di swing pricing**

La Società di Gestione si riserva il diritto di valorizzare le attività finanziarie sottostanti in base ad un prezzo rispettivamente "bid-ask", nella misura in cui ritenga che sia nel migliore interesse del Fondo, viste le condizioni prevalenti di mercato, e se in un determinato Giorno di Valorizzazione il numero netto delle Quote di un Comparto da emettere o rimborsare eccede il 2% delle Quote dello stesso.

3.2. **Sospensione del calcolo del Valore Netto d'Inventario, dell'emissione, della conversione e del rimborso delle Quote**

La Società di Gestione è autorizzata a sospendere temporaneamente, d'accordo con la Banca depositaria, il calcolo del Valore Netto d'Inventario, l'emissione, la conversione o il rimborso delle Quote di uno o più Comparti, nei casi seguenti:

- qualora una o più borse prese a riferimento per la valutazione di una parte considerevole del patrimonio di uno o più Comparti del Fondo, o uno o più mercati dei cambi relativi a divise nelle quali si esprime una parte importante del patrimonio di uno o più Comparti del Fondo, siano chiusi per periodi diversi dalle normali festività, o qualora in tali borse o mercati le transazioni siano sospese, sottoposte a restrizioni o soggette ad ampie fluttuazioni nel breve periodo;
- nel persistere di una situazione che costituisca uno stato di urgenza, quale la situazione politica, economica, militare, monetaria, sociale o uno sciopero o qualunque evento di forza maggiore non imputabile alla Società di Gestione, che renda impossibile disporre del patrimonio di uno o più Comparti del Fondo con mezzi ragionevoli e normali senza portare grave pregiudizio ai Detentori di Quote;
- qualora, per qualsiasi motivo al di fuori del controllo e della responsabilità della Società di Gestione il valore di un'attività non possa essere conosciuto con sufficiente celerità o esattezza;
- qualora restrizioni sui cambi o sui movimenti di capitali impediscano di effettuare operazioni per conto di uno o più Comparti del Fondo o qualora le operazioni di acquisto o di vendita di attività su uno o più Comparti del Fondo non possano essere realizzate a tassi di cambio normali;
- in tutti gli altri casi di forza maggiore o non imputabili alla Società di Gestione che quest'ultima, d'accordo con la Banca Depositaria, riterrà necessari e nel miglior interesse dei Detentori di Quote.

Durante il periodo di sospensione o di rinvio, ogni domanda di rimborso, sottoscrizione, conversione non eseguita può essere

ritirata tramite notifica scritta. In caso contrario, la domanda verrà trattata il Giorno di Valorizzazione che segue il periodo di sospensione o di rinvio del calcolo del Valore Netto d'Inventario.

Tale sospensione relativa ad ogni Categoria di Quote di qualsiasi Comparto non avrà conseguenze sul calcolo del Valore Netto d'Inventario per Quota, sull'emissione, sul rimborso o sulla conversione di Quote in qualsiasi altro Comparto del Fondo.

La Società di Gestione deve immediatamente comunicare la decisione di sospendere il calcolo del Valore Netto d'Inventario, dell'emissione, della conversione e del rimborso delle Quote all'Autorità di Vigilanza in Lussemburgo ed alle Autorità degli altri Stati in cui le Quote sono commercializzate.

Tale sospensione verrà pubblicata secondo le disposizioni indicate di seguito nella sezione "Informazioni ai Detentori di Quote".

4. Le Quote del Fondo

4.1. Descrizione, forma, diritti dei Detentori di Quote

Il patrimonio del Fondo è suddiviso in Quote di Comparti diversi che rappresentano l'insieme dei diritti dei Detentori di Quote.

All'interno di ciascun Comparto, la Società di Gestione può emettere una o più Categorie di Quote, ciascuna delle quali avrà una o più caratteristiche distinte rispetto a quelle delle altre Categorie, come ad esempio una struttura particolare delle commissioni di vendita e di rimborso, una struttura

particolare delle commissioni di consulenza o di gestione, una politica di copertura o meno del rischio di cambio, una politica di distribuzione specifica. Ogni Categoria di Quote è identificata dalla sua "Base" (come da seguente tabella) e poi da dei suffissi (come da seguente tabella). Ad esempio, una Categoria di Quote RH2 è coperta dal rischio di cambio (suffisso "H"), è una Categoria ad accumulazione (assenza del suffisso "D") ed è espressa in USD (suffisso "2"). Per alcuni Comparti e Categorie di Quote è prevista una commissione di performance, eccetto la Categoria di base X.

Categorie di Quote di base:

Categor ia di Quote base	Disponibile per	Sottoscrizione iniziale minima*	Partecipazione minima nel fondo multi- comparto*	Commissioni massime sulle transazioni**	
				Emissione	Rimborso
R	Tutti gli investitori	EUR 500	nessuna	4,00%	nessuna
E	Tutti gli investitori	EUR 250.000	nessuna	nessuna	nessuna
X	Investitori istituzionali	EUR 3.000.000	EUR 3.000.000	nessuna	nessuna
I	Investitori istituzionali	EUR 3.000.000	EUR 3.000.000	nessuna	nessuna

* I minimi si applicano a importi in EUR o a importi equivalenti in qualsiasi altra valuta. La Società di Gestione può decidere, a sua discrezione ed in qualsiasi momento, di rinunciare agli importi minimi di sottoscrizione iniziale e di detenzione.

** Si rimandano gli Investitori alle informazioni chiave per l'investitore (KIID) e al sito web della Società di Gestione (www.eurizoncapital.com) per informazioni sulla commissione massima delle operazioni applicabile per ogni Comparto e Categoria di Quote. Gli investitori possono essere idonei a importi inferiori rispetto ai massimi indicati. Gli investitori possono chiedere quali sono le commissioni effettive al loro consulente finanziario o distributore.

Suffissi delle Categorie di Quote

Ove il caso, vengono aggiunti dei suffissi alle Categorie Base per indicare alcune caratteristiche.

(D) Questo suffisso indica che la Categoria prevede la distribuzione ai partecipanti dei proventi maturati dagli investimenti realizzati in ogni Comparto del Fondo, secondo i criteri indicati nella sezione "Politica dei dividendi". L'assenza della "D" indica che la Categoria è ad accumulazione dei proventi, prevede cioè la capitalizzazione integrale dei proventi prodotti dagli investimenti realizzati in ogni Comparto del Fondo.

(U) Indica che la Categoria protegge gli investitori dalle variazioni del tasso di cambio tra la valuta della Categoria e la Valuta di riferimento del Comparto (ossia vende EUR in cambio della valuta della Categoria).

Per maggiori informazioni sulla copertura valutaria, si rimanda alla sezione "Investimenti e Limiti all'Investimento". Si consiglia agli investitori di considerare i rischi ulteriori associati alla copertura valutaria, come descritto nella sezione "Rischi Specifici" del Prospetto. Si richiama l'attenzione dei Detentori di Quote sul fatto che i costi legati a tale protezione saranno imputati a questa categoria e si rifletteranno nel Valore Netto d'Inventario.

(H) Questo suffisso indica che la Categoria di Quote ha una copertura valutaria. La copertura valutaria mira a eliminare totalmente l'effetto delle fluttuazioni dei tassi di cambio tra la valuta della Categoria di Quote e la o le esposizioni valutarie del portafoglio del Comparto pertinente. Tuttavia, in pratica è improbabile che la copertura eliminerà il 100% della differenza, perché i flussi di cassa del Comparto, i tassi di cambio e i prezzi di mercato sono in continua trasformazione. Per maggiori informazioni sulla copertura valutaria, si rimanda

alla sezione "Investimenti e Limiti all'Investimento". Si consiglia agli investitori di considerare i rischi ulteriori associati alla copertura valutaria, come descritto nella sezione "Rischi Specifici" del Prospetto. Si richiama l'attenzione dei Detentori di Quote sul fatto che i costi legati a tale attività di copertura saranno imputati a questa categoria e si rifletteranno nel Valore Netto d'Inventario.

Suffissi per le valute:

2: Dollaro degli Stati Uniti d'America (USD)

3: Renminbi offshore (CNH)

4: Dollaro australiano (AUD)

5: Yen giapponese (JPY)

6: Sterlina britannica (GBP)

7: Franco svizzero (CHF)

8: Corona svedese (SEK)

9: Hungarian Forint (HUF)

Nel caso in cui non sia indicato alcun suffisso, la valuta della Categoria di Quote è la stessa della Valuta di Riferimento del Comparto.

Informazioni generali

Le Categorie di Quote all'interno dei diversi Comparti possono essere di valore diverso.

Le Categorie di Quote di ciascun Comparto hanno tutte gli stessi diritti in materia di rimborso, informazione e per ogni altro aspetto. I diritti attribuiti alle frazioni di Quota sono esercitati proporzionalmente alla frazione di Quota detenuta,

ad eccezione degli eventuali diritti di voto, che non possono essere esercitati che per Quota intera.

Le Quote delle Categorie di Base I e X possono essere acquistate solo dagli investitori istituzionali (gli "Investitori Istituzionali"). Gli Investitori Istituzionali sono: società assicuratrici; società di gestione; istituti di credito, fondazioni bancarie o altri operatori finanziari professionali agenti per proprio conto o nell'ambito di un mandato di gestione discrezionale per conto di loro clienti, anche privati (in questo caso bisogna tuttavia che i clienti, per conto dei quali gli istituti di credito o altri operatori finanziari professionali operano, non possano vantare diritto di rivalsa nei confronti del Fondo, ma unicamente nei confronti degli istituti di credito o altri operatori finanziari professionali); organismi di investimento collettivo; collettività pubbliche territoriali; società holding, quando queste possono giustificare una reale sostanza, una struttura e un'attività proprie distinte da quelle dei propri azionisti e detengano interessi finanziari rilevanti; infine società holding dette "familiari", a condizione che si tratti di società holding tramite le quali una famiglia o un ramo di una famiglia detenga interessi finanziari rilevanti.

Non tutte le Categorie di Quote saranno emesse per ciascuno dei Comparti esistenti. Ad ogni modo, gli investitori dovrebbero fare riferimento al sito web della Società di Gestione (www.eurizoncapital.com), per i dettagli aggiornati sulle Categorie di Quote in circolazione.

Le Quote sono al portatore o nominative, a scelta del Detentore di Quote, salvo indicazione contraria nel presente Prospetto. State Street Bank Luxembourg S.C.A. è stata nominata dalla Società di Gestione come depositaria professionale delle Quote al portatore del Fondo (la "Depositaria delle Quote al portatore del Fondo") ai sensi della Legge del 28 luglio 2014 concernente il deposito obbligatorio e l'immobilizzazione delle azioni e Quote al portatore (la "Legge del 28 luglio 2014").

Salvo diversa disposizione, gli investitori non riceveranno alcun certificato rappresentativo delle Quote possedute. Verrà invece emessa una semplice conferma scritta di sottoscrizione di Quote o frazioni di Quote, fino al millesimo di Quota. Il Detentore di Quote potrà tuttavia, qualora lo desideri, richiedere ed ottenere l'emissione di certificati al portatore o nominativi. Per ogni emissione di certificato è prevista, a carico del Detentore di Quote, una spesa forfettaria di 100 EUR.

La Società di Gestione può suddividere o raggruppare le Quote nell'interesse dei Detentori di Quote conformemente agli articoli 5.7 e 5.8.

Non sono previste assemblee dei Detentori di Quote, salvo nel caso in cui la Società di Gestione intenda conferire il patrimonio del Fondo o di uno o più Comparti del Fondo ad un altro organismo di investimento collettivo ("OIC") di diritto estero. In questo caso, il conferimento della totalità del patrimonio del Fondo non potrà essere realizzato senza l'accordo unanime dei Detentori di Quote. Nel caso in cui non si raggiunga l'unanimità, la Società di Gestione potrà conferire ad un altro OIC di diritto estero soltanto la proporzione del patrimonio detenuta da Detentori di Quote che abbiano espresso parere favorevole all'operazione.

L'attenzione dei Detentori di Quote al portatore del Fondo è richiamata sul fatto che, in conformità con la Legge del 28 luglio 2014, essi avevano a disposizione sino al 18 febbraio 2016 per depositare le loro Quote al portatore del Fondo emesse prima del 18 febbraio 2015 presso la Depositaria delle Quote al portatore del Fondo. Le Quote al portatore del Fondo che non sono state depositate presso la Depositaria delle Quote al portatore del Fondo entro il 18 febbraio 2015 hanno avuto i loro diritti di voto, se presenti, sospesi e i pagamenti dei dividendi, se previsti, differiti sino al deposito delle loro Quote presso la Depositaria delle Quote al portatore del Fondo, ai sensi della Legge 28 luglio 2014. Le Quote al

portatore del Fondo che non sono state depositate presso la Depositaria delle Quote al portatore del Fondo entro il 18 febbraio 2016 sono state automaticamente rimborsate in conformità della Legge del 28 luglio 2014. A seguito di tale rimborso automatico, l'equivalente in denaro del rimborso delle Quote al portatore del Fondo, al netto della commissione di rimborso, se prevista, è stato depositato presso la Caisse de Consignation di Lussemburgo.

Le Quote al portatore del Fondo emesse dopo il 18 febbraio 2015 saranno depositate, immediatamente a seguito dell'emissione, presso la Depositaria delle Quote al portatore del Fondo.

I Detentori di Quote al portatore del Fondo possono richiedere alla Depositaria delle Quote al portatore del Fondo l'emissione di un certificato rappresentativo del deposito delle loro Quote al portatore del Fondo.

4.1.1. Politica dei dividendi

Gli investitori dovrebbero fare riferimento al sito web della Società di Gestione (www.eurizoncapital.com), per i dettagli aggiornati sulle Categorie di Quote in circolazione per ciascun Comparto.

Per le Categorie di Quote disponibili a tutti gli Investitori con suffisso "D":

La Società di Gestione intende distribuire ai Detentori di Quote una cedola annuale pagata all'inizio di ogni anno solare.

Hanno diritto alla distribuzione di dividendi i Detentori di Quote della Categoria esistenti nel giorno definito dal Consiglio d'Amministrazione della Società di Gestione ("ex-date").

Per le Categorie di Quote disponibili solo ad Investitori Istituzionali con suffisso "D":

Alla chiusura di ciascun semestre solare, la Società di Gestione intende distribuire ai Detentori di Quote un dividendo corrispondente almeno all'80% dell'utile netto generato dagli investimenti nel corso del semestre solare. L'utile netto degli investimenti è pari all'utile netto derivante dagli investimenti, dagli interessi su conti bancari e da altri utili meno le commissioni di gestione e amministrative, gli interessi passivi, le imposte e altre spese.

La Società di Gestione, secondo il proprio prudente apprezzamento, può anche procedere alla distribuzione totale o parziale ai Detentori di Quote dell'utile netto realizzato sulla vendita di investimenti, valute e altri strumenti finanziari nel corso del periodo di riferimento e dell'utile netto realizzato derivante dai periodi precedenti.

Tale importo distribuito a titolo di dividendo non rappresenta necessariamente il risultato effettivo dell'attività di gestione del Comparto nel periodo (rappresentato dalla variazione del valore della Categoria di Quote), dal momento che plusvalenze o minusvalenze non realizzate sugli investimenti o sugli strumenti finanziari derivati non sono prese in considerazione. Pertanto, la distribuzione può, in tal caso, avere un valore più alto o più basso dell'effettivo risultato dell'attività di gestione.

Hanno diritto alla distribuzione di dividendi i Detentori di Quote della Categoria esistenti nel giorno definito dal Consiglio d'Amministrazione della Società di Gestione ("ex-date").

L'origine dell'importo distribuito (reddito o capitale) sarà indicata nei rapporti finanziari periodici del Fondo.

La distribuzione del dividendo non comporterà in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di Quote (o di frazioni di Quote) ma avverrà sempre

come diminuzione del valore netto d'inventario delle stesse.

Il pagamento viene effettuato entro dieci Giorni lavorativi bancari in Lussemburgo successivi alle ex-date.

La Società di Gestione pubblicherà altresì gli importi da distribuire relativamente a ciascuna Categoria di Quote secondo quanto previsto nella sezione "Informazioni ai Detentori di Quote".

Si richiama l'attenzione dei Detentori di Quote sul fatto che l'attuale politica dei dividendi può consentire il pagamento di dividendi a valere sul capitale. Ove ciò avvenga, comporta una restituzione o un prelievo di parte dell'investimento originario di un investitore o a carico di eventuali plusvalenze attribuibili a tale investimento. Il pagamento di dividendi a valere sul capitale si ottiene rinunciando al potenziale di crescita futura del capitale. Il Valore netto d'inventario della Categoria di quote sarà ridotto dell'importo dei dividendi pagati.

La Società di Gestione, tenuto conto dell'interesse dei Detentori di Quote, si riserva la facoltà di non distribuire alcun dividendo.

4.2. Emissione di Quote, procedure di sottoscrizione e pagamento

La Società di Gestione è autorizzata ad emettere Quote in qualsiasi momento e senza limitazioni.

Le Quote di ciascun Comparto o, rispettivamente, di ciascuna Categoria di Quote, del Fondo possono essere sottoscritte presso l'Agente di Registrazione e di Trasferimento in Lussemburgo, nonché presso altri istituti bancari abilitati dalla Società di Gestione a ricevere le domande di sottoscrizione.

La Società di Gestione si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi domanda di sottoscrizione o di accettarla parzialmente. In particolare, la Società di Gestione non autorizza operazioni connesse a pratiche di "Market Timing", riservandosi il diritto di rifiutare qualsiasi domanda di sottoscrizione e conversione proveniente da un investitore che la Società di Gestione sospetti avvalersi di tali pratiche e, eventualmente, adottando le misure necessarie a proteggere gli altri investitori del Fondo.

Alla scadenza di un eventuale periodo di sottoscrizione iniziale, il prezzo di sottoscrizione, espresso nella divisa del Comparto o della Categoria di Quote, corrisponde al Valore Netto d'Inventario per Quota determinato conformemente a quanto indicato nel Capitolo 3 "Valore Netto d'Inventario", eventualmente maggiorato, secondo quanto precisato nel presente Prospetto, di una commissione di sottoscrizione a favore della Società di Gestione comprensiva di tutte le commissioni dovute ai distributori che intervengono nel collocamento del Fondo. Non vi sono necessariamente compresi gli eventuali costi aggiuntivi addebitati dagli Agenti Pagatori locali.

Le domande di sottoscrizione si effettuano sulla base di un Valore Netto d'Inventario non conosciuto. Le domande di sottoscrizione ricevute dall'Agente di Registrazione e Trasferimento sono accettate secondo le seguenti modalità:

Il prezzo di sottoscrizione corrisponde al Valore Netto d'Inventario calcolato alla prima data di calcolo che segue l'accettazione da parte dell'Agente di Registrazione e Trasferimento in Lussemburgo della domanda di sottoscrizione, se questa è ricevuta prima delle ore 16:00 (ora di Lussemburgo). Se la domanda di sottoscrizione è ricevuta dopo le 16:00, si considera ricevuta il giorno lavorativo bancario in Lussemburgo successivo.

La sottoscrizione di alcune Categorie di Quote può avvenire attraverso piani d'investimento sistematici, ove tale servizio sia

proposto dagli Agenti di collocamento o dagli intermediari cui si rivolge l'investitore.

Le Quote di qualsivoglia Categoria possono essere sottoscritte anche mediante operazioni di passaggio agevolato, in unica soluzione o mediante un piano di spostamento sistematico, ove tali servizi siano offerti dagli agenti di collocamento o intermediari cui l'investitore si appoggia. L'operazione di passaggio agevolato si configura come una operazione di rimborso disposta su un altro Fondo gestito dalla Società di Gestione e una successiva operazione di sottoscrizione delle Quote, mediante l'utilizzo del controvalore del rimborso al netto della eventuale ritenuta fiscale applicata. Pertanto, nelle operazioni di passaggio agevolato, il Giorno di Valorizzazione degli investimenti non coincide con il Giorno di Valorizzazione dei rimborsi.

Gli agenti di collocamento o gli intermediari autorizzati dalla Società di Gestione a tal fine provvederanno a inviare agli investitori le condizioni generali relative ai piani d'investimento sistematici e alle operazioni di passaggio agevolato.

È possibile che vengano addebitati ulteriori costi di transazione da parte di altri intermediari qualora il cliente vi faccia ricorso al momento di investire nel Fondo.

Il prezzo di sottoscrizione può essere maggiorato di tasse, imposte e bolli eventualmente dovuti nei diversi Paesi nei quali vengono collocate le Quote del Fondo.

Il prezzo di sottoscrizione, pagabile nella divisa del Comparto, dovrà essere versato nel patrimonio del Comparto entro tre giorni lavorativi bancari del Lussemburgo successivi all'accettazione della richiesta di sottoscrizione.

In assenza di indicazioni contrarie nel presente Prospetto, le Quote vengono emesse dopo il pagamento del prezzo di sottoscrizione e le conferme di sottoscrizione o, nei casi che lo richiedono, i certificati rappresentativi delle Quote vengono inviati per posta o messi a disposizione dalla Banca Depositaria entro i quindici giorni successivi al versamento del corrispettivo del prezzo di sottoscrizione nel Patrimonio del Fondo.

La Società di Gestione può in ogni momento, e a sua esclusiva discrezione, sospendere temporaneamente, chiudere definitivamente o limitare la sottoscrizione di Quote a persone fisiche o giuridiche residenti o domiciliate in alcuni paesi e territori o escluderle dall'acquisizione di Quote, qualora una tale misura si riveli necessaria per proteggere l'insieme dei Detentori di Quote o il Fondo.

Le Quote potranno essere emesse anche in contropartita di apporti in natura, rispettando tuttavia l'obbligo di consegna di un rapporto di valutazione da parte del Revisore abilitato, nominato dalla Società di Gestione ai sensi dell'Articolo 8.3 del Regolamento di Gestione, e a condizione che detti apporti in natura siano conformi alla politica ed ai limiti d'investimento del Comparto specifico del Fondo, secondo quanto descritto nell'Articolo 5 del Regolamento di Gestione e nel presente Prospetto. I titoli accettati come corrispettivo di una sottoscrizione vengono valutati, ai fini dell'operazione, all'ultimo corso di acquisto del mercato al momento della valutazione. La Società di Gestione ha il diritto di rifiutare ogni apporto in natura senza dovere giustificare la sua decisione. Le spese legate all'emissione di Quote in contropartita di apporti in natura, saranno a carico del Detentore di Quote che sia all'origine di tali apporti.

La Società di Gestione potrà limitare o impedire la detenzione di Quote da parte di persone fisiche o persone giuridiche qualora ritenga che ciò possa risultare pregiudizievole per il Fondo.

Si richiama l'attenzione dei Detentori di Quote sul fatto che alcune Categorie di Quote, come più ampiamente definite nella precedente sezione, siano accessibili soltanto ad alcuni tipi di investitori. In tal contesto la Società di Gestione rifiuterà l'emissione di Quote delle Categorie di Base X e I a persone o

società che non rispondano alla definizione di Investitori Istituzionali indicata nella sezione precedente.

Inoltre, le Quote delle Categorie di Base X e I non sono liberamente trasferibili e ogni trasferimento di Quote delle Categorie di Base X e I necessita del preventivo accordo scritto della Società di Gestione. La Società di Gestione non accetterà un trasferimento di Quote se, a seguito di tale trasferimento, un investitore non istituzionale sarà detentore di Quote della Categorie di Base X o I.

Non si procederà all'emissione di Quote di un determinato Comparto durante i periodi in cui il calcolo del Valore Netto d'Inventario del Comparto interessato sia sospeso dalla Società di Gestione in virtù dei poteri che le sono attribuiti dal Regolamento di Gestione e descritti nella sezione "Sospensione del calcolo del Valore Netto d'Inventario, dell'emissione, della conversione e del rimborso delle Quote".

In tal caso, le domande verranno prese in considerazione il primo Giorno di Valorizzazione successivo alla fine della sospensione.

In circostanze eccezionali tali da poter risultare contrarie all'interesse dei Detentori di Quote, la Società di Gestione si riserva il diritto di procedere nel corso di una giornata ad ulteriori valutazioni che saranno valide per tutte le richieste di sottoscrizione o di riscatto inoltrate nella giornata in questione e verificherà che i Detentori di Quote presentatori di domanda di sottoscrizione o di riscatto durante quella giornata abbiano tutti il medesimo trattamento.

4.3. Rimborso delle Quote

Le Quote di ogni Comparto o, rispettivamente, di ogni Categoria di Quote, del Fondo possono essere rimborsate in qualsiasi momento inviando all'Agente di Registrazione e di Trasferimento in Lussemburgo o alle altre banche ed istituti autorizzati, una domanda irrevocabile di rimborso, accompagnata, eventualmente, dalle conferme di sottoscrizione o dai certificati rappresentativi delle Quote, secondo i casi.

Il Fondo sarà tenuto a rimborsare le Quote in qualsiasi momento, nei limiti previsti dalla legge del 17 dicembre 2010 sugli organismi di investimento collettivo.

Per ogni Quota presentata per il rimborso, l'importo pagato al Detentore di Quote è pari al Valore Netto d'Inventario per Quota relativo al Comparto e/o alla categoria in questione, determinato conformemente al Capitolo 3. "Valore Netto d'Inventario", al netto della deduzione di spese, imposte, tasse e diritti di bollo che possono essere dovuti in tal caso e, possibilmente, di una commissione di rimborso pagata alla Società di Gestione, l'importo della quale è indicato nel presente Prospetto.

Le domande di rimborso si effettuano sulla base di un Valore Netto d'Inventario non conosciuto. Le domande di rimborso ricevute dall'Agente di Registrazione e Trasferimento sono accettate secondo le seguenti modalità:

Il prezzo di rimborso delle Quote è espresso nella valuta di denominazione di ogni Categoria di Quote e corrisponde al Valore Netto d'Inventario calcolato alla prima data di calcolo che segue l'accettazione della domanda di rimborso da parte dell'Agente di Registrazione e Trasferimento in Lussemburgo, se questa è ricevuta prima delle ore 16:00 (ora di Lussemburgo). Se la domanda di rimborso è ricevuta dopo le 16:00, si considera ricevuta il giorno lavorativo bancario in Lussemburgo successivo.

Il rimborso di alcune Categorie di Quote può avvenire attraverso piani di disinvestimento sistematici, ove tale servizio sia proposto dagli Agenti di collocamento o dagli intermediari cui si rivolge l'investitore. Le condizioni generali relative a detti piani sono trasmesse agli investitori a cura degli agenti di

collocamento o degli intermediari che la Società di Gestione abbia autorizzato ai fini della prestazione di tali servizi.

Il corrispettivo relativo alle Quote oggetto di domanda di rimborso viene pagato nella divisa del Comparto, tramite bonifico, di norma entro un termine di 3 giorni lavorativi bancari del Lussemburgo successivi all'accettazione della domanda di rimborso, salvo altrimenti indicato nel prosieguo per le richieste di rimborsi di importo elevato.

Il prezzo di rimborso può essere superiore o inferiore al prezzo pagato all'emissione, secondo l'evoluzione del Valore Netto d'Inventario.

La Società di Gestione può, su richiesta del Detentore di Quote che desidera il rimborso delle proprie Quote, concedere a quest'ultimo, completamente o in parte, una distribuzione in natura di titoli di qualsiasi Categoria di Quote anziché rimborsarlo in contanti. La Società di Gestione procederà in tal senso se riterrà che tale transazione non avvenga a scapito degli interessi degli altri Detentori di Quote del Comparto interessato. Gli attivi da trasferire al Detentore di Quote verranno determinati dalla Società di Gestione e dal Gestore, considerando l'aspetto pratico di tale trasferimento e gli interessi della Categoria di Quote, degli altri Detentori di Quote e del Detentore di Quote stesso. Il Detentore di Quote potrà essere tenuto a pagare spese comprendenti, tra l'altro, spese d'intermediazione e/o tasse locali sul trasferimento o sulla vendita dei titoli ricevuti a titolo di rimborso.

I proventi netti ottenuti dalla vendita di questi titoli da parte del Detentore di Quote che desidera il rimborso possono essere inferiori o pari al prezzo di riscatto corrispondente di Quote della Categoria interessata, in considerazione delle condizioni del mercato e/o delle differenze di prezzo applicate allo scopo di dette vendite o cessioni e del calcolo del Valore Netto d'Inventario di questa Categoria di Quote. I criteri di valutazione e la cessione degli attivi saranno oggetto di un rapporto di valutazione da parte del revisore del Fondo. Le spese legate al rimborso di Quote in contropartita di una distribuzione in natura, saranno a carico del Detentore di Quote che sia all'origine di questa richiesta.

Il rimborso delle Quote può essere sospeso per decisione della Società di Gestione, d'intesa con la Banca Depositaria, nei casi previsti alla Sezione 1.2 o per disposizione dell'Autorità di controllo quando l'interesse pubblico o dei Detentori di Quote lo richieda ed in particolare per mancata osservanza delle disposizioni legislative, regolamentari o contrattuali relative all'attività del Fondo.

Nel caso in cui ad una certa data le domande di rimborso superino il 10% del Valore Netto d'Inventario del Comparto ed il pagamento non possa essere effettuato mediante utilizzo del patrimonio del Comparto o mediante un prestito autorizzato, il Fondo può, d'intesa con la Banca Depositaria, rinviare detti rimborsi pro-rata per la parte che eccede il 10% del Valore Netto d'Inventario delle Quote del Comparto, ad una data successiva e comunque non oltre il 3° Giorno di Valorizzazione successivo all'accettazione della domanda di rimborso. Tale decisione consentirà alla Società di Gestione di procedere alla vendita di una parte del patrimonio del Comparto al fine di soddisfare le domande di rimborso in oggetto. In questo caso verrà determinato un prezzo unico applicabile a tutte le domande di rimborso e di sottoscrizione ricevute nello stesso momento.

Inoltre, la Società di Gestione può rimborsare in ogni momento le Quote detenute da investitori non autorizzati ad acquistare o detenere Quote. Questa clausola si applica in particolare ai cittadini statunitensi, agli investitori non istituzionali che investono in Quote riservate ad investitori istituzionali, come definiti nella sezione "Le Quote del Fondo - Descrizione, forma, diritti dei Detentori di Quote".

4.4. Conversione delle Quote

Salvo diverse indicazioni riportate nel presente Prospetto, i Detentori di Quote possono convertire completamente o in parte le Quote di un Comparto in Quote di un altro Comparto o le Quote di una Categoria in Quote di un'altra Categoria al Valore Netto d'Inventario per Quota del giorno in esenzione da commissioni, salvo il caso in cui (i) il passaggio avvenga verso un Comparto o una Categoria di Quote con commissione di sottoscrizione superiore o (ii) verso un Comparto per il quale una commissione di conversione specifica sia indicata nel presente Prospetto. Nel primo caso il sottoscrittore dovrà, per effettuare la conversione, pagare una commissione di sottoscrizione, a favore della Società di Gestione, pari allo scarto tra le commissioni di sottoscrizione dei due Comparti o delle due Categorie di Quote. I Detentori di Quote dovranno compilare e firmare una domanda irrevocabile di conversione indirizzata all'Agente di Registrazione e di Trasferimento in Lussemburgo o alle altre banche ed istituti autorizzati, con tutte le istruzioni di conversione, accompagnata dai certificati rappresentativi delle Quote, se emessi, e specificando, se del caso, la Categoria di Quote che desiderano convertire.

Si richiama l'attenzione dei Detentori di Quote sul fatto che alcune Categorie di Quote, definite nella sezione "Le Quote del Fondo - Descrizione, forma, diritti dei Detentori di Quote", sono accessibili esclusivamente ad alcune categorie di investitori. Si richiama ugualmente l'attenzione dei Detentori nelle Quote delle Categorie di Base R ed E sul fatto che non sarà loro possibile richiedere la conversione delle loro Quote in Quote delle Categorie di Base I o X, a meno che non rientrino essi stessi nella definizione di Investitori Istituzionali.

Nel caso in cui ad una certa data, le domande di conversione superino il 10% del Valore Netto d'Inventario del Comparto, la Società di Gestione potrà, d'intesa con la Banca Depositaria, rinviare la conversione pro-rata per l'importo eccedente il 10% ad una data successiva e comunque non oltre il terzo Giorno di Valorizzazione successivo alla data di accettazione della domanda di conversione, in modo da consentire alla Società di Gestione di procedere alla conversione dell'importo degli attivi necessari.

Le domande sottoposte a tale rinvio saranno trattate in via prioritaria rispetto ad ogni altra domanda di conversione successiva.

La conversione avviene al Valore Netto d'Inventario per Quota determinato secondo quanto indicato nel Capitolo 3. "Valore Netto d'Inventario", diminuito dell'eventuale commissione di conversione. Le domande di conversione si effettuano sulla base di un Valore Netto d'Inventario non conosciuto. Le domande di conversione ricevute dalla Società di Gestione sono accettate secondo le seguenti modalità:

Le domande di conversione da un Comparto ad un altro o da una Categoria di Quote ad un'altra saranno trattate al Valore Netto d'Inventario calcolato alla prima data di calcolo che segue l'accettazione della domanda di conversione, se questa è ricevuta dall'Agente di Registrazione e Trasferimento in Lussemburgo prima delle ore 16:00 (ora di Lussemburgo).

Se la domanda di conversione è ricevuta dopo le ore 16:00, si considera ricevuta il giorno lavorativo bancario del Lussemburgo successivo.

La conversione di alcune Categorie di Quote può avvenire attraverso piani sistematici di conversione (come il servizio *Clessidra* in Italia), ove tale servizio sia proposto dagli Agenti di collocamento o dagli intermediari cui si rivolge l'investitore. Le condizioni generali relative a detti piani sono trasmesse agli investitori a cura degli agenti di collocamento o degli intermediari che la Società di Gestione abbia autorizzato ai fini della prestazione di tali servizi.

In linea di massima, non sarà dovuta alcuna commissione di conversione, salvo nel caso in cui il passaggio si effettui verso

un Comparto con commissione di sottoscrizione superiore a quella del Comparto da convertire, nel qual caso il sottoscrittore dovrà farsi carico di una commissione uguale allo scarto tra le due commissioni di sottoscrizione.

La conversione non può essere effettuata se il calcolo del Valore Netto d'Inventario di uno dei Comparti interessati è sospeso.

La conversione di Quote di un Comparto o di una Categoria di Quote in Quote di un altro Comparto o di un'altra Categoria di Quote può essere effettuata solo nella misura in cui il Valore Netto d'Inventario dei due Comparti o Categorie di Quote venga calcolato lo stesso giorno.

Il numero di Quote assegnate al nuovo Comparto o alla nuova Categoria di Quote è stabilito secondo la formula seguente:

$$A = \frac{B \times C \times E}{D}$$

in cui:

è il numero di Quote assegnate nel nuovo Comparto o nella nuova Categoria di Quote;

è il numero di Quote per il quale viene richiesta la conversione;

è il Valore Netto d'Inventario di una Quota del Comparto o di una Categoria di Quote per le quali viene presentata la domanda di conversione, il giorno dell'operazione;

è il Valore Netto d'Inventario di una Quota del nuovo Comparto o di una nuova Categoria di Quote, lo stesso giorno dell'operazione;

è il cambio tra i due Comparti o tra le due Categorie di Quote, il giorno dell'operazione.

4.5. Prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo

Conformemente alla legislazione in vigore nel Granducato del Lussemburgo in tema di lotta contro il riciclaggio di denaro ed il finanziamento del terrorismo tutte le richieste di accensione di un conto devono prevedere la verifica dell'identità del cliente in base ai documenti, ai dati o alle informazioni fornite da una fonte attendibile e indipendente. Le richieste di sottoscrizione devono essere accompagnate da una copia certificata (da una delle seguenti autorità: ambasciata, consolato, notaio, polizia...) (i) della carta di identità del sottoscrittore per le persone fisiche o (ii) dello statuto e da un estratto del registro delle imprese per le società, nei seguenti casi:

- Sottoscrizione diretta.
- Sottoscrizione tramite l'intervento di un intermediario autorizzato operante nel settore finanziario domiciliato in un Paese nel quale non siano state introdotte, in materia di identificazione dei fondi, delle misure analoghe a quelle in vigore in Lussemburgo in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro da parte degli organismi finanziari.
- Sottoscrizione tramite una controllata o una partecipata la cui società madre sia soggetta ad una procedura di identificazione analoga a quella richiesta in Lussemburgo, ma assoggettata nel suo Paese ad una legge che non preveda l'obbligo di applicare le stesse misure alle filiali o alle partecipate.

La stessa procedura d'identificazione si applicherà in caso di rimborso di Quote al portatore.

Inoltre, la Società di Gestione è legalmente responsabile dell'identificazione dell'origine dei fondi trasferiti da banche non soggette ad obblighi analoghi a quelli richiesti dal diritto lussemburghese.

Le sottoscrizioni possono essere temporaneamente sospese fino alla corretta identificazione dei fondi interessati.

La Società di Gestione adotta un approccio incentrato sul rischio reale, sia durante il processo di identificazione del cliente, sia durante il monitoraggio delle transazioni, tenendo in considerazione le specificità e le differenze delle rispettive attività sia in termini di scala che di dimensione (l'approccio basato sul rischio).

In generale gli intermediari autorizzati del settore finanziario residenti in Paesi aderenti alle convenzioni GAFI (Gruppo di Azione Finanziaria sul riciclaggio di capitali) sono considerati soggetti ad una procedura di identificazione equivalente a quella richiesta dalla legge lussemburghese.

L'Agente di Registrazione e Trasferimento che agisce per conto del Fondo può richiedere in ogni momento ulteriore documentazione relativa alla domanda di sottoscrizione.

Se un sottoscrittore ha delle richieste sulla legislazione relativa al riciclaggio di denaro, l'Agente di Registrazione e Trasferimento gli consegnerà una lista dei principali punti di riferimento inerenti al riciclaggio di denaro. Ogni inadempienza alla domanda di ulteriore documentazione avrà come conseguenza la sospensione della procedura di sottoscrizione.

Sono valide le stesse regole nel caso in cui la documentazione sopracitata sia richiesta e non consegnata nell'ambito di operazioni di rimborso.

L'Agente di Registrazione e Trasferimento potrà, in qualsiasi momento, richiedere agli agenti di collocamento di fornire una dichiarazione scritta sulla loro disponibilità a conformarsi alle leggi ed alle esigenze applicabili in materia di riciclaggio di denaro.

5. Funzionamento del FCI

5.1. Regolamento di Gestione e regime legale

Il Regolamento di Gestione è soggetto ed interpretato in conformità alla legge lussemburghese.

Fa fede la versione inglese del Regolamento di Gestione, fermo restando, tuttavia, che la Società di Gestione e la Banca Depositaria possono considerare vincolanti, nei propri confronti e nei confronti del FCI, le traduzioni nelle lingue dei Paesi in cui le Quote vengono offerte o vendute, per quanto riguarda le Quote vendute ad investitori di tali Paesi.

Le contestazioni tra i Detentori di Quote, la Società di Gestione e la Banca Depositaria saranno giudicate secondo il diritto lussemburghese, conformemente alle disposizioni previste dall'art. 5.1 del Regolamento di Gestione.

I reclami dei Detentori di Quote nei confronti della Società di Gestione o della Banca Depositaria vanno in prescrizione cinque anni dopo la data dell'evento che ha dato origine alla rivendicazione.

La Società di Gestione potrà, d'accordo con la Banca Depositaria e dopo aver ricevuto le autorizzazioni eventualmente richieste ai sensi di legge, apportare al Regolamento di Gestione ogni modifica che riterrà utile nell'interesse dei Detentori di Quote.

Gli avvisi sulle modifiche al Regolamento di Gestione sono pubblicati sulla piattaforma elettronica ufficiale *Recueil Electronique des Sociétés et Associations* ed entrano di norma in vigore alla data della firma.

5.2. Politica di distribuzione dei proventi

Le Quote delle Categorie con il suffisso "D" prevedono la distribuzione dei proventi generati dagli investimenti effettuati in ciascun Comparto del FCI, in conformità ai criteri specificati nella sezione denominata "Le Quote del FCI - Descrizione, forma, diritti dei Detentori di Quote".

I proventi di ciascun Comparto rimangono acquisiti da quel Comparto. Il rendimento dei vari Comparti si esprime unicamente tramite le fluttuazioni dei Valori Patrimoniali Netti delle Quote.

La Società di Gestione non si preclude comunque la possibilità di distribuire annualmente ai Detentori di Quote di uno o più Comparti del FCI, se questo viene ritenuto vantaggioso nell'interesse dei Detentori di Quote, le attività nette del Comparto o dei Comparti del Fondo, senza limitazione di importo. In ogni caso il patrimonio netto del FCI, in seguito alla distribuzione, non potrà risultare inferiore a 1.250.000,00 euro.

5.3. Esercizio sociale, rapporto di gestione

L'esercizio sociale del FCI termina il 31 dicembre di ogni anno.

Per la redazione del bilancio consolidato, espresso in Euro, si procederà alla conversione in euro del patrimonio dei vari Comparti espresso nelle rispettive Divise di Riferimento.

Il controllo della contabilità del FCI viene affidato dalla Società di Gestione a una società di Revisione.

5.4. Oneri e spese

Il FCI sostiene le seguenti spese:

- una commissione di Gestione calcolata e pagata mensilmente sulla media mensile del Valore Netto d'Inventario del Comparto e una commissione di performance a favore della Società di Gestione come compenso della sua attività di Gestione. La commissione di performance è calcolata e pagata secondo quanto definito nelle Schede di Comparto;
- una commissione amministrativa massima dello 0,25% annuo, calcolata e pagata mensilmente sulla media mensile del Valore Netto d'Inventario, a favore della Società di Gestione. Qualsiasi modifica apportata alla predetta commissione verrà indicata nelle relazioni finanziarie periodiche del FCI. Tale commissione include:
 - la remunerazione della Banca Depositaria e Agente Pagatore e la remunerazione dell'Agente Amministrativo, Agente di Registrazione e di Trasferimento per i servizi resi al Fondo;
 - gli onorari dei consulenti legali e dei revisori dei conti;
 - le spese di preparazione, stampa e deposito dei documenti amministrativi e note esplicative presso autorità ed istituzioni;
 - le spese di preparazione, distribuzione e pubblicazione delle comunicazioni ai Detentori di Quote, inclusa la pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto per Quota sui giornali distribuiti nei Paesi in cui le Quote sono offerte o vendute o su ogni altro mezzo di comunicazione legalmente vincolante e riconosciuto;
 - gli oneri relativi alla registrazione presso qualsivoglia istituzione o autorità;
 - gli oneri relativi alla quotazione del Fondo su una borsa valori;
 - le spese di preparazione, stampa e deposito dei documenti amministrativi e note esplicative presso autorità ed istituzioni;
 - gli oneri a copertura dell'esecuzione di servizi di gestione valutaria per le Categorie di Quote con copertura valutaria;
- le imposte e le tasse eventualmente dovute sul patrimonio e i redditi del FCI, in modo specifico la "taxe d'abonnement" sul patrimonio netto del FCI;
- le commissioni bancarie o di intermediazione sulle transazioni di titoli del portafoglio;
- le commissioni bancarie, se applicabili, in relazione ai compiti ed i servizi degli agenti di pagamento locali, delle banche corrispondenti o soggetti simili;
- le spese straordinarie come, ad esempio, perizie o cause per salvaguardare gli interessi dei Detentori di Quote;
- tutte le altre spese di funzionamento imputabili al FCI conformemente al Regolamento di Gestione.

Gli attuali tassi annui delle commissioni di gestione sono riportati nell'Appendice A.

Gli investimenti di ogni Comparto in quote di un OICVM e/o altro OIC potrebbero comportare per l'investitore il cumulo di alcune spese quali le commissioni per la banca depositaria, d'amministrazione e di gestione. Il tasso massimo della commissione di gestione applicata dagli OICVM sottostanti e/o altri OIC sarà pari al 2,5%.

Le spese di pubblicità e le spese diverse da quelle sopra elencate, connesse direttamente all'offerta o alla distribuzione delle Quote, non sono a carico del FCI.

La Società di Gestione si fa carico delle spese relative al proprio funzionamento.

L'imposta sul valore aggiunto (se applicabile) relativa alle spese che ciascun Comparto dovrà pagare, sarà ugualmente presa in carico dal Comparto in aggiunta alle altre commissioni.

I costi relativi alla creazione di un nuovo Comparto saranno coperti dalla Società di Gestione.

5.5. Informazioni ai Detentori di Quote

Il Valore Patrimoniale Netto delle Quote, il prezzo di emissione, di conversione e di rimborso di ciascun Comparto e Categoria di Quote sono disponibili in Lussemburgo presso la sede sociale della Società di Gestione e della Banca Depositaria.

Un rapporto annuale certificato dalla società di revisione ed un rapporto semestrale, che non deve essere necessariamente certificato, sono pubblicati rispettivamente entro quattro mesi ed entro due mesi dalla fine del periodo al quale si riferiscono. I rapporti sono distribuiti e tenuti a disposizione dei Detentori di Quote nonché del pubblico presso la sede sociale della Società di Gestione, della Banca Depositaria e delle banche e degli istituti designati.

Il rapporto annuale conterrà le tabelle consolidate relative al Valore Patrimoniale Netto ed ai risultati delle operazioni nella valuta di consolidamento, cioè l'euro.

I rapporti annuali e semestrali vengono consegnati gratuitamente ai Detentori di Quote nonché al pubblico che ne facciano domanda presso la Società di Gestione.

Le comunicazioni ai Detentori di Quote sono riportate su un quotidiano in Lussemburgo e sono inoltre disponibili presso la sede legale della Società di Gestione e la Banca Depositaria. Inoltre possono essere anche pubblicate su uno o più mezzi di comunicazione legalmente vincolanti e riconosciuti nei Paesi in cui le Quote sono offerte o vendute.

5.6. Liquidazione del FCI, dei Comparti e delle Categorie di Quote

Il FCI e ogni Comparto o Categoria di Quote sono stati creati per una durata illimitata. Tuttavia, sia il FCI che i Comparti o le Categorie di Quote potranno essere liquidati nei casi previsti dalla legge o in qualsiasi momento, previa comunicazione preventiva della Società di Gestione alla Banca Depositaria.

La liquidazione e la suddivisione del FCI non possono essere richieste da un Detentore di Quote, suoi eredi o aventi diritto.

La Società di Gestione è autorizzata in particolare a decidere la liquidazione del FCI nei casi previsti dalla legge e nei casi seguenti:

- se la Società di Gestione viene sciolta o cessa la propria attività senza che, in quest'ultimo caso, sia stata sostituita;
- se il patrimonio netto del FCI è risultato inferiore per più di sei mesi al minimo legale previsto dall'articolo 23 della legge del 17 dicembre 2010 sugli organismi d'investimento collettivo.

Inoltre, la Società di Gestione potrà decidere la liquidazione del FCI, di un Comparto o di una Categoria di Quote qualora il valore del patrimonio netto del FCI, del Comparto o della Categoria di Quote di un Comparto scenda rispettivamente al di sotto di 50, 5 o 1 milioni di euro, valori minimi stabiliti dalla Società di Gestione per il FCI, il Comparto o la Categoria di Quote, al fine di potere operare in maniera economicamente efficace o in caso sopravvengano eventi significativi come cambiamenti d'ordine politico ed economico.

In caso di liquidazione del FCI, la delibera o l'evento che ha comportato lo stato di liquidazione dovranno essere pubblicati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge del 17 dicembre 2010 sugli organismi di investimento collettivo, nella piattaforma elettronica ufficiale *Recueil Electronique des Sociétés et Associations* e in due giornali a larga diffusione, di cui uno lussemburghese. Le emissioni, i rimborsi e le conversioni di Quote cesseranno al momento della decisione o dell'evento che ha comportato lo stato di liquidazione.

In caso di liquidazione, la Società di Gestione liquida il patrimonio del FCI o del Comparto specifico tutelando al meglio gli interessi dei Detentori di Quote e la Banca Depositaria, su istruzioni della Società di Gestione, ripartirà il netto ricavo della liquidazione, dedotte le spese di liquidazione, tra i Detentori di Quote, in proporzione al numero delle Quote da essi detenute nel Comparto interessato.

In caso di liquidazione di una Categoria di Quote, il netto ricavo della liquidazione verrà ripartito tra i Detentori di quote della Categoria interessata in proporzione al numero di Quote da essi detenute in detta Categoria di Quote.

La Società di Gestione potrà, con l'accordo dei Detentori di Quote e nel rispetto del principio di pari trattamento di questi ultimi, distribuire le attività del FCI, del Comparto o della Categoria di Quote, totalmente o in parte, in natura, conformemente alle condizioni stabilite dalla Società di Gestione (inclusendo, senza limitazioni, la presentazione di un rapporto di valutazione emesso da una società di Revisione indipendente).

Conformemente alla legge lussemburghese, alla chiusura della liquidazione del FCI il netto ricavo corrispondente alle Quote non rimborsate verrà depositato presso la "Caisse de Consignation" in Lussemburgo fino alla scadenza del relativo termine di prescrizione.

In caso di liquidazione di un Comparto o di una Categoria di Quote, la Società di Gestione potrà autorizzare il rimborso o la conversione di tutte o di parte delle Quote appartenenti ai Detentori di Quote, su richiesta degli stessi, al Valore Patrimoniale Netto per Quota (tenendo in considerazione i prezzi di realizzo degli investimenti nonché le spese sostenute in seguito alla liquidazione), dalla data in cui è stata presa la decisione di procedere alla liquidazione sino alla data in cui la liquidazione stessa ha avuto effetto.

Detti rimborsi e conversioni saranno esenti dalle commissioni normalmente applicabili.

Alla chiusura della liquidazione di un Comparto o di una Categoria di Quote, il ricavo netto di liquidazione corrispondente alle Quote non presentate per il rimborso sarà custodito presso la Banca Depositaria per un periodo massimo di 6 mesi a partire dalla data di chiusura della liquidazione. Trascorso tale termine, il suddetto introito sarà costituito in deposito presso la "Caisse de Consignation" in Lussemburgo.

5.7. Chiusura di Comparti o Categorie di Quote tramite fusione in altro Comparto o Categoria di Quote del FCI o tramite fusione con un altro OIC lussemburghese o estero

La Società di Gestione potrà annullare Quote emesse in un Comparto e, dedotte tutte le spese applicabili, attribuire delle Quote da emettere ad un altro Comparto del FCI o ad un altro OIC regolamentato dalla Parte I della legge del 17 dicembre 2010 sugli organismi di investimento collettivo, a condizione che le politiche e gli obiettivi d'investimento dell'altro Comparto o OIC siano compatibili con le politiche e gli obiettivi di investimento del FCI o del Comparto interessato.

Tale decisione potrà essere presa dalla Società di Gestione qualora il valore del patrimonio di un Comparto o di una Categoria di Quote di un Comparto dei quali la Società di Gestione intenda annullare le Quote scenda al di sotto, rispettivamente, di 5 o 1 milioni di euro. Detto valore è stato stabilito dalla Società di Gestione per il Comparto o la Categoria di Quote in quanto valore minimo al fine di potere operare in maniera economicamente efficace in caso sopravvengano eventi significativi come cambiamenti d'ordine politico ed economico ed in ogni caso al fine di tutelare l'interesse generale del FCI e dei Detentori di Quote.

In tal caso, la Società di Gestione ne darà comunicazione ai Detentori di Quote tramite notifica che verrà pubblicata in un quotidiano del Lussemburgo e su qualsiasi altro mezzo di comunicazione legalmente vincolante e riconosciuto, scelto dalla Società di Gestione. Tale decisione dovrà essere pubblicata almeno un mese prima dell'entrata in vigore della stessa. In tutti i casi deve riportare le ragioni e le modalità dell'operazione e, nel caso in cui esistano delle differenze nelle strutture operative e nelle politiche d'investimento tra il Comparto o la Classe di Quote oggetto di conferimento ed il Comparto, la Classe di Quote o l'OIC che beneficia dell'apporto, l'entità di dette differenze.

I Detentori di Quote avranno la possibilità, per un periodo di un mese dalla data di pubblicazione della notifica, di richiedere il rimborso o la conversione di tutte o di parte delle loro Quote al Valore Patrimoniale Netto per Quota, secondo quanto stabilito nel presente Prospetto, senza spese e oneri di alcun tipo.

Nel caso in cui la Società di Gestione decida - nell'interesse dei Detentori di Quote - di conferire uno o più Comparti o le Categorie di Quote del FCI ad un altro OIC di diritto estero, secondo quanto previsto dal Regolamento di Gestione, questo conferimento non potrà essere realizzato che con l'accordo unanime di tutti i Detentori di Quote oppure alla condizione che la Società di Gestione decida il trasferimento dei soli Detentori di Quote dichiaratisi favorevoli a tale operazione.

5.8. Scissione di Comparti o di Categorie di Quote

Nel caso in cui sopravvengano eventi o cambiamenti d'ordine economico e politico tali da influire negativamente su un Comparto o una Categoria di Quote, o qualora l'interesse dei Detentori di Quote di un Comparto o di una Categoria di Quote lo esiga, la Società di Gestione potrà riorganizzare il Comparto o la Categoria di Quote interessati, dividendo tale Comparto o Categoria in due o più nuovi Comparti o Categorie di Quote. La decisione sarà pubblicata come descritto nell'Articolo precedente. Tale decisione verrà pubblicata come descritto precedentemente e riporterà informazioni sui nuovi Comparti o Categorie di Quote così creati. La pubblicazione avverrà almeno un mese prima dell'entrata in vigore della decisione della Società di Gestione, al fine di consentire ai Detentori di Quote di vendere le loro Quote, senza spese, prima che abbia effetto la divisione in due o più Comparti o Categorie di Quote.

5.9. Regime fiscale

Il FCI è soggetto alla legislazione lussemburghese. Spetta agli eventuali acquirenti di Quote del FCI informarsi sulla legislazione e sulle regole applicabili all'acquisizione, alla detenzione ed eventualmente alla vendita di Quote, in riferimento alla loro residenza o nazionalità.

In base alla legislazione in vigore, il Fondo non è soggetto ad alcuna imposta lussemburghese sul reddito. Conformemente alla legge del 21 giugno 2005 che ha recepito nel diritto lussemburghese la direttiva 2003/48/CE, emanata il 3 giugno 2003 dal Consiglio dell'Unione Europea (UE), in materia di tassazione dei redditi da risparmio sotto forma di pagamento

di interessi, i redditi versati dal FCI potranno, a certe condizioni definite da tale legge, essere assoggettati ad una ritenuta alla fonte in Lussemburgo.

Allo stato attuale della legislazione, il FCI è comunque soggetto ad un'imposta lussemburghese dello 0,05% annuale pagabile alla fine di ciascun trimestre e calcolata sull'ammontare dell'attivo netto di ciascun Comparto del FCI alla fine di ciascun trimestre; l'imposta annuale dello 0,05% si applica a tutte le Categorie di Base R ed E, ad eccezione della Categoria R del Comparto "Epsilon Fund – Euro Cash".

L'aliquota della "taxe d'abonnement" è pari allo 0,01% annuale per i Comparti o le Categorie di Quote, se le Quote dei Comparti o Categorie sono riservate a una pluralità di investitori istituzionali, così come per i Comparti che hanno come oggetto esclusivo l'investimento collettivo in strumenti del mercato monetario e/o depositi aperti presso un istituto di credito con maturità inferiore a 12 mesi o con un adeguamento almeno annuale dei tassi di interesse, previsto dai criteri di emissione, nel contesto delle condizioni di mercato. L'aliquota annuale dello 0,01% verrà applicata a tutte le Categorie di Base X e I dei Comparti e a tutte le Categorie di Base del Comparto "Epsilon Fund – Euro Cash".

La "taxe d'abonnement" non si applica al valore degli attivi rappresentato da Quote detenute in altri organismi di investimento collettivo lussemburghesi nella misura in cui queste Quote sono state già sottoposte alla "taxe d'abonnement" in Lussemburgo.

Foreign Account Tax Compliance Act ("FATCA")

Le disposizioni della legge Foreign Account Tax Compliance Act ("FATCA") contenute nella legge Hiring Incentives to Restore Employment Act sono state promulgate nel marzo del 2010 negli Stati Uniti. FATCA richiede agli istituti finanziari stranieri ("FFI") di fornire informazioni all'agenzia delle entrate statunitense (Internal Revenue Service, "IRS") sui propri titolari di conto statunitensi, al fine di ridurre l'evasione fiscale da parte di contribuenti statunitensi. In via alternativa, gli FFI ubicati in alcuni paesi partner che abbiano concluso con gli Stati Uniti un accordo intergovernativo ("IGA") per facilitare l'applicazione della normativa FATCA, possono fornire le informazioni richieste sul conto alle autorità locali affinché queste le trasmettano all'IRS. FATCA prevede, per gli FFI che non vi aderiscono, una ritenuta d'acconto del 30% su vari pagamenti, tra cui il pagamento di proventi lordi (come interessi e dividendi).

Il FCI rientra nella definizione di FFI e implementerà le disposizioni FATCA conformemente a quanto previsto nell'IGA stipulato tra il Lussemburgo e gli Stati Uniti. Gli investitori del FCI potranno pertanto essere tenuti a fornire al medesimo le informazioni necessarie per identificare e segnalare i conti statunitensi oggetto di comunicazione e i pagamenti a taluni FFI non aderenti.

Standard comune di comunicazione di informazioni – "CRS"

La Direttiva 2014/107/UE del Consiglio del 9 dicembre 2014 (la "Direttiva CRS") recante modifica della Direttiva 2011/16/UE per quanto riguarda lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale, prevede l'estensione dello scambio automatico di informazioni previsto nell'articolo 8(5) della Direttiva 2011/16/UE in relazione ai residenti in altri Stati membri. La Direttiva CRS impone alle istituzioni finanziarie ("IF") gli obblighi di verificare e raccogliere informazioni sui propri clienti/investitori allo scopo di identificarne la residenza fiscale e fornire talune informazioni all'autorità fiscale estera competente tramite le autorità fiscali lussemburghesi in relazione ai periodi d'imposta a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Il FCI rientra nella definizione di IF e attuerà le disposizioni CRS come recepite nella legge nazionale lussemburghese. I

Detentori di Quote potranno pertanto essere tenuti a fornire le informazioni necessarie a identificarne la residenza fiscale.

La Società di Gestione o i suoi agenti sono responsabili del trattamento dei dati personali dei Detentori di Quote. Tutte le informazioni suddette saranno raccolte e trasferite in conformità alla Direttiva CRS. Le informazioni così raccolte potranno essere comunicate alle autorità fiscali lussemburghesi e alle autorità fiscali della giurisdizione di residenza dei Detentori di Quote. Si richiama l'attenzione dei Detentori di Quote sul fatto che sono tenuti a rispondere a ogni richiesta di informazioni loro inviata in relazione alla CRS e qualora non rispondessero, si esporrebbero a una potenziale comunicazione all'autorità fiscale estera errata. Si richiama altresì l'attenzione dei Detentori di Quote sul fatto che hanno il diritto di accedere ai loro dati/informazioni comunicati alle autorità fiscali lussemburghesi e di correggere tali dati/informazioni comunicati.

5.10. Conflitti d'interesse

Nell'ambito della propria attività di gestione di patrimoni, di prestazione di servizi d'investimento e di servizi accessori, la Società di Gestione, come società del Gruppo Intesa Sanpaolo (di seguito il "Gruppo"), può trovarsi in situazioni di conflitto di interesse (di seguito "Situazione di Conflitto d'Interesse") nei confronti dei fondi ed attivi gestiti (di seguito gli "Attivi") e/o dei relativi partecipanti (di seguito gli "Investitori"). Tali conflitti possono derivare anche dall'attività svolta da altre società appartenenti al Gruppo e possono insorgere tra altri clienti (di seguito i "Clienti") e gli Attivi.

La Società di Gestione ha identificato un certo numero di Situazioni di Conflitto d'Interesse che potrebbero prodursi allorché essa effettui attività di gestione di patrimoni, di prestazione di servizi d'investimento e di servizi accessori, ed ha stabilito delle procedure da seguire così come delle misure da adottare per gestire tali conflitti.

Nello specifico, le Situazioni di Conflitto d'Interesse si possono presentare in particolare:

A) Quando si investe in:

- strumenti finanziari emessi o collocati da società del Gruppo oppure collegati ad altri strumenti finanziari emessi da società del Gruppo;
- quote o azioni di OICVM gestiti o istituiti dalla Società di Gestione o da altre società del Gruppo;
- strumenti finanziari emessi da società aventi rapporti d'affari con società del Gruppo (nell'ambito di operazioni di mercato primario, finanziamenti o partecipazioni rilevanti, partecipazione a patti parasociali, presenza di amministratori o di dipendenti delle società del Gruppo nei consigli di amministrazione di queste stesse società), di cui la Società di Gestione è o dovrebbe essere a conoscenza.

B) Nell'utilizzo di intermediari appartenenti al Gruppo per l'esecuzione delle operazioni di investimento e/o per lo svolgimento di altri servizi per conto degli Attivi.

Situazioni di Conflitto d'Interesse si possono presentare anche riguardo a servizi diversi rispetto a quello di banca depositaria prestati alla Società di Gestione in nome e per conto del FCI dalla Banca Depositaria o da altre entità alla stessa legate da un rapporto di gestione o controllo. Al momento, i summenzionati servizi prestati alla Società di Gestione in nome e per conto del FCI dalla Banca Depositaria o da altre entità alla stessa legate sono:

a) agente amministrativo e di registrazione;

- b) servizio di supporto amministrativo per gli obblighi EMIR;
- c) servizio di supporto per gli obblighi FATCA;
- d) agente pagatore locale in Italia;
- e) agente per le informazioni in Germania, Francia e Svizzera;
- f) servizio di supporto amministrativo nella gestione dei KID;
- g) tenuta conti correnti;
- h) agente di prestito;
- i) gestore valutario per talune Categorie di Quote con copertura valutaria.

Per quanto riguarda i precedenti punti da a) a c), la Banca Depositaria ha l'obbligo di (i) istituire, applicare e mantenere una politica in materia di conflitto di interessi operativa ed efficace e (ii) istituire una separazione funzionale, gerarchica e contrattuale tra la prestazione dei servizi inerenti alla sua funzione di Banca Depositaria e la prestazione di altri servizi e (iii) procedere con l'identificazione, gestione e adeguata comunicazione dei potenziali conflitti di interesse.

La Società di Gestione ha adottato un protocollo di autonomia ed ha stabilito delle procedure da seguire così come delle misure da adottare per evitare situazioni lesive agli interessi degli investitori.

Per quanto riguarda la struttura e la negoziazione degli strumenti derivati, considerando che alcuni Comparti possono normalmente stipulare operazioni su misura o potenzialmente illiquide in strumenti derivati, necessari al fine di raggiungere i loro obiettivi di investimento, si è deciso di istituire una coerente relazione di negoziazione con la Controparte. La Controparte è parte del Gruppo di società Intesa Sanpaolo e, in particolare, azionista del Gestore degli investimenti nominato, Epsilon SGR S.p.A.

I Detentori di Quote devono pertanto essere consapevoli del fatto che i loro investimenti nei Comparti potrebbero in linea di principio essere soggetti a conflitti di interesse.

La scelta di un modello di esecuzione che comporta una controparte privilegiata rispetto all'applicazione di una procedura di selezione standard delle controparti di mercato, che rientra nella summenzionata serie di procedure da seguire al fine di evitare situazioni dannose per gli interessi degli investitori è riconducibile soprattutto alle seguenti ragioni:

- Il processo di strutturazione e i conseguenti prezzi degli strumenti derivati beneficiano della natura a lungo termine della relazione;
- Tutte le parti coinvolte nel processo di gestione del portafoglio possono scambiare informazioni altrimenti confidenziali ex ante/ex post in merito al prezzo e accettano in toto i termini dei modelli di valutazione esclusiva;
- La Controparte ha riconosciuto di essere in grado di scomporre analiticamente il modo in cui il prezzo di ogni strumento derivato over the counter stipulato con il FCI è stato composto su richiesta del FCI;
- Significativi rischi operativi e legali relativi agli strumenti derivati possono essere ridotti al minimo entro entità affiliate.

Infatti, nel caso particolare di strumenti derivati, è nel migliore interesse dei Detentori di Quote considerare non solo le condizioni economiche delle transazioni all'avvio, ma i potenziali effetti dei portafogli dei Comparti durante l'intero periodo di vita dei contratti, compresi i potenziali impatti in caso di mancata liquidazione o parziale mancata liquidazione degli strumenti derivati.

Si richiama altresì l'attenzione dei Detentori di Quote sul fatto che la Controparte, la Società di Gestione e i Gestori degli investimenti, sebbene membri del medesimo Gruppo di società, sono entità legalmente separate. Inoltre, altre disposizioni sono effettuate al fine di garantire la tutela dei migliori interessi dei Detentori di Quote. Per i Comparti strutturati, se del caso, un comitato di determinazione dei prezzi, i cui membri sono nominati dal Gestore degli investimenti Epsilon SGR S.p.A. sarà responsabile della supervisione del processo di verifica del prezzo delle transazioni in strumenti derivati over the counter, che a sua volta comprende la verifica del fatto che i modelli e parametri utilizzati per la valutazione equa sono ragionevoli e in linea con quanto gli altri operatori possono utilizzare per prodotti finanziari simili, e che tali modelli sono stati verificati e approvati da un'unità indipendente delle unità dei Mercati di capitali della Controparte.

In ogni caso, tutte le operazioni OTC verranno concluse conformemente al principio della libera concorrenza.

6. Società di Gestione

La Società di Gestione del FCI è Eurizon Capital S.A., costituita nel Granducato del Lussemburgo sotto forma di società per azioni di diritto lussemburghese il 27 luglio 1988.

La Società di Gestione, iscritta al Registro di Commercio Circondariale del Lussemburgo al numero B 28.536, ha la propria sede legale e amministrativa in L-1821 Lussemburgo, 28, Boulevard de Kockelscheuer. Lo Statuto in vigore della Società di Gestione è stato depositato presso il Recueil Electronique des Sociétés et Associations (RESA) il 1° luglio 2021.

La Società di Gestione - al 21 luglio 2017 - è autorizzata anche come Gestore di fondi d'investimento alternativo, ai sensi della legge del 12 luglio 2013.

La Società di Gestione è stata costituita a tempo indeterminato.

Eurizon Capital S.A. è inoltre la Società di Gestione dei seguenti FCI: Eurizon Next, Eurizon Fund, Eurizon Manager Selection Fund ed Eurizon Opportunità.

Inoltre, Eurizon Capital S.A. è stata nominata Società di Gestione delle seguenti società d'investimento a capitale variabile (SICAV): Eurizon Investment SICAV ed Eurizon AM SICAV.

Eurizon Capital S.A. è stata altresì nominata Gestore di fondi d'investimento alternativi dei seguenti fondi d'investimento alternativi (FIA) ai sensi della legge del 12 luglio 2013: Eurizon Alternative SICAV – SIF e Institutional Solutions Fund FCP-SIF.

Il capitale sociale è di 7.974.600,00 euro, interamente versato, ed è rappresentato da 79.746,00 azioni da 100 euro ciascuna detenute da Eurizon Capital SGR S.p.A., Milano.

La Società di Gestione ha in particolare per oggetto la costituzione, l'amministrazione, la direzione, la promozione, la commercializzazione, la gestione e la consulenza di organismi di investimento collettivo di diritto lussemburghese o straniero – che potranno essere organizzati a comparti multipli – e l'emissione di certificati rappresentativi delle Quote o delle conferme che documentano il titolo di partecipazione in questi organismi di investimento collettivo. La Società di Gestione potrà intraprendere tutte le operazioni direttamente o indirettamente in relazione a tale oggetto, entro i limiti determinati dal capitolo 15 della legge del 17 dicembre 2010 sugli organismi di investimento collettivo.

Come compenso delle attività di gestione ed amministrative svolte, la Società di Gestione percepirà una commissione di gestione, una commissione di performance ed una commissione amministrativa così come descritta alla sezione 5.4. "Oneri e spese".

La Società di Gestione può, a proprie spese, sotto il suo controllo e responsabilità e al fine di beneficiare della loro esperienza professionale in taluni settori o mercati, ricorrere ai servizi di Consulenti per gli Investimenti.

Politica Retributiva

La Società di Gestione ha elaborato e applica una politica retributiva (la "Politica Retributiva") adeguata alla sua dimensione, all'organizzazione interna e alla natura, allo scopo e alla complessità delle sue attività.

La Politica Retributiva si applica a tali categorie di personale, tra cui l'alta dirigenza, i soggetti che assumono il rischio, il personale che svolge funzioni di controllo e qualsiasi dipendente che riceva una retribuzione complessiva che lo collochi nella stessa fascia retributiva dell'alta dirigenza e dei soggetti che assumono il rischio, le cui attività professionali abbiano un impatto rilevante sui profili di rischio delle Società

di Gestione o degli OICVM che gestisce. Tale Politica Retributiva è volta a favorire una corretta governance e la conformità alla normativa, soddisfacendo al contempo i seguenti requisiti:

- La Politica Retributiva riflette e promuove una gestione sana ed efficace del rischio, compresa l'integrazione dei rischi di sostenibilità in conformità con l'SFDR, e non incoraggia un'assunzione di rischi non coerente con i profili di rischio, i regolamenti o gli atti costitutivi degli OICVM che la Società di Gestione amministra;
- la Politica Retributiva è in linea con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi della Società di Gestione e degli OICVM che gestisce e degli investitori degli OICVM e comprende misure intese a evitare i conflitti d'interesse;
- la valutazione dei risultati è eseguita in un quadro pluriennale;
- le componenti fisse e variabili della retribuzione complessiva sono adeguatamente bilanciate e la componente fissa rappresenta una parte della retribuzione complessiva sufficientemente alta per consentire l'attuazione di una politica pienamente flessibile in materia di componenti variabili, tra cui la possibilità di non pagare la componente variabile della retribuzione;

I dettagli sulla Politica Retributiva aggiornata sono disponibili sul sito web della Società di Gestione (<https://www.eurizoncapital.com/pages/regulatory-information-eurizon-capital-sa.aspx>) e una copia cartacea può essere richiesta gratuitamente presso la sede legale della Società di Gestione.

7. Banca Depositaria e Agente di Pagamento

La Società di Gestione ha nominato State Street Bank International GmbH, Luxembourg Branch depositario (la "Banca Depositaria") e agente di pagamento del Fondo (l'"Agente di Pagamento").

State Street Bank International GmbH è una società a responsabilità limitata costituita ai sensi del diritto tedesco avente sede legale in Brienner Str. 59, 80333 Monaco di Baviera, Germania, e iscritta nel registro delle imprese presso la cancelleria commerciale del tribunale di Monaco di Baviera al numero HRB 42872. È un istituto di credito vigilato dalla Banca centrale europea (BCE), dall'Autorità federale tedesca di supervisione sui servizi finanziari (BaFin) e dalla Banca centrale tedesca. State Street Bank International GmbH, Luxembourg Branch è autorizzata dalla CSSF del Lussemburgo a operare come depositario ed è specializzata in servizi di custodia e di amministrazione di fondi e nelle attività correlate. State Street Bank International GmbH, Luxembourg Branch è iscritta al Registro del commercio e delle imprese (RCS) di Lussemburgo con il numero B 148 186. State Street Bank International GmbH appartiene al gruppo di società State Street, la cui capogruppo è la società State Street Corporation, quotata in Borsa negli Stati Uniti. La summenzionata convenzione può essere modificata di comune accordo tra le parti.

Funzioni della Banca Depositaria

Alla Banca depositaria sono state delegate le seguenti funzioni principali:

- assicurarsi che la vendita, l'emissione, il rimborso, la conversione e l'annullamento delle Quote abbiano luogo in conformità alla legge ed al Regolamento di Gestione;
- assicurarsi che il calcolo del valore delle Quote sia effettuato conformemente alla legge e al Regolamento di Gestione;
- eseguire le istruzioni impartite dalla Società di Gestione, salvo se contrarie alla legge e al Regolamento di Gestione;
- assicurarsi che nelle operazioni relative al patrimonio del Fondo, il corrispettivo sia riconosciuto entro i termini stabiliti;
- assicurarsi che i proventi del Fondo ricevano una destinazione conforme al Regolamento di Gestione;
- assicurarsi dell'adeguato monitoraggio dei flussi di cassa del Fondo;
- tenere in custodia le attività del Fondo, inclusi gli strumenti finanziari che possono essere tenuti in custodia e per le altre attività, verificare la proprietà e conservare un registro relativo.

Responsabilità della Banca Depositaria

In caso di perdita di strumenti finanziari tenuti in custodia, determinata in conformità a quanto stabilito dalla Direttiva 2009/65/CE (come modificata dalla Direttiva 2014/91/UE) ("Direttiva UCITS"), e in particolare dall'art. 18 del Regolamento UCITS, la Banca Depositaria deve restituire senza indebito indugio strumenti finanziari di tipo identico o l'importo corrispondente al Fondo o alla Società di Gestione che agisce per conto del Fondo.

La Banca Depositaria non è responsabile qualora possa dimostrare che la perdita di strumenti finanziari tenuti in custodia è imputabile ad un evento esterno al di fuori di ogni ragionevole controllo, le cui conseguenze sarebbero state inevitabili nonostante ogni ragionevole sforzo per evitarle come stabilito dalla Direttiva UCITS.

In caso di perdita di strumenti finanziari tenuti in custodia, i Detentori di Quote possono invocare la responsabilità della Banca Depositaria direttamente o indirettamente mediante la Società di Gestione, purché ciò non comporti una duplicazione del ricorso o una disparità di trattamento dei Detentori di Quote.

La Banca Depositaria è altresì responsabile nei confronti del Fondo per ogni altra perdita da esso subita in conseguenza del mancato rispetto, intenzionale o dovuto a negligenza, degli obblighi di cui alla Direttiva UCITS.

La Banca Depositaria non deve essere ritenuta responsabile per danni indiretti, consequenziali o speciali, che scaturiscono o comunque connessi con l'adempimento o il mancato adempimento da parte della Banca Depositaria delle proprie obbligazioni.

Delega

La Banca Depositaria ha il potere di delegare totalmente o parzialmente la funzione di custodia. La responsabilità della Banca Depositaria rimane impregiudicata dal fatto che la stessa ha affidato ad un terzo parte o tutte le attività in custodia. Le deleghe della custodia lasciano impregiudicata la responsabilità della Banca Depositaria nel rispetto della Convenzione di Banca Depositaria.

La Banca Depositaria ha delegato gli obblighi di custodia stabiliti all'articolo 22(5)(a) della Direttiva UCITS a State Street Bank and Trust Company con sede in Copley Place 100, Huntington Avenue, Boston, Massachusetts 02116, USA, alla quale è stata delegata la custodia complessiva delle attività. State Street Bank and Trust Company in qualità di subdelegato ha nominato a sua volta subdelegati locali nella rete di State Street Global Custody.

Descrizione delle funzioni di custodia delegate dalla Banca Depositaria nonché l'elenco effettivo dei delegati e subdelegati sono disponibili presso la sede legale della Società di Gestione o al seguente indirizzo internet:

<http://www.statestreet.com/about/office-locations/luxembourg/subcustodians.html>.

Conflitti d'interesse della Banca Depositaria

La Banca Depositaria è parte di un gruppo internazionale di aziende e imprese che, nel corso della loro ordinaria attività, agiscono contemporaneamente per un gran numero di clienti, oltre che per proprio conto, che può provocare conflitti reali o potenziali. Conflitti d'interesse sorgono ove la Banca Depositaria o le sue affiliate svolgono attività nell'ambito del contratto di deposito, di contratti separati o altro tipo di accordi. Tali attività possono comprendere:

- A) la prestazione dei servizi di nominee, agente amministrativo, di registrazione e trasferimento, ricerca, agente per le operazioni di prestito titoli, gestione degli investimenti, consulenza negli investimenti e/o altro tipo di consulenza alla Società di Gestione che agisce in nome e per conto del Fondo;
- B) prender parte in transazioni bancarie e compravendite tra cui contratti di cambio, derivati, prestito, intermediazione, market making o altre transazioni finanziarie con il Fondo per conto proprio o di clienti terzi.

In connessione con le attività di cui sopra la Banca Depositaria o i suoi affiliati:

- A) cercheranno di trarre profitto da tali attività e hanno diritto a ricevere e trattenere eventuali utili o remunerazioni in qualsiasi forma e non sono tenuti a rivelare alla Società di Gestione che agisce in nome e per

conto del Fondo, la natura o la quantità di tali utili o remunerazioni tra cui ogni commissione, entrata, azione, mark-up, mark-down, interessi, retrocessioni, sconti o altri benefici ricevuti in relazione a tali attività;

- B) potranno comprare, vendere, emettere, concludere operazioni o tenere, titoli o altri strumenti finanziari per conto proprio, delle proprie affiliate o per altri clienti;
- C) possono operare nello stesso modo o contrariamente alle operazioni poste in essere, anche in base ad informazioni in suo possesso che non sono disponibili alla Società di Gestione che agisce in nome e per conto del Fondo;
- D) possono fornire gli stessi o simili servizi ad altri clienti tra cui concorrenti del Fondo;
- E) possono essere concessi loro diritti di credito dal Fondo, che potranno esercitare.

La Società di Gestione che agisce per conto del Fondo può utilizzare un affiliato della Banca Depositaria per eseguire operazioni di cambio, spot o swap per conto del Fondo. In questi casi l'affiliato deve agire per conto proprio e non quale intermediario, agente o fiduciario della Società di Gestione che agisce per conto del Fondo. L'affiliato cercherà di trarre profitto da queste transazioni e ha il diritto di mantenere e non rivelare alcun profitto alla Società di Gestione che agisce per conto del Fondo. L'affiliato svolge tali operazioni in conformità ai termini e le condizioni concordate con la Società di Gestione che agisce per conto del Fondo.

Quando liquidità appartenenti al Fondo sono depositate presso una banca affiliata, un potenziale conflitto si pone in relazione agli interessi (se presenti) che l'affiliata può pagare o applicare su tale conto e le commissioni o altre remunerazioni che possono derivare da mantenere queste liquidità in qualità di banca e non come fiduciario.

La Società di Gestione può anche essere un cliente o controparte della Banca Depositaria o dei suoi affiliati.

Potenziati conflitti che possono sorgere dall'utilizzo da parte della Banca Depositaria di sub-depositari comprendono quattro grandi categorie:

i conflitti derivanti dalla selezione dei sub-depositari e dalla allocazione di asset tra più sub-depositari influenzati da (a) fattori di costo, compresi commissioni più basse, sconti sulle commissioni o incentivi analoghi e (b) ampi rapporti commerciali bidirezionali in cui la Banca Depositaria può agire in base al valore economico della relazione più ampia, oltre a criteri oggettivi di valutazione;

sub-depositari, affiliati e non affiliati, agiscono per altri clienti e nel proprio interesse proprietario, il quale potrebbe essere in conflitto con gli interessi dei clienti;

sub-depositari, sia affiliati e non affiliati, hanno solo relazioni indirette con i clienti ed hanno la banca depositaria come controparte, potendo ciò creare incentivi per la Banca Depositaria di agire nel proprio interesse personale, o nell'interesse di alcuni clienti a scapito di altri; e

sub-depositari potrebbero vantare diritti di credito nei confronti di attivi dei clienti sui quali hanno interesse di rivalersi nel caso non ricevano un pagamento per transazioni eseguite sui mercati.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, la Banca Depositaria agisce in modo onesto, equo, professionale e indipendente ed esclusivamente nell'interesse del Fondo e degli investitori del Fondo.

La Banca Depositaria ha separato, sotto il profilo funzionale e gerarchico, l'esercizio delle sue funzioni di depositaria dalle altre sue funzioni potenzialmente confliggenti. I sistemi di controlli interni, le diverse linee di rapporto, la divisione dei compiti e l'informativa agli organi di gestione consente di adeguatamente identificare, gestire e monitorare i potenziali

conflitti di interesse e altre possibili problematiche legate alla funzione di depositaria. Inoltre, nel contesto di utilizzo da parte della Banca Depositaria di sub-depositari, la Banca Depositaria impone restrizioni contrattuali per affrontare alcuni dei potenziali conflitti e mantiene la dovuta diligenza e supervisione sui sub-depositari per garantire un elevato livello di servizio al cliente da parte dei prestatori. La Banca Depositaria fornisce, inoltre frequenti relazioni sulle attività e portafogli dei clienti, le cui funzioni sottostanti sono sottoposte a verifiche di controllo interne ed esterne. Infine, la Banca Depositaria separa internamente le prestazioni dei suoi compiti di custodia dalle altre attività e segue uno Standard di Comportamento che richiede ai dipendenti di agire in maniera etica, corretta e trasparente con i clienti.

Informazioni aggiornate sulla Banca Depositaria, i suoi obblighi nonché la descrizione delle funzioni di custodia delegate dalla Banca Depositaria, elenco dei delegati e subdelegati e descrizione degli eventuali conflitti di interesse che potrebbero derivare dalla delega saranno messe a disposizione dei Detentori di Quote su richiesta.

La Banca Depositaria o la Società di Gestione possono in ogni momento, e con preavviso scritto di almeno tre mesi, decidere la cessazione dell'incarico di Banca Depositaria, restando inteso che la Società di Gestione è tenuta a nominare una nuova Banca Depositaria che assuma le funzioni e le responsabilità definite dalla legge e dal Regolamento di Gestione.

In attesa della sua sostituzione, che deve avere luogo entro due mesi a partire dalla data di scadenza del termine di preavviso, la Banca Depositaria prenderà tutte le misure necessarie alla tutela degli interessi dei Detentori di Quote.

Nella sua qualità di Agente di Pagamento, Street Bank International GmbH, Luxembourg Branch è incaricata del pagamento dei dividendi del Fondo e del prezzo di rimborso delle Quote.

8. Agente Amministrativo, Agente di Registrazione e Trasferimento

La Società di Gestione ha nominato State Street Bank International GmbH, Luxembourg Branch, agente amministrativo, di registrazione e trasferimento del Fondo (l'"Agente Amministrativo, di Registrazione e Trasferimento") in Lussemburgo.

La summenzionata convenzione può essere modificata di comune accordo tra le parti.

In tale qualità, l'Agente Amministrativo, di Registrazione e Trasferimento sarà responsabile di tutti gli obblighi amministrativi e contabili previsti dalla legge lussemburghese ed in particolare la contabilità, il calcolo del Valore Netto d'Inventario, l'esecuzione delle domande di sottoscrizione, di rimborso e di conversione delle Quote nonché la tenuta del registro dei Detentori di Quote.

La responsabilità della Società di Gestione e della Banca Depositaria non sarà in alcun caso influenzata dal fatto che la Società di Gestione abbia delegato all'Agente Amministrativo, Agente di Registrazione e Trasferimento le funzioni di Agente Amministrativo, Agente di Registrazione e Trasferimento.

9. Gestore degli investimenti

Il Gestore degli Investimenti gestirà i Comparti quotidianamente, comprando e vendendo attività idonee secondo la Politica d'Investimento di ciascuno di essi.

Nello svolgimento della sua attività il Gestore potrà concludere con le controparti degli accordi detti di "soft commission". Questi accordi prevedono, nell'interesse dei Detentori di Quote, il pagamento diretto ad opera delle suddette controparti di beni e servizi forniti da terzi al Gestore e direttamente connessi all'attività di quest'ultimo. Questi accordi non potranno essere conclusi con persone fisiche. Delle "soft commission" sarà fatta menzione nel rapporto annuale del Fondo.

Previo accordo con la Società di Gestione, il Gestore può, a proprie spese, sotto il suo controllo e responsabilità e al fine di beneficiare della loro esperienza professionale in taluni settori o mercati, ricorrere ai servizi di Consulenti e/o Delegati alla Gestione per gli Investimenti. In tal caso, l'identità del Delegato alla Gestione per gli Investimenti sarà menzionata nelle Schede dei Comparti interessati.

I Comparti del Fondo sono gestiti dai seguenti Gestori:

- Eurizon Capital S.A.
- Eurizon Capital SGR S.p.A.
- Epsilon SGR S.p.A.

La struttura di Eurizon Capital S.A. è più ampiamente descritta nella sezione "Società di Gestione".

Eurizon Capital SGR S.p.A. è la Società di Gestione controllata dal Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nella gestione di fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali risparmio sia per la clientela retail che per la clientela istituzionale italiana.

Epsilon Associati – Società di Gestione del Risparmio S.p.A. (nome abbreviato: Epsilon SGR S.p.A.), interamente controllata da Eurizon Capital SGR S.p.A., è una Società di Gestione patrimoniale specializzata nella gestione di fondi comuni di investimento sia per la clientela retail che per la clientela istituzionale. Si avvale delle migliori competenze del suo azionista nel campo della Gestione patrimoniale.

10. Distributori e Nominee

La Società di Gestione può nominare banche e/o istituzioni finanziarie in qualità di Agenti di Collocamento o di Intermediari che possono intervenire nelle operazioni di sottoscrizione o di rimborso. In alcuni Paesi tale nomina è specificatamente richiesta a norma di legge. Conformemente alle disposizioni legali in vigore nel Paese dove le Quote del Fondo sono distribuite, gli Agenti di Collocamento o gli Intermediari potranno, previa autorizzazione della Società di Gestione, agire in qualità di "Nominee" per conto degli investitori (essendo i nominees intermediari che si interpongono tra gli investitori e gli OIC di loro scelta). In tale veste, l'Agente di Collocamento o l'Intermediario sottoscriverà o riscatterà Quote del Fondo a suo nome ma in qualità di Nominee per conto dell'investitore e richiederà, se lo riterrà necessario, la registrazione delle operazioni effettuate nel registro dei Detentori di Quote. Tuttavia, salvo disposizioni contrarie della legge locale, gli investitori conserveranno il diritto di investire direttamente nel Fondo senza ricorrere ai servizi di un Nominee. Inoltre gli investitori che hanno sottoscritto mediante un Nominee conserveranno un diritto diretto sulle Quote sottoscritte.

È opportuno precisare che il paragrafo precedente non è applicabile nei casi in cui il ricorso ai servizi di un incaricato sia indispensabile o addirittura obbligatorio per ragioni legali, di regolamento o pratiche.

L'elenco dei Nominees è disponibile presso la sede della Società di Gestione.

La Società di Gestione ha nominato Eurizon Capital SGR S.p.A. quale distributore principale per l'Italia. Il distributore principale è responsabile dello sviluppo e della gestione di una rete di distribuzione nella sua area geografica di pertinenza conforme agli standard lussemburghesi e della FATF.

11. Politica di investimento sostenibile e integrazione ESG

A livello di FCI

Il Consiglio di amministrazione del FCI ritiene che debba porsi al servizio degli interessi degli azionisti fornendo soluzioni di investimento in grado di garantire un rendimento competitivo nel lungo termine. Il forte impegno di Eurizon Capital S.A. a favore degli investimenti sostenibili è parte integrante di tale dovere. Investire in modo sostenibile significa prendere decisioni d'investimento meglio informate, affrontare questioni e dilemmi relativi alla sostenibilità, inclusi i rischi associati, e influenzare le società di portafoglio del fondo per contribuire a conseguire un risultato positivo.

Salvo diversa indicazione nell'“Elenco dei Comparti”, tutti i Comparti sono soggetti alla nostra politica di investimento sostenibile (esclusi gli investimenti in derivati e Comparti di fornitori diversi da Eurizon Capital S.A.). Alcuni Comparti si spingono addirittura oltre seguendo criteri ancora più rigorosi di quelli indicati nell'“Elenco dei Comparti”.

In conformità alla Politica di Sostenibilità di Eurizon Capital S.A., i Comparti sono gestiti sulla base dell'integrazione di fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) in linea con i Principi d'investimento responsabile sostenuti dalle Nazioni Unite.

Ciò significa che i fattori ESG sono considerati globalmente di concerto con i fattori finanziari e gestiti in base a una prospettiva di rischio/rendimento.

La selezione delle attività dei Comparti si basa principalmente su dati di terzi. Questi dati possono essere incompleti, imprecisi o non disponibili e, di conseguenza, sussiste il rischio che il gestore degli investimenti possa erroneamente valutare un titolo o un emittente.

I Comparti esercitano la proprietà attiva attraverso il dialogo, il voto e la collaborazione per creare valore a lungo termine.

I Comparti utilizzano lo screening come strumento per identificare i rischi ESG ed escludere o limitare gli investimenti in determinati settori o emittenti.

Eurizon Capital S.A. promuove la trasparenza condividendo informazioni sul suo approccio, segnalando i progressi compiuti e incoraggiando un dialogo aperto con gli investitori e gli altri soggetti interessati.

Per ulteriori informazioni sulla politica di sostenibilità di Eurizon Capital, visitare il sito

<https://www.eurizoncapital.com/pages/sustainability.aspx>

A livello di Comparto

La presente tabella illustra i componenti dell'approccio ESG adottato per ciascun Comparto.

Tali informazioni devono essere lette insieme alla politica d'investimento nell'“Elenco dei Comparti”.

Nome del Comparto	Proprietà attiva	Restrizione di settore	Restrizione dell'emittente	Esclusione di settore	Esclusione dell'emittente	Integrazione di fattori ESG	
						ESG Score integration	Sovereign ESG integration
Euro Cash				x	x		
Euro Bond				x	x	x	
Euro Q-Equity	x			x	x	x	
Emerging Bond Total Return				x	x	x	
Emerging Bond Total Return Enhanced				x	x	x	
Q-Flexible	x			x	x	x	
Enhanced Constant Risk Contribution	x			x	x		
Absolute Q-Multistrategy				x	x		

Descrizione dei componenti

Proprietà attiva Il Comparto si impegna sistematicamente con il management delle società in cui ha effettuato importanti investimenti, anche attraverso il voto di azioni, allo scopo di migliorare i rendimenti e la sostenibilità.

Restrizione di settore Le partecipazioni del Comparto in emittenti che sono direttamente coinvolte nella produzione di armi controverse o che generano almeno il 25% dei ricavi dal settore del carbone termico o almeno il 10% dei ricavi dal settore delle sabbie bituminose non supereranno il peso dell'emittente nel benchmark. Esempi di armi controverse includono mine terrestri, munizioni a grappolo, armi all'uranio impoverito e armi nucleari, biologiche e chimiche.

Restrizione dell'emittente Le partecipazioni del Comparto in emittenti con i rating ESG più bassi (come determinato da MSCI ESG Research) non supereranno il peso dell'emittente nel benchmark.

Esclusione di settore Il Comparto esclude gli emittenti che sono direttamente coinvolti nella produzione di armi controverse o che ricavano una percentuale pari o superiore al 25% del loro reddito dal settore del carbone termico o che generano almeno il 10% dei ricavi dal settore delle sabbie bituminose. Esempi di armi controverse includono mine terrestri, munizioni a grappolo, armi all'uranio impoverito e armi nucleari, biologiche e chimiche. L'esclusione dei settori del carbone termico e delle sabbie bituminose non è applicabile in caso di emissioni di green bond, finalizzate al finanziamento della transizione energetica e alla lotta al riscaldamento globale.

Esclusione dell'emittente Il Comparto esclude gli emittenti con i rating ESG più bassi (come determinato da MSCI ESG Research) se il loro profilo ESG non riesce a migliorare in seguito al processo di ricerca di tale miglioramento da parte del Comparto attraverso l'impegno con il management e il voto delle azioni.

Integrazione di fattori ESG Il Comparto esclude gli emittenti societari che non seguono prassi di buona governance.

Il Comparto valuta il profilo ESG degli investimenti del portafoglio attraverso una metodologia di valutazione ESG che copre almeno (in percentuale del patrimonio netto del comparto o degli emittenti del portafoglio):

il 90% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi sviluppati, e titoli di debito investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario);

il 75% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi emergenti, azioni di società a media e bassa capitalizzazione e titoli di debito inferiori a investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario).

ESG Score integration: Il Comparto integra i fattori ESG nella costruzione del suo portafoglio e mira a costruire un portafoglio con un punteggio ESG ponderato più alto (come determinato da MSCI ESG Research) rispetto a quello del suo benchmark o, qualora non venisse utilizzato un benchmark, del suo universo d'investimento.

Sovereign ESG integration: Il Comparto investe almeno il 70% del patrimonio netto totale in emittenti governativi che hanno superato con successo le verifiche che contemplano i seguenti aspetti:

progressi del Paese dell'emittente rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dalle Nazioni Unite con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo globale più consapevole e sostenibile;

impronta di carbonio del Paese dell'emittente;

livello di violazione sociale delle norme internazionali o locali, come i trattati internazionali, i principi delle Nazioni Unite o i regolamenti locali.

Quando un Comparto è classificato come rilevante per l'Articolo 8 o 9 dell'SFDR ai sensi del Regolamento (UE) n. 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR"), tale riferimento è indicato nell'"Elenco dei Comparti". Per ulteriori informazioni sui componenti dell'approccio ESG, visitare il sito Web all'indirizzo <https://www.eurizoncapital.com/pages/sustainability.aspx>

12. Informazioni e Documenti Disponibili

Conformemente alle disposizioni della Legge del 17 dicembre 2010 in materia di organismi di investimento collettivo, al Regolamento 10-4 della CSSF e alla Circolare 12/546 della CSSF, la Società di Gestione ha introdotto e continua ad attuare alcune procedure e strategie fra cui:

- procedura per una efficiente e tempestiva gestione dei reclami presentati dai Detentori di Quote, disponibile sul sito web della Società di Gestione (www.eurizoncapital.com);
- sintesi delle strategie per l'esercizio dei diritti di voto conferiti dagli strumenti compresi nel portafoglio del Fondo, disponibili sul sito web della Società di Gestione (www.eurizoncapital.com), e informazioni in merito ai provvedimenti presi sulla base di tali strategie, che i Detentori di Quote possono reperire gratuitamente facendone richiesta alla Società di Gestione;
- politica relativa alla trasmissione e all'esecuzione di ordini su strumenti finanziari, disponibile sul sito web della Società di Gestione (www.eurizoncapital.com);
- incentivi: i principali termini degli accordi relativi a spese, commissioni o benefici non monetari che la Società di Gestione percepisca in relazione alle attività di gestione degli investimenti e amministrazione del Fondo sono illustrati nel presente Prospetto e/o in rapporti periodici, a seconda del caso. Per ulteriori informazioni, gli investitori possono rivolgersi alla Società di Gestione, che le fornirà gratuitamente;
- procedure relative alla gestione dei conflitti d'interesse, così come riportate nel presente Prospetto e sul sito web della Società di Gestione (www.eurizoncapital.com);
- una Politica Retributiva le cui caratteristiche principali sono descritte alla Sezione 6 "Società di Gestione".

Conformemente alle disposizioni del Regolamento (UE) 2017/1131 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 sui fondi comuni monetari, la Società di Gestione, a cadenza almeno settimanale, mette tutte le seguenti informazioni a disposizione dei Detentori di Quote dei Comparti del FCI autorizzati in quanto fondi comuni monetari, sul sito web della Società di Gestione (www.eurizoncapital.com):

- la scomposizione per scadenza del portafoglio dei Comparti;
- il profilo di credito dei Comparti;

- la scadenza media ponderata (WAM) e la vita media ponderata (WAL) dei Comparti;
- i dati relativi alle 10 principali partecipazioni di ogni Comparto, ivi inclusi il nome, il paese, la scadenza e il tipo di attività, e il nome della controparte nel caso di pronti contro termine e accordi di riacquisto inverso;
- il valore totale delle attività dei Comparti;
- il rendimento netto dei Comparti.

Conformemente alle disposizioni del Regolamento (UE) 2017/1131 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 sui fondi comuni monetari, la Società di Gestione, a cadenza almeno giornaliera, mette il valore netto d'inventario dei Comparti a disposizione dei Detentori di Quote dei Comparti del Fondo autorizzati in quanto fondi comuni monetari, sul sito web della Società di Gestione (www.eurizoncapital.com).

I seguenti documenti sono depositati presso la sede sociale della Società di Gestione dove possono essere consultati:

- A) Statuto della Società di Gestione;
- B) Regolamento di Gestione;
- C) Ultimi rapporti annuali e semestrali del FCI;
- D) "Contratto di Banca Depositaria" perfezionato tra la Banca Depositaria e la Società di Gestione;
- E) Il "Contratto di Agenzia amministrativa, Pagamento, Conservazione del Registro e Agenzia per i trasferimenti", perfezionato tra l'Agente Pagatore, l'Agente amministrativo, il Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti e la Società di Gestione;
- F) I contratti perfezionati con gli eventuali Gestori.

Il Prospetto, il KID e i Rapporti finanziari possono essere gratuitamente ritirati dal pubblico presso la sede sociale della Società di Gestione, sul sito web della Società di Gestione (www.eurizoncapital.com), presso la Banca Depositaria e presso tutti i rappresentanti autorizzati. Inoltre, il Documento contenente informazioni chiave per gli investitori può essere reso disponibile su qualsivoglia altro supporto rigido, così come convenuto con i Detentori di Quote/richiedenti.

La lingua ufficiale del presente Prospetto e del Regolamento di Gestione è l'inglese.

13. Elenco dei Comparti

Epsilon Fund - Euro Cash	58
Epsilon Fund - Euro Bond	60
Epsilon Fund - Euro Q-Equity	62
Epsilon Fund - Emerging Bond Total Return	64
Epsilon Fund - Emerging Bond Total Return Enhanced	66
Epsilon Fund - Q-Flexible	68
Epsilon Fund - Enhanced Constant Risk Contribution ..	69
Epsilon Fund - Absolute Q-Multistrategy	70

Epsilon Fund - Euro Cash

Questo Comparto, in precedenza Eurizon Stars Fund – Cash, è stato attivato il 21 aprile 2008 ad un prezzo iniziale di 100 Euro. La sua denominazione è stata modificata in Epsilon Fund – Euro Cash il 29 giugno 2012.

Obiettivi

Questo Comparto si qualifica come fondo comune monetario standard con valore patrimoniale netto variabile, secondo la definizione del Regolamento (UE) 2017/1131 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 sui fondi comuni monetari. L'obiettivo di questo Comparto è quindi preservare il capitale e conseguire un rendimento allineato a quello del mercato monetario EUR, rappresentato dall'Indice Bloomberg Euro Treasury Bills.

L'Indice Bloomberg Euro Treasury Bills® (Codice Bloomberg LEB1TREU) è composto da obbligazioni "zero-coupon" denominate in Euro, quotate sulle borse europee con volumi di negoziazione per tali titoli superiori a 5 miliardi di Euro. Esso include Titoli di Stato con scadenza residua inferiore a 12 mesi e 15 giorni e un valore nominale in circolazione uguale o superiore ad un miliardo di euro.

Il Comparto investirà in strumenti del mercato monetario, operazioni di pronti contro termine, accordi di riacquisto inverso e depositi idonei conformemente al Regolamento (UE) 2017/1131 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 sui fondi comuni monetari, mantenendo al contempo un elevato livello di liquidità e osservando il principio della ripartizione del rischio mediante una sufficiente diversificazione.

Non viene data alcuna garanzia agli investitori che l'obiettivo sarà effettivamente raggiunto.

Benchmark

Bloomberg Euro Treasury Bills Index® (total return). Lo scopo è strutturare il portafoglio e misurare la performance. Il Comparto è gestito attivamente ed è probabile che la sua esposizione ai titoli e, di conseguenza, le sue performance si discostino lievemente da quelle del benchmark.

Politica di investimento

In particolare, il patrimonio netto del Comparto sarà investito prevalentemente in strumenti del mercato monetario denominati in euro che abbiano ricevuto una valutazione della qualità creditizia favorevole in base alla procedura di valutazione interna della qualità creditizia della Società di Gestione, in un universo d'investimento di strumenti aventi un rating creditizio Investment Grade e in depositi presso istituti di credito.

Su base accessoria, il Comparto potrà detenere disponibilità liquide, operazioni di pronti contro termine, accordi di riacquisto inverso e quote o azioni di altri OICVM di Mercato Monetario a Breve Termine o di Mercato Monetario standard (fino a un massimo del 10% del patrimonio netto) nei limiti consentiti dalla legge e indicati nella sezione "Regole d'investimento specifiche per i fondi comuni monetari".

Il patrimonio netto di questo Comparto non sarà investito in titoli garantiti da attività né in titoli garantiti da ipoteca.

La scadenza media ponderata del portafoglio, tenuto conto degli eventuali strumenti finanziari derivati, non sarà superiore a 6 mesi, mentre la vita media ponderata dei titoli detenuti sarà uguale o inferiore a 12 mesi.

L'investimento in strumenti finanziari non in EUR è consentito a condizione che l'esposizione valutaria sia completamente coperta.

Il Comparto potrà far uso delle tecniche e strumenti finanziari nei limiti e alle condizioni descritte nella sezione "Regole d'investimento specifiche per i fondi comuni monetari" e nell'Appendice B. L'utilizzo di strumenti finanziari derivati, negoziati in un mercato regolamentato, regolarmente funzionante, riconosciuto ed aperto al pubblico o trattati sui mercati over-the-counter, è finalizzato alla copertura dei rischi del tasso d'interesse o dei rischi di cambio insiti in altri investimenti del Comparto. Si consiglia agli investitori di considerare i rischi ulteriori correlati all'uso di strumenti finanziari derivati, come descritto nella sezione "Rischi specifici" del Prospetto.

Si richiama l'attenzione degli Investitori sul fatto che il Comparto non offre alcuna protezione del capitale investito o garanzia del rendimento conseguito. Un investimento in questo Comparto non equivale pertanto alla costituzione di un deposito bancario e il capitale investito in questo Comparto può essere soggetto a fluttuazioni. Il rischio di perdita del capitale è sostenuto dall'Investitore.

Questo Comparto non fa affidamento su alcun sostegno esterno per garantire la propria liquidità ovvero per stabilizzare il Valore Netto d'Inventario per quota.

Laddove vengano utilizzati i rating creditizi pubblicati dalle agenzie di rating, le suddette agenzie dovranno essere costituite nell'Unione Europea e registrate ai sensi del Regolamento n° 462/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante modifica al Regolamento n° 1060/2009 in materia di agenzie di rating creditizio.

Approccio di sostenibilità

Il Gestore degli investimenti prende in considerazione criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nella valutazione dei rischi e delle opportunità d'investimento. Esclude i titoli di emittenti o settori con un profilo ESG basso oppure coinvolti nel settore delle armi controverse o ancora che generano almeno il 25% dei ricavi dal carbone termico, o almeno il 10% dei ricavi da sabbie bituminose. Per ulteriori informazioni, si rimanda a <https://www.eurizoncapital.com/pages/sustainability.aspx> dove è possibile consultare il Prospetto nella sezione "Politica di investimento sostenibile e integrazione ESG". Gli investimenti sottostanti questo comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Informazioni generali

1. Divisa di Riferimento del Comparto
Euro

2. Aliquota della "Taxe d'Abonnement"

Questo Comparto sarà gestito in conformità alle condizioni stabilite dall'articolo 174 (2) a) della legge del 17 dicembre 2010, in modo da ottenere un'aliquota della "taxe d'abonnement" ridotta allo 0,01% annuo.

3. Esposizione globale

Il metodo utilizzato per calcolare l'esposizione globale per questo comparto è l'Approccio fondato sugli impegni.

4. Gestore degli investimenti

Eurizon Capital S.A.

5. Profilo dell'Investitore tipo

Questo Comparto può essere adeguato ad investitori che perseguono una strategia d'investimento prudente e si prefiggono di salvaguardare il valore del proprio capitale, promuovendo al contempo gli investimenti sostenibili.

Epsilon Fund - Euro Bond

Questo Comparto, in precedenza Eurizon Stars Fund – Euro Bond, è stato attivato come Eurizon Capital Alpha Fund - Euro Bond il 12 dicembre 2006 ad un prezzo iniziale di 100 Euro ed è stato conferito in Eurizon Stars Fund il 5 maggio 2008. La sua denominazione è stata cambiata in Epsilon Fund – Euro Bond il 29 giugno 2012.

Obiettivi

Il Gestore del Comparto, mediante tecniche di gestione professionali, si prefiggerà di conseguire nel medio termine un rendimento medio superiore a quello dell'Indice JPM EMU Government Bond® denominato in Euro.

L'Indice JP Morgan EMU Government Bond® (il "Benchmark") è costruito per misurare il rendimento di un portafoglio di obbligazioni, denominate in Euro, emesse da governi della zona Euro (Codice Bloomberg JPMGEMLC).

Non viene data alcuna garanzia agli Investitori in questo Comparto che l'obiettivo sarà effettivamente raggiunto.

Benchmark

JP Morgan EMU Government Bond Index® (total return). Il benchmark non tiene conto dei criteri ESG. Ai fini della composizione del portafoglio, della misurazione della performance e del calcolo delle commissioni legate al rendimento. Il Comparto è gestito attivamente ed è probabile che la sua esposizione ai titoli e, di conseguenza, le sue performance si discostino moderatamente da quelle del benchmark.

Politica di investimento

Il Comparto investirà principalmente in strumenti finanziari obbligazionari o correlati al debito di ogni tipo, compresi ad esempio obbligazioni e strumenti del mercato monetario, aventi un rating creditizio Investment Grade, emessi o garantiti da governi, loro agenzie o organismi internazionali a carattere pubblico sia sul mercato domestico che sui mercati internazionali e denominati in euro. Il patrimonio netto di questo Comparto potrà essere principalmente investito anche in depositi aperti presso istituti di credito.

Nella misura in cui il patrimonio netto di questo Comparto non è investito in strumenti finanziari di natura obbligazionaria, la parte restante del patrimonio netto potrà essere investita in altri strumenti, ad esempio, ma non solo, in OICVM di ogni tipo (fino al 10%) e disponibilità liquide, nei limiti consentiti dalla legge ed indicati alla sezione "Investimenti e Limiti all'Investimento".

Gli investimenti in titoli garantiti da attività e in titoli garantiti da ipoteca sono consentiti soltanto tramite OICVM. Non sono consentiti investimenti diretti in tali strumenti.

Il Comparto può ricorrere a tecniche e strumenti finanziari nei limiti e alle condizioni descritti alla sezione "Tecniche e strumenti" e nell'Appendice B. L'utilizzo di strumenti finanziari derivati, negoziati in un mercato regolamentato, regolarmente funzionante, riconosciuto ed aperto al pubblico o trattati sui mercati "over-the-counter", è finalizzato, oltre che alla copertura dei rischi, ad assicurare una buona gestione del portafoglio e/o all'investimento, in conformità alla Politica di investimento.

Si consiglia agli investitori di considerare i rischi ulteriori correlati all'uso di strumenti finanziari derivati, come descritto nella sezione "Rischi specifici" del Prospetto.

Il Comparto è gestito tramite l'uso del Value at Risk (VaR). Con questo tipo di approccio viene misurata la massima perdita potenziale che il Comparto può generare entro un determinato orizzonte temporale e con un certo

intervallo di confidenza. Il VaR è un approccio statistico ed il suo utilizzo non garantisce in alcun caso un rendimento minimo.

Laddove vengano utilizzati i rating creditizi pubblicati dalle agenzie di rating, le suddette agenzie dovranno essere costituite nell'Unione Europea e registrate ai sensi del Regolamento n° 462/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante modifica al Regolamento n° 1060/2009 in materia di agenzie di rating creditizio.

Approccio di sostenibilità

Il Comparto presenta caratteristiche ambientali (E) e sociali (S) e promuove l'investimento in attività che seguono buone pratiche di governance (G) in conformità all'Articolo 8 del Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR").

Il Gestore degli investimenti utilizza i criteri ESG come elemento principale della sua strategia. Esclude i titoli degli emittenti o dei settori con un profilo ESG basso oppure coinvolti nel settore delle armi controverse o ancora che generano almeno il 25% dei ricavi dal carbone termico, o almeno il 10% dei ricavi da sabbie bituminose, e costruisce un portafoglio con un punteggio ESG medio ponderato superiore a quello del suo benchmark.

Per ulteriori informazioni, vedere "Appendice D: Informative SFDR pre-contrattuali e il Prospetto nella sezione "Politica di investimento sostenibile e integrazione ESG", inclusi il tasso di copertura ESG minimo e i principali limiti metodologici, quali dati di terze parti incompleti, imprecisi o non disponibili e visitare

<https://www.eurizoncapital.com/pages/sustainability.aspx>

Informativa sulla tassonomia

Gli investimenti sottostanti questo comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Informazioni generali

1. Divisa di Riferimento del Comparto

Euro

2. Commissione di performance

La Società di Gestione percepirà una commissione legata al rendimento (ad eccezione delle Categorie di Quote Base X), la cui esistenza e ammontare si definiscono secondo le modalità seguenti.

Metodo di calcolo delle commissioni legate al rendimento: High Water Mark

Periodo dell'high water mark: a partire dal 1° gennaio 2019 con reset ogni 5 anni.

Aliquota della commissione legata al rendimento: 15%

Commissioni legate al rendimento massime: 0,85%

Per maggiori informazioni, si rimanda all'Appendice C "Commissione legata al rendimento" del Prospetto.

3. Esposizione globale

Il metodo utilizzato per calcolare l'esposizione globale per questo comparto è l'Approccio fondato sugli impegni.

4. Gestore degli investimenti

Eurizon Capital SGR S.p.A.

5. Profilo dell'Investitore tipo

Questo Comparto può essere adeguato ad investitori che perseguono una strategia d'investimento orientata alla crescita e ricercano un apprezzamento del capitale sul medio periodo accettando la volatilità del mercato, promuovendo al contempo gli investimenti sostenibili.

Epsilon Fund - Euro Q-Equity

Questo Comparto, in precedenza Eurizon Stars Fund – Euro Q-Equity, è stato attivato il 3 giugno 2008 ad un prezzo iniziale di 100 euro. La sua denominazione è stata modificata in Epsilon Fund – Euro Q-Equity il 29 giugno 2012. Il 31 maggio 2019 ha ricevuto in conferimento le attività e le passività del Comparto Epsilon Fund - European Q-Equity.

Obiettivi

Il Gestore del Comparto, mediante tecniche di gestione professionali, si prefiggerà di conseguire nel lungo termine un rendimento medio superiore a quello dell'Indice Euro Stoxx® Net Return denominato in Euro.

L'Indice Euro Stoxx® Net Return (il "Benchmark") è un indice a capitalizzazione ponderata che include paesi membri della UEM. Esso è calcolato sulla base dei dividendi e delle ridistribuzioni degli utili (Codice Bloomberg SXXT).

Questo Comparto è gestito tramite metodi quantitativi basati su molteplici analisi finalizzate alla selezione di società o istituzioni con il più grande potenziale di apprezzamento rispetto ad altre società, relativamente al mercato nel suo complesso o al settore industriale in cui operano.

Non viene data alcuna garanzia agli Investitori in questo Comparto che l'obiettivo sarà effettivamente raggiunto.

Benchmark

Euro Stoxx® (net total return). Il benchmark non tiene conto dei criteri ESG. Ai fini della composizione del portafoglio, della misurazione della performance e del calcolo delle commissioni legate al rendimento. Il Comparto è gestito attivamente ed è probabile che la sua esposizione ai titoli e, di conseguenza, le sue performance si discostino moderatamente da quelle del benchmark.

Politica di investimento

Il Comparto investirà principalmente in strumenti finanziari azionari o correlati ad azioni di ogni tipo, comprese ad esempio azioni o obbligazioni convertibili in azioni, quotati sui mercati regolamentati dei paesi membri dell'Unione Economica e Monetaria (UEM) e/o emessi da società o istituzioni che sono stabilite o che svolgono attività o che generano parte dei loro proventi in tali paesi.

Nella misura in cui il patrimonio netto di questo Comparto non è investito in strumenti finanziari di natura azionaria, la parte restante del patrimonio netto potrà essere investita in altri strumenti, ad esempio, ma non solo, in OICVM di ogni tipo (fino al 10%), obbligazioni, strumenti del mercato monetario e disponibilità liquide, inclusi depositi presso istituti di credito, nei limiti consentiti dalla legge ed indicati alla sezione "Investimenti e Limiti all'Investimento".

Gli investimenti in titoli garantiti da attività e in titoli garantiti da ipoteca sono consentiti soltanto tramite OICVM. Non sono consentiti investimenti diretti in tali strumenti.

Il Comparto può ricorrere a tecniche e strumenti finanziari nei limiti e alle condizioni descritti nella sezione "Tecniche e strumenti" e nell'Appendice B. L'utilizzo di strumenti finanziari derivati, negoziati in un mercato regolamentato, regolarmente funzionante, riconosciuto ed aperto al pubblico o trattati sui mercati "over-the-counter", è finalizzato, oltre che alla copertura dei rischi, ad assicurare una buona gestione del portafoglio e/o all'investimento, in conformità alla Politica di investimento.

Si consiglia agli investitori di considerare i rischi ulteriori correlati all'uso di strumenti finanziari derivati, come descritto nella sezione "Rischi specifici" del Prospetto.

Laddove vengano utilizzati i rating creditizi pubblicati dalle agenzie di rating, le suddette agenzie dovranno essere costituite nell'Unione Europea e registrate ai sensi del Regolamento n° 462/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante modifica al Regolamento n° 1060/2009 in materia di agenzie di rating creditizio.

Approccio di sostenibilità

Il Comparto presenta caratteristiche ambientali (E) e sociali (S) e promuove l'investimento in attività che seguono buone pratiche di governance (G) in conformità all'Articolo 8 del Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR").

Il Gestore degli investimenti utilizza i criteri ESG come elemento principale della sua strategia. Esclude i titoli degli emittenti o dei settori con un profilo ESG basso oppure coinvolti nel settore delle armi controverse o ancora che generano almeno il 25% dei ricavi dal carbone termico, o almeno il 10% dei ricavi da sabbie bituminose, e costruisce un portafoglio con un punteggio ESG medio ponderato superiore a quello del suo benchmark. Il Gestore degli investimenti, inoltre, entra in relazione con il management delle società in cui ha grandi investimenti, con l'obiettivo di migliorare i rendimenti e la sostenibilità.

Per ulteriori informazioni, vedere "Appendice D: Informative SFDR pre-contrattuali e il Prospetto nella sezione "Politica di investimento sostenibile e integrazione ESG", inclusi il tasso di copertura ESG minimo e i principali limiti metodologici, quali dati di terze parti incompleti, imprecisi o non disponibili e visitare

<https://www.eurizoncapital.com/pages/sustainability.aspx>

Informativa sulla tassonomia

Gli investimenti sottostanti questo comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Informazioni generali

1. Divisa di Riferimento del Comparto
Euro

2. Commissione di performance

La Società di Gestione percepirà una commissione legata al rendimento (ad eccezione delle Categorie di Quote Base X), la cui esistenza e ammontare si definiscono secondo le modalità seguenti.

Metodo di calcolo delle commissioni legate al rendimento: High Water Mark

Periodo dell'high water mark: a partire dal 1° gennaio 2019 con reset ogni 5 anni.

Aliquota della commissione legata al rendimento: 15%

Commissioni legate al rendimento massime: 1,70%

Per maggiori informazioni, si rimanda all'Appendice C "Commissione legata al rendimento" del Prospetto.

3. Esposizione globale

Il metodo utilizzato per calcolare l'esposizione globale per questo comparto è l'Approccio fondato sugli impegni.

4. Gestore degli investimenti

Epsilon SGR S.p.A.

5. Profilo dell'Investitore tipo

Questo Comparto può essere adeguato ad investitori che perseguono una strategia d'investimento orientata alla crescita e ricercano un apprezzamento del capitale sul lungo periodo accettando la volatilità del mercato, promuovendo al contempo gli investimenti sostenibili.

Epsilon Fund - Emerging Bond Total Return

Questo Comparto, in precedenza Eurizon Stars Fund – Emerging Bond Total Return, è stato attivato il 27 maggio 2008 ad un prezzo iniziale di 100 euro. La sua denominazione è stata modificata in Epsilon Fund – Emerging Bond Total Return il 29 giugno 2012.

Obiettivi

L'obiettivo di questo Comparto è di conseguire un rendimento medio annuo, al lordo della commissione di gestione, superiore al rendimento dell'Indice Bloomberg Euro Treasury Bills® denominato in Euro + 1,30% (l'"Obiettivo di Rendimento") su un orizzonte temporale di riferimento di 36 mesi.

L'Indice Bloomberg Euro Treasury Bills® (Codice Bloomberg LEB1TREU) è composto da obbligazioni "zero-coupon" denominate in Euro, quotate sulle borse europee con volumi di negoziazione per tali titoli superiori a 5 miliardi di Euro. Esso include Titoli di Stato con scadenza residua inferiore a 12 mesi e 15 giorni e un valore nominale in circolazione uguale o superiore ad un miliardo di euro.

Non viene data alcuna garanzia agli Investitori in questo Comparto che l'obiettivo sarà effettivamente raggiunto.

Benchmark

Indice Bloomberg Euro Treasury Bills® + 1.30% (total return). Per misurare la performance e calcolare le commissioni legate al rendimento. Il Comparto è gestito attivamente e concepito senza riferimento a un benchmark, pertanto la similarità delle sue performance con quella del benchmark può variare.

Politica di investimento

Il Comparto investirà principalmente in titoli obbligazionari o correlati al debito di breve o medio termine di ogni tipo, inclusi per esempio obbligazioni e strumenti del mercato monetario, denominati in qualsiasi divisa ed emessi sia sui mercati domestici che internazionali da governi, loro agenzie o da emittenti privati situati in o costituiti secondo le leggi dei Paesi Emergenti

In particolare, tra i Paesi Emergenti rientrano a titolo di esempio i seguenti: Algeria, Argentina, Brasile, Bulgaria, Cile, Cina, Colombia, Corea del Sud, Costa d'Avorio, Egitto, El Salvador, Ecuador, Filippine, Libano, Malesia, Messico, Marocco, Nigeria, Pakistan, Panama, Perù, Polonia, Repubblica Dominicana, Russia, Sud Africa, Tailandia, Tunisia, Turchia, Ucraina, Uruguay, Venezuela e i Paesi con un'economia meno sviluppata secondo la Banca Mondiale, le organizzazioni a essa collegate, le Nazioni Unite o le sue autorità.

Gli investimenti in titoli non ammessi a quotazione ufficiale su una borsa valori o non negoziati in un altro mercato regolamentato, regolarmente funzionante, riconosciuto e aperto al pubblico ai sensi dell'articolo 41(1) della legge del 17 dicembre 2010 sugli organismi d'investimento collettivo, saranno trattati come investimenti in titoli non quotati e di conseguenza non potranno, insieme agli altri titoli non quotati, superare il 10% del patrimonio netto del Comparto.

Gli investimenti nei Paesi Emergenti, in Russia e/o nei titoli high yield sono soggetti a rischi particolari, descritti nella sezione "Rischi specifici" del Prospetto.

Nella misura in cui il patrimonio netto di questo Comparto non è investito in titoli di natura obbligazionaria, la parte restante del patrimonio netto potrà essere investita in altri strumenti, ad esempio, ma non solo, in OICVM di ogni tipo (fino al 10%) e disponibilità liquide, inclusi depositi presso istituti di credito, nei limiti consentiti dalla legge ed indicati alla sezione "Investimenti e Limiti all'Investimento".

Gli investimenti in titoli garantiti da attività e in titoli garantiti da ipoteca sono consentiti soltanto tramite OICVM. Non sono consentiti investimenti diretti in tali strumenti.

Si fa notare agli investitori che il Comparto può investire direttamente o indirettamente tramite il programma Bond Connect nel China Interbank Bond Market, considerato un mercato regolamentato ai sensi dell'Articolo 41(1) della Legge del 17 dicembre 2010, ma che presenta un grado di rischio superiore alla media. Gli investimenti in Cina sono soggetti a ulteriori rischi come descritto nella sezione "Rischio specifico degli investimenti nella Repubblica Popolare Cinese" del Prospetto.

Il Comparto può ricorrere a tecniche e strumenti finanziari nei limiti e alle condizioni descritti nella sezione "Tecniche e strumenti" e nell'Appendice B. L'utilizzo di strumenti finanziari derivati, negoziati in un mercato regolamentato, regolarmente funzionante, riconosciuto ed aperto al pubblico o trattati sui mercati "over-the-counter", è finalizzato, oltre che alla copertura dei rischi, ad assicurare una buona gestione del portafoglio e/o all'investimento, in conformità alla Politica di investimento.

Si consiglia agli investitori di considerare i rischi ulteriori correlati all'uso di strumenti finanziari derivati, come descritto nella sezione "Rischi specifici" del Prospetto.

Laddove vengano utilizzati i rating creditizi pubblicati dalle agenzie di rating, le suddette agenzie dovranno essere costituite nell'Unione Europea e registrate ai sensi del Regolamento n° 462/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante modifica al Regolamento n° 1060/2009 in materia di agenzie di rating creditizio.

Approccio di sostenibilità

Il Comparto presenta caratteristiche ambientali (E) e sociali (S) e promuove l'investimento in attività che seguono buone pratiche di governance (G) in conformità all'Articolo 8 del Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR").

Il Gestore degli investimenti utilizza i criteri ESG come elemento principale della sua strategia. Esclude i titoli degli emittenti o dei settori con un profilo ESG basso oppure coinvolti nel settore delle armi controverse o ancora che generano almeno il 25% dei ricavi dal carbone termico, o almeno il 10% dei ricavi da sabbie bituminose, e costruisce un portafoglio con un punteggio ESG medio ponderato superiore a quello del suo universo d'investimento, essendo emittenti del mercato obbligazionario dei Paesi emergenti.

Per ulteriori informazioni, vedere "Appendice D: Informative SFDR pre-contrattuali e il Prospetto nella sezione "Politica di investimento sostenibile e integrazione ESG", inclusi il tasso di copertura ESG minimo e i principali limiti metodologici, quali dati di terze parti incompleti, imprecisi o non disponibili e visitare

<https://www.eurizoncapital.com/pages/sustainability.aspx>

Informativa sulla tassonomia

Gli investimenti sottostanti questo comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Informazioni generali

1. Divisa di Riferimento del Comparto

Euro

2. Commissione di performance

La Società di Gestione percepirà una commissione legata al rendimento (ad eccezione delle Categorie di Quote Base X), la cui esistenza e ammontare si definiscono secondo le modalità seguenti.

Metodo di calcolo delle commissioni legate al rendimento: High Water Mark

Periodo dell'high water mark: a partire dal lancio della classe di quote, con reset ogni 5 anni.

Tasso di commissione legata al rendimento: 20%

Commissioni legate al rendimento massime: 0,80%

Per maggiori informazioni, si rimanda all'Appendice C "Commissione legata al rendimento" del Prospetto.

3. Esposizione globale

Il metodo utilizzato per calcolare l'esposizione globale per questo comparto è l'Approccio fondato sugli impegni.

4. Gestore degli investimenti

Epsilon SGR S.p.A.

5. Profilo dell'Investitore tipo

Questo Comparto può essere adeguato ad investitori che ricercano una crescita del capitale superiore a quella offerta da strumenti obbligazionari di emittenti dei mercati in via di sviluppo, ma sono pronti a essere esposti a una maggiore volatilità e, quindi, a un rischio più alto, promuovendo al contempo gli investimenti sostenibili.

Epsilon Fund - Emerging Bond Total Return Enhanced

Il Comparto è aperto alle sottoscrizioni dal 16 agosto 2017 ad un prezzo iniziale di 100 euro.

Obiettivi

L'obiettivo di questo Comparto è di conseguire un rendimento medio annuo, al lordo della commissione di gestione, superiore al rendimento dell'Indice Bloomberg Euro Treasury Bills® denominato in Euro + 2,00% (l'"Obiettivo di Rendimento") su un orizzonte temporale di riferimento di 36 mesi.

L'Indice Bloomberg Euro Treasury Bills® (Codice Bloomberg LEB1TREU) è composto da obbligazioni "zero-coupon" denominate in Euro, quotate sulle borse europee con volumi di negoziazione per tali titoli superiori a 5 miliardi di Euro. Esso include Titoli di Stato con scadenza residua inferiore a 12 mesi e 15 giorni e un valore nominale in circolazione uguale o superiore ad un miliardo di euro.

Non viene data alcuna garanzia agli Investitori in questo Comparto che l'obiettivo sarà effettivamente raggiunto.

Benchmark

Bloomberg Euro Treasury Bills Index® + 2.00% (total return). Per misurare la performance e calcolare le commissioni legate al rendimento. Il Comparto è gestito attivamente e concepito senza riferimento a un benchmark, pertanto la similarità delle sue performance con quella del benchmark può variare.

Politica di investimento

Il Comparto investirà principalmente in titoli obbligazionari o correlati al debito di ogni tipo, inclusi per esempio obbligazioni e strumenti del mercato monetario, denominati in qualsiasi divisa ed emessi sia sui mercati domestici che internazionali da governi, loro agenzie o da emittenti privati situati in o costituiti secondo le leggi dei Paesi Emergenti

In particolare, tra i Paesi Emergenti rientrano, a titolo di esempio i seguenti: Algeria, Argentina, Brasile, Bulgaria, Cile, Cina, Colombia, Corea del Sud, Costa d'Avorio, Repubblica Dominicana, Egitto, El Salvador, Ecuador, Filippine, Libano, Malesia, Messico, Marocco, Nigeria, Pakistan, Panama, Perù, Polonia, Russia, Sud Africa, Tailandia, Tunisia, Turchia, Ucraina, Uruguay, Venezuela e i Paesi con un'economia meno sviluppata secondo la Banca Mondiale, le organizzazioni a essa collegate, le Nazioni Unite o le sue autorità.

Il Gestore degli investimenti punta a massimizzare il rendimento complessivo dell'investimento tramite strategie di carry trade in strumenti di debito o correlati. Analizzerà scenari macroeconomici concentrando sui rischi, sulle opportunità e sui rendimenti attesi in termini di tassi, credito e valuta nei principali paesi emergenti. La selezione dei titoli di Stato e delle obbligazioni societarie è realizzata tramite un'analisi di tipo bottom-up. Queste strategie consentono al Gestore degli investimenti di approfittare delle differenze o delle variazioni relative nel valore degli strumenti di debito o correlati e delle valute coprendo tatticamente i rischi di tasso d'interesse e di credito.

Gli investimenti in titoli non ammessi a quotazione ufficiale su una borsa valori o non negoziati in un altro mercato regolamentato, regolarmente funzionante, riconosciuto e aperto al pubblico ai sensi dell'articolo 41(1) della legge del 17 dicembre 2010 sugli organismi d'investimento collettivo, saranno trattati come investimenti in titoli non quotati e di conseguenza non potranno, insieme agli altri titoli non quotati, superare il 10% del patrimonio netto del Comparto.

Gli investimenti nei Paesi Emergenti, in Russia e/o nei titoli high yield sono soggetti a rischi particolari, descritti nella sezione "Rischi specifici" del Prospetto.

Nella misura in cui il patrimonio netto di questo Comparto non è investito in titoli di natura obbligazionaria, la parte restante del patrimonio netto potrà essere investita in altri strumenti, ad esempio, ma non solo, in OICVM di ogni tipo (fino al 10%) e disponibilità liquide, inclusi depositi presso istituti di credito, nei limiti consentiti dalla legge ed indicati alla sezione "Investimenti e Limiti all'Investimento".

Gli investimenti in titoli garantiti da attività e in titoli garantiti da ipoteca sono consentiti soltanto tramite OICVM. Non sono consentiti investimenti diretti in tali strumenti.

Si fa notare agli investitori che il Comparto può investire direttamente o indirettamente tramite il programma Bond Connect nel China Interbank Bond Market, considerato un mercato regolamentato ai sensi dell'Articolo 41(1) della Legge del 17 dicembre 2010, ma che presenta un grado di rischio superiore alla media. Gli investimenti in Cina sono soggetti a ulteriori rischi come descritto nella sezione "Rischio specifico degli investimenti nella Repubblica Popolare Cinese" del Prospetto.

Il Comparto può ricorrere a tecniche e strumenti finanziari nei limiti e alle condizioni descritti nella sezione "Tecniche e strumenti" e nell'Allegato B. L'utilizzo di strumenti finanziari derivati, negoziati in un mercato regolamentato, regolarmente funzionante, riconosciuto ed aperto al pubblico o trattati sui mercati "over-the-counter", è finalizzato, oltre che alla copertura dei rischi, ad assicurare una buona gestione del portafoglio e/o all'investimento, in conformità alla Politica di investimento.

Si consiglia agli investitori di considerare i rischi ulteriori correlati all'uso di strumenti finanziari derivati, come descritto nella sezione "Rischi specifici" del Prospetto.

Laddove vengano utilizzati i rating creditizi pubblicati dalle agenzie di rating, le suddette agenzie dovranno essere costituite nell'Unione Europea e registrate ai sensi del Regolamento n° 462/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante modifica al Regolamento n° 1060/2009 in materia di agenzie di rating creditizio.

Approccio di sostenibilità

Il Comparto presenta caratteristiche ambientali (E) e sociali (S) e promuove l'investimento in attività che seguono buone pratiche di governance (G) in conformità all'Articolo 8 del Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR").

Il Gestore degli investimenti utilizza i criteri ESG come elemento principale della sua strategia. Esclude i titoli degli emittenti o dei settori con un profilo ESG basso oppure coinvolti nel settore delle armi controverse o ancora che generano almeno il 25% dei ricavi dal carbone termico, o almeno il 10% dei ricavi da sabbie bituminose, e costruisce un portafoglio con un punteggio ESG medio ponderato superiore a quello del suo universo d'investimento, essendo emittenti del mercato obbligazionario dei Paesi emergenti.

Per ulteriori informazioni, vedere "Appendice D: Informative SFDR pre-contrattuali e il Prospetto nella sezione "Politica di investimento sostenibile e integrazione ESG", inclusi il tasso di copertura ESG minimo e i principali limiti metodologici, quali dati di terze parti incompleti, imprecisi o non disponibili e visitare

<https://www.eurizoncapital.com/pages/sustainability.aspx>

Informativa sulla tassonomia

Gli investimenti sottostanti questo comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Informazioni generali

1. Divisa di Riferimento del Comparto

Euro

2. Commissione di performance

La Società di Gestione percepirà una commissione legata al rendimento (ad eccezione delle Categorie di Quote Base X), la cui esistenza e ammontare si definiscono secondo le modalità seguenti.

Metodo di calcolo delle commissioni legate al rendimento: High Water Mark

Periodo dell'high water mark: a partire dal lancio della classe di quote, con reset ogni 5 anni.

Tasso di commissione legata al rendimento: 20%

Commissioni legate al rendimento massime: 1,00%

Per maggiori informazioni, si rimanda all'Appendice C "Commissione legata al rendimento" del Prospetto.

3. Esposizione globale

Il metodo utilizzato per calcolare l'esposizione globale per questo comparto è l'Approccio fondato sugli impegni.

4. Gestore degli investimenti

Epsilon SGR S.p.A.

5. Profilo dell'Investitore tipo

Questo Comparto può essere adeguato ad investitori che ricercano una crescita del capitale superiore a quella offerta da strumenti obbligazionari di emittenti dei mercati in via di sviluppo, ma sono pronti a essere esposti a una maggiore volatilità e, quindi, a un rischio più alto, promuovendo al contempo gli investimenti sostenibili.

Epsilon Fund - Q-Flexible

Questo Comparto, in precedenza Eurizon Stars Fund – Q-Flexible, è stato attivato il 28 luglio 2008 ad un prezzo iniziale di 100 euro. La sua denominazione è stata modificata in Epsilon Fund – Q-Flexible il 29 giugno 2012.

Obiettivi

L'obiettivo di questo Comparto consiste nel conseguire un rendimento assoluto dell'investimento in Euro.

Questo Comparto è gestito tramite metodi quantitativi basati su molteplici analisi finalizzate alla selezione degli strumenti finanziari con il più grande potenziale di apprezzamento rispetto ad altri, relativamente al mercato nel suo complesso o al settore industriale in cui opera l'emittente.

Non viene data alcuna garanzia agli Investitori in questo Comparto che l'obiettivo sarà effettivamente raggiunto.

Benchmark

Nessuno. Il Comparto è gestito attivamente senza riferimento al benchmark.

Politica di investimento

Il Comparto investirà principalmente in titoli azionari o correlati ad azioni, in strumenti obbligazionari o correlati al debito di ogni tipo, incluse per esempio azioni, obbligazioni convertibili in azioni, obbligazioni e strumenti del mercato monetario, denominati in qualsiasi divisa.

Nella misura in cui il patrimonio netto di questo Comparto non è investito in titoli di natura azionaria e obbligazionaria, la parte restante del patrimonio netto potrà essere investita in altri strumenti, ad esempio, ma non solo, in OICVM di ogni tipo (fino al 10%) e disponibilità liquide, inclusi depositi presso istituti di credito, nei limiti consentiti dalla legge ed indicati alla sezione "Investimenti e Limiti all'Investimento".

La diversificazione del patrimonio netto del Comparto tra le varie categorie di strumenti finanziari, così come tra le varie aree geografiche, settori e divise di investimento potrà variare tra lo 0% e il 100% secondo l'evoluzione dei mercati e le prospettive finanziarie e macro/micro-economiche.

Gli investimenti in titoli garantiti da attività e in titoli garantiti da ipoteca sono consentiti soltanto tramite OICVM. Non sono consentiti investimenti diretti in tali strumenti.

Il Comparto può ricorrere a tecniche e strumenti finanziari nei limiti e alle condizioni descritti nella sezione "Tecniche e strumenti" e nell'Appendice B. L'utilizzo di strumenti finanziari derivati, negoziati in un mercato regolamentato, regolarmente funzionante, riconosciuto ed aperto al pubblico o trattati sui mercati "over-the-counter", è finalizzato, oltre che alla copertura dei rischi, ad assicurare una buona gestione del portafoglio e/o all'investimento, in conformità alla Politica di investimento.

Si consiglia agli investitori di considerare i rischi ulteriori correlati all'uso di strumenti finanziari derivati, come descritto nella sezione "Rischi specifici" del Prospetto.

Laddove vengano utilizzati i rating creditizi pubblicati dalle agenzie di rating, le suddette agenzie dovranno essere costituite nell'Unione Europea e registrate ai sensi del Regolamento n° 462/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante modifica al Regolamento n° 1060/2009 in materia di agenzie di rating creditizio.

Approccio di sostenibilità

Il Comparto presenta caratteristiche ambientali (E) e sociali (S) e promuove l'investimento in attività che seguono buone pratiche di governance (G) in conformità all'Articolo 8 del Regolamento

relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR").

Il Gestore degli investimenti utilizza i criteri ESG come elemento principale della sua strategia. Esclude i titoli degli emittenti o dei settori con un profilo ESG basso, o che sono coinvolti nel settore delle armi controverse o che generano almeno il 25% dei ricavi dal carbone termico, o almeno il 10% dei ricavi da sabbie bituminose, e costruisce un portafoglio con un punteggio ESG medio ponderato superiore a quello del suo universo d'investimento, composto da emittenti azionari, di debito europeo e del mercato monetario in tutto il mondo. Il Gestore degli investimenti, inoltre, entra in relazione con il management delle società in cui ha grandi investimenti, con l'obiettivo di migliorare i rendimenti e la sostenibilità.

Per ulteriori informazioni, vedere "Appendice D: Informative SFDR pre-contrattuali e il Prospetto nella sezione "Politica di investimento sostenibile e integrazione ESG", inclusi il tasso di copertura ESG minimo e i principali limiti metodologici, quali dati di terze parti incompleti, imprecisi o non disponibili e visitare

<https://www.eurizoncapital.com/pages/sustainability.aspx>

Informativa sulla tassonomia

Gli investimenti sottostanti questo comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Informazioni generali

1. Divisa di Riferimento del Comparto

Euro

2. Commissione di performance

La Società di Gestione percepirà una commissione legata al rendimento (ad eccezione delle Categorie di Quote Base X), la cui esistenza e ammontare si definiscono secondo le modalità seguenti.

Metodo di calcolo delle commissioni legate al rendimento: High Water Mark

Periodo dell'high water mark: a partire dal lancio della classe di quote, con reset ogni 5 anni.

Tasso di commissione legata al rendimento: 20%

Hurdle rate per le commissioni legate al rendimento: Bloomberg Euro Treasury Bills Index® + 3.60% (total return)

Commissioni legate al rendimento massime: 1,60%

Per maggiori informazioni, si rimanda all'Appendice C "Commissione legata al rendimento" del Prospetto.

3. Esposizione globale

Il metodo utilizzato per calcolare l'esposizione globale per questo comparto è l'Approccio fondato sugli impegni.

4. Gestore degli investimenti

Epsilon SGR S.p.A.

5. Profilo dell'Investitore tipo

Questo Comparto può essere adeguato ad investitori che perseguono una strategia d'investimento orientata alla crescita e ricercano un apprezzamento del capitale sul lungo periodo accettando la volatilità del mercato, promuovendo al contempo gli investimenti sostenibili.

Epsilon Fund - Enhanced Constant Risk Contribution

Questo Comparto è stato attivato il 3 ottobre 2014.

Obiettivi

L'obiettivo di questo Comparto consiste nel conseguire un rendimento assoluto dell'investimento in Euro.

Questo Comparto è gestito con metodi quantitativi mirati a mantenere l'allocazione del rischio tra le due classi di attività alle quali esso è esposto (strumenti azionari e strumenti di debito), allineati con i valori obiettivo definiti dal Gestore (modello "Constant Risk Contribution"). L'esposizione è modulata dal Gestore allo scopo di ottimizzare il rendimento atteso del Comparto ("Overlay tattico").

Non viene data alcuna garanzia agli Investitori in questo Comparto che l'obiettivo sarà effettivamente raggiunto.

Benchmark

Nessuno. Il Comparto è gestito attivamente senza riferimento al benchmark.

Politica di investimento

Il Comparto investirà principalmente, direttamente o tramite strumenti finanziari derivati, in titoli azionari o correlati ad azioni, in titoli obbligazionari e correlati al debito di ogni tipo, inclusi per esempio azioni, obbligazioni convertibili in azioni, obbligazioni e strumenti del mercato monetario, denominati in qualsiasi divisa.

Gli strumenti di debito in cui il Comparto investe possono essere emessi dal governo italiano e da sue agenzie pubbliche, indipendentemente dal rating creditizio a essi attribuito, e da altri governi e loro agenzie, istituti sovranazionali, istituti di credito o altri emittenti societari (gli "Altri emittenti"), aventi al momento dell'acquisto un rating creditizio Investment Grade a livello di emissione o di emittente.

Gli investimenti in strumenti di debito emessi da Altri emittenti ubicati in Paesi Emergenti nonché gli investimenti aventi un rating creditizio Non – Investment Grade non eccederanno rispettivamente il 20% del patrimonio netto del Comparto.

In ogni caso, il Comparto non investirà in strumenti di debito con merito creditizio altamente speculativo.

In via accessoria, il Comparto può detenere altri strumenti, come OICVM (fino al 10%) e liquidità, compresi depositi presso istituti di credito, entro i limiti consentiti dalla legge e indicati nella sezione "Investimenti e Limiti all'Investimento".

Gli investimenti in titoli garantiti da attività e in titoli garantiti da ipoteca sono consentiti soltanto tramite OICVM. Non sono consentiti investimenti diretti in tali strumenti.

Il Comparto può ricorrere a tecniche e strumenti finanziari nei limiti e alle condizioni descritti nella sezione "Tecniche e strumenti" e nell'Appendice B. L'utilizzo di strumenti finanziari derivati, negoziati in un mercato regolamentato, regolarmente funzionante, riconosciuto ed aperto al pubblico o trattati sui mercati "over-the-counter", è finalizzato, oltre che alla copertura dei rischi, ad assicurare una buona gestione del portafoglio e/o all'investimento, in conformità alla Politica di investimento.

Si consiglia agli investitori di considerare i rischi ulteriori correlati all'uso di strumenti finanziari derivati, come descritto nella sezione "Rischi specifici" del Prospetto.

Si richiama l'attenzione dei Detentori di Quote sul fatto che il Comparto perfezionerà prevedibilmente operazioni OTC con la Controparte. Tali operazioni, che possono rappresentare una porzione rilevante del patrimonio netto del Comparto, potrebbero essere personalizzate e il pagamento potrebbe

essere particolarizzato. Dette operazioni non standard richiedono generalmente apposite attività di strutturazione e scambio di informazioni riservate tra il Gestore e la Controparte.

Laddove vengano utilizzati i rating creditizi pubblicati dalle agenzie di rating, le suddette agenzie dovranno essere costituite nell'Unione Europea e registrate ai sensi del Regolamento n° 462/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante modifica al Regolamento n° 1060/2009 in materia di agenzie di rating creditizio.

Approccio di sostenibilità

Il Gestore degli investimenti prende in considerazione criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nella valutazione dei rischi e delle opportunità d'investimento. Esclude i titoli di emittenti o settori con un profilo ESG basso oppure coinvolti nel settore delle armi controverse o ancora che generano almeno il 25% dei ricavi dal carbone termico, o almeno il 10% dei ricavi da sabbie bituminose. Il gestore degli investimenti, inoltre, entra in relazione con il management delle società in cui ha grandi investimenti, con l'obiettivo di migliorare i rendimenti e la sostenibilità.

Per ulteriori informazioni, si rimanda a

<https://www.eurizoncapital.com/pages/sustainability.aspx> dove è possibile consultare il Prospetto nella sezione "Politica di investimento sostenibile e integrazione ESG".

Gli investimenti sottostanti questo comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Informazioni generali

1. Divisa di Riferimento del Comparto

Euro

2. Commissione di performance

La Società di Gestione percepirà una commissione legata al rendimento (ad eccezione delle Categorie di Quote Base X), la cui esistenza e ammontare si definiscono secondo le modalità seguenti.

Metodo di calcolo delle commissioni legate al rendimento: High Water Mark

Periodo dell'high water mark: a partire dal lancio della classe di quote, con reset ogni 5 anni.

Aliquota della commissione legata al rendimento: 10%

Hurdle rate per le commissioni legate al rendimento: Bloomberg Euro Treasury Bills Index® + 3.20% (total return)

Commissioni legate al rendimento massime: 1,50%

Per maggiori informazioni, si rimanda all'Appendice C "Commissione legata al rendimento" del Prospetto.

3. Esposizione globale

Il metodo utilizzato per calcolare l'esposizione globale per questo comparto è l'Approccio fondato sugli impegni.

4. Gestore degli investimenti

Epsilon SGR S.p.A.

5. Profilo dell'Investitore tipo

Questo Comparto può essere adeguato ad investitori in cerca di reddito e apprezzamento del capitale a lungo termine, accettando la volatilità di mercato.

Epsilon Fund - Absolute Q-Multistrategy

Il Comparto è aperto alle sottoscrizioni dal 25 novembre 2016 ad un prezzo iniziale di 100 euro. In data 25 novembre 2016 ha ricevuto in conferimento le attività e passività dei Comparti Eurizon EasyFund – GT Asset Allocation e Eurizon EasyFund – Trend.

Obiettivi

L'obiettivo del Comparto è conseguire un rendimento positivo misurato in euro ottenendo l'esposizione, direttamente o tramite strumenti finanziari derivati, quali swap, forward, opzioni e futures a (i) titoli azionari e strumenti correlati ad azioni, (ii) titoli di debito e correlati al debito di ogni tipo, compresi ad esempio obbligazioni, obbligazioni convertibili in azioni, obbligazioni garantite e strumenti del mercato monetario, denominati in qualsiasi valuta, (iii) materie prime, nonché (iv) volatilità.

Non viene data alcuna garanzia agli Investitori in questo Comparto che l'obiettivo sarà effettivamente raggiunto.

Benchmark

Nessuno. Il Comparto è gestito attivamente senza riferimento al benchmark.

Politica di investimento

Il Comparto viene gestito utilizzando una serie di strategie diversificate volte a garantire rendimenti assoluti, indipendentemente dalle dinamiche dei mercati finanziari. In particolare, l'allocazione si concentrerà su strategie discrezionali e quantitative, come, a titolo esemplificativo, dinamica dei prezzi, indicatori che seguono il trend rettificato per la volatilità, modelli tattici di asset allocation, modelli neutrale a livello di mercato e strategie di miglioramento del rendimento-carry. Inoltre, l'allocazione tra strategie e classi di attivi può essere basata sui contributi di rischio relativo e il budget di rischio totale può essere determinato utilizzando tecniche di mitigazione del rischio.

L'esposizione ai titoli azionari e strumenti correlati ad azioni è gestita in modo dinamico. In generale, tale esposizione ai mercati azionari si otterrà mediante indici finanziari che saranno selezionati in base a modelli quantitativi, quali, a titolo esemplificativo, tecniche di budget e di dinamica del rischio (basate sui dati storici e sulla volatilità), concepiti per selezionare indici di mercato azionario internazionale con prospettive di apprezzamento elevate che soddisfano i requisiti definiti nell'art. 9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e nell'art. 44 della Legge del 17 dicembre 2010 sugli organismi d'investimento collettivo con un'esposizione ai mercati dei paesi europei, nordamericani ed emergenti.

Tale selezione di indici azionari internazionali può variare durante il ciclo d'investimento del Comparto. L'esposizione ai mercati azionari può pertanto variare nel tempo in funzione della dinamica dei prezzi dei mercati e delle prospettive macro/micro-economiche.

Il Comparto potrebbe ottenere l'esposizione a singoli investimenti azionari selezionati sulla base di un approccio multifattoriale volto a identificare le società con il maggior potenziale di apprezzamento, rispetto ad altre società, al mercato nel suo complesso o al settore in cui operano.

L'esposizione agli strumenti di debito e correlati al debito è gestita in modo tattico e può variare in base alle dinamiche dei tassi di interesse dei mercati finanziari.

Gli strumenti di debito in cui il Comparto investe possono essere emessi da governi e dai relativi enti pubblici, da istituzioni sovranazionali, istituti di credito o da altri emittenti societari, che al momento dell'acquisto hanno un rating creditizio Investment Grade.

Gli investimenti in strumenti di natura obbligazionaria emessi da emittenti localizzati nei paesi emergenti o con merito creditizio Non-Investment Grade al momento dell'acquisto non supereranno il 40% del patrimonio netto del Comparto. In nessun caso il Comparto investirà in strumenti di debito aventi un rating creditizio di Grado Estremamente Speculativo.

L'esposizione alle valute è gestita attivamente cercando l'esposizione alle valute dei paesi che secondo le previsioni dovrebbero apprezzarsi nel breve/medio termine sulla base di analisi quantitative e qualitative. Il Gestore degli investimenti adotterà un approccio flessibile per investire sulle valute ammissibili utilizzando diverse strategie, quali, a titolo esemplificativo, il carry trade, il trade basato sul fattore momentum e le strategie di value trade.

Il Gestore degli investimenti può adottare tecniche di overlay del rischio per ridurre la volatilità del Comparto, anche attraverso l'acquisto e la vendita di opzioni.

Gli indici finanziari usati per acquisire l'esposizione alle materie prime tramite strumenti finanziari derivati saranno conformi alle leggi, ai regolamenti e alle linee guida applicabili in Europa e in Lussemburgo. Non sono consentiti investimenti diretti in materie prime. L'esposizione a materie prime non supererà il 10% del patrimonio netto del Comparto.

L'esposizione a materie prime è soggetta a rischi particolari, descritti nella sezione "Rischi Specifici" del Prospetto.

La durata del portafoglio può variare nel tempo e non supererà generalmente 5 anni. In alcune circostanze la durata può raggiungere un valore negativo.

Su base accessoria, il Comparto può detenere qualsivoglia altro strumento (si citano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, OICVM (fino al 10%), disponibilità liquide, inclusi depositi presso istituti di credito), nei limiti consentiti dalle disposizioni di legge e indicati nella sezione "Investimenti e Limiti all'investimento".

Gli investimenti in titoli garantiti da attività e in titoli garantiti da ipoteca sono consentiti soltanto tramite OICVM. Non sono consentiti investimenti diretti in tali strumenti.

Il Gestore degli investimenti può adottare misure per massimizzare i guadagni realizzati dal Comparto implementando strategie di prese di profitto anche mediante strumenti finanziari derivati.

Il Comparto può ricorrere a tecniche e strumenti finanziari nei limiti e alle condizioni descritti nella sezione "Tecniche e strumenti" e nell'Appendice B. L'utilizzo di strumenti finanziari derivati, negoziati in un mercato regolamentato, regolarmente funzionante, riconosciuto ed aperto al pubblico o trattati sui mercati "over-the-counter", è finalizzato, oltre che alla copertura dei rischi, ad assicurare una buona gestione del portafoglio e/o all'investimento, in conformità alla Politica di investimento.

Si consiglia agli investitori di considerare i rischi ulteriori correlati all'uso di strumenti finanziari derivati, come descritto nella sezione "Rischi Specifici" del Prospetto.

Laddove vengano utilizzati i rating creditizi pubblicati dalle agenzie di rating, le suddette agenzie dovranno essere costituite nell'Unione Europea e registrate ai sensi del Regolamento n° 462/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante modifica al Regolamento n° 1060/2009 in materia di agenzie di rating creditizio.

Approccio di sostenibilità

Il Gestore degli investimenti prende in considerazione criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nella valutazione dei rischi e delle opportunità d'investimento. Esclude i titoli di emittenti o settori con un profilo ESG basso oppure coinvolti nel settore delle armi controverse o ancora che generano almeno il 25% dei ricavi dal carbone termico, o almeno il 10% dei ricavi da sabbie bituminose.

Per ulteriori informazioni, si rimanda a

<https://www.eurizoncapital.com/pages/sustainability.aspx> dove è possibile consultare il Prospetto nella sezione "Politica di investimento sostenibile e integrazione ESG".

Gli investimenti sottostanti questo comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Informazioni generali

1. Divisa di Riferimento del Comparto

Euro

2. Commissione di performance

La Società di Gestione percepirà una commissione legata al rendimento (ad eccezione delle Categorie di Quote Base X), la cui esistenza e ammontare si definiscono secondo le modalità seguenti.

Metodo di calcolo delle commissioni legate al rendimento: High Water Mark

Periodo dell'high water mark: a partire dal lancio della classe di quote, con reset ogni 5 anni.

Tasso di commissione legata al rendimento: 20%

Hurdle rate per le commissioni legate al rendimento: Bloomberg Euro Treasury Bills Index® + 1.50% (total return)

Commissioni legate al rendimento massime: 1,20%

Per maggiori informazioni, si rimanda all'Appendice C "Commissione legata al rendimento" del Prospetto.

3. Esposizione globale

Il metodo utilizzato per calcolare l'esposizione globale per questo comparto è l'Approccio fondato sugli impegni.

4. Gestore degli investimenti

Epsilon SGR S.p.A.

5. Profilo dell'Investitore tipo

Questo Comparto può essere adeguato ad investitori che perseguono una strategia d'investimento orientata alla crescita e ricercano un apprezzamento del capitale sul lungo periodo accettando la volatilità del mercato.

Allegato A

Commissione di gestione (% del Valore Netto d'Inventario p.a.)

Comparto	Quote della Categoria di Base R	Quote della Categoria di Base E	Quote della Categoria di Base I	Quote della Categoria di Base X
Epsilon Fund - Euro Cash	0,30%		0,14%	
Epsilon Fund - Euro Bond	0,85%		0,25%	0,35%
Epsilon Fund - Euro Q-Equity	1,70%		0,60%	0,75%
Epsilon Fund - Emerging Bond Total Return	0,80%	0,60%	0,25%	0,50%
Epsilon Fund - Emerging Bond Total Return Enhanced	1,00%	0,80%	0,40%	0,65%
Epsilon Fund - Q-Flexible	1,60%		0,50%	0,75%
Epsilon Fund - Enhanced Constant Risk Contribution	1,50%		0,75%	1,00%
Epsilon Fund - Absolute Q-Multistrategy	1,20%		0,40%	0,65%

Commissione di performance

Si fa presente ai Detentori di Quote che, ad eccezione delle Categorie di Quote Base X, che non sostengono mai commissioni di performance, nel caso dei Comparti "Epsilon Fund - Euro Bond", "Epsilon Fund - Euro Q-Equity", "Epsilon Fund - Emerging Bond Total Return", "Epsilon Fund - Emerging Bond Total Return Enhanced", "Epsilon Fund - Q-Flexible", "Epsilon Fund - Enhanced Constant Risk Contribution" e "Epsilon Fund - Absolute Q-Multistrategy", la Società di Gestione ha diritto a percepire una commissione di performance, la cui esistenza e importo vengono precisati nelle schede dei Comparti. La commissione di performance, se esistente, viene corrisposta annualmente, il primo Giorno di Valorizzazione dell'anno solare successivo.

Non tutte le Categorie di Quote saranno emesse per ciascuno dei Comparti esistenti. Ad ogni modo, gli investitori dovrebbero fare riferimento al sito web della Società di Gestione (www.eurizoncapital.com) per i dettagli aggiornati sulle Categorie di Quote in circolazione.

Tecniche di gestione efficiente del portafoglio e total return swap

Comparto	Prestito titoli*		Operazioni di pronti contro termine e accordi di riacquisto inverso*		Total Return Swap*	
	Previsto**	Massimo**	Previsto**	Massimo**	Previsto**	Massimo**
Epsilon Fund - Euro Cash	0%	0%	0%	0%***	0%	0%
Epsilon Fund - Euro Bond	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Epsilon Fund - Euro Q-Equity	0%	0%	0%	0%	30%	60%
Epsilon Fund - Emerging Bond Total Return	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Epsilon Fund - Emerging Bond Total Return Enhanced	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Epsilon Fund - Q-Flexible	0%	0%	0%	0%	30%	60%
Epsilon Fund - Enhanced Constant Risk Contribution	0%	0%	0%	0%	30%	60%
Epsilon Fund - Absolute Q-Multistrategy	0%	0%	0%	0%	30%	60%

* Per informazioni esatte e aggiornate sull'uso effettivo e sui ricavi di tali transazioni nel Comparto pertinente, si rimandano gli investitori alle relazioni annuali e semestrali.

** Percentuale del Valore Netto d'Inventario del Comparto interessato.

*** Tuttavia, i contanti ricevuti dal Comparto nell'ambito di un'operazione di pronti contro termine non superano il 10% del suo patrimonio.

Allegato C: Commissione legata al rendimento

Questa commissione è addebitata solo a determinati Comparti e classi di quote, come indicato nelle rispettive schede allegata al presente Prospetto. La commissione legata al rendimento è una percentuale della sovraperformance di un Comparto rispetto a un particolare parametro di riferimento e il suo importo è limitato in percentuale al patrimonio del Comparto. Per quote a distribuzione, la commissione è calcolata come se i dividendi fossero reinvestiti. Sebbene le commissioni legate al rendimento siano calcolate su base giornaliera, possono essere addebitate al Comparto solo nelle seguenti circostanze:

dopo la fine di un intero esercizio finanziario (di solito nel corso del primo mese dell'anno solare successivo)

quando vengono elaborati ordini di conversione o rimborso delle quote (dedotta solo da queste quote)

in relazione alla fusione o alla liquidazione del Comparto

Il metodo di calcolo è concepito per garantire che non venga corrisposta alcuna commissione legata al rendimento solo per il semplice recupero da eventuali precedenti sottoperformance. Per ogni classe di quote e Comparto applicabile, la commissione viene calcolata e maturata ogni volta che viene calcolato il NAV pertinente. In caso di creazione di un nuovo Comparto o di una nuova classe di quote in un Comparto esistente nel corso di un esercizio finanziario, la commissione legata al rendimento potrebbe non essere cristallizzata prima dell'ultimo giorno di valutazione dell'esercizio finanziario successivo.

Non viene pagata alcuna commissione se il rendimento è negativo per la classe di quote nell'esercizio finanziario.

Metodo della commissione legata al rendimento – High Water Mark

Il calcolo della commissione legata al rendimento si basa sul confronto tra il valore patrimoniale netto per quota e l'High Water Mark dove l'High Water Mark è definito come il valore patrimoniale netto per quota più elevato registrato alla fine dei cinque esercizi precedenti (NAV di riferimento), salvo diversamente specificato in ciascuna Scheda di Comparto, maggiorato del rendimento da inizio anno del benchmark di ciascun comparto o dell'hurdle rate per le commissioni legate al rendimento (l'indicatore di riferimento).

L'hurdle rate relativo al benchmark o per le commissioni legate al rendimento applicabile a ciascun Comparto è fissato in conformità alle politiche di governance dei prodotti della Società di Gestione e mira a riflettere l'obiettivo, la Politica d'investimento e il profilo di rischio/rendimento di ciascun Comparto. Il tasso di commissione legata al rendimento, l'hurdle rate del benchmark o per le commissioni legate al rendimento utilizzati per calcolare la commissione legata al rendimento sono indicati nelle Schede di Comparto.

Il rendimento dell'hurdle rate relativo al benchmark e/o della commissione legata al rendimento, se negativo, è fissato a zero.

Per periodo di calcolo, ai fini del calcolo della commissione legata al rendimento, si intende un periodo che inizia l'ultimo giorno di valutazione dell'esercizio finanziario precedente e termina l'ultimo giorno di valutazione dell'esercizio finanziario successivo.

In caso di sovraperformance nell'ultimo giorno di valutazione del periodo di calcolo, la commissione legata al rendimento viene cristallizzata e pagata alla Società di Gestione.

La commissione legata al rendimento viene rettificata in caso di sottoscrizioni per evitare un aumento artificiale della commissione legata al rendimento.

Formula: Rendimento in eccesso del NAV di riferimento \times tasso di commissione legata al rendimento \times patrimonio totale

Rendimento in eccesso del NAV di riferimento Rendimento in eccesso da inizio anno del NAV rispetto all'high water mark (in %).

Indicatore di riferimento L'hurdle rate relativo al benchmark o per le commissioni legate al rendimento.

High water mark Salvo diversamente specificato nelle Schede di Comparto, il NAV più alto dei 5 anni precedenti o dal lancio, a seconda di quale dei due sia più alto, aumentato del rendimento dell'indicatore di riferimento da inizio anno, se positivo.

Totale attività Il patrimonio netto totale del Comparto, rettificato in caso di sottoscrizioni per evitare un aumento artificiale della commissione legata al rendimento.

Esempi Questi esempi sono solo illustrativi e non intendono riflettere alcuna performance passata o potenziale futura. Negli esempi sono utilizzati un tasso della commissione legata al rendimento del 20% e un limite massimo della commissione legata al rendimento dell'1,00%.

Anno 1 – la performance del NAV di una classe di quote nell'esercizio finanziario e l'indicatore di riferimento sono positivi. Il valore patrimoniale netto per quota alla fine dell'esercizio finanziario supera l'High Water Mark.

NAV/quota al lordo della commissione legata al rendimento	EUR 104,00
NAV di riferimento per quota	EUR 100,00
Rendimento annuale dell'indicatore di riferimento	2,00%
High water mark	EUR 100,00 \times (1 + 2,00%) = EUR 102,00
Sovraperformance per quota	EUR 104,00 – EUR 102,00 = EUR 2,00
Commissione legata al rendimento per quota	20% \times EUR 2,00 = EUR 0,40
Valore patrimoniale netto per quota al netto della commissione legata al rendimento	EUR 104,00 – EUR 0,40 = EUR 103,60

Una commissione legata al rendimento per quota pari a 0,40 Euro viene cristallizzata e pagata alla Società di Gestione. Il nuovo NAV di riferimento è pari a 103,60 Euro. Poiché il rendimento in eccesso del NAV di riferimento moltiplicato per la commissione legata al rendimento rimane inferiore alle commissioni legate al rendimento massime, la commissione non viene limitata.

Anno 2 – la performance del NAV di una classe di quote nell'esercizio finanziario e l'indicatore di riferimento sono positivi. Il valore patrimoniale netto per quota alla fine dell'esercizio finanziario supera l'High Water Mark.

NAV/quota al lordo della commissione legata al rendimento	EUR 114,00
NAV di riferimento per quota	EUR 103,60
Rendimento annuale dell'indicatore di riferimento	4,00%
High water mark	EUR 103,60 x (1 + 4,00%) = EUR 107,74
Sovrapformance per quota	EUR 114,00 – EUR 107,74 = EUR 6,26
Commissione legata al rendimento per quota	20% x EUR 6,26 = EUR 1,25 non può superare EUR 114,00 x 1,00% = EUR 1,14
Valore patrimoniale netto per quota al netto della commissione legata al rendimento	EUR 114,00 – EUR 1,14 = EUR 112,86

Una commissione legata al rendimento per quota pari a 1,14 Euro viene cristallizzata e pagata alla Società di Gestione. Il nuovo NAV di riferimento è pari a 112,86 Euro. Poiché il rendimento in eccesso del NAV di riferimento moltiplicato per la commissione legata al rendimento è superiore alle commissioni legate al rendimento massime, la commissione viene limitata.

Anno 3 – la performance del NAV di una classe di quote nell'esercizio finanziario è positiva e l'indicatore di riferimento è negativo. Il valore patrimoniale netto per quota alla fine dell'esercizio finanziario supera l'High Water Mark.

NAV/quota al lordo della commissione legata al rendimento	EUR 117,00
NAV di riferimento per quota	EUR 112,86
Rendimento annuale dell'indicatore di riferimento	-1,50% (impostato su zero)
High water mark	EUR 112,86 x (1 + 0,00%) = EUR 112,86
Sovrapformance per quota	EUR 117,00 – EUR 112,86 = EUR 4,14
Commissione legata al rendimento per quota	20% x EUR 4,14 = EUR 0,83
Valore patrimoniale netto per quota al netto della commissione legata al rendimento	EUR 117,00 – EUR 0,83 = EUR 116,17

Una commissione legata al rendimento per quota pari a 0,83 Euro viene cristallizzata e pagata alla Società di Gestione. Il nuovo NAV di riferimento è pari a 116,17 Euro. Poiché il rendimento in eccesso del NAV di riferimento moltiplicato per la commissione legata al rendimento rimane inferiore alle commissioni legate al rendimento massime, la commissione non viene limitata.

Anno 4 – la performance del NAV di una classe di quote nell'esercizio finanziario e l'indicatore di riferimento sono negativi. La performance del NAV supera il rendimento dell'indicatore di riferimento, ma il valore patrimoniale netto per quota alla fine dell'esercizio non supera l'High Water Mark.

NAV/quota al lordo della commissione legata al rendimento	EUR 114,00
NAV di riferimento per quota	EUR 116,17
Rendimento annuale dell'indicatore di riferimento	-6,00% (con floor a zero)
High water mark	EUR 116,17 x (1 + 0,00%) = EUR 116,17
Sovrapformance per quota	Nessuno (come EUR 114,00 < EUR 116,17)
Commissione legata al rendimento per quota	nessuna.
Valore patrimoniale netto per quota al netto della commissione legata al rendimento	EUR 114,00

Nessuna commissione legata al rendimento per quota viene cristallizzata e pagata alla Società di Gestione. Il NAV di riferimento rimane pari a 116,17 Euro.

Anno 5 – la performance del NAV di una classe di quote nell'esercizio finanziario e l'indicatore di riferimento sono positivi. Il valore patrimoniale netto per quota alla fine dell'esercizio finanziario non supera l'High Water Mark.

NAV/quota al lordo della commissione legata al rendimento	EUR 115,00
NAV di riferimento per quota	EUR 116,17
Rendimento annuale dell'indicatore di riferimento	1,50%
High water mark	EUR 116,17 x (1 + 1,50%) = EUR 117,91
Sovrapformance per quota	Nessuno (come EUR 115,00 < EUR 117,91)
Commissione legata al rendimento per quota	nessuna.
Valore patrimoniale netto per quota al netto della commissione legata al rendimento	EUR 115,00

Nessuna commissione legata al rendimento per quota viene cristallizzata e pagata alla Società di Gestione. Il NAV di riferimento rimane pari a 116,17 Euro.

Anno 6 – la performance del NAV di una classe di quote nell'esercizio finanziario è negativa e l'indicatore di riferimento è positivo.

NAV/quota al lordo della commissione legata al rendimento	EUR 114,00
NAV di riferimento per quota	EUR 116,17
Rendimento annuale dell'indicatore di riferimento	1,75%
High water mark	EUR 116,17 x (1 + 1,75%) = EUR 118,21
Sovrapformance per quota	Nessuno (come EUR 114,00 < EUR 118,21)
Commissione legata al rendimento per quota	nessuna.
Valore patrimoniale netto per quota al netto della commissione legata al rendimento	EUR 114,00

Nessuna commissione legata al rendimento per quota viene cristallizzata e pagata alla Società di Gestione. Il NAV di riferimento rimane pari a 116,17 Euro.

Anno 7 – la performance del NAV di una classe di quote nell'esercizio finanziario e l'indicatore di riferimento sono positivi. Il valore patrimoniale netto per quota alla fine dell'esercizio finanziario non supera l'High Water Mark.

NAV/quota al lordo della commissione legata al rendimento	EUR 115,50
NAV di riferimento per quota	EUR 116,17
Rendimento annuale dell'indicatore di riferimento	3,00%
High water mark	EUR 116,17 x (1 + 3,00%) = EUR 119,66
Sovrapformance per quota	Nessuno (come EUR 115,50 < EUR 119,66)
Commissione legata al rendimento per quota	nessuna.
Valore patrimoniale netto per quota al netto della commissione legata al rendimento	EUR 115,50

Nessuna commissione legata al rendimento per quota viene cristallizzata e pagata alla Società di Gestione. Il NAV di riferimento rimane pari a 116,17 Euro.

Anno 8 – la performance del NAV di una classe di quote nell'esercizio finanziario è negativa e l'indicatore di riferimento è positivo.

NAV/quota al lordo della commissione legata al rendimento	EUR 114,75
NAV di riferimento per quota	EUR 116,17
Rendimento annuale dell'indicatore di riferimento	2,00%
High water mark	EUR 116,17 x (1 + 2,00%) = EUR 118,50
Sovrapformance per quota	Nessuno (come EUR 115,50 < EUR 118,50)
Commissione legata al rendimento per quota	nessuna.
Valore patrimoniale netto per quota al netto della commissione legata al rendimento	EUR 114,75

Nessuna commissione legata al rendimento per quota viene cristallizzata e pagata alla Società di Gestione. Il NAV di riferimento rimane pari a 116,17 Euro.

Anno 9 – la performance del NAV di una classe di quote nell'esercizio finanziario e l'indicatore di riferimento sono positivi. Il NAV di riferimento per quota è superiore a 5 anni. Il valore patrimoniale netto per quota alla fine dell'esercizio finanziario non supera l'High Water Mark.

NAV/quota al lordo della commissione legata al rendimento	EUR 116,50
NAV di riferimento per quota	EUR 115,50 (Poiché il precedente NAV di riferimento, pari a EUR 116,17 raggiunto nell'Anno 3, è ora superiore a 5 anni, viene sostituito dal valore patrimoniale netto per quota più elevato dopo la performance osservata nel periodo Anno 4 – Anno 9)
Rendimento annuale dell'indicatore di riferimento	1,00%
High water mark	EUR 115,50 x (1 + 1,00%) = EUR 116,66
Sovrapformance per quota	Nessuno (come EUR 116,50 < EUR 116,66)
Commissione legata al rendimento per quota	nessuna.
Valore patrimoniale netto per quota al netto della commissione legata al rendimento	EUR 116,50

Nessuna commissione legata al rendimento per quota viene cristallizzata e pagata alla Società di Gestione. Il nuovo NAV di riferimento è pari a 116,50 Euro ed è più elevato del NAV di riferimento corrente per quota (115,50 Euro).

Anno 10 – la performance del NAV di una classe di quote nell'esercizio finanziario e l'indicatore di riferimento sono positivi. Il valore patrimoniale netto per quota alla fine dell'esercizio finanziario supera l'High Water Mark.

NAV/quota al lordo della commissione legata al rendimento	EUR 119,00
NAV di riferimento per quota	EUR 116,50
Rendimento annuale dell'indicatore di riferimento	1,75%
High water mark	EUR 116,50 x (1 + 1,75%) = EUR 118,54
Sovrapformance per quota	EUR 119,00 – EUR 118,54 = EUR 0,46
Commissione legata al rendimento per quota	20% x EUR 0,46 = EUR 0,09
Valore patrimoniale netto per quota al netto della commissione legata al rendimento	EUR 118,91

Una commissione legata al rendimento per quota pari a 0,09 Euro viene cristallizzata e pagata alla Società di Gestione. Il nuovo NAV di riferimento è pari a 118,91 Euro. Poiché il rendimento in eccesso del NAV di riferimento moltiplicato per la commissione legata al rendimento rimane inferiore alle commissioni legate al rendimento massime, la commissione non viene limitata.

Appendice D – Informativa SFDR pre-contrattuale

Per ciascun Comparto avente caratteristiche ambientali (E) e sociali (S) e che promuove l'investimento in attività che seguono prassi di buona governance (G) in conformità all'articolo 8 del Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR"), questa parte del Prospetto riporta le informazioni pre-contrattuali stabilite conformemente al modello fornito negli standard tecnici regolamentari dell'SFDR.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Epsilon Fund - Emerging Bond Total Return

Identificativo della persona giuridica:
549300V0XHVHIVFPN16

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Per **investimento sostenibile** si intende un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che l'investimento non danneggi in modo significativo alcun obiettivo ambientale o sociale e che le imprese beneficiarie degli investimenti seguano buone pratiche di governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



☐ **Sì**



☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale ____%

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☒ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali investendo in titoli di emittenti con caratteristiche ESG favorevoli. Le caratteristiche ESG favorevoli sono così determinate:

Integrazione del punteggio ESG: in conformità a prassi di buona governance, il fondo mira a perseguire un "punteggio ESG" - calcolato a livello del portafoglio complessivo - superiore a quello del suo universo di investimenti, tramite l'integrazione di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione dei suoi investimenti.

Esclusione di settore: il fondo non investe in emittenti che operano in settori considerati "non socialmente e ambientalmente responsabili".

Esclusione dell'emittente: il fondo non investe in emittenti "critici" (ossia con un livello più basso di rating di sostenibilità ESG nell'universo di investimento azionario e obbligazionario) per il quale si è attivato un processo di escalation.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario si utilizzano gli indicatori di sostenibilità qui di seguito:

Esclusione per settore: peso nel fondo di emittenti che operano in settori ritenuti non "socialmente e ambientalmente responsabili" identificati in base a dati di fornitori specializzati in ESG e indicatori sintetici di rischio.

Esclusione per emittente: peso nel fondo di emittenti fortemente esposti a rischi ambientali sociali e di governance (ESG) (ossia: emittenti "critici") che operano in settori ritenuti non "socialmente e ambientalmente responsabili" identificati in base a dati di fornitori specializzati in ESG.

Integrazione del punteggio ESG: "Punteggio ESG" del fondo, determinato dal fornitore di dati specializzato ESG "MSCI ESG Research" in base al profilo ambientale, sociale e di governance delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Il fondo non persegue alcun obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.



- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non applicabile. Il fondo non persegue alcun obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Non applicabile. Il fondo non persegue alcun obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

Non applicabile. Il fondo non persegue alcun obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì, l'identificazione dei principali effetti negativi delle scelte di investimento su fattori di sostenibilità e la definizione delle azioni di mitigazione correlate sono una parte integrale dell'approccio alla sostenibilità di Eurizon Capital S.A. Eurizon ha adottato un quadro specifico che fornisce indicatori specifici ambientali, sociali e di governance per la determinazione degli effetti negativi sulla sostenibilità derivanti da investimenti conformemente alle caratteristiche e agli obiettivi dei singoli prodotti finanziari, che prevedono l'uso di:

- screening negativo di indicatori sintetici di rischio e fattori ESG allo scopo di mitigare i rischi di esposizione a società che operano in settori considerati non "socialmente responsabili" (compresa, in particolare, l'esposizione al settore dei combustibili fossili e al settore delle armi non convenzionali) o caratterizzate da una governance societaria, sociale o ambientale critica;
- integrazione positiva di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione di portafogli finanziari (Punteggio ESG).

In base ai controlli definiti, Eurizon Capital S.A. considera indicatori ambientali e sociali specifici per valutare i principali impatti negativi sulla sostenibilità determinati dalle attività di investimento del fondo, come indicato qui di seguito.

Gli indicatori applicabili a investimenti in titoli societari sono i seguenti:

- Intensità di emissioni dei gas con effetto serra (GHG) delle imprese beneficiarie degli investimenti: intensità delle emissioni dirette di GHG da fonti controllate o possedute (ossia: Ambito 1) e delle emissioni indirette di GHG dalla generazione di elettricità acquistata consumata (ossia: Ambito 2) di ciascuna impresa beneficiaria dell'investimento per milione di euro di vendite generate;
- Esposizione a società di combustibili fossili: investimenti in società che generano ricavi dall'esplorazione e l'estrazione mineraria, o da qualsiasi altra attività estrattiva, dalla produzione, trattamento, raffinazione, distribuzione (compreso il trasporto), lo stoccaggio e la commercializzazione di combustibili fossili;

- Attività che influiscono negativamente su aree sensibili alla biodiversità: investimenti in società con sede o che svolgono l'attività in aree sensibili alla biodiversità, o vicino ad esse, e le cui attività influiscono negativamente su tali aree;
- Diversità di genere nel consiglio di amministrazione: rapporto medio tra uomini e donne nell'amministrazione, gestione od organismo di supervisione delle imprese beneficiarie degli investimenti, espressa in percentuale del totale delle partecipazioni;
- Esposizione ad armi controverse: investimenti in società coinvolte nella manifattura o la vendita di armi non convenzionali (comprese, in particolare, mine antiuomo, bombe a grappolo, armi biologiche e armi chimiche).

Gli indicatori applicabili a investimenti in titoli sovrani e sovranazionali sono:

- Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG): intensità delle emissioni dirette di GHG (ossia: Ambito 1) generate da attività economiche ed emissioni indirette di GHG da energia elettrica generata altrove (ossia: Ambito 2) di ciascun paese per milione di euro del prodotto interno lordo (PIL).

Nel miglior interesse dei suoi prodotti finanziari, Eurizon Capital S.A. si impegna a (i) continuare a sviluppare le proprie Politiche di sostenibilità e (ii) attivare azioni di impegno specifico relative a emittenti che mostrano deviazioni significative da indicatori specifici ambientali, sociali e di governance, allo scopo di dirigerli verso un miglioramento delle loro prassi di sostenibilità, valutando solo come ultima risorsa la cessione dei loro investimenti.

Informazioni supplementari relative ai principali indicatori di impatti negativi saranno riportate in una sezione specifica della relazione annuale del fondo.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il fondo investe principalmente in titoli obbligazionari o correlati al debito di breve o medio termine di ogni tipo, inclusi per esempio obbligazioni e strumenti del mercato monetario, denominati in qualsiasi divisa ed emessi sia sui mercati domestici che internazionali da governi, loro agenzie o da emittenti privati situati in o costituiti secondo le leggi dei paesi emergenti. Per ulteriori informazioni relative alla politica di investimento del fondo si rimanda al prospetto.

L'analisi dei fattori ESG è un elemento qualificante della strategia del fondo.

Il fondo valuta il profilo ESG degli investimenti del portafoglio attraverso una metodologia di valutazione ESG che copra almeno:

- il 90% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi sviluppati, e titoli di debito investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario).
- il 75% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi emergenti, azioni di società a media e bassa capitalizzazione e titoli di debito inferiori a investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario).

In effetti, in conformità a prassi di buona governance, il fondo mira a perseguire un "punteggio ESG" - calcolato a livello del portafoglio complessivo - superiore a quello del suo universo di investimenti, tramite l'integrazione di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione dei suoi investimenti. Il punteggio ESG è rappresentativo delle opportunità ambientali, sociali e di governance societaria e dei rischi ai quali è esposto un emittente e tiene conto della gestione di questi rischi da parte dell'emittente. Il punteggio ESG del fondo si calcola come una media ponderata dei punteggi ESG degli emittenti degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio del fondo.

Inoltre, il fondo non investe in emittenti che operano in settori considerati "non socialmente e ambientalmente responsabili", ovvero (i) in società caratterizzate da un chiaro coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali, (ii) in società che derivano almeno il 25% del proprio fatturato da attività minerarie o di produzione di elettricità legate a carbone termico o (iii) in società che derivano almeno il 10% del loro fatturato dall'estrazione di sabbie bituminose. Inoltre, il fondo non investe in emittenti "critici" per i quali si è attivato un processo di escalation. Per emittenti "critici" si intendono le società con l'esposizione più elevata a rischi ambientali, sociali e di governance societaria, ossia con un livello più basso di rating di sostenibilità nell'universo di investimento azionario e obbligazionario.

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue alcun obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo sono:

- la valutazione del profilo ESG degli investimenti del suo portafoglio attraverso una metodologia di valutazione ESG che copre almeno:
- (iii) il 90% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi sviluppati, e titoli di debito investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario);
- (iv) il 75% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi emergenti, azioni di società a media e bassa capitalizzazione e titoli di debito inferiori a investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario).

- il perseguimento di un punteggio ESG più alto rispetto al suo universo di investimento
- l'esclusione dall'universo di investimento del fondo degli emittenti che operano in settori ritenuti non "socialmente e ambientalmente responsabili", ovvero (i) in società caratterizzate da un chiaro coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali, (ii) in società che derivano almeno il 25% del proprio fatturato da attività minerarie o di produzione di elettricità legate a carbone termico o (iii) in società che derivano almeno il 10% del loro fatturato dall'estrazione di sabbie bituminose.
- l'esclusione dall'universo di investimento del fondo delle società con l'esposizione più elevata a rischi ambientali, sociali e di governance societaria, ossia con un livello più basso di rating di sostenibilità ESG (pari a "CCC" assegnato dal fornitore di dati specializzato ("MSCI ESG Research") ("emittenti critici").

● Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non vi è alcun tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione della strategia di investimento del fondo.

● Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Gli emittenti societari nel cui organo amministrativo non vi sono membri indipendenti sono considerati come non aventi prassi di buona governance.

Tali emittenti sono identificati mensilmente tra quelli compresi nei servizi "MSCI ESG Ratings - World", "MSCI ESG Ratings - Emerging Markets" e "MSCI ESG Ratings - Fixed Income Corporate" di "MSCI ESG Research".

Inoltre, l'elenco mensile può anche includere altri Emittenti che presentino (i) inchieste contabili, interne o da parte di autorità esterne, nonché la presenza di sanzioni o imputazioni per questioni relative a procedimenti contabili o (ii) procedimenti di bancarotta o liquidazione."

Tali emittenti sono esclusi ex-ante dall'universo di investimento del fondo e, al momento della valorizzazione del portafoglio, si effettua anche un controllo ex-post in base all'elenco più recente disponibile di emittenti esclusi.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

Gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali sono una quota minima dell'80% del patrimonio netto del fondo (#1 Allineati con caratteristiche A/S).

Inoltre, occorre sapere che il fondo valuta il profilo ESG degli investimenti del portafoglio attraverso una metodologia di valutazione ESG che copra almeno (in percentuale del patrimonio netto del fondo o degli emittenti del portafoglio):

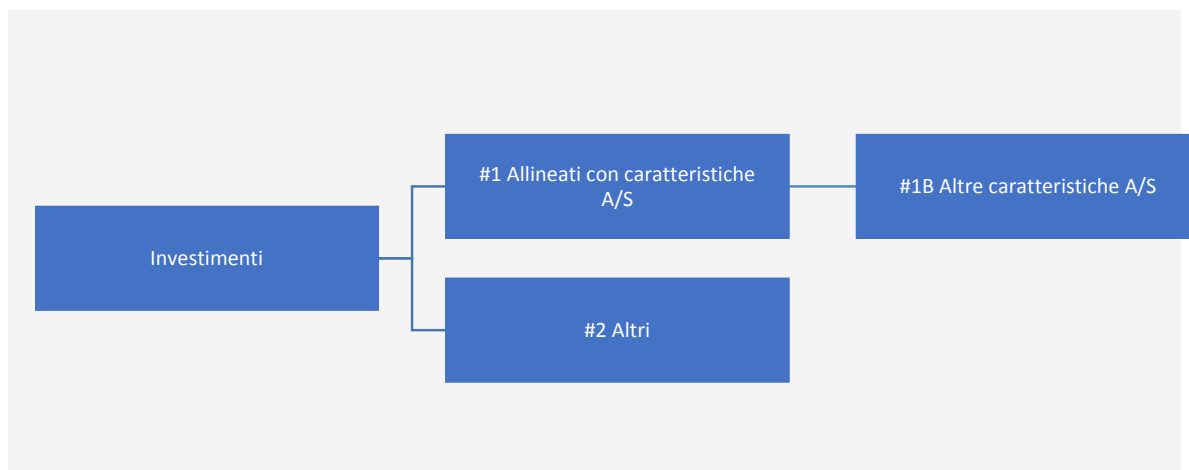
- il 90% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi sviluppati, e titoli di debito investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario);
- il 75% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi emergenti, azioni di società a media e bassa capitalizzazione e titoli di debito inferiori a investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario).

Il fondo non persegue alcun obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.

Il fondo non promuove gli obiettivi ambientali specifici stabiliti nel Regolamento (UE) 2020/852. In effetti, gli investimenti sostenibili effettuati dai fondi non tengono conto dei criteri tecnici dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili. Attualmente la quota nel fondo di investimenti ambientalmente sostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%. Tuttavia il fondo può investire in attività che possono essere considerate ecosostenibili conformemente alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé decisivi per il conseguimento delle caratteristiche ambientali del fondo.

I seguenti investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri": (i) possibili investimenti in emittenti senza punteggio ESG; (ii) derivati allo scopo di ridurre rischi (copertura) e costi, e ottenere un'esposizione aggiuntiva all'investimento; (iii) attivi liquidi allo scopo di coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario per reinvestimenti in attivi idonei; (iv) strumenti e tecniche utilizzati unicamente per una gestione efficiente del fondo.

Per gli investimenti compresi nella categoria "#2 Altri" non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il fondo può utilizzare derivati per ridurre rischi (copertura) e costi, e per ottenere un'ulteriore esposizione agli investimenti. Il fondo non utilizza derivati per perseguire le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



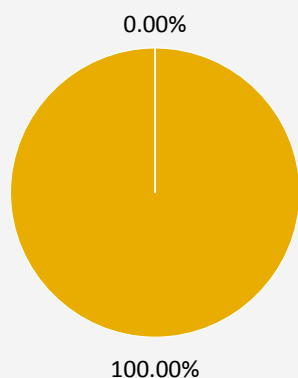
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue alcun obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.

Attualmente la quota nel fondo di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%. Tuttavia il fondo può investire in attività che possono essere considerate ecosostenibili conformemente alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé decisivi per il conseguimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali del fondo.

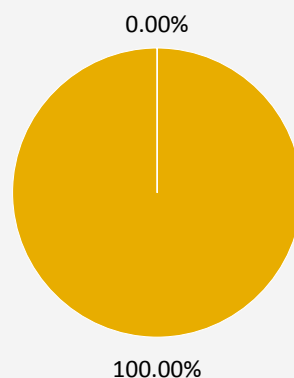
I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Investimenti allineati alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



■ Allineati alla tassonomia ■ Altri investimenti

2. Investimenti allineati alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



■ Allineati alla tassonomia ■ Altri investimenti

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non applicabile, considerando che la quota nel fondo di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile. Il fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue alcun obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.

Il fondo non promuove gli obiettivi ambientali specifici stabiliti nel Regolamento (UE) 2020/852. In effetti, gli investimenti sostenibili effettuati dai fondi non tengono conto dei criteri tecnici dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile. Il fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue alcun obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I seguenti investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri": (i) possibili investimenti in emittenti senza punteggio ESG; (ii) derivati allo scopo di ridurre rischi (copertura) e costi, e ottenere un'esposizione aggiuntiva all'investimento; (iii) attivi liquidi allo scopo di coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario per reinvestimenti in attivi idonei; (iv) strumenti e tecniche utilizzati unicamente per una gestione efficiente del fondo.

Per gli investimenti compresi nella categoria "#2 Altri" non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è designato alcun indice specifico come indice di riferimento per determinare se il fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche

● In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.

ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?**
Non applicabile.
- **In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**
Non applicabile.
- **Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?**
Non applicabile.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:
<https://www.eurizoncapital.com/en/our-offer/documentation>

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Epsilon Fund - Emerging Bond Total Return Enhanced

Identificativo della persona giuridica:
549300WE9UI0PEFRDK22

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Per **investimento sostenibile** si intende un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che l'investimento non danneggi in modo significativo alcun obiettivo ambientale o sociale e che le imprese beneficiarie degli investimenti seguano buone pratiche di governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input checked="" type="radio"/> <input checked="" type="radio"/> <input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="radio"/> <input type="radio"/> <input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale : ____% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale ____%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale <input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali investendo in titoli di emittenti con caratteristiche ESG favorevoli. Le caratteristiche ESG favorevoli sono così determinate:

Integrazione del punteggio ESG: in conformità a prassi di buona governance, il fondo mira a perseguire un "punteggio ESG" - calcolato a livello del portafoglio complessivo - superiore a quello del suo universo di investimenti, tramite l'integrazione di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione dei suoi investimenti.

Esclusione di settore: il fondo non investe in emittenti che operano in settori considerati "non socialmente e ambientalmente responsabili".

Esclusione dell'emittente: il fondo non investe in emittenti "critici" (ossia con un livello più basso di rating di sostenibilità ESG nell'universo di investimento azionario e obbligazionario) per il quale si è attivato un processo di escalation.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario si utilizzano gli indicatori di sostenibilità qui di seguito:

Esclusione per settore: peso nel fondo di emittenti che operano in settori ritenuti non "socialmente e ambientalmente responsabili" identificati in base a dati di fornitori specializzati in ESG e indicatori sintetici di rischio.

Esclusione per emittente: peso nel fondo di emittenti fortemente esposti a rischi ambientali sociali e di governance (ESG) (ossia: emittenti "critici") che operano in settori ritenuti non "socialmente e ambientalmente responsabili" identificati in base a dati di fornitori specializzati in ESG.

Integrazione del punteggio ESG: "Punteggio ESG" del fondo, determinato dal fornitore di dati specializzato ESG "MSCI ESG Research" in base al profilo ambientale, sociale e di governance delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Il fondo non persegue alcun obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.



- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non applicabile. Il fondo non persegue alcun obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Non applicabile. Il fondo non persegue alcun obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

Non applicabile. Il fondo non persegue alcun obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì, l'identificazione dei principali effetti negativi delle scelte di investimento su fattori di sostenibilità e la definizione delle azioni di mitigazione correlate sono una parte integrale dell'approccio alla sostenibilità di Eurizon Capital S.A. Eurizon ha adottato un quadro specifico che fornisce indicatori specifici ambientali, sociali e di governance per la determinazione degli effetti negativi sulla sostenibilità derivanti da investimenti conformemente alle caratteristiche e agli obiettivi dei singoli prodotti finanziari, che prevedono l'uso di:

- screening negativo di indicatori sintetici di rischio e fattori ESG allo scopo di mitigare i rischi di esposizione a società che operano in settori considerati non "socialmente responsabili" (compresa, in particolare, l'esposizione al settore dei combustibili fossili e al settore delle armi non convenzionali) o caratterizzate da una governance societaria, sociale o ambientale critica;
- integrazione positiva di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione di portafogli finanziari (Punteggio ESG).

In base ai controlli definiti, Eurizon Capital S.A. considera indicatori ambientali e sociali specifici per valutare i principali impatti negativi sulla sostenibilità determinati dalle attività di investimento del fondo, come indicato qui di seguito.

Gli indicatori applicabili a investimenti in titoli societari sono i seguenti:

- Intensità di emissioni dei gas con effetto serra (GHG) delle imprese beneficiarie degli investimenti: intensità delle emissioni dirette di GHG da fonti controllate o possedute (ossia: Ambito 1) e delle emissioni indirette di GHG dalla generazione di elettricità acquistata consumata (ossia: Ambito 2) di ciascuna impresa beneficiaria dell'investimento per milione di euro di vendite generate;
- Esposizione a società di combustibili fossili: investimenti in società che generano ricavi dall'esplorazione e l'estrazione mineraria, o da qualsiasi altra attività estrattiva, dalla produzione, trattamento, raffinazione, distribuzione (compreso il trasporto), lo stoccaggio e la commercializzazione di combustibili fossili;

- Attività che influiscono negativamente su aree sensibili alla biodiversità: investimenti in società con sede o che svolgono l'attività in aree sensibili alla biodiversità, o vicino ad esse, e le cui attività influiscono negativamente su tali aree;
- Diversità di genere nel consiglio di amministrazione: rapporto medio tra uomini e donne nell'amministrazione, gestione od organismo di supervisione delle imprese beneficiarie degli investimenti, espressa in percentuale del totale delle partecipazioni;
- Esposizione ad armi controverse: investimenti in società coinvolte nella manifattura o la vendita di armi non convenzionali (comprese, in particolare, mine antiuomo, bombe a grappolo, armi biologiche e armi chimiche).

Gli indicatori applicabili a investimenti in titoli sovrani e sovranazionali sono:

- Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG): intensità delle emissioni dirette di GHG (ossia: Ambito 1) generate da attività economiche ed emissioni indirette di GHG da energia elettrica generata altrove (ossia: Ambito 2) di ciascun paese per milione di euro del prodotto interno lordo (PIL).

Nel miglior interesse dei suoi prodotti finanziari, Eurizon Capital S.A. si impegna a (i) continuare a sviluppare le proprie Politiche di sostenibilità e (ii) attivare azioni di impegno specifico relative a emittenti che mostrano deviazioni significative da indicatori specifici ambientali, sociali e di governance, allo scopo di dirigerli verso un miglioramento delle loro prassi di sostenibilità, valutando solo come ultima risorsa la cessione dei loro investimenti.

Informazioni supplementari relative ai principali indicatori di impatti negativi saranno riportate in una sezione specifica della relazione annuale del fondo.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il fondo investe principalmente in titoli obbligazionari o correlati al debito di ogni tipo, inclusi per esempio obbligazioni e strumenti del mercato monetario, denominati in qualsiasi divisa ed emessi sia sui mercati domestici che internazionali da governi, loro agenzie o da emittenti privati situati in o costituiti secondo le leggi dei Paesi Emergenti. Per ulteriori informazioni relative alla politica di investimento del fondo si rimanda al prospetto.

L'analisi dei fattori ESG è un elemento qualificante della strategia del fondo.

Il fondo valuta il profilo ESG degli investimenti del portafoglio attraverso una metodologia di valutazione ESG che copra almeno:

- il 90% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi sviluppati, e titoli di debito investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario).
- il 75% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi emergenti, azioni di società a media e bassa capitalizzazione e titoli di debito inferiori a investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario).

In effetti, in conformità a prassi di buona governance, il fondo mira a perseguire un "punteggio ESG" - calcolato a livello del portafoglio complessivo - superiore a quello del suo universo di investimenti, tramite l'integrazione di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione dei suoi investimenti. Il punteggio ESG è rappresentativo delle opportunità ambientali, sociali e di governance societaria e dei rischi ai quali è esposto un emittente e tiene conto della gestione di questi rischi da parte dell'emittente. Il punteggio ESG del fondo si calcola come una media ponderata dei punteggi ESG degli emittenti degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio del fondo.

Inoltre, il fondo non investe in emittenti che operano in settori considerati "non socialmente e ambientalmente responsabili", ovvero (i) in società caratterizzate da un chiaro coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali, (ii) in società che derivano almeno il 25% del proprio fatturato da attività minerarie o di produzione di elettricità legate a carbone termico o (iii) in società che derivano almeno il 10% del loro fatturato dall'estrazione di sabbie bituminose. Inoltre, il fondo non investe in emittenti "critici" per i quali si è attivato un processo di escalation. Per emittenti "critici" si intendono le società con l'esposizione più elevata a rischi ambientali, sociali e di governance societaria, ossia con un livello più basso di rating di sostenibilità nell'universo di investimento azionario e obbligazionario.

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue alcun obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo sono:

- la valutazione del profilo ESG degli investimenti del suo portafoglio attraverso una metodologia di valutazione ESG che copre almeno:
- (iii) il 90% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi sviluppati, e titoli di debito investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario);
- (iv) il 75% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi emergenti, azioni di società a media e bassa capitalizzazione e titoli di debito inferiori a investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario).

- il perseguimento di un punteggio ESG più alto rispetto al suo universo di investimento
- l'esclusione dall'universo di investimento del fondo degli emittenti che operano in settori ritenuti non "socialmente e ambientalmente responsabili", ovvero (i) in società caratterizzate da un chiaro coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali, (ii) in società che derivano almeno il 25% del proprio fatturato da attività minerarie o di produzione di elettricità legate a carbone termico o (iii) in società che derivano almeno il 10% del loro fatturato dall'estrazione di sabbie bituminose.
- l'esclusione dall'universo di investimento del fondo delle società con l'esposizione più elevata a rischi ambientali, sociali e di governance societaria, ossia con un livello più basso di rating di sostenibilità ESG (pari a "CCC" assegnato dal fornitore di dati specializzato ("MSCI ESG Research") ("emittenti critici").

● Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non vi è alcun tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione della strategia di investimento del fondo.

● Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Gli emittenti societari nel cui organo amministrativo non vi sono membri indipendenti sono considerati come non aventi prassi di buona governance.

Tali emittenti sono identificati mensilmente tra quelli compresi nei servizi "MSCI ESG Ratings - World", "MSCI ESG Ratings - Emerging Markets" e "MSCI ESG Ratings - Fixed Income Corporate" di "MSCI ESG Research".

Inoltre, l'elenco mensile può anche includere altri Emittenti che presentino (i) inchieste contabili, interne o da parte di autorità esterne, nonché la presenza di sanzioni o imputazioni per questioni relative a procedimenti contabili o (ii) procedimenti di bancarotta o liquidazione."

Tali emittenti sono esclusi ex-ante dall'universo di investimento del fondo e, al momento della valorizzazione del portafoglio, si effettua anche un controllo ex-post in base all'elenco più recente disponibile di emittenti esclusi.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

Gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali sono una quota minima dell'80% del patrimonio netto del fondo (#1 Allineati con caratteristiche A/S).

Inoltre, occorre sapere che il fondo valuta il profilo ESG degli investimenti del portafoglio attraverso una metodologia di valutazione ESG che copra almeno (in percentuale del patrimonio netto del fondo o degli emittenti del portafoglio):

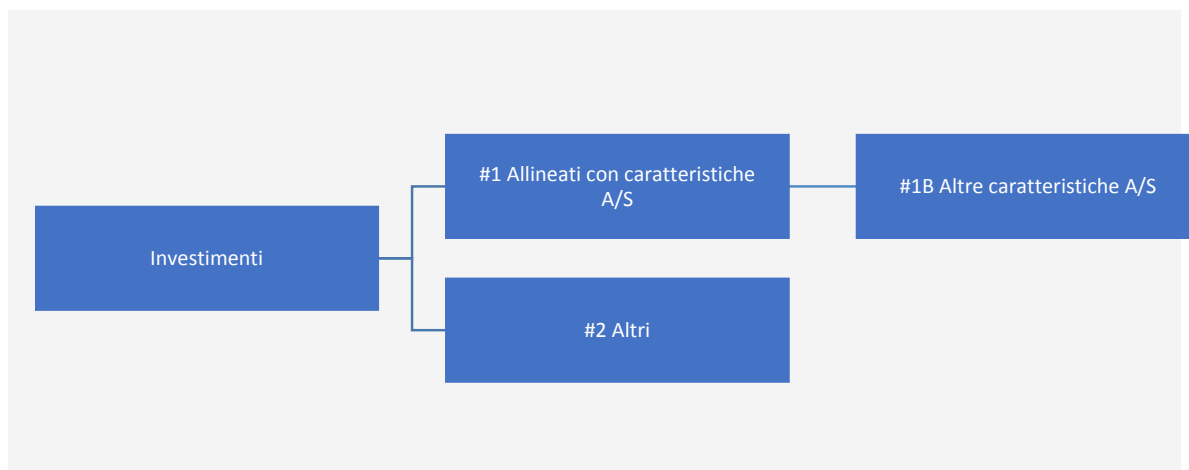
- il 90% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi sviluppati, e titoli di debito investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario);
- il 75% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi emergenti, azioni di società a media e bassa capitalizzazione e titoli di debito inferiori a investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario).

Il fondo non persegue alcun obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.

Il fondo non promuove gli obiettivi ambientali specifici stabiliti nel Regolamento (UE) 2020/852. In effetti, gli investimenti sostenibili effettuati dai fondi non tengono conto dei criteri tecnici dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili. Attualmente la quota nel fondo di investimenti ambientalmente sostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%. Tuttavia il fondo può investire in attività che possono essere considerate ecosostenibili conformemente alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé decisivi per il conseguimento delle caratteristiche ambientali del fondo.

I seguenti investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri": (i) possibili investimenti in emittenti senza punteggio ESG; (ii) derivati allo scopo di ridurre rischi (copertura) e costi, e ottenere un'esposizione aggiuntiva all'investimento; (iii) attivi liquidi allo scopo di coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario per reinvestimenti in attivi idonei; (iv) strumenti e tecniche utilizzati unicamente per una gestione efficiente del fondo.

Per gli investimenti compresi nella categoria "#2 Altri" non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il fondo può utilizzare derivati per ridurre rischi (copertura) e costi, e per ottenere un'ulteriore esposizione agli investimenti. Il fondo non utilizza derivati per perseguire le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



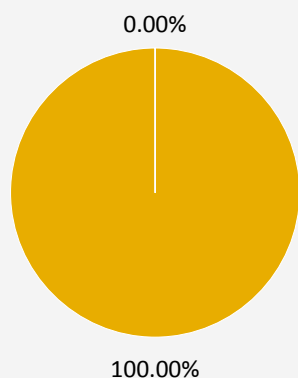
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue alcun obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.

Attualmente la quota nel fondo di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%. Tuttavia il fondo può investire in attività che possono essere considerate ecosostenibili conformemente alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé decisivi per il conseguimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali del fondo.

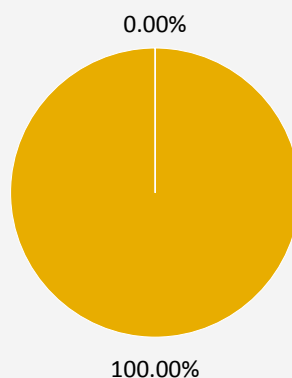
I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Investimenti allineati alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



■ Allineati alla tassonomia ■ Altri investimenti

2. Investimenti allineati alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



■ Allineati alla tassonomia ■ Altri investimenti

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non applicabile, considerando che la quota nel fondo di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile. Il fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue alcun obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.

Il fondo non promuove gli obiettivi ambientali specifici stabiliti nel Regolamento (UE) 2020/852. In effetti, gli investimenti sostenibili effettuati dai fondi non tengono conto dei criteri tecnici dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile. Il fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue alcun obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I seguenti investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”: (i) possibili investimenti in emittenti senza punteggio ESG; (ii) derivati allo scopo di ridurre rischi (copertura) e costi, e ottenere un'esposizione aggiuntiva all'investimento; (iii) attivi liquidi allo scopo di coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario per reinvestimenti in attivi idonei; (iv) strumenti e tecniche utilizzati unicamente per una gestione efficiente del fondo.

Per gli investimenti compresi nella categoria “#2 Altri” non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è designato alcun indice specifico come indice di riferimento per determinare se il fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche

● **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario:**

Non applicabile.

ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?**
Non applicabile.
- **In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**
Non applicabile.
- **Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?**
Non applicabile.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:
<https://www.eurizoncapital.com/en/our-offer/documentation>

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Epsilon Fund - Euro Bond

Identificativo della persona giuridica:

549300X4WXDSY506LR45

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Per **investimento sostenibile** si intende un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che l'investimento non danneggi in modo significativo alcun obiettivo ambientale o sociale e che le imprese beneficiarie degli investimenti seguano buone pratiche di governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No

☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____ %

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale ____ %

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____ % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☒ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali investendo in titoli di emittenti con caratteristiche ESG favorevoli. Le caratteristiche ESG favorevoli sono così determinate:

Integrazione del punteggio ESG: in conformità a prassi di buona governance, il fondo mira a perseguire un "punteggio ESG" - calcolato a livello del portafoglio complessivo - superiore a quello del suo parametro di riferimento, tramite l'integrazione di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione dei suoi investimenti.

Esclusione di settore: il fondo non investe in emittenti che operano in settori considerati "non socialmente e ambientalmente responsabili".

Esclusione dell'emittente: il fondo non investe in emittenti "critici" (ossia con un livello più basso di rating di sostenibilità ESG nell'universo di investimento azionario e obbligazionario) per il quale si è attivato un processo di escalation.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario si utilizzano gli indicatori di sostenibilità qui di seguito:

Esclusione per settore: peso nel fondo di emittenti che operano in settori ritenuti non "socialmente e ambientalmente responsabili" identificati in base a dati di fornitori specializzati in ESG e indicatori sintetici di rischio.

Esclusione per emittente: peso nel fondo di emittenti fortemente esposti a rischi ambientali sociali e di governance (ESG) (ossia: emittenti "critici") che operano in settori ritenuti non "socialmente e ambientalmente responsabili" identificati in base a dati di fornitori specializzati in ESG.

Integrazione del punteggio ESG: "Punteggio ESG" del fondo, determinato dal fornitore di dati specializzato ESG "MSCI ESG Research" in base al profilo ambientale, sociale e di governance delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Il fondo non persegue alcun obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.



- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non applicabile. Il fondo non persegue alcun obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non applicabile. Il fondo non persegue alcun obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?**

Non applicabile. Il fondo non persegue alcun obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì, l'identificazione dei principali effetti negativi delle scelte di investimento su fattori di sostenibilità e la definizione delle azioni di mitigazione correlate sono una parte integrale dell'approccio alla sostenibilità di Eurizon Capital S.A. Eurizon ha adottato un quadro specifico che fornisce indicatori specifici ambientali, sociali e di governance per la determinazione degli effetti negativi sulla sostenibilità derivanti da investimenti conformemente alle caratteristiche e agli obiettivi dei singoli prodotti finanziari, che prevedono l'uso di:

- screening negativo di indicatori sintetici di rischio e fattori ESG allo scopo di mitigare i rischi di esposizione a società che operano in settori considerati non "socialmente responsabili" (compresa, in particolare, l'esposizione al settore dei combustibili fossili e al settore delle armi non convenzionali) o caratterizzate da una governance societaria, sociale o ambientale critica;
- integrazione positiva di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione di portafogli finanziari (Punteggio ESG).

In base ai controlli definiti, Eurizon Capital S.A. considera indicatori ambientali e sociali specifici per valutare i principali impatti negativi sulla sostenibilità determinati dalle attività di investimento del fondo, come indicato qui di seguito.

Gli indicatori applicabili a investimenti in titoli societari sono i seguenti:

- Intensità di emissioni dei gas con effetto serra (GHG) delle imprese beneficiarie degli investimenti: intensità delle emissioni dirette di GHG da fonti controllate o possedute (ossia: Ambito 1) e delle emissioni indirette di GHG dalla generazione di elettricità acquistata consumata (ossia: Ambito 2) di ciascuna impresa beneficiaria dell'investimento per milione di euro di vendite generate;
- Esposizione a società di combustibili fossili: investimenti in società che generano ricavi dall'esplorazione e l'estrazione mineraria, o da qualsiasi altra attività estrattiva, dalla produzione, trattamento, raffinazione, distribuzione (compreso il trasporto), lo stoccaggio e la commercializzazione di combustibili fossili;

- Attività che influiscono negativamente su aree sensibili alla biodiversità: investimenti in società con sede o che svolgono l'attività in aree sensibili alla biodiversità, o vicino ad esse, e le cui attività influiscono negativamente su tali aree;
- Diversità di genere nel consiglio di amministrazione: rapporto medio tra uomini e donne nell'amministrazione, gestione od organismo di supervisione delle imprese beneficiarie degli investimenti, espressa in percentuale del totale delle partecipazioni;
- Esposizione ad armi controverse: investimenti in società coinvolte nella manifattura o la vendita di armi non convenzionali (comprese, in particolare, mine antiuomo, bombe a grappolo, armi biologiche e armi chimiche).

Gli indicatori applicabili a investimenti in titoli sovrani e sovranazionali sono:

- Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG): intensità delle emissioni dirette di GHG (ossia: Ambito 1) generate da attività economiche ed emissioni indirette di GHG da energia elettrica generata altrove (ossia: Ambito 2) di ciascun paese per milione di euro del prodotto interno lordo (PIL).

Nel miglior interesse dei suoi prodotti finanziari, Eurizon Capital S.A. si impegna a (i) continuare a sviluppare le proprie Politiche di sostenibilità e (ii) attivare azioni di impegno specifico relative a emittenti che mostrano deviazioni significative da indicatori specifici ambientali, sociali e di governance, allo scopo di dirigerli verso un miglioramento delle loro prassi di sostenibilità, valutando solo come ultima risorsa la cessione dei loro investimenti.

Informazioni supplementari relative ai principali indicatori di impatti negativi saranno riportate in una sezione specifica della relazione annuale del fondo.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il fondo investe principalmente in strumenti finanziari obbligazionari o correlati al debito di ogni tipo, compresi ad esempio obbligazioni e strumenti del mercato monetario, aventi un rating creditizio Investment Grade, emessi o garantiti da governi, loro agenzie o organismi internazionali a carattere pubblico sia sul mercato domestico che sui mercati internazionali e denominati in euro, nonché in depositi presso istituti di credito. Per ulteriori informazioni relative alla politica di investimento del fondo si rimanda al prospetto.

L'analisi dei fattori ESG è un elemento qualificante della strategia del fondo.

Il fondo valuta il profilo ESG degli investimenti del portafoglio attraverso una metodologia di valutazione ESG che copra almeno:

- il 90% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi sviluppati, e titoli di debito investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario).
- il 75% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi emergenti, azioni di società a media e bassa capitalizzazione e titoli di debito inferiori a investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario).

In effetti, in conformità a prassi di buona governance, il fondo mira a perseguire un "punteggio ESG" - calcolato a livello del portafoglio complessivo - superiore a quello del suo parametro di riferimento, tramite l'integrazione di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione dei suoi investimenti. Il punteggio ESG è rappresentativo delle opportunità ambientali, sociali e di governance societaria e dei rischi ai quali è esposto un emittente e tiene conto della gestione di questi rischi da parte dell'emittente. Per ulteriori informazioni relative alla politica di investimento del fondo si rimanda al prospetto.

Inoltre, il fondo non investe in emittenti che operano in settori considerati "non socialmente e ambientalmente responsabili", ovvero (i) in società caratterizzate da un chiaro coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali, (ii) in società che derivano almeno il 25% del proprio fatturato da attività minerarie o di produzione di elettricità legate a carbone termico o (iii) in società che derivano almeno il 10% del loro fatturato dall'estrazione di sabbie bituminose. Inoltre, il fondo non investe in emittenti "critici" per i quali si è attivato un processo di escalation. Per emittenti "critici" si intendono le società con l'esposizione più elevata a rischi ambientali, sociali e di governance societaria, ossia con un livello più basso di rating di sostenibilità nell'universo di investimento azionario e obbligazionario.

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue alcun obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.

● Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo sono:

- la valutazione del profilo ESG degli investimenti del suo portafoglio attraverso una metodologia di valutazione ESG che copra almeno:
- (iii) il 90% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi sviluppati, e titoli di debito investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario);

- (iv) il 75% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi emergenti, azioni di società a media e bassa capitalizzazione e titoli di debito inferiori a investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario).
- il perseguimento di un punteggio ESG più alto rispetto al suo parametro di riferimento
- l'esclusione dall'universo di investimento del fondo degli emittenti che operano in settori ritenuti non "socialmente e ambientalmente responsabili", ovvero (i) in società caratterizzate da un chiaro coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali, (ii) in società che derivano almeno il 25% del proprio fatturato da attività minerarie o di produzione di elettricità legate a carbone termico o (iii) in società che derivano almeno il 10% del loro fatturato dall'estrazione di sabbie bituminose.
- l'esclusione dall'universo di investimento del fondo delle società con l'esposizione più elevata a rischi ambientali, sociali e di governance societaria, ossia con un livello più basso di rating di sostenibilità ESG (pari a "CCC" assegnato dal fornitore di dati specializzato ("MSCI ESG Research") ("emittenti critici").

● Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non vi è alcun tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione della strategia di investimento del fondo.

● Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Gli emittenti societari nel cui organo amministrativo non vi sono membri indipendenti sono considerati come non aventi prassi di buona governance.

Tali emittenti sono identificati mensilmente tra quelli compresi nei servizi "MSCI ESG Ratings - World", "MSCI ESG Ratings - Emerging Markets" e "MSCI ESG Ratings - Fixed Income Corporate" di "MSCI ESG Research".

Inoltre, l'elenco mensile può anche includere altri Emittenti che presentino (i) inchieste contabili, interne o da parte di autorità esterne, nonché la presenza di sanzioni o imputazioni per questioni relative a procedimenti contabili o (ii) procedimenti di bancarotta o liquidazione."

Tali emittenti sono esclusi ex-ante dall'universo di investimento del fondo e, al momento della valorizzazione del portafoglio, si effettua anche un controllo ex-post in base all'elenco più recente disponibile di emittenti esclusi.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

Gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali sono una quota minima dell'80% del patrimonio netto del fondo (#1 Allineati con caratteristiche A/S).

Inoltre, occorre sapere che il fondo valuta il profilo ESG degli investimenti del portafoglio attraverso una metodologia di valutazione ESG che copra almeno (in percentuale del patrimonio netto del fondo o degli emittenti del portafoglio):

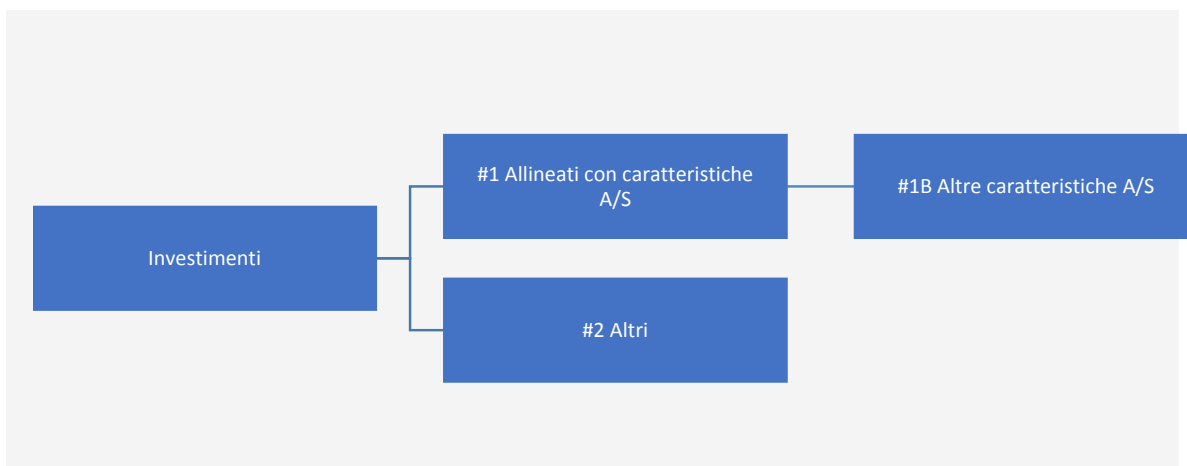
- il 90% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi sviluppati, e titoli di debito investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario);
- il 75% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi emergenti, azioni di società a media e bassa capitalizzazione e titoli di debito inferiori a investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario).

Il fondo non persegue alcun obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.

Il fondo non promuove gli obiettivi ambientali specifici stabiliti nel Regolamento (UE) 2020/852. In effetti, gli investimenti sostenibili effettuati dai fondi non tengono conto dei criteri tecnici dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili. Attualmente la quota nel fondo di investimenti ambientalmente sostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%. Tuttavia il fondo può investire in attività che possono essere considerate ecosostenibili conformemente alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé decisivi per il conseguimento delle caratteristiche ambientali del fondo.

I seguenti investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri": (i) possibili investimenti in emittenti senza punteggio ESG; (ii) derivati allo scopo di ridurre rischi (copertura) e costi, e ottenere un'esposizione aggiuntiva all'investimento; (iii) attivi liquidi allo scopo di coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario per reinvestimenti in attivi idonei; (iv) strumenti e tecniche utilizzati unicamente per una gestione efficiente del fondo.

Per gli investimenti compresi nella categoria "#2 Altri" non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il fondo può utilizzare derivati per ridurre rischi (copertura) e costi, e per ottenere un'ulteriore esposizione agli investimenti. Il fondo non utilizza derivati per perseguire le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



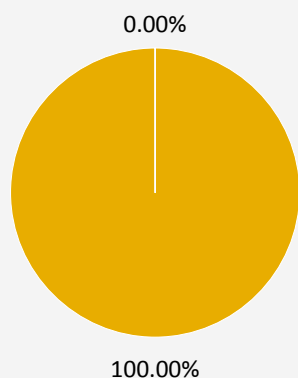
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue alcun obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.

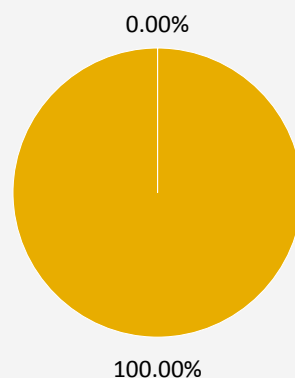
Attualmente la quota nel fondo di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%. Tuttavia il fondo può investire in attività che possono essere considerate ecosostenibili conformemente alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé decisivi per il conseguimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali del fondo.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Investimenti allineati alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Investimenti allineati alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



■ Allineati alla tassonomia ■ Altri investimenti

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non applicabile, considerando che la quota nel fondo di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile. Il fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue alcun obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.

Il fondo non promuove gli obiettivi ambientali specifici stabiliti nel Regolamento (UE) 2020/852. In effetti, gli investimenti sostenibili effettuati dai fondi non tengono conto dei criteri tecnici dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile. Il fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ma non persegue alcun obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I seguenti investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”: (i) possibili investimenti in emittenti senza punteggio ESG; (ii) derivati allo scopo di ridurre rischi (copertura) e costi, e ottenere un'esposizione aggiuntiva all'investimento; (iii) attivi liquidi allo scopo di coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario per reinvestimenti in attivi idonei; (iv) strumenti e tecniche utilizzati unicamente per una gestione efficiente del fondo.

Per gli investimenti compresi nella categoria “#2 Altri” non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è designato alcun indice specifico come indice di riferimento per determinare se il fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche

● **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario:**

Non applicabile.

ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?**
Non applicabile.
- **In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**
Non applicabile.
- **Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?**
Non applicabile.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:
<https://www.eurizoncapital.com/en/our-offer/documentation>

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Epsilon Fund - Euro Q-Equity

Identificativo della persona giuridica:

549300796CDY3E0FR451

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Per **investimento sostenibile** si intende un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che l'investimento non danneggi in modo significativo alcun obiettivo ambientale o sociale e che le imprese beneficiarie degli investimenti seguano buone pratiche di governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No

☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____ %

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale ____ %

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) **40,00%** di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali investendo in titoli di emittenti con caratteristiche ESG favorevoli. Le caratteristiche ESG favorevoli sono così determinate:

Integrazione del punteggio ESG: in conformità a prassi di buona governance, il fondo mira a perseguire un "punteggio ESG" - calcolato a livello del portafoglio complessivo - superiore a quello del suo parametro di riferimento, tramite l'integrazione di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione dei suoi investimenti.

Proprietà attiva - impegno: il fondo promuove anche un impegno proattivo con gli emittenti, esercitando i diritti di partecipazione e di voto e impegnandosi con le società partecipate, attraverso la promozione di una comunicazione efficace con il management delle società.

Esclusione di settore: il fondo non investe in emittenti che operano in settori considerati "non socialmente e ambientalmente responsabili".

Esclusione dell'emittente: il fondo non investe in emittenti "critici" (ossia con un livello più basso di rating di sostenibilità ESG nell'universo di investimento azionario e obbligazionario) per il quale si è attivato un processo di escalation.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario si utilizzano gli indicatori di sostenibilità seguenti: Proprietà attiva: si rimanda alla "Relazione sulla partecipazione alle assemblee degli azionisti di società con titoli in portafoglio di Eurizon Capital S.A.", che è disponibile all'indirizzo <https://www.eurizoncapital.com/en/sustainability/stewardship-and-esg-engagement-policy>

Esclusione per settore: peso nel fondo di emittenti che operano in settori ritenuti non "socialmente e ambientalmente responsabili" identificati in base a dati di fornitori specializzati in ESG e indicatori sintetici di rischio.

Esclusione per emittente: peso nel fondo di emittenti fortemente esposti a rischi ambientali sociali e di governance (ESG) (ossia: emittenti "critici") che operano in settori ritenuti non "socialmente e ambientalmente responsabili" identificati in base a dati di fornitori specializzati in ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Integrazione del punteggio ESG: "Punteggio ESG" del fondo, determinato dal fornitore di dati specializzato ESG "MSCI ESG Research" in base al profilo ambientale, sociale e di governance delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Gli investimenti sostenibili sono definiti come investimenti in emittenti che contribuiscono, attraverso i propri prodotti e servizi o processi produttivi, alla realizzazione degli OSS promossi dalle Nazioni Unite e (ii) investimenti in obbligazioni i cui proventi mirano a finanziare progetti ambientali e/o sociali (obbligazioni verdi/sociali/di sostenibilità).

Il grado di allineamento di un emittente agli OSS è valutato attraverso una metodologia interna che utilizza i dati resi disponibili dal fornitore di dati specializzato "MSCI ESG Research"; in particolare, la metodologia assegna, per ogni OSS, un punteggio specifico (su una scala da -10 "Fortemente disallineato" a +10 "Fortemente allineato") all'"Allineamento dei prodotti" di un emittente (che stima i ricavi derivanti da prodotti e servizi che soddisfano l'OSS in questione e identifica i prodotti e i servizi che determinano impatti potenzialmente negativi rispetto al raggiungimento degli OSS - il cosiddetto "allineamento netto") e all'"Allineamento operativo" (che esamina il grado in cui i processi produttivi delle società emittenti - comprese le politiche interne, gli obiettivi e le pratiche attuate - sono allineati con gli OSS specifici).

Gli emittenti che ottengono punteggi pari o inferiori a -2 sono considerati "Disallineati"; per essere valutati "Allineati" è necessario un punteggio pari o superiore a 2.

Un'azienda può essere considerata "sostenibile" se l'emittente ha almeno un OSS con un punteggio pari a "Allineato" o "Fortemente allineato" e nessun OSS con un punteggio pari a "Disallineato" o "Fortemente disallineato".

La quota minima di investimenti sostenibili è quindi calcolata come la somma di: (i) investimenti in emittenti che abbiano, con riferimento ai propri prodotti e servizi o processi produttivi, un "allineamento netto" positivo con almeno 1 dei 17 OSS e nessun "disallineamento netto" con alcuno dei 17 OSS, e (ii) investimenti in obbligazioni i cui proventi siano finalizzati al finanziamento di progetti ambientali e/o sociali rispetto a tutti gli investimenti.

● Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Eurizon Capital S.A. ha adottato una metodologia di selezione degli investimenti sostenibili basata sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) promossi dalle Nazioni Unite. Questa metodologia mira a selezionare strumenti emessi da società le cui attività contribuiscono a uno o più OSS (che mirano a promuovere uno sviluppo globale più consapevole e duraturo, compreso il benessere degli esseri umani, la protezione e la cura dell'ambiente naturale e le risposte alle principali questioni sociali) attraverso i propri prodotti e servizi o processi produttivi, a condizione che (i) tali investimenti non danneggino in modo significativo alcuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti nel Regolamento (UE) 2019/2088 e (ii) le società che beneficiano di tali investimenti rispettino le prassi di buona governance.

Tuttavia, il fondo non promuove gli obiettivi ambientali specifici indicati nel Regolamento (UE) 2020/852. Il fondo può investire in attività ecosostenibili selezionate in base alla propria politica d'investimento, ma tali investimenti non sono di per sé decisivi per la realizzazione degli obiettivi ambientali del fondo.

● In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Eurizon Capital S.A. seleziona strumenti emessi da società le cui attività contribuiscono a uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile, come gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) promossi dalle Nazioni Unite, a condizione che (i) tali investimenti non arrechino un danno significativo ad alcuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/2088 e (ii) le società beneficiarie di tali investimenti rispettino le prassi di buona governance. In particolare, il contributo a uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile viene valutato sulla base di parametri selezionati, tra cui l'esposizione alle controversie, che misura gli impatti negativi potenzialmente causati dall'emittente.

● In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

In base ai controlli definiti, Eurizon Capital S.A. considera indicatori ambientali e sociali specifici per valutare i principali impatti negativi sulla sostenibilità determinati dalle attività di investimento del fondo.

Sebbene gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità debbano essere considerati in base alla diversa gamma di attività, aree geografiche e settori a cui sono esposti i prodotti gestiti, Eurizon Capital S.A. ritiene che un adeguato monitoraggio dell'esposizione a questioni sociali e ambientali sia una priorità al fine di mitigare i potenziali effetti negativi dei propri investimenti.

In particolare, la metodologia di selezione degli investimenti sostenibili basata sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) promossi dalle Nazioni Unite considera i principali impatti negativi attraverso metriche quantitative e qualitative come, ad esempio, l'esposizione dell'emittente a eventuali controversie.



I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

La metodologia di selezione degli investimenti sostenibili basata sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) promossi dalle Nazioni Unite adottati da Eurizon Capital S.A. considera i principali impatti negativi attraverso metriche quantitative e qualitative come, ad esempio, l'esposizione dell'emittente a eventuali controversie. In questo contesto, Eurizon Capital S.A. valuta, ad esempio, il coinvolgimento degli emittenti in controversie riguardanti i diritti umani, i diritti dei lavoratori e la propria condotta aziendale.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì, l'identificazione dei principali effetti negativi delle scelte di investimento su fattori di sostenibilità e la definizione delle azioni di mitigazione correlate sono una parte integrale dell'approccio alla sostenibilità di Eurizon Capital S.A. Eurizon ha adottato un quadro specifico che fornisce indicatori specifici ambientali, sociali e di governance per la determinazione degli effetti negativi sulla sostenibilità derivanti da investimenti conformemente alle caratteristiche e agli obiettivi dei singoli prodotti finanziari, che prevedono l'uso di:

- screening negativo di indicatori sintetici di rischio e fattori ESG allo scopo di mitigare i rischi di esposizione a società che operano in settori considerati non "socialmente responsabili" (compresa, in particolare, l'esposizione al settore dei combustibili fossili e al settore delle armi non convenzionali) o caratterizzate da una governance societaria, sociale o ambientale critica;
- integrazione positiva di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione di portafogli finanziari (Punteggio ESG).

In base ai controlli definiti, Eurizon Capital S.A. considera indicatori ambientali e sociali specifici per valutare i principali impatti negativi sulla sostenibilità determinati dalle attività di investimento del fondo, come indicato qui di seguito.

Gli indicatori applicabili a investimenti in titoli societari sono i seguenti:

- Intensità di emissioni dei gas con effetto serra (GHG) delle imprese beneficiarie degli investimenti: intensità delle emissioni dirette di GHG da fonti controllate o possedute (ossia: Ambito 1) e delle emissioni indirette di GHG dalla generazione di elettricità acquistata consumata (ossia: Ambito 2) di ciascuna impresa beneficiaria dell'investimento per milione di euro di vendite generate;
- Esposizione a società di combustibili fossili: investimenti in società che generano ricavi dall'esplorazione e l'estrazione mineraria, o da qualsiasi altra attività estrattiva, dalla produzione, trattamento, raffinazione, distribuzione (compreso il trasporto), lo stoccaggio e la commercializzazione di combustibili fossili;
- Attività che influiscono negativamente su aree sensibili alla biodiversità: investimenti in società con sede o che svolgono l'attività in aree sensibili alla biodiversità, o vicino ad esse, e le cui attività influiscono negativamente su tali aree;
- Diversità di genere nel consiglio di amministrazione: rapporto medio tra uomini e donne nell'amministrazione, gestione od organismo di supervisione delle imprese beneficiarie degli investimenti, espressa in percentuale del totale delle partecipazioni;
- Esposizione ad armi controverse: investimenti in società coinvolte nella manifattura o la vendita di armi non convenzionali (comprese, in particolare, mine antiuomo, bombe a grappolo, armi biologiche e armi chimiche).

Gli indicatori applicabili a investimenti in titoli sovrani e sovranazionali sono:

- Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG): intensità delle emissioni dirette di GHG (ossia: Ambito 1) generate da attività economiche ed emissioni indirette di GHG da energia elettrica generata altrove (ossia: Ambito 2) di ciascun paese per milione di euro del prodotto interno lordo (PIL).

Nel miglior interesse dei suoi prodotti finanziari, Eurizon Capital S.A. si impegna a (i) continuare a sviluppare le proprie Politiche di sostenibilità e (ii) attivare azioni di impegno specifico relative a emittenti che mostrano deviazioni significative da indicatori specifici ambientali, sociali e di governance, allo scopo di dirigerli verso un miglioramento delle loro prassi di sostenibilità, valutando solo come ultima risorsa la cessione dei loro investimenti.

Informazioni supplementari relative ai principali indicatori di impatti negativi saranno riportate in una sezione specifica della relazione annuale del fondo.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il fondo investe principalmente in strumenti finanziari azionari o correlati ad azioni di ogni tipo, comprese ad esempio azioni o obbligazioni convertibili in azioni, quotati sui mercati regolamentati dei paesi membri dell'Unione Economica e Monetaria (UEM) e/o emessi da società o istituzioni che sono stabilite o che svolgono attività o che generano parte dei loro proventi in tali paesi. Per ulteriori informazioni relative alla politica di investimento del fondo si rimanda al prospetto.

L'analisi dei fattori ESG è un elemento qualificante della strategia del fondo.

Il fondo valuta il profilo ESG degli investimenti del portafoglio attraverso una metodologia di valutazione ESG che copra almeno:

- il 90% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi sviluppati, e titoli di debito investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario).
- il 75% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi emergenti, azioni di società a media e bassa capitalizzazione e titoli di debito inferiori a investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario).

In effetti, in conformità a prassi di buona governance, il fondo mira a perseguire un "punteggio ESG" - calcolato a livello del portafoglio complessivo - superiore a quello del suo parametro di riferimento, tramite l'integrazione di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione dei suoi investimenti. Il punteggio ESG è rappresentativo delle opportunità ambientali, sociali e di governance societaria e dei rischi ai quali è esposto un emittente e tiene conto della gestione di questi rischi da parte dell'emittente. Il punteggio ESG del fondo si calcola come una media ponderata dei punteggi ESG degli emittenti degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio del fondo.

Inoltre, il fondo non investe in emittenti che operano in settori considerati "non socialmente e ambientalmente responsabili", ovvero (i) in società caratterizzate da un chiaro coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali, (ii) in società che derivano almeno il 25% del proprio fatturato da attività minerarie o di produzione di elettricità legate a carbone termico o (iii) in società che derivano almeno il 10% del loro fatturato dall'estrazione di sabbie bituminose. Inoltre, il fondo non investe in emittenti "critici" per i quali si è attivato un processo di escalation. Per emittenti "critici" si intendono le società con l'esposizione più elevata a rischi ambientali, sociali e di governance societaria, ossia con un livello più basso di rating di sostenibilità nell'universo di investimento azionario e obbligazionario.

Il fondo avrà una quota minima del 40% di investimenti sostenibili, investendo in emittenti le cui attività contribuiscono a uno o più Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) o in investimenti in obbligazioni i cui proventi mirano a finanziare progetti ambientali e/o sociali, a condizione che (i) non arrechino un danno significativo ad alcuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti nel Regolamento (UE) 2019/2088 e (ii) rispettino le prassi di buona governance. Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile promossi dalle Nazioni Unite mirano a promuovere uno sviluppo globale più consapevole e duraturo, compreso il benessere degli esseri umani, la protezione e la cura dell'ambiente naturale e le risposte alle principali questioni sociali.

Tuttavia, il fondo non promuove gli obiettivi ambientali specifici stabiliti nel Regolamento (UE) 2020/852. In effetti, gli investimenti sostenibili effettuati dai fondi non tengono conto dei criteri tecnici dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili. Attualmente la quota nel fondo di investimenti ambientalmente sostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%. Tuttavia il fondo può investire in attività che possono essere considerate ecosostenibili conformemente alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé decisivi per il conseguimento delle caratteristiche ambientali del fondo.

● Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo sono:

- la valutazione del profilo ESG degli investimenti del suo portafoglio attraverso una metodologia di valutazione ESG che copre almeno:
- (iii) il 90% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi sviluppati, e titoli di debito investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario);
- (iv) il 75% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi emergenti, azioni di società a media e bassa capitalizzazione e titoli di debito inferiori a investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario).
- il perseguimento di un punteggio ESG più alto rispetto al suo parametro di riferimento
- l'esclusione dall'universo di investimento del fondo degli emittenti che operano in settori ritenuti non "socialmente e ambientalmente responsabili", ovvero (i) in società caratterizzate da un chiaro coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali, (ii) in società che derivano almeno il 25% del proprio fatturato da attività minerarie o di produzione di elettricità legate a carbone termico o (iii) in società che derivano almeno il 10% del loro fatturato dall'estrazione di sabbie bituminose.
- l'esclusione dall'universo di investimento del fondo delle società con l'esposizione più elevata a rischi ambientali, sociali e di governance societaria, ossia con un livello più basso di rating di sostenibilità ESG (pari a "CCC" assegnato dal fornitore di dati specializzato ("MSCI ESG Research") ("emittenti critici").

- una quota minima del 40% di investimenti sostenibili

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non vi è alcun tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione della strategia di investimento del fondo.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Gli emittenti societari nel cui organo amministrativo non vi sono membri indipendenti sono considerati come non aventi prassi di buona governance.

Tali emittenti sono identificati mensilmente tra quelli compresi nei servizi "MSCI ESG Ratings - World", "MSCI ESG Ratings - Emerging Markets" e "MSCI ESG Ratings - Fixed Income Corporate" di "MSCI ESG Research".

Inoltre, l'elenco mensile può anche includere altri Emittenti che presentino (i) inchieste contabili, interne o da parte di autorità esterne, nonché la presenza di sanzioni o imputazioni per questioni relative a procedimenti contabili o (ii) procedimenti di bancarotta o liquidazione."

Tali emittenti sono esclusi ex-ante dall'universo di investimento del fondo e, al momento della valorizzazione del portafoglio, si effettua anche un controllo ex-post in base all'elenco più recente disponibile di emittenti esclusi.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

Gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali sono una quota minima dell'80% del patrimonio netto del fondo (#1 Allineati con caratteristiche A/S).

Inoltre, occorre sapere che il fondo valuta il profilo ESG degli investimenti del portafoglio attraverso una metodologia di valutazione ESG che copra almeno (in percentuale del patrimonio netto del fondo o degli emittenti del portafoglio):

- il 90% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi sviluppati, e titoli di debito investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario);
- il 75% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi emergenti, azioni di società a media e bassa capitalizzazione e titoli di debito inferiori a investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario).

Il fondo avrà una quota minima del 40% di investimenti sostenibili (#1A Sostenibili).

Il fondo avrà una quota minima dell'1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale (Altri obiettivi ambientali) e dell'1% di investimenti socialmente sostenibili (Obiettivi sociali).

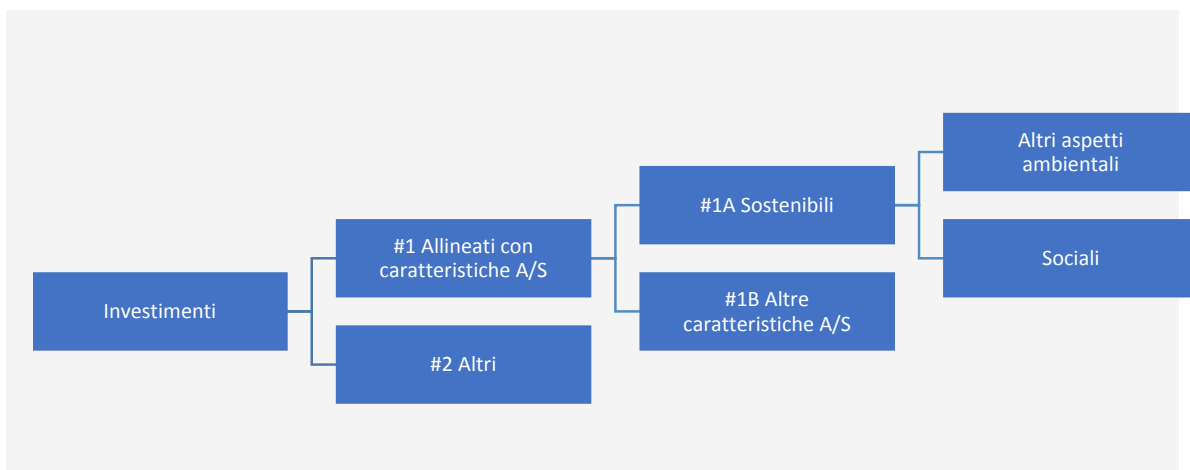
Gli investimenti sostenibili sono definiti come investimenti in emittenti le cui attività contribuiscono a uno o più Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) o come investimenti in obbligazioni i cui proventi mirano a finanziare progetti ambientali e/o sociali, a condizione che (i) non arrechino un danno significativo ad alcuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti nel Regolamento (UE) 2019/2088 e (ii) rispettino le prassi di buona governance.

Gli OSS promossi dalle Nazioni Unite mirano a promuovere uno sviluppo globale più consapevole e duraturo, compreso il benessere degli esseri umani, la protezione e la cura dell'ambiente naturale e le risposte alle principali questioni sociali. Il contributo di un emittente a uno o più OSS viene valutato sulla base di parametri selezionati, tra cui l'esposizione alle controversie, che misurano gli impatti negativi potenzialmente causati dall'emittente.

La quota di investimenti sostenibili è calcolata come la somma di: (i) investimenti in emittenti che abbiano, con riferimento ai propri prodotti e servizi o processi produttivi, un "allineamento netto" positivo con almeno 1 dei 17 OSS e nessun "disallineamento netto" con alcuno dei 17 OSS, e (ii) investimenti in obbligazioni i cui proventi siano finalizzati al finanziamento di progetti ambientali e/o sociali rispetto a tutti gli investimenti.

I seguenti investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri": (i) possibili investimenti in emittenti senza punteggio ESG; (ii) derivati allo scopo di ridurre rischi (copertura) e costi, e ottenere un'esposizione aggiuntiva all'investimento; (iii) attivi liquidi allo scopo di coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario per reinvestimenti in attivi idonei; (iv) strumenti e tecniche utilizzati unicamente per una gestione efficiente del fondo.

Per gli investimenti compresi nella categoria "#2 Altri" non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il fondo può utilizzare derivati per ridurre rischi (copertura) e costi, e per ottenere un'ulteriore esposizione agli investimenti. Il fondo non utilizza derivati per perseguire le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



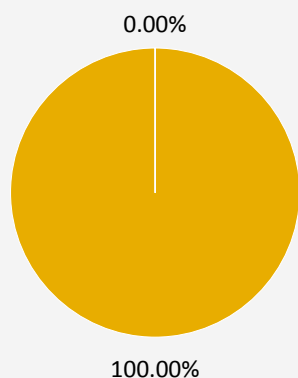
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e si impegna ad avere una quota minima del 40% di investimenti sostenibili ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.

Attualmente la quota nel fondo di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%. Tuttavia il fondo può investire in attività che possono essere considerate ecosostenibili conformemente alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé decisivi per il conseguimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali del fondo.

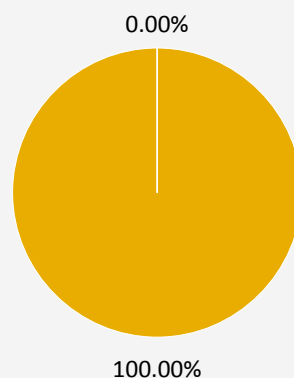
I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Investimenti allineati alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



■ Allineati alla tassonomia ■ Altri investimenti

2. Investimenti allineati alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



■ Allineati alla tassonomia ■ Altri investimenti

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non applicabile, considerando che la quota nel fondo di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Anche se il fondo non ha un obiettivo di investimento sostenibile, si impegna ad avere una quota minima del 40% di investimenti sostenibili ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.

La somma degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e degli investimenti socialmente sostenibili soddisfa la quota minima di investimenti sostenibili del fondo, ma vi è un impegno a ridurre la quota minima di investimenti ecosostenibili perché la strategia di investimento del fondo non ha un obiettivo di investimento ambientale specifico.

Pertanto, la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale è dell'1%.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Anche se il fondo non ha un obiettivo di investimento sostenibile, si impegna ad avere una quota minima del 40% di investimenti sostenibili ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.

La somma degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e degli investimenti socialmente sostenibili soddisfa la quota minima di investimenti sostenibili del fondo, ma vi è un impegno a ridurre la quota minima di investimenti socialmente sostenibili perché la strategia di investimento del fondo non ha un obiettivo di investimento socialmente sostenibile specifico.

Pertanto, la quota minima di investimenti socialmente sostenibili è dell'1%.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I seguenti investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”: (i) possibili investimenti in emittenti senza punteggio ESG; (ii) derivati allo scopo di ridurre rischi (copertura) e costi, e ottenere un'esposizione aggiuntiva all'investimento; (iii) attivi liquidi allo scopo di coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario per reinvestimenti in attivi idonei; (iv) strumenti e tecniche utilizzati unicamente per una gestione efficiente del fondo.

Per gli investimenti compresi nella categoria “#2 Altri” non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è designato alcun indice specifico come indice di riferimento per determinare se il fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario:**
Non applicabile.
- **In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?**
Non applicabile.
- **In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**
Non applicabile.
- **Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?**
Non applicabile.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:
<https://www.eurizoncapital.com/en/our-offer/documentation>

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Epsilon Fund - Q-Flexible

Identificativo della persona giuridica:

549300BKM7JVW9U1UU78

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Per **investimento sostenibile** si intende un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che l'investimento non danneggi in modo significativo alcun obiettivo ambientale o sociale e che le imprese beneficiarie degli investimenti seguano buone pratiche di governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No

☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale ____%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) **10,00%** di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali investendo in titoli di emittenti con caratteristiche ESG favorevoli. Le caratteristiche ESG favorevoli sono così determinate:

Integrazione del punteggio ESG: in conformità a prassi di buona governance, il fondo mira a perseguire un "punteggio ESG" - calcolato a livello del portafoglio complessivo - superiore a quello del suo universo di investimenti, tramite l'integrazione di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione dei suoi investimenti.

Proprietà attiva - impegno: il fondo promuove anche un impegno proattivo con gli emittenti, esercitando i diritti di partecipazione e di voto e impegnandosi con le società partecipate, attraverso la promozione di una comunicazione efficace con il management delle società.

Esclusione di settore: il fondo non investe in emittenti che operano in settori considerati "non socialmente e ambientalmente responsabili".

Esclusione dell'emittente: il fondo non investe in emittenti "critici" (ossia con un livello più basso di rating di sostenibilità ESG nell'universo di investimento azionario e obbligazionario) per il quale si è attivato un processo di escalation.

● Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario si utilizzano gli indicatori di sostenibilità qui di seguito:

Proprietà attiva: si rimanda alla "Relazione sulla partecipazione alle assemblee degli azionisti di società con titoli in portafoglio di Eurizon Capital S.A.", che è disponibile all'indirizzo

<https://www.eurizoncapital.com/en/sustainability/stewardship-and-esg-engagement-policy>

Esclusione per settore: peso nel fondo di emittenti che operano in settori ritenuti non "socialmente e ambientalmente responsabili" identificati in base a dati di fornitori specializzati in ESG e indicatori sintetici di rischio.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Esclusione per emittente: peso nel fondo di emittenti fortemente esposti a rischi ambientali sociali e di governance (ESG) (ossia: emittenti "critici") che operano in settori ritenuti non "socialmente e ambientalmente responsabili" identificati in base a dati di fornitori specializzati in ESG.

Integrazione del punteggio ESG: "Punteggio ESG" del fondo, determinato dal fornitore di dati specializzato ESG "MSCI ESG Research" in base al profilo ambientale, sociale e di governance delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Gli investimenti sostenibili sono definiti come investimenti in emittenti che contribuiscono, attraverso i propri prodotti e servizi o processi produttivi, alla realizzazione degli OSS promossi dalle Nazioni Unite e (ii) investimenti in obbligazioni i cui proventi mirano a finanziare progetti ambientali e/o sociali (obbligazioni verdi/sociali/di sostenibilità).

Il grado di allineamento di un emittente agli OSS è valutato attraverso una metodologia interna che utilizza i dati resi disponibili dal fornitore di dati specializzato "MSCI ESG Research"; in particolare, la metodologia assegna, per ogni OSS, un punteggio specifico (su una scala da -10 "Fortemente disallineato" a +10 "Fortemente allineato") all'"Allineamento dei prodotti" di un emittente (che stima i ricavi derivanti da prodotti e servizi che soddisfano l'OSS in questione e identifica i prodotti e i servizi che determinano impatti potenzialmente negativi rispetto al raggiungimento degli OSS - il cosiddetto "allineamento netto") e all'"Allineamento operativo" (che esamina il grado in cui i processi produttivi delle società emittenti - comprese le politiche interne, gli obiettivi e le pratiche attuate - sono allineati con gli OSS specifici).

Gli emittenti che ottengono punteggi pari o inferiori a -2 sono considerati "Disallineati"; per essere valutati "Allineati" è necessario un punteggio pari o superiore a 2.

Un'azienda può essere considerata "sostenibile" se l'emittente ha almeno un OSS con un punteggio pari a "Allineato" o "Fortemente allineato" e nessun OSS con un punteggio pari a "Disallineato" o "Fortemente disallineato".

La quota minima di investimenti sostenibili è quindi calcolata come la somma di: (i) investimenti in emittenti che abbiano, con riferimento ai propri prodotti e servizi o processi produttivi, un "allineamento netto" positivo con almeno 1 dei 17 OSS e nessun "disallineamento netto" con alcuno dei 17 OSS, e (ii) investimenti in obbligazioni i cui proventi siano finalizzati al finanziamento di progetti ambientali e/o sociali rispetto a tutti gli investimenti.

● Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Eurizon Capital S.A. ha adottato una metodologia di selezione degli investimenti sostenibili basata sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) promossi dalle Nazioni Unite. Questa metodologia mira a selezionare strumenti emessi da società le cui attività contribuiscono a uno o più OSS (che mirano a promuovere uno sviluppo globale più consapevole e duraturo, compreso il benessere degli esseri umani, la protezione e la cura dell'ambiente naturale e le risposte alle principali questioni sociali) attraverso i propri prodotti e servizi o processi produttivi, a condizione che (i) tali investimenti non danneggino in modo significativo alcuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti nel Regolamento (UE) 2019/2088 e (ii) le società che beneficiano di tali investimenti rispettino le prassi di buona governance.

Tuttavia, il fondo non promuove gli obiettivi ambientali specifici indicati nel Regolamento (UE) 2020/852. Il fondo può investire in attività ecosostenibili selezionate in base alla propria politica d'investimento, ma tali investimenti non sono di per sé decisivi per la realizzazione degli obiettivi ambientali del fondo.

● In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Eurizon Capital S.A. seleziona strumenti emessi da società le cui attività contribuiscono a uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile, come gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) promossi dalle Nazioni Unite, a condizione che (i) tali investimenti non arrechino un danno significativo ad alcuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/2088 e (ii) le società beneficiarie di tali investimenti rispettino le prassi di buona governance. In particolare, il contributo a uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile viene valutato sulla base di parametri selezionati, tra cui l'esposizione alle controversie, che misura gli impatti negativi potenzialmente causati dall'emittente.

● In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

In base ai controlli definiti, Eurizon Capital S.A. considera indicatori ambientali e sociali specifici per valutare i principali impatti negativi sulla sostenibilità determinati dalle attività di investimento del fondo.

Sebbene gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità debbano essere considerati in base alla diversa gamma di attività, aree geografiche e settori a cui sono esposti i prodotti gestiti, Eurizon Capital S.A. ritiene che un adeguato monitoraggio dell'esposizione a questioni sociali e ambientali sia una priorità al fine di mitigare i potenziali effetti negativi dei propri investimenti.

In particolare, la metodologia di selezione degli investimenti sostenibili basata sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) promossi dalle Nazioni Unite considera i principali impatti negativi attraverso metriche quantitative e qualitative come, ad esempio, l'esposizione dell'emittente a eventuali controversie.



I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

La metodologia di selezione degli investimenti sostenibili basata sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) promossi dalle Nazioni Unite adottati da Eurizon Capital S.A. considera i principali impatti negativi attraverso metriche quantitative e qualitative come, ad esempio, l'esposizione dell'emittente a eventuali controversie. In questo contesto, Eurizon Capital S.A. valuta, ad esempio, il coinvolgimento degli emittenti in controversie riguardanti i diritti umani, i diritti dei lavoratori e la propria condotta aziendale.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì, l'identificazione dei principali effetti negativi delle scelte di investimento su fattori di sostenibilità e la definizione delle azioni di mitigazione correlate sono una parte integrale dell'approccio alla sostenibilità di Eurizon Capital S.A. Eurizon ha adottato un quadro specifico che fornisce indicatori specifici ambientali, sociali e di governance per la determinazione degli effetti negativi sulla sostenibilità derivanti da investimenti conformemente alle caratteristiche e agli obiettivi dei singoli prodotti finanziari, che prevedono l'uso di:

- screening negativo di indicatori sintetici di rischio e fattori ESG allo scopo di mitigare i rischi di esposizione a società che operano in settori considerati non "socialmente responsabili" (compresa, in particolare, l'esposizione al settore dei combustibili fossili e al settore delle armi non convenzionali) o caratterizzate da una governance societaria, sociale o ambientale critica;
- integrazione positiva di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione di portafogli finanziari (Punteggio ESG).

In base ai controlli definiti, Eurizon Capital S.A. considera indicatori ambientali e sociali specifici per valutare i principali impatti negativi sulla sostenibilità determinati dalle attività di investimento del fondo, come indicato qui di seguito.

Gli indicatori applicabili a investimenti in titoli societari sono i seguenti:

- Intensità di emissioni dei gas con effetto serra (GHG) delle imprese beneficiarie degli investimenti: intensità delle emissioni dirette di GHG da fonti controllate o possedute (ossia: Ambito 1) e delle emissioni indirette di GHG dalla generazione di elettricità acquistata consumata (ossia: Ambito 2) di ciascuna impresa beneficiaria dell'investimento per milione di euro di vendite generate;
- Esposizione a società di combustibili fossili: investimenti in società che generano ricavi dall'esplorazione e l'estrazione mineraria, o da qualsiasi altra attività estrattiva, dalla produzione, trattamento, raffinazione, distribuzione (compreso il trasporto), lo stoccaggio e la commercializzazione di combustibili fossili;
- Attività che influiscono negativamente su aree sensibili alla biodiversità: investimenti in società con sede o che svolgono l'attività in aree sensibili alla biodiversità, o vicino ad esse, e le cui attività influiscono negativamente su tali aree;
- Diversità di genere nel consiglio di amministrazione: rapporto medio tra uomini e donne nell'amministrazione, gestione od organismo di supervisione delle imprese beneficiarie degli investimenti, espressa in percentuale del totale delle partecipazioni;
- Esposizione ad armi controverse: investimenti in società coinvolte nella manifattura o la vendita di armi non convenzionali (comprese, in particolare, mine antiuomo, bombe a grappolo, armi biologiche e armi chimiche).

Gli indicatori applicabili a investimenti in titoli sovrani e sovranazionali sono:

- Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG): intensità delle emissioni dirette di GHG (ossia: Ambito 1) generate da attività economiche ed emissioni indirette di GHG da energia elettrica generata altrove (ossia: Ambito 2) di ciascun paese per milione di euro del prodotto interno lordo (PIL).

Nel miglior interesse dei suoi prodotti finanziari, Eurizon Capital S.A. si impegna a (i) continuare a sviluppare le proprie Politiche di sostenibilità e (ii) attivare azioni di impegno specifico relative a emittenti che mostrano deviazioni significative da indicatori specifici ambientali, sociali e di governance, allo scopo di dirigerli verso un miglioramento delle loro prassi di sostenibilità, valutando solo come ultima risorsa la cessione dei loro investimenti.

Informazioni supplementari relative ai principali indicatori di impatti negativi saranno riportate in una sezione specifica della relazione annuale del fondo.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il fondo investe principalmente in titoli azionari o correlati ad azioni, in strumenti obbligazionari o correlati al debito di ogni tipo, incluse per esempio azioni, obbligazioni convertibili in azioni, obbligazioni e strumenti del mercato monetario, denominati in qualsiasi divisa. Per ulteriori informazioni relative alla politica di investimento del fondo si rimanda al prospetto.

L'analisi dei fattori ESG è un elemento qualificante della strategia del fondo.

Il fondo valuta il profilo ESG degli investimenti del portafoglio attraverso una metodologia di valutazione ESG che copra almeno:

- il 90% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi sviluppati, e titoli di debito investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario).
- il 75% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi emergenti, azioni di società a media e bassa capitalizzazione e titoli di debito inferiori a investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario).

In effetti, in conformità a prassi di buona governance, il fondo mira a perseguire un "punteggio ESG" - calcolato a livello del portafoglio complessivo - superiore a quello del suo universo di investimenti, tramite l'integrazione di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione dei suoi investimenti. Il punteggio ESG è rappresentativo delle opportunità ambientali, sociali e di governance societaria e dei rischi ai quali è esposto un emittente e tiene conto della gestione di questi rischi da parte dell'emittente. Il punteggio ESG del fondo si calcola come una media ponderata dei punteggi ESG degli emittenti degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio del fondo.

Inoltre, il fondo non investe in emittenti che operano in settori considerati "non socialmente e ambientalmente responsabili", ovvero (i) in società caratterizzate da un chiaro coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali, (ii) in società che derivano almeno il 25% del proprio fatturato da attività minerarie o di produzione di elettricità legate a carbone termico o (iii) in società che derivano almeno il 10% del loro fatturato dall'estrazione di sabbie bituminose. Inoltre, il fondo non investe in emittenti "critici" per i quali si è attivato un processo di escalation. Per emittenti "critici" si intendono le società con l'esposizione più elevata a rischi ambientali, sociali e di governance societaria, ossia con un livello più basso di rating di sostenibilità nell'universo di investimento azionario e obbligazionario.

Il fondo avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili, attraverso emittenti le cui attività contribuiscono a uno o più Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) o in investimenti in obbligazioni i cui proventi mirano a finanziare progetti ambientali e/o sociali, a condizione che (i) non arrechino un danno significativo ad alcuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti nel Regolamento (UE) 2019/2088 e (ii) rispettino le prassi di buona governance. Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile promossi dalle Nazioni Unite mirano a promuovere uno sviluppo globale più consapevole e duraturo, compreso il benessere degli esseri umani, la protezione e la cura dell'ambiente naturale e le risposte alle principali questioni sociali.

Tuttavia, il fondo non promuove gli obiettivi ambientali specifici stabiliti nel Regolamento (UE) 2020/852. In effetti, gli investimenti sostenibili effettuati dai fondi non tengono conto dei criteri tecnici dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili. Attualmente la quota nel fondo di investimenti ambientalmente sostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%. Tuttavia il fondo può investire in attività che possono essere considerate ecosostenibili conformemente alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé decisivi per il conseguimento delle caratteristiche ambientali del fondo.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo sono:

- la valutazione del profilo ESG degli investimenti del suo portafoglio attraverso una metodologia di valutazione ESG che copra almeno:
 - (iii) il 90% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi sviluppati, e titoli di debito investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario);
 - (iv) il 75% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi emergenti, azioni di società a media e bassa capitalizzazione e titoli di debito inferiori a investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario).
- il perseguimento di un punteggio ESG più alto rispetto al suo universo di investimento
- l'esclusione dall'universo di investimento del fondo degli emittenti che operano in settori ritenuti non "socialmente e ambientalmente responsabili", ovvero (i) in società caratterizzate da un chiaro coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali, (ii) in società che derivano almeno il 25% del proprio fatturato da attività minerarie o di produzione di elettricità legate a carbone termico o (iii) in società che derivano almeno il 10% del loro fatturato dall'estrazione di sabbie bituminose.
- l'esclusione dall'universo di investimento del fondo delle società con l'esposizione più elevata a rischi ambientali, sociali e di governance societaria, ossia con un livello più basso di rating di sostenibilità ESG (pari a "CCC" assegnato dal fornitore di dati specializzato ("MSCI ESG Research") ("emittenti critici").
- una quota minima del 10% di investimenti sostenibili

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non vi è alcun tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione della strategia di investimento del fondo.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Gli emittenti societari nel cui organo amministrativo non vi sono membri indipendenti sono considerati come non aventi prassi di buona governance.

Tali emittenti sono identificati mensilmente tra quelli compresi nei servizi "MSCI ESG Ratings - World", "MSCI ESG Ratings - Emerging Markets" e "MSCI ESG Ratings - Fixed Income Corporate" di "MSCI ESG Research".

Inoltre, l'elenco mensile può anche includere altri Emittenti che presentino (i) inchieste contabili, interne o da parte di autorità esterne, nonché la presenza di sanzioni o imputazioni per questioni relative a procedimenti contabili o (ii) procedimenti di bancarotta o liquidazione."

Tali emittenti sono esclusi ex-ante dall'universo di investimento del fondo e, al momento della valorizzazione del portafoglio, si effettua anche un controllo ex-post in base all'elenco più recente disponibile di emittenti esclusi.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

Gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali sono una quota minima dell'80% del patrimonio netto del fondo (#1 Allineati con caratteristiche A/S).

Inoltre, occorre sapere che il fondo valuta il profilo ESG degli investimenti del portafoglio attraverso una metodologia di valutazione ESG che copra almeno (in percentuale del patrimonio netto del fondo o degli emittenti del portafoglio):

- il 90% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi sviluppati, e titoli di debito investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario);
- il 75% degli investimenti in ciascuna di queste classi di attività: azioni di società ad alta capitalizzazione e debito sovrano dei Paesi emergenti, azioni di società a media e bassa capitalizzazione e titoli di debito inferiori a investment grade (inclusi strumenti del mercato monetario).

Il fondo avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili (#1A Sostenibili).

Il fondo avrà una quota minima dell'1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale (Altri obiettivi ambientali) e dell'1% di investimenti socialmente sostenibili (Obiettivi sociali).

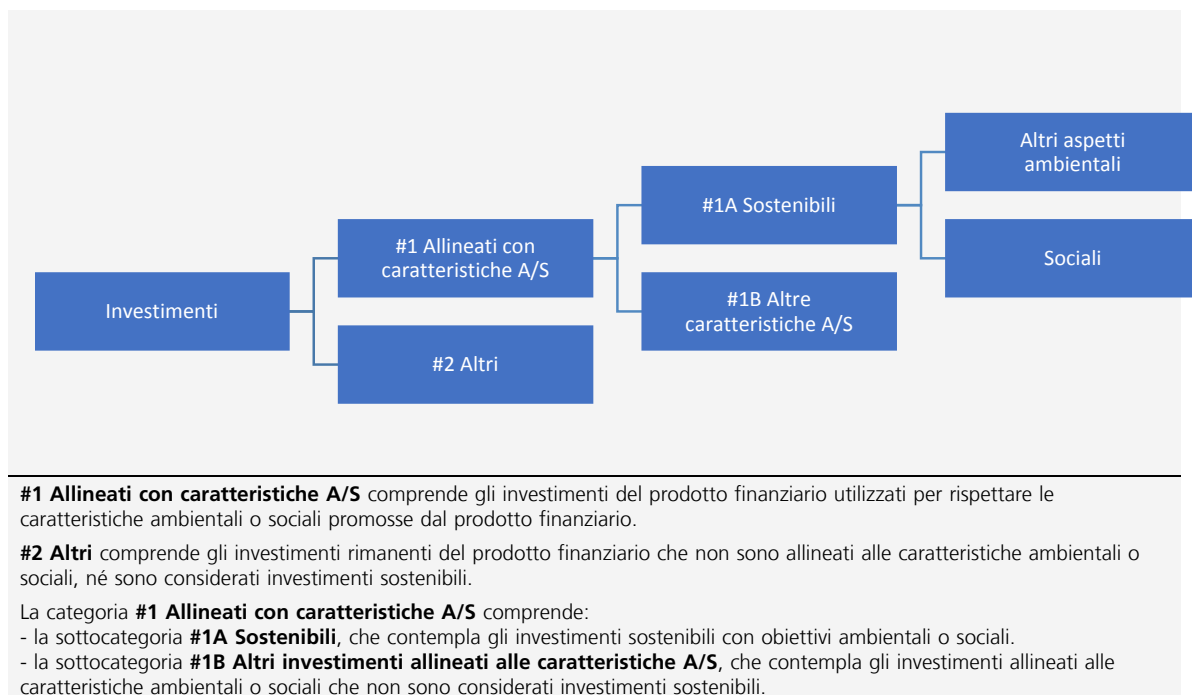
Gli investimenti sostenibili sono definiti come investimenti in emittenti le cui attività contribuiscono a uno o più Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) o come investimenti in obbligazioni i cui proventi mirano a finanziare progetti ambientali e/o sociali, a condizione che (i) non arrechino un danno significativo ad alcuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti nel Regolamento (UE) 2019/2088 e (ii) rispettino le prassi di buona governance.

Gli OSS promossi dalle Nazioni Unite mirano a promuovere uno sviluppo globale più consapevole e duraturo, compreso il benessere degli esseri umani, la protezione e la cura dell'ambiente naturale e le risposte alle principali questioni sociali. Il contributo di un emittente a uno o più OSS viene valutato sulla base di parametri selezionati, tra cui l'esposizione alle controversie, che misurano gli impatti negativi potenzialmente causati dall'emittente.

La quota di investimenti sostenibili è calcolata come la somma di: (i) investimenti in emittenti che abbiano, con riferimento ai propri prodotti e servizi o processi produttivi, un "allineamento netto" positivo con almeno 1 dei 17 OSS e nessun "disallineamento netto" con alcuno dei 17 OSS, e (ii) investimenti in obbligazioni i cui proventi siano finalizzati al finanziamento di progetti ambientali e/o sociali rispetto a tutti gli investimenti.

I seguenti investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri": (i) possibili investimenti in emittenti senza punteggio ESG; (ii) derivati allo scopo di ridurre rischi (copertura) e costi, e ottenere un'esposizione aggiuntiva all'investimento; (iii) attivi liquidi allo scopo di coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario per reinvestimenti in attivi idonei; (iv) strumenti e tecniche utilizzati unicamente per una gestione efficiente del fondo.

Per gli investimenti compresi nella categoria "#2 Altri" non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il fondo può utilizzare derivati per ridurre rischi (copertura) e costi, e per ottenere un'ulteriore esposizione agli investimenti. Il fondo non utilizza derivati per perseguire le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

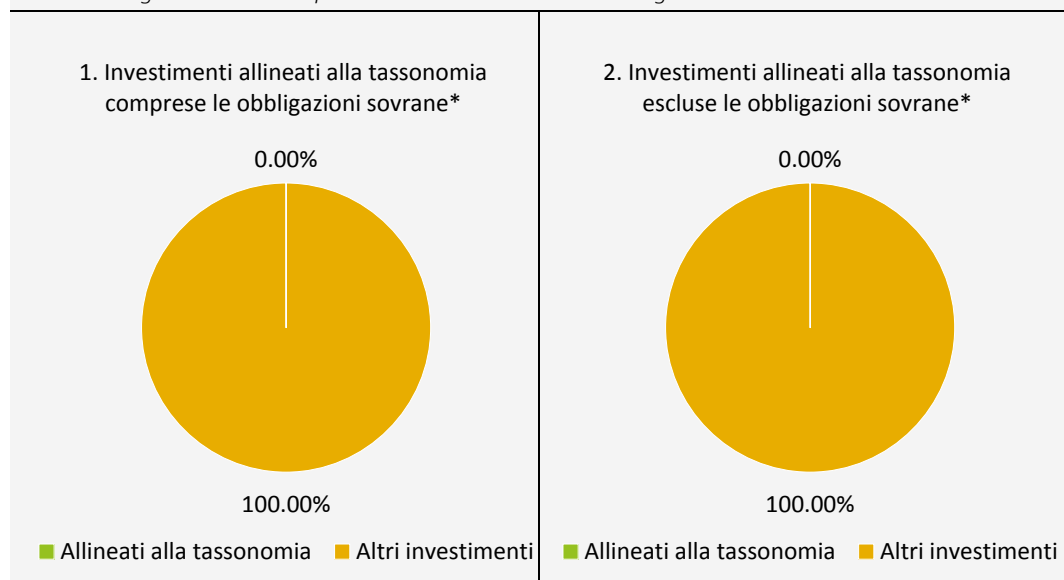


In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e si impegna ad avere una quota minima del 10% di investimenti sostenibili ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.

Attualmente la quota nel fondo di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%. Tuttavia il fondo può investire in attività che possono essere considerate ecosostenibili conformemente alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé decisivi per il conseguimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali del fondo.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non applicabile, considerando che la quota nel fondo di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Anche se il fondo non ha un obiettivo di investimento sostenibile, si impegna ad avere una quota minima del 10% di investimenti sostenibili ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.

La somma degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e degli investimenti socialmente sostenibili soddisfa la quota minima di investimenti sostenibili del fondo, ma vi è un impegno a ridurre la quota minima di investimenti ecosostenibili perché la strategia di investimento del fondo non ha un obiettivo di investimento ambientale specifico.

Pertanto, la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale è dell'1%.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Anche se il fondo non ha un obiettivo di investimento sostenibile, si impegna ad avere una quota minima del 10% di investimenti sostenibili ai sensi dell'art. 2/17) del Regolamento (UE) 2019/2088.

La somma degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e degli investimenti socialmente sostenibili soddisfa la quota minima di investimenti sostenibili del fondo, ma vi è un impegno a ridurre la quota minima di investimenti socialmente sostenibili perché la strategia di investimento del fondo non ha un obiettivo di investimento socialmente sostenibile specifico.

Pertanto, la quota minima di investimenti socialmente sostenibili è dell'1%.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I seguenti investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”: (i) possibili investimenti in emittenti senza punteggio ESG; (ii) derivati allo scopo di ridurre rischi (copertura) e costi, e ottenere un'esposizione aggiuntiva all'investimento; (iii) attivi liquidi allo scopo di coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario per reinvestimenti in attivi idonei; (iv) strumenti e tecniche utilizzati unicamente per una gestione efficiente del fondo.

Per gli investimenti compresi nella categoria “#2 Altri” non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è designato alcun indice specifico come indice di riferimento per determinare se il fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario:**
Non applicabile.
- **In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?**
Non applicabile.
- **In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**
Non applicabile.
- **Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?**
Non applicabile.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:
<https://www.eurizoncapital.com/en/our-offer/documentation>

